Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 49 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DELLA DC: LE NOVITÀ RESTANO NEL CASSETTO

Conclavi di corrente nella notte «Sovranità limitata» per De Mita

Il partito non appare disposto a dare una cambiale in bianco al segretario Forlani e Andreotti parleranno stamane

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il congresso democristiano si avvia a conclusione. Dopo la notte dei conclavi, questa mattina ci saranno gli ultimi, attesi interventi, quelli di Forlani e Andreotti. Seguirà la replica di De Mita. Infine i voti. Quello per il segretario, scontato, nel primo pomeriggio (il solo interrogativo è quanto dissenso si riverserà nelle schede bianche). Quelli sulle liste per il consiglio nazionale e sui documenti, molto più aperti in serata e in nottata.

A questo punto è giusto chiedersi, a dibattito quasi concluso, come emerga la Dc da questo congresso; e quali siano le posizioni del partito nei confronti di alcuni problemi chiave della politica italiana.

La cambiale a De Mita — Il segretario ha voluto anticipare questo congresso per farsi consegnare una cambiale in bianco. La risposta del partito è però per lui sommamente sfavorevole. Il sì viene solo dai demitiani di ferro, come Sanza e Mastella. Il no deciso è degli oppositori, Scotti e Donat Cattin. Ma i signori delle tessere, anche quelli che ne hanno sponsorizzato la candidatura, gli hanno risposto educatamente che sarebbe meglio di no.

La collegialità è un bene prezioso, ha argomentato a nome di tutti Bisaglia. Il colpo decisivo gli è venuto però da Rognoni, portavoce dell'area Zac: il segretario deve precisare meglio la sua proposta e l'equilibrio dei poteri che propone tra gli organismi del partito. Da questo punto di vista, il vincitore De Mita esce con le ossa rotte: la sua sarà sempre una sovranità vigilata. Peccato il segretario non possa esibire le minute di quelli che lo hanno spinto alla proposta, e che dal palco hanno detto di no, affermano i suoi sostenitori. D'altra parte la storia della Dc è costellata di questi trabocchetti.

Il partito — Il disagio interno è forte. Sono otto anni che la Dc si interroga sul proprio rinnovamento. In mezzo ci sono stati tre congressi, una tumultuosa assemblea nazionale, una riforma statutaria, un tracollo elettorale: eppure i capicorrente hanno continuato a farla da padroni.

Il rinnovamento è sulla bocca di tutti, ma nessuno pare sapere bene da che parte cominciare dopo il fallimento dell'esperienza degli esterni.

Amari sul mancato rinnovamento sono stati gli ex quarantenni, come Andreatta e Segni. Almeno su un punto di partenza c'è però concordia: non si può continuare impunemente a lottizzare le cariche, e bisogna fermare la mano agli alleati di governo quando fanno di peggio. Deciso sull'argomento è stato il fanfaniano Bubbico, uno che di certe cose se ne intende.

La questione comunista — De Mita al suo avvento ha messo nel freezer i comunisti con la teoria della bipolarità. Grande invenzione, che però ha annullato l'unico spazio di manovra della Dc, l'unica arma contrattuale verso i laici. Il Pci ha peggiorato le cose, arroccandosi nella sua opposizione.

In questo congresso sono stati in molti a dire: bisogna sgelare i comunisti, spingerli a uscire dall'isolamento, trovare con loro forme di dialogo intermedie. Lo hanno detto Zaccagnini e Bodrato, lo ha detto Scotti.

Lo avrebbe detto Clemente Mastella, un alter ego di De Mita, se i tumulti del pubblico non lo avessero costretto ad accorciare il suo intervento. Ma il segnale resta, come dimostra la replica di Napolitano su «l'Unità» di oggi.

Craxi e Spadolini — I socialisti, gli alleati-concorrenti, l'attuale governo: sono i temi della grande asportazione psichica collettiva operata in questo congresso. Perché leaders intimamente detestati, oggetto di pesanti critiche in altre occasioni, sono divenuti un tabù? Perché questo governo effettivamente non ha alternative. Perché la Dc vuole aver risolto i problemi suoi prima di riprendere in mano palazzo Chigi.

E anche, dicono i maligni, perché il governo così com'è serve ad Andreotti, gli dà statura internazionale: il trampolino giusto, in altre parole, per il Quirinale.

I veri leaders — Ancora una volta la Dc si conferma un partito di leaders imperfetti, in grado di condizionarsi l'un l'altro ma non di emergere indiscutibilmente. Piccoli, Colombo, Gava, Bisaglia controllano ancora apparati regionali, ma dal microfono non suscitano più attenzione di un qualunque peone.

Zaccagnini e Donat Cattin hanno ancora la stoffa, la passione, ma la loro parabola politica sembra conclusa. Forlani ha scontentato anche i suoi, con il sostegno preventivo troppo evidente a De Mita.

Autorevoli liberi pensatori, come Scalfaro e Andreatta, non hanno un potere nel partito, né lo vogliono. Scotti guarda al futuro, oggi è lo sconfitto. Restano Rognoni, coagulo emergente dell'area Zac; e poi sempre lui, il sempiterno Andreotti.

Fabio Amodeo

Il leader resta lui, ma con quale potere?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ombra di un preambolo si allunga sul XVI congresso della Democrazia cristiana. La notte più lunga di quest'assise è iniziata ieri sera, poco dopo le nove, quando tutte le componenti hanno iniziato il loro piccolo conclusivo conclave.

La richiesta di De Mita di ricevere dal congresso un'investitura particolare si è via via sbriciolata di fronte al dibattito congressuale. Non sono tanto i vecchi capi corrente, quelli riuniti nello schieramento nominato Paf, a ostacolare la marcia del segretario verso un partito presidenziale di stampo craxiano. Sono piuttosto gli uomini guida della nuova macchina democristiana, la generazione dei quarantenni, per intenderci, che punta a eliminare le degenerazioni correntiste, piuttosto che alla liquidazione per decreto delle correnti.

Così dopo quattro giorni di interventi, riunioni, trattative, questue e polemiche, abbracci e pugnalate, le tre aree del firmamento democristiano (Zac, Paf, Nad) ciascuna con i rispettivi sottogruppi, e Scotti, il temerario, si trovano di fronte al problema iniziale. Quale potere per il segretario?

Uno per uno, dalla tribuna congressuale, i leader hanno spiegato a De Mita che non si può rinunciare alla collegialità che ha sempre caratterizzato la guida del partito.

A difendere le tesi del segretario sono rimasti i suoi fedelissimi, i demitiani d.o.c. capeggiati da Riccardo Misasi e da Clemente Mastella. Lo scontro non è tenero e neppure pleonastico. E' in gioco la concezione stessa del partito, il suo ruolo.

Con questo peso non indifferente sono iniziate le ultime riunioni dei gruppi democristiani. All'interno di ciascuno di essi c'è qualche elemento di frammentarietà, di distensione al punto che se non ci fossero vecchie croste a impedire abbracci e riconciliazioni, potremmo assistere a un rimescolamento generale delle aggregazioni interne.

I riflettori sono, per ovvie ragioni, puntati sulle decisioni che prenderà la vecchia maggioranza, quella che nello scorso congresso elesse De Mita sconfiggendo l'antagonista Forlani. E proprio dall'interno di questa maggioranza è giunta l'ultima mossa.

E' stato Andreotti a lanciare l'idea di un preambolo politico votato da tutte le componenti escluso Scotti, a sostegno di De Mita, al quale far seguire un'elezione del consiglio nazionale alla quale ciascuna componente partecipi in ordine sparso.

Si realizzerebbe in questo modo quell'unità del partito invocata da De Mita, ma non si realizzerebbe nel modo voluto dal segretario e la differenza non è di poco conto. E non a caso la prima convinta adesione alla proposta del ministro degli esteri è venuta da Bodrato, da quella parte cioè, dell'area Zac, irriducibilmente attestata nella difesa dell'identità della sinistra democristiana.

Su questo argomento lo scontro in casa Zac si preannuncia violento. Sanza, Gargani, Mastella e in qualche misura anche Martinazzoli da una parte; Bodrato, Granelli, Belci, lo stesso Zaccagnini, dall'altra. In mezzo, prudente ma deciso a vederci chiaro (lo ha ripetuto nel suo intervento) nella richiesta di De Mita, Virginio Rognoni, capogruppo alla Camera.

Una notte di lunghi coltelli che potrebbe avere poi ripercussioni anche nella composizione della lista per il consiglio nazionale. Sarà in quella sede, infatti, che si potrà contare concretamente quali sono i reali rapporti di forza all'interno dell'area Zac.

Meno problemi sono di fronte al Paf. Piccoli, Andreotti e Fanfani concordano sulla necessità di evitare la trasformazione del partito in senso presidenzialista ma anche su quella di non innalzare troppi ostacoli sul cammino del segretario. E' più o meno la posizione degli amici di Forlani che si sono riuniti nella sede del consiglio nazionale a piazza Sturzo.

Forlani, Colombo, Bisaglia e Mazzotta non nascondono alcune perplessità di fondo ma assicurano di essere pronti ad appoggiare il listone voluto da De Mita. Questo a livello ufficiale perché all'interno del gruppo dell'ex minoranza Donat Cattin ha già annunciato di votare scheda bianca, e non pochi hanno lasciato capire che il loro voto andrà a Scotti.

Almeno un dieci per cento di schede confluirà su Scotti, assicura Calogero Mannino, poco prima dell'inizio della riunione di corrente ma non si capisce bene se il suo sia un auspicio o una sparata buttata lì in questa interminabile battaglia dei nervi.

Tommaso Genisio

CRAXI OSPITE DI RIGUARDO ALL'ASSISE DC

Per il segretario in carica tanti amici, tanti distinguo



Roma — Il presidente del Consiglio Craxi a fianco di De Mita nel settore degli invitati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia della conclusione il congresso democristiano si ravviva. Ieri sono scesi in campo molti dei big del partito: Bodrato, Misasi, Martinazzoli, Gava, Mastella, Goria, Rognoni e il leader del movimento popolare Formigoni. E anche la polemica ha trovato più spazio che nei giorni precedenti.

Donat Cattin ha ironizzato su De Mita: «Se uno il carisma non c'è l'ha non se lo può dare per decreto». Mastella, braccio destro di De Mita, nel suo intervento si è sentito in dovere di smontare la candidatura di Scotti con argomenti tanto polemici da suscitare la vivace reazione degli invitati che lo hanno interrotto e contestato a lungo nonostante ripetuti richiami di Fanfani.

Mastella ha potuto finire il suo discorso senza ulteriori interruzioni soltanto quando ha fatto la sua comparsa in sala il presidente del Consiglio Craxi. A quel punto l'attenzione della sala si è spostata sul cordiale incontro tra De Mita e il capo del governo.

Sul nome di De Mita non c'è discussione, anche ieri dalla tribuna pochissimi hanno messo in dubbio la validità di questa scelta, ma, specialmente dalla sinistra del partito, sono giunte delle richieste di maggiore collegialità nella conduzione del partito e da Bodrato è arrivato anche l'invito a non rinunciare a un ruolo di iniziativa politica verso il Pci.

Il senatore Donat Cattin nel rivendicare per sé una collocazione alla sinistra, ha contestato a De Mita la richiesta di un mandato presidenziale: «Io ho conosciuto un uomo che non avrebbe mai chiesto al partito un mandato fiduciario di questo genere: si chiamava Aldo Moro».

Anche in riferimento alle tematiche toccate da De Mita, Donat Cattin ha rilevato che non bisogna diminuire le prestazioni offerte dallo stato sociale, semmai, per limitare il deficit pubblico occorre far pagare quanti non hanno mai pagato, evadendo le tasse. Donat Cattin ha rilevato inoltre l'esigenza di affidare al prossimo consiglio nazionale una delega per la revisione dello statuto.

Contro De Mita e per Scotti si è pronunciato Mannino che ha rimproverato al segretario di lavorare per l'alternativa di sinistra e di non essere stato in grado di avviare un autentico rinnovamento del partito. Anche Segni ha fatto lo stesso rimprovero a De Mita, accusandolo di circondarsi di «cortigiani» che non lo mettono in guardia da eventuali errori.

Ma anche tra chi appoggia la candidatura di De Mita non mancano i distinguo su quanto affermato dal segretario. Il presidente dei deputati democristiani, Rognoni, ha detto che le relazioni di De Mita e Scotti non si respingono: «L'una non lascia fuori, non respinge l'altra in ogni sua parte; ci sono entrambe familiari. Così che il nostro consenso e il nostro dissenso e le riserve possono collocarsi e si collocano liberamente su varie parti dell'una e dell'altra relazione».

Rognoni, però, nel lasciare intendere chiaramente che la sua preferenza andrà a De Mita ha invitato il segretario a fare un ulteriore elemento di chiarezza dichiarando la necessità «di un impegno collettivo» dal quale nessuno deve sentirsi né escluso, né in disparte.

Bodrato ha sottolineato che il pentapartito non ha ancora una strategia in grado di superare lo stato di necessità. Esistono diverse interpretazioni sugli equilibri definiti dal voto del 26 giugno e sulle prospettive di questa maggioranza parlamentare: la Dc non può accettare l'ipotesi «di un'emarginazione a destra, né quella di una progressiva sostituzione e di un esaurimento del suo ruolo storico».

Pienamente d'accordo con De Mita è Mastella. Nel suo intervento Mastella ha duramente polemizzato con Scotti: «Credo che l'amico Scotti sarebbe riuscito a polemizzare con De Mita anche se avesse riletto la relazione del segretario invece del proprio intervento».

Il ministro del tesoro Goria ha trattato principalmente i temi di politica economica sottolineando che «il nostro sistema produttivo è in movimento: la ripresa, le fabbriche che tornano a lavorare come ai tempi migliori, i lavoratori che rientrano dalla cassa integrazione».

Il nostro compito oggi è quello di consolidare lo sviluppo appena avviato «riconoscendo che per qualche tempo ancora va significativamente privilegiata l'accumulazione delle risorse rispetto alla loro distribuzione». E questa, ha sottolineato il ministro del tesoro, non è una politica di destra, ma al contrario «l'unico approccio che consenta una nuova vigorosa speranza per un domani migliore».

Contro la presentazione di un'unica lista per l'elezione del consiglio nazionale si è espresso il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli che ha tra l'altro sollecitato l'esigenza di un rinnovamento attraverso una «riforma della politica che va cercata insieme».

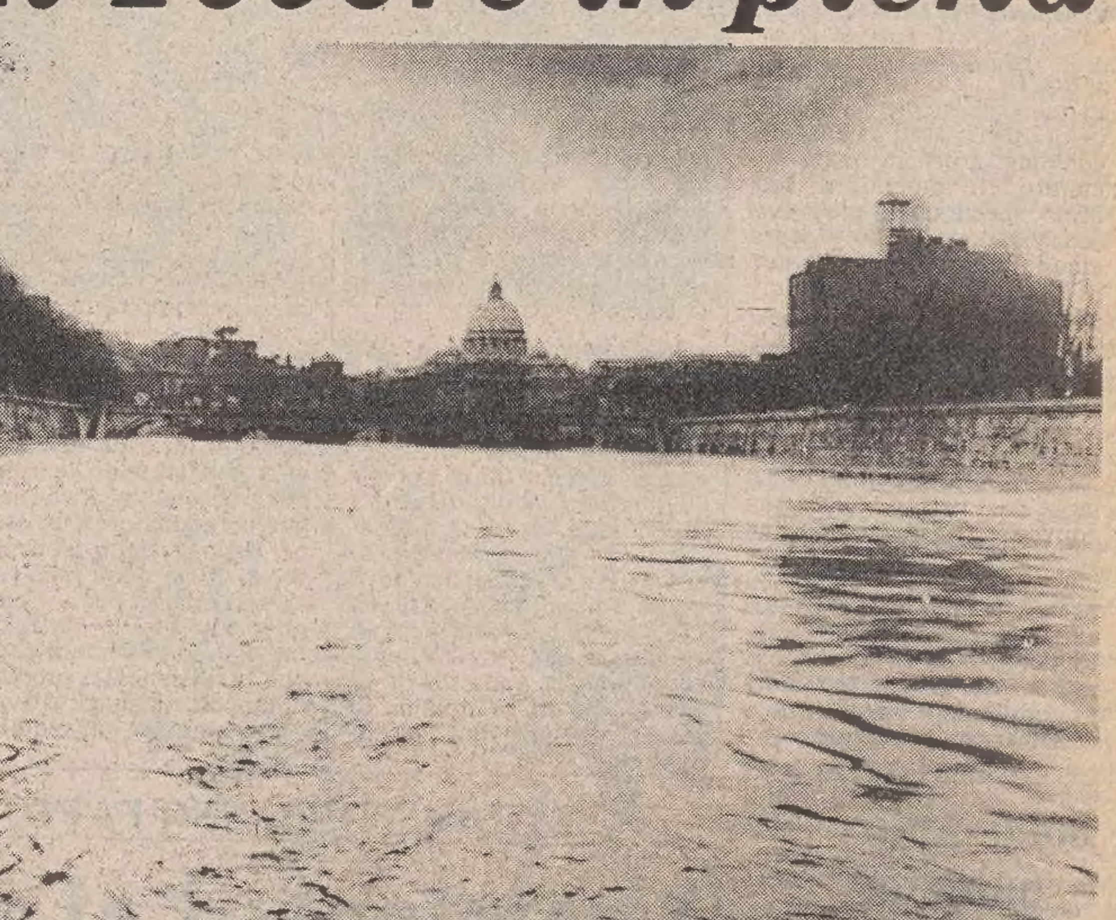
Una convinta adesione alle posizioni di De Mita è venuta dal ministro delle poste Gava.

Rivolgendosi quindi a Scotti antagonista di De Mita, ha ricordato che «nessuno ha mai pensato che la Dc possa avere un avvenire se si sradica dalle sue tradizioni».

Molto atteso era anche l'intervento di Formigoni, uno degli esterni più prestigiosi, leader del movimento popolare. Formigoni ha chiesto alla Dc di riscoprire le vecchie idealità in quanto la maggioranza dell'elettorato democristiano vota più «con il cuore che con il cervello». Formigoni ha promesso il sostegno del suo movimento alle prossime battaglie elettorali della Dc.

Giuseppe Sanzotta

Il Tevere in piena



Roma — Dopo lo straripamento dell'Aniene, che domenica ha provocato allagamenti nei dintorni e alla periferia di Roma, ieri è salito il livello del Tevere, mentre quello dell'Aniene scendeva. Pericolo per il centro di Roma, comunque, nonostante la piena, non c'è, anche perché il tempo è migliorato. *Articolo a pagina 12.* *(tel. Upi)*

RAID DELL'AVIAZIONE DI BAGDAD CONTRO IL TERMINAL DI KHARG

L'Iraq attacca le petroliere Teheran bloccherà il Golfo?

La chiusura di Hormuz paralizzerebbe i traffici di greggio verso l'Occidente

BAGDAD — I caccia iracheni hanno attaccato ieri alcune petroliere agli ormeggi al terminal petrolifero iraniano nell'isola di Kharg.

Un comunicato ufficiale delle forze armate riportato dalla televisione irachena specifica che l'operazione fa seguito alla minaccia delle passate settimane «di punire il regime iraniano per aver attaccato il nostro popolo e i nostri territori».

Un portavoce militare ha precisato che questa azione «segna l'inizio del blocco» della zona di Kharg. «Continueremo ad attaccare — ha affermato — finché il nemico non metterà fine alla sua aggressione e accetterà di rispettare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

L'isola di Kharg, sulla quale sorge il più importante terminal petrolifero iraniano, è situata nel Golfo Persico, 210 chilometri a Sud-Est delle coste irachene.

Le autorità iraniane avevano risposto in passato alla minaccia degli iracheni di bombardare l'isola minacciando a loro volta di bloccare lo stretto di Hormuz, attraverso il quale passa il 40 per cento delle forniture petrolifere del Golfo dirette ai paesi non comunisti.

Gli Stati Uniti — che hanno navi da guerra ai due lati di Hormuz — hanno promesso di mantenerlo aperto. La task force americana è guidata dalla portaerei «Midway», che si trova attualmente nella parte settentrionale del Mare Arabico.

«Avvisiamo ancora una volta tutte le petroliere e le navi di non avvicinarsi all'isola di Kharg e ad altri porti iraniani», ha detto il portavoce di Bagdad.

Il portavoce ha aggiunto: «Avvertiamo che colpiremo al momento giusto tutti gli obiettivi iraniani in terra e in acqua per punire il regime che persiste nell'aggressione contro il nostro paese».

Non si sono avute notizie immediate sull'entità dei danni causati dal raid contro l'isola di Kharg, che il portavoce ha chiamato «attacco distruttivo». Nei mesi scorsi le forze irachene hanno attaccato varie navi dirette a porti iraniani situati più a Nord nel golfo.

Frattanto a Parigi i ministri degli esteri dei Dieci, hanno tra l'altro parlato del conflitto tra Iraq ed Iran. A questo proposito i rappresentanti della Cee invitano i due paesi belligeranti a cessare qualsiasi attività che possa mettere a repentaglio la libertà di navigazione nel Golfo Persico ed esprimono preoccupazione per l'escalation dei combattimenti che rischiano di provocare «una pericolosa crisi nella regione».

I ministri degli esteri della Cee chiedono al segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar di riprendere la sua mediazione per trovare una soluzione «pacifica, giusta e duratura».

Ieri, intanto, i combattimenti terrestri più cruenti si sarebbero sviluppati sul fronte meridionale, nella regione di Nashwa, in prossimità dell'autostrada Bassora-Al Amarah (a Ovest degli acquitrini del Tigri).

Secondo i bollettini di guerra emessi a Teheran, gli iracheni hanno tentato di riconquistare le posizioni perdute nei giorni scorsi impiegando la fanteria e reparti corazzati. Ma le forze iraniane — stando all'agenzia di stampa Irna — hanno respinto nove attacchi consecutivi, infliggendo al nemico perdite ingenti. L'agenzia iraniana afferma che tra morti e feriti gli iracheni hanno perduto 4.500 uomini. Gli iraniani avrebbero altresì distrutto 65 carri armati.

L'agenzia di Teheran accusa gli iracheni di aver lanciato due missili a lunga gittata contro l'abitato di Bostan, un centro a ridosso della frontiera, causando estesi danni e un numero imprecisato di vittime. Gli iracheni, sempre secondo la Irna, nel corso delle ultime incursioni aeree avrebbero altresì fatto uso di «bombe chimiche».

Citando una fonte militare, la Irna ha affermato che le bombe al gas nervino e all'iprite sganciate dagli aerei nemici nelle ultime 24 ore hanno causato la morte o il ferimento di oltre 400 iraniani.

Secondo i bollettini di guerra emanati a Teheran e a Bagdad dall'inizio dell'offensiva iraniana «Kheibar», le forze khomeiniste avrebbero perduto più di 17 mila uomini. L'Iran ha invece fissato a 11.500 il numero dei nemici caduti nel corso degli ultimi giorni.

Stando all'agenzia irachena Ina, gli iraniani hanno impiegato nell'offensiva 250 mila uomini, attaccando lungo un tratto di fronte di 250 chilometri che si estende da Ali al Gharbi (a Nord), a Bassora.

Le autorità militari irachene hanno diramato un bollettino di guerra con cui hanno reso noto che ieri l'esercito e l'aeronautica hanno lanciato una serie di attacchi contro le forze iraniane nei settori meridionale e centro-meridionale del fronte che sono costati la vita a più di duemila combattenti nemici.

Il generale Maher Abdeul Rashid, comandante del terzo corpo d'armata iracheno, forte di centomila uomini, nel settore meridionale, ha affermato che le forze al suo comando stanno effettuando operazioni di rastrellamento

NELLE PAGINE INTERNE

Hussein ad Arafat: «Riconoscete Israele»

Nei due giorni di colloqui ad Amman con il capo dell'Olp Yasser Arafat, Re Hussein ha esplicitamente invitato i palestinesi a riconoscere lo Stato d'Israele quale premessa indispensabile per discutere sul futuro di Cisgiordania e Gaza. Si ignora, per ora, quale sia la reazione della frazione dell'Olp rimasta fedele ad Arafat.

In Israele la notizia è stata accolta con un certo scetticismo. *A pagina 16*

I camionisti non mollano

Continua ai valichi di frontiera altoatesini l'agitazione degli autotrasportatori. La situazione è resa più difficile dalle abbondanti nevicate che hanno creato i maggiori disagi soprattutto al Brennero. Un gruppo di camionisti intanto ha inviato al governo italiano un ultimatum minacciando di proseguire l'agitazione. Da parte loro, invece, gli autotrasportatori che fanno parte del «Comitato d'intesa» hanno chiesto un incontro con il presidente del Consiglio Craxi *A pagina 2*

LA FUGA DELLA NIPOTE DEL CAPO DEL GOVERNO TEDESCO-ORIENTALE

La famiglia che fa paura alle due Germanie

Si è rifugiata con il marito, due figlioletti e la suocera all'ambasciata della Rfg a Praga - Imbarazzo a Bonn che teme un irrigidimento all'Est negli espatri; la Rdt paventa fughe attraverso la Cecoslovacchia

BONN — Il governo di Bonn ha rispettato ieri la consegna del silenzio impartita dal vice cancelliere e ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher sul delicato caso del tentativo fatto dalla nipote del capo del governo tedesco orientale Willi Stoph, Inge Berg, di fuggire all'Ovest attraverso l'ambasciata della Rfg a Praga.

La nipote di Willi Stoph, che è il numero due della gerarchia comunista della Rdt, ha chiesto asilo venerdì scorso alla sede diplomatica della Germania occidentale a Praga insieme al marito, due figlioletti e la suocera. La notizia era stata confermata dal ministero per gli affari intergermanici, ma da allora non si sono avute più informazioni.

Il governo di Bonn ha finora evitato di reagire alle informazioni pubblicate ieri mattina dal giornale popolare «Bild» secondo le quali il governo tedesco orientale avrebbe minacciato di sospendere tutti i permessi di espatrio, che attualmente vengono concessi al ritmo di cento al giorno se la donna non farà ritorno nella Rdt.

Il giornale aggiunge, citando informatori dalle due parti della linea di demarcazione, che il governo della Rdt non sarebbe comunque alieno alla concessione del permesso di espatrio alla nipote di Stoph se questa accettasse di partire dalla Rdt e non dalla Cecoslovacchia.

Alla base di questa richiesta c'è, secondo il giornale, la preoccupazione delle autorità orientali di stabilire un precedente che farebbe enormemente i tentativi di fuga attraverso la Cecoslovacchia, paese nel quale i tedeschi orientali possono recarsi senza permessi speciali ma con la semplice esibizione della carta d'identità.

Il governo di Bonn non ha fatto mistero della propria contrarietà alle azioni di fuga spettacolari attraverso la richiesta di diritto di asilo nelle ambasciate della Rfg o di altri paesi occidentali all'Est fin da quando, nel gennaio scorso, 18 cittadini tedeschi orientali aveva aperto questa strada rifugiandosi all'ambasciata statunitense e nella sede della rappresentanza permanente della Rfg a Berlino Est.

Il caso della nipote di Willi Stoph viene riportato con grande evidenza su tutti i giornali della Germania federale, mentre l'agenzia di stampa ufficiale della Germania orientale e quella radiotelevisione di stato non ne hanno parlato.

Le persone in questione vengono identificate dal «Welt am Sonntag» di Amburgo come la nipote di Stoph, Inge Berg, il marito Hans-Dieter Berg, il loro figlioletto di 7 anni Jens e la figlioletta Simona di 3 anni, e la madre di Berg, Olga Berg.

Secondo il giornale, la nipote di Stoph ha abbandonato una grande casa unifamiliare della via Goethe a Zeesen, un villaggio a Sud di Berlino Est. Notizie contrastanti dicono che due o tre altri cittadini della Germania orientale aspiranti all'asilo all'Ovest si trovano pure nella missione diplomatica a Praga, ma non ne fornisce i nomi.

La preoccupazione è ora quella di un irrigidimento orientale nella concessione di permessi di espatrio a chi ne fa richiesta seguendo le vie burocratiche ufficiali, tanto più che a partire dall'inizio dell'anno questi permessi sono diventati più frequenti e le autorità orientali sembrano intenzionate a sbrigare rapidamente le numerosissime domande rimaste giacenti da anni.

Dall'inizio dell'anno, infatti, il ritmo della concessione dei permessi si è sestuplicato ed ogni giorno arrivano al centro di smistamento di Giessen in Assia circa cento tedeschi orientali muniti di regolare permesso di trasferimento all'Ovest.

Il direttore del centro, Heinz Doerr, ha comunque dichiarato ieri di non aver notato rallentamenti negli arrivi da venerdì scorso, quando si produsse il caso di Praga, reso delicato dalla parentela della fuggiasca con il capo del governo.

All'aumento dell'afflusso in Germania occidentale di tedeschi dell'Est autorizzati, fa riscontro una netta diminuzione delle fughe all'Ovest fatte a rischio della vita attraverso la linea di demarcazione tra le due Germanie.

Proprio ieri il ministero degli interni a Bonn ha reso noto il rapporto annuale della polizia di frontiera dal quale risulta che nel 1983 ci sono state 51 fughe riuscite di questo tipo, contro 72 nel 1982.

NUMEROSE PROTESTE, I PIÙ COLPITI GLI STIPENDI PIÙ BASSI

La falce del conguaglio d'imposta si abbatte sul reddito degli statali

L'osservazione di molti è che si potevano almeno rateizzare gli importi più elevati

ROMA — Coro di lamentele in questi giorni negli ambienti degli uffici statali a causa dei conguagli Irpef che hanno falcidiato gli stipendi di febbraio, specie quelli più bassi, senza alcun ritegno e senza alcuna discrezione, mettendo in difficoltà centinaia di famiglie.

Si potrebbe obiettare: ma ogni anno a febbraio ci sono stati i conguagli, quindi perché quest'anno tanta protesta?

La risposta è semplice. La legge 28.2.1983 n. 53 che ha convertito il decreto legge 30.12.1982 n. 953 stabilì nuove aliquote e nuove detrazioni fiscali; le aliquote sono del 18% fino a 11 milioni di reddito, del 27% da 11 milioni a 24 milioni, del 35% da 24 milioni a 30 milioni, e via via fino a 65% per un reddito di oltre 500 milioni.

Le detrazioni invece sono previste in modo più rilevante per i redditi più bassi, e così articolate: per quota esente L. 96.000 per un reddito complessivo non superiore a 10 milioni. L. 36.000 per un reddito complessivo superiore a 10.000.000.

Inoltre per i redditi da lavoro dipendente vi è la detrazione fissa di L. 252.000 più L. 18.000 per oneri vari e più 180.000 per importi non superiori a 4.500.000. Infine è prevista per detti redditi da lavoro dipendente un'ulteriore detrazione che parte da L. 324.000 per scaglioni di redditi fino a 9 milioni, di L. 276.000 per scaglioni di reddito fino a 10 milioni, di L. 156.000 fino a 12 milioni di reddito, di L. 84.000 fino a 15 milioni di reddito e infine di L. 60.000 per i redditi che non superano i 16 milioni.

Come si nota, dette detrazioni sono più elevate per i redditi più bassi. Ora è accaduto che appena la legge n. 53/'83 entrò in vigore, gli uffici pagatori applicarono le aliquote e le detrazioni in questione tenendo conto soltanto degli importi stipendiali, escludendo quindi le competenze accessorie: straordinario, missioni ecc. ecc.

E così, in sede di conguaglio, conglobando le competenze accessorie, anche se esigue, i redditi presi in esame per l'applicazione dei benefici fiscali di cui sopra sono variati, anche se di poco, e conseguentemente le detrazioni previste sono diminuite, e anche notevolmente, producendo anche conguagli rilevanti.

Per esempio, un reddito di 9.900.000, passando a L. 10.500.000, perde L. 60.000 sulla prima detrazione, più L. 120.000 per l'ulteriore detrazione, con un totale di L. 180.000 solo per detrazioni, per non parlare poi dello scarto di aliquota nel caso di oltre 11 milioni di reddito.

L'osservazione unanime è anzitutto che, pur nell'osservanza della legge, si potevano almeno rateizzare gli importi più elevati con un senso di discrezionalità che rientra nelle competenze della pubblica amministrazione, come d'altronde si fa in altri casi di riscossione di imposta.

Inoltre gli uffici potevano benissimo procedere all'applicazione dei benefici in sede di conglobamento di tutti i redditi, quando cioè è chiara la situazione reddituale.

Giuseppe Di Chiara

NONOSTANTE I TERREMOTI E LE ERUZIONI

Nessuna legge in Italia per la difesa del suolo

La denuncia del congresso dei geologi a Palermo

PALERMO — La causa scatante della maggior parte dei fenomeni disastrosi artificiali o naturali che avvengono nel paese non è individuata da alcuna legge o disegno di legge per la protezione civile nella deteriorata situazione geologica italiana.

La denuncia è partita dal quinto congresso nazionale dei geologi, apertosi ieri mattina a Palermo. Renzo Zia, presidente nazionale dell'ordine professionale, nella sua relazione ha ricordato le migliaia di morti dei terremoti del Belice, del Friuli, della Campania e della Basilicata, nonché quelli del crollo della diga del Vajont e delle continue alluvioni.

L'Italia — ha detto il prof. Zia — detiene il triste primato del 5 per mille tra le cause di morti accidentali per fenomeni cosiddetti naturali, contro l'1 per mille del resto del mondo. Nonostante ciò e nonostante il fatto che l'Italia abbia vissuto nella sua storia recente nascite di vulcani, eruzioni, fenomeni di innalzamento del suolo, come quelli in corso da sempre a Pozzuoli e anche a Pantelleria, essa è il solo paese europeo a non disporre di un servizio geologico e di un servizio sismico.

«E da 13 anni — ha aggiunto — attendiamo una legge per la difesa del suolo, che pure venne impostata dopo la famosa alluvione di Firenze, con una serie di ponderosi e meritori studi. Allora, quegli studi prevedevano interventi sull'intero territorio nazionale per una cifra stimata, a costi del 1970, di 9700 miliardi.

«Oggi, non solo quella cifra va moltiplicata per molte volte, ma nel frattempo i costi stimati per la ricostruzione dal terremoto dell'Irpinia e Basilicata ammontano a 6800 miliardi, senza che sia possibile valutare tutte le perdite irreparabili, da quelle in vite umane a quelle subite dal patrimonio storico-artistico-monumentale».

È chiaro — ha ancora affermato il prof. Zia — che una illuminata opera di previsione e prevenzione costerebbe assai meno ed eviterebbe lutti e rovine.

«Ecco perché — ha concluso il presidente nazionale dei geologi — questo congresso può costituire l'occasione perché governo e parlamento siano richiamati ad affrontare le loro gravi responsabilità».

Il congresso si concluderà il 3 marzo.



Bollo auto e patente: domani ultimo giorno per pagare

ROMA — Domani 29 è l'ultimo giorno utile per pagare il bollo sulle patenti e le imposte automobilistiche (il vecchio «bollo») su camper, caravan, automezzi pesanti e auto con meno di 9 cavalli fiscali. Per le auto con più di 10 cavalli il termine è già scaduto a fine gennaio.

Da tutta l'operazione a fine anno il fisco incasserà circa 1.200 miliardi: 900 dalle tasse automobilistiche (869 lo scorso anno) e 300 dai bolli delle patenti (292 lo scorso anno).

I 300 miliardi dei bolli per le patenti saranno incassati praticamente tutti entro la fine del mese, mentre per le tasse automobilistiche una parte del gettito verrà realizzata con le scadenze quadrimestrali di maggio e settembre per le auto sopra i 9 cavalli e con la scadenza semestrale di luglio per i mezzi sotto i 9.

Sulle tasse automobilistiche continua a gravare l'aumento dell'80 per cento istituito lo scorso anno e che resterà fino al 1985. Mentre il pagamento dell'imposta sul possesso degli autoveicoli è comunque dovuta anche se il mezzo rimane fermo o in garage, il bollo sulla patente va applicato solo nel caso in cui si intende guidare un veicolo.

Le sanzioni per i trasgressori sono diverse nei due casi: chi viene trovato senza bollo sulla patente deve pagare da 2 a 6 volte l'importo non pagato, sanzione riducibile a un terzo se si paga entro 15 giorni.

Chi circola senza la tassa auto dovrebbe pagare sanzioni rispettivamente del 10%, del 20% e del 100% se il ritardo nel pagamento è rispettivamente inferiore a 30 giorni, a 60 giorni o superiore a due mesi.

LE NEVICATE HANNO FATTO CRESCERE I DISAGI AL BRENNERO

I camionisti ai valichi non mollano Richiesta di un incontro con Craxi

Ultimatum di un gruppo di autotrasportatori per ottenere soluzioni immediate



Brennero — Il blocco degli autocarri continua sotto le consistenti nevicate *(Telefoto Ap)*

BOLZANO — Continua ai valichi di frontiera altoatesini l'agitazione degli autotrasportatori. La situazione è resa più difficile dalle abbondanti nevicate delle ultime ore: al Brennero sono caduti dai 50 ai 70 centimetri di neve che hanno bloccato le ruote delle centinaia di autotreni in sosta. Questo renderà ancora più difficile il ritorno alla normalità quando verrà tolto il blocco.

Domenica a Kiefersfelden, alla frontiera austro-tedesca, si è tenuta un'assemblea di tutti gli autotrasportatori e camionisti europei con autorità del governo federale tedesco. Gli autotrasportatori hanno ribadito le loro richieste al governo italiano per quello che riguarda l'introduzione delle norme di transito Cee ai valichi di frontiera italiani in modo da accelerare le pratiche doganali.

Sempre al Brennero gruppi di camionisti hanno bloccato ieri il traffico turistico al valico. Il blocco è durato poco meno di mezz'ora, dopodiché è stato nuovamente consentito il transito alle automobili. Tuttavia gli autotrasportatori esasperati minacciano di ripetere le ostruzioni estendendole anche al valico della statale e alla ferrovia, ciò che non mancherebbe di provocare l'intervento delle forze dell'ordine.

Intanto un gruppo di camionisti che ancora bloccano un valico di frontiera importante tra la Germania e l'Austria e il passo del Brennero alla frontiera italiana hanno inviato un ultimatum al governo di Roma minacciando di proseguire l'agitazione.

Un portavoce dei camionisti ha dichiarato ieri che 48 autisti e autotrasportatori in proprio, di sette paesi europei, hanno approvato la risoluzione a Kiefersfelden, dalla parte tedesca della frontiera, e l'hanno fatta pervenire al governo italiano.

La risoluzione chiede garanzie «immediate» che la dogana italiana sbrigherà il traffico dei mezzi pesanti secondo i regolamenti in vigore in altre parti della Comunità europea.

I camionisti avevano cominciato a bloccare tre valichi di frontiera per i Tir mercoledì, per protestare contro le lungaggini dei doganieri italiani. Circa 2000 autocarri sono ancora in fila su un tratto di strada di 115 chilometri tra Kufstein alla frontiera tedesca e il passo del Brennero al Sud.

Gli autotrasportatori che fanno capo al «comitato d'intesa» (Anita, Faifita, Ancs) hanno chiesto un incontro con il presidente del Consiglio Craxi per illustrare le richieste che sono alla base della protesta che blocca il valico del Brennero.

La semplificazione delle procedure doganali è al centro delle rivendicazioni come sostiene, in un comunicato l'intesa, dando notizia della richiesta di incontrare Craxi.

Intanto l'Austria ha chiesto ieri colloqui urgenti con il governo italiano per risolvere la situazione al Brennero, mentre gli autotrasportatori hanno ribadito che manterranno il blocco alla frontiera finché non saranno accolte le loro richieste.

Il ministro dei trasporti austriaco, Karl Lausecker, ha inviato un messaggio al collega italiano, Claudio Signorile, chiedendogli di fare il massimo possibile per soddisfare le richieste dei trasportatori per quanto concerne lo snellimento delle pratiche doganali.

Rinnovo del contratto: venerdì università in sciopero

ROMA — Uno sciopero nazionale dei docenti e non docenti delle università, indetto da Cgil-Cisl-Uil, si svolgerà venerdì. Il motivo della protesta è il ritardo con cui va avanti la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nella stessa giornata i tre sindacati si incontreranno con il ministro della pubblica istruzione Falcucci, per cercare un'intesa.

«Cercheremo di raggiungere tre obiettivi — ha detto il responsabile Cgil per l'università, Rino Caputo — e cioè lo sblocco del negoziato, giunto a un punto morto; l'adeguamento della situazione economica della categoria; l'ampliamento degli organici che dovrebbero essere portati da 52 mila a 62 mila».

La protesta è anche diretta per «sollecitare il ministro a mantenere fede agli impegni presi con noi per normalizzare la situazione economica e giuridica dei ricercatori, con la presentazione di un disegno di legge».

Intanto, il ministro della pubblica istruzione Falcucci ha fornito precisazioni in relazione all'ordinanza ministeriale del 30 gennaio '84 che disciplina le operazioni di scrutinio e gli esami nelle scuole secondarie non statali.

In attesa delle norme di applicazione dell'ordinanza suddetta, la sen. Falcucci chiarische che il commissario governativo non fa parte del collegio di scrutinio e di esame e non entra nel merito delle valutazioni dell'alunno.

Il suo compito consiste unicamente nel guidare l'organo collegiale al rispetto delle disposizioni e nel controllo dei fatti e degli atti preliminari alle procedure di scrutinio e di esame.

IL PENTITO IN LIBERTÀ AL PROCESSO CONTRO PL E CO.CO.RI

Barbone non ricorda Donat Cattin lo aiuta

Rievocato l'incontro con l'avv. Zezza, imputato latitante in questa causa



Milano — Marco Barbone fotografato di spalle mentre risponde al presidente della corte *(Telefoto Ap)*

MILANO — Stavolta Marco Barbone è arrivato in aula ha deposto e se n'è andato senza che dalle gabbie gli fossero indirizzati insulti. Forse è la prima volta che l'ex capo della Brigata XXVIII Marzo, premiato con la libertà provvisoria per l'ampia collaborazione fornita alla giustizia, può svolgere la sua funzione di superteste senza suscitare la reazione degli ex compagni di fede.

Calzoni di velluto blu, pullover beige, Marco Barbone ha preso posto al pretorio e con la sua consueta pacatezza discorsiva ha confermato tutto quanto dichiarò in istruttoria, aggiungendo altri particolari o chiarimenti chiesti dal presidente della corte d'assise Antonio Marcucci, dai pubblico ministero Armando Spataro e dai difensori, impegnati nel processo contro 210 persone coinvolte in una serie di episodi, firmati da «Prima linea» e dai «Comitati comunisti combattenti» (Co.Co.Ri.) nei cosiddetti anni di piombo, che vanno dal 1975 al 1980.

Il superpentito del «caso Tobagi», che vive in una località segreta dove svolge piccoli lavori di artigianato, ha parlato tra l'altro dell'unico incontro avuto con l'avv. Luigi Zezza, imputato latitante di questa causa, nello studio del legale dove c'era anche Daniele Laus, altro elemento delle Brigata XXVIII Marzo.

In quell'occasione Zezza avrebbe mostrato loro dei verbali dell'istruttoria condotta dal giudice Guido Galli, assassinato da «Prima linea» il 19 marzo 1980. Commentando i risultati ottenuti dal magistrato in quell'istruttoria Zezza avrebbe detto che «si preparava un processo mattatoio per gli imputati».

«In effetti — ha aggiunto Barbone — il dott. Galli aveva avuto intuizioni notevoli nel quadro della lotta armata. Aveva delineato la struttura e la linea politica delle «Formazioni comuniste combattenti» e aveva accertato la responsabilità di molte persone».

Proprio per questo diverse formazioni terroristiche avevano in programma l'eliminazione del giudice milanese. Barbone ha parlato anche di una riunione di lavoro della cosiddetta commissione di massa di «Prima linea» svoltasi a Firenze indicando i partecipanti.

Non riuscendo il teste a ricordare esattamente i rappresentanti milanesi, il pubblico ministero ha sollecitato l'intervento dell'imputato Marco Donat Cattin, il quale, dalla gabbia, ha precisato che nella circostanza a rappresentare Milano in quell'incontro per l'aggregazione di «Prima linea» e delle «Formazioni comuniste combattenti» intervennero Diego Forastieri ed Enrico Baglioni.

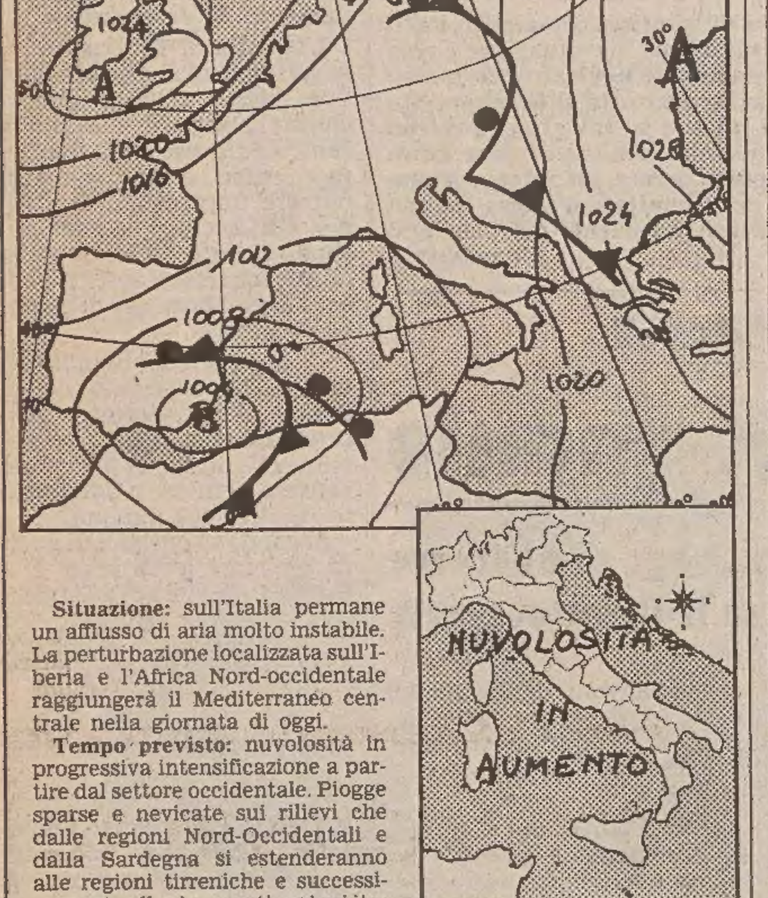
Sul «Progetto Metropoli» Barbone ha ricordato un incontro avuto nel dicembre del 1979 con Toni De Feo al centro evangelico di foro Lambertenghi, a Milano. In quell'occasione tra il gruppo che faceva capo a Oreste Scalzone e l'organizzazione di cui facevano parte lo stesso Barbone e Laus.

Il teste ha definito «ambizioso» il progetto di Scalzone. La collaborazione con «Metropoli» aveva come scopo il procacciamento di armi che attraverso Maurizio Folino, arrivavano dal Libano.

Il teste ha poi ricordato i suoi rapporti con diversi imputati di questo processo inquadrandoli nelle rispettive formazioni in cui militavano. Mentre parlava di Sergio Segio, l'imputato amoreggiava nella gabbia abbracciato a Susanna Ronconi.

Nel corso dell'udienza di ieri sono stati sentiti anche una quarantina di altri imputati in relazione a episodi vari contenuti nel capo d'imputazione (rapine, attentati, furti).

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un afflusso di aria molto instabile. La perturbazione localizzata sull'Iberia e l'Africa Nord-occidentale raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: nuvolosità in progressiva intensificazione a partire dal settore occidentale. Piogge sparse e nevicate sui rilievi che dalle regioni Nord-Occidentali e dalla Sardegna si estenderanno alle regioni tirreniche e successivamente alle rimanenti regioni italiane.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: moderati in prevalenza meridionali.

Mari: generalmente molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano 0, 6; Verona 3, 12; Venezia 2, 11; Milano 1, 7; Torino 1, 6; Cuneo 0, 4; Genova 6, 11; Bologna 2, 13; Firenze 5, 12; Pisa 3, 10; Ancona 7, 14; Perugia 2, 6; Pescara 10, 14; L'Aquila 3, 7; Roma Urbe 6, 12; Roma Fium. 6, 14; Campobasso 2, 5; Bari 7, 15; Napoli 5, 13; Potenza 2, 9; S.M. Leuca 11, 13; R. Calabria 6, 17; Messina 9, 15; Palermo 10, 18; Catania 4, 17; Alghero 4, 12; Cagliari 5, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 4; Atene n. 9, 15; Bangkok n. 25, 33; Beirut s. 11, 21; Belgrado n. 2, 6; Berlino n. 0, 4; Copenaghen n. 1, 2; Ginevra neve -1, 3; Helsinki s. -6, -3; Hong Kong n. 14, 16; Londra n. 3, 5; Los Angeles s. 9, 25; Madrid s. -4, 7; Montreal n. -8, -5; Mosca s. -10, -1; Nassau s. 18, 26; Nuova Delhi s. 7, 22; New York p. -1, 5; Oslo n. -6, -3; Parigi p. 1, 2; Pechino s. -6, 2; Perth s. 15, 22; Rio de Janeiro s. 23, 41; Stoccolma s. -2, 2; Sydney n. 19, 27; Tokio s. 2, 9; Vienna n. 2, 4.

RICORDI E IMPRESSIONI AL TERMINE DELL'ESPERIENZA LIBANESE

Cosa resta di Beirut ai nostri soldati? Orgoglio, ed anche un po' di nostalgia

LIVORNO — *Solo i paracadutisti della «Folgore» sono rimasti a Livorno: fra l'altra notte e ieri mattina molti «reduci» del Libano sono ripartiti per le varie città d'Italia per raggiungere le caserme nelle quali prestano servizio. Nei prossimi giorni potranno avere delle brevi e meritate licenze; per altri, il congedo dalle armi è solo questione di settimane.*

«Per me continua la vita militare, sono sergente maggiore in servizio permanente effettivo», dice Michele Marchese, paracadutista della «Folgore». È nato nella vicina La Spezia, ha 24 anni ed è già sposato; ha preso casa a Livorno, insieme alla moglie che lo ha atteso «con trepidazione» in tutti questi mesi di permanenza in Libano.

Il sergente Marchese è stato uno degli ultimi a lasciare Beirut, una città che ha conosciuto quando ancora regnava una relativa pace.

«Nelle ultime settimane abbiamo passato i giorni chiusi nei bunker dei ricoveri; uscivano sono quelli comandati per i servizi di perlustrazione. Fino allo scorso gennaio, anzi febbraio, quando è venuta la nazionale di calcio con Paolo Rossi, si poteva ancora avere qualche ora di permesso per andare a passeggiare nel centro della città, in via Hamra.

«Poi sono cominciati gli scontri, i cannoneggiamenti, i cecchini con il pericolo costante della pallottola vagante. In questo modo sono stati feriti 75 soldati italiani, per combinazione, per disgrazia», ricorda il sergente.

Una domanda delicata: ha guadagnato molto? Risponde il sergente Marchese: «Duemila dollari al mese, oltre allo stipendio solito in lire italiane. Certo che sono denari che ci hanno fatto comodo, a me come a tutti gli altri. Pagato qualche debito, messo a posto la casa...».

A Beirut il denaro è sempre corso «facile», e che i soldati italiani (come del resto tutti quelli della forza multinazionale di pace) fossero pieni di dollari lo sapevano bene anche gli spacciatori di droga: un velo pietoso è sceso su questo fatto ma a cadere nelle reti del «paradiso artificiale» sono caduti almeno un centinaio di soldati italiani. Sono stati individuati tutti e rispediti a casa. I medici dell'ospedale da campo hanno avuto il loro daffare.

E le donne? Questa volta rispondono in parecchi e all'unanimità: «Troppo pericoloso, ce l'hanno sempre sconsigliato. Per fortuna c'erano le licenze. Nei primi tempi forse è nato qualche "filarino", ma cose di poco conto...»

Interviene il sergente Marchese: «Poi avevamo troppo da lavorare», e taglia corto con severa aria militaresca. Comunque in tutti c'è una certa nostalgia, come qualcosa che rimarrà sempre nel cuore, un'avventura finita bene: «Pensavo di lasciare Beirut come sognavo di lasciarla, in pace. Invece lì c'è ancora guerra e non si capisce come andrà a finire: sembra un paese dove non si smetterà mai di sparare», ammette un paracadutista della «Folgore».

Luca Zalum, studente in economia e commercio, livornese, 20 anni, altissimo, testa rapata a zero, dice: «È stata un'esperienza bellissima. Un modo di fare seriamente il militare». Qualcuno pensa a chi è rimasto, i 300 «marò» del battaglione «San Marco» che si trovano stipati sulla nave «Caorle» al largo di Beirut e i 100 carabinieri paracadutisti che fanno la guardia all'ambasciata italiana (ma i veri compiti militari di queste truppe sono rigorosamente «top secret»).

«È rimasto anche Mustafà, la nostra mascotte. Lui appartiene al Libano: un giorno verrà in Italia a studiare medicina; per ora se ne sta con la sua famiglia a Beirut». Per la cronaca: è stato rimpatriato il cagnolino portafortuna del contingente, capace di marciare con la dignità di un vero soldato.

Livorno è tornata la città di sempre: alla stazione alcune giovani donne stanno per prendere il treno. Sono crocerossine che, come gli altri 8402 soldati e ufficiali italiani (oltre a Pertini e Spadolini) hanno il distintivo della «campagna» in Libano (è rotondo, al centro, forato, un albero di cedro): «sorella Vera» (un cognome importante ma per regolamento non lo si usa mai) sorride al ricordo dei mesi passati all'ospedale da campo a Beirut.

Enrico Maria Ricciuti

Denunciati incidenti a Bad'e Carros

CAGLIARI — Il comitato di controinformazione per la difesa delle libertà civili e democratiche, con sede a Nuoro e composto da familiari di detenuti e da intellettuali ha denunciato presunti incidenti avvenuti nel braccio speciale del supercarcere di «Bad'e Carros». «Bad'e Carros — afferma il comunicato — continua a essere un lager».

Secondo il comitato i detenuti Antonio Riva e Carlo Alò e le detenute Nunzia Giuligo e Gina Dongo Lupo sarebbero stati oggetto di un trattamento che avrebbe provocato le proteste degli altri carcerati.

Morto per un collasso Haddad ambasciatore libanese a Roma

ROMA — L'ambasciatore del Libano presso lo stato italiano, Khalil Haddad, di 53 anni, è morto nella sua residenza di via Rossini, nel quartiere Parioli. La morte del diplomatico, secondo il referto di un medico, è avvenuta alle due per collasso cardiocircolatorio.

Khalil Haddad era stato nominato ambasciatore a Roma nell'ottobre del 1982. Lascia la moglie e tre figli, un ragazzo e due ragazze.

Prima di assumere l'incarico nella capitale, l'ambasciatore Haddad — diplomatico di carriera dal 1951 — era stato capo del protocollo della presidenza della repubblica a Beirut.

La morte di Haddad apre una questione delicata sulla designazione del suo successore alla guida della rappresentanza diplomatica libanese. Ambienti dell'ambasciata hanno detto ieri che «finché non sarà nominato un nuovo governo a Beirut con i pieni poteri, sarà difficile provvedere alla nomina del nuovo ambasciatore».

«Ci vorrà tempo, qualche mese, prima che la sede venga nuovamente coperta da un capo missione», hanno aggiunto gli stessi ambienti. Fino a quel momento l'ambasciata sarà guidata dal numero due, l'incaricato d'affari, Melhem Mistou.

CONTRO LE DECISIONI PRESE DAL GOVERNO

Protesta dei magistrati Giovedì giorno di lotta

ROMA — Giovedì saranno sospese in tutta Italia le udienze civili e penali: i giudici hanno proclamato una giornata di lotta contro il disegno di legge del governo sul loro trattamento economico. Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri e ora avviato al normale iter legislativo, cancellerebbe — fra l'altro — l'agganciamento automatico degli stipendi dei magistrati all'aumento medio delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

La nuova giunta unitaria dell'Associazione nazionale magistrati, eletta appena domenica scorsa con l'accordo delle tre correnti, scenderà in campo compatta a sostenere le rivendicazioni economiche dei giudici italiani.

Anche se — ci tiene a sottolineare il nuovo direttivo dell'Anm — non si tratta di sciopero vero e proprio, perché le attività di tribunali e corti saranno interrotte solo per il tempo necessario a partecipare alle assemblee e riprenderanno subito dopo.

Ma soprattutto — dicono — vogliamo chiarire anche all'opinione pubblica che non siamo in agitazione per un aumento dello stipendio, ma per il modo in cui sono state condotte le trattative con il governo, e soprattutto perché vogliamo difenderci da quello che consideriamo un attacco all'autonomia e alla indipendenza del potere giudiziario.

Che cosa è esattamente successo di così grave da scatenare un braccio di ferro che si annuncia assai duro?

Con il ricorso ai tribunali amministrativi alcuni giudici hanno protestato contro la sperequazione di trattamento economico fra le diverse categorie di magistrati, e si è arrivati, qualche settimana fa, a una sentenza del Consiglio di Stato che, in pratica, sanciva e riteneva legittimi una serie di aumenti di stipendi e di indennità.

La presidenza del Consiglio ha annunciato subito un ricorso in Cassazione (sostenendo che non sarebbe il Consiglio di Stato a dover decidere per i pubblici dipendenti) contro le decisioni dei giudici amministrativi, perché gli aumenti previsti sarebbero un eccessivo aggravio per le casse dello Stato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL «ROSA» DAL LIBRO ALLA TV

Liala che torna (ma non è lei...)



Poche sere fa, la seconda puntata di «Nata d'amore» ha riproposto, con non molte varianti, lo stesso problema della prima. E la terza, venerdì prossimo, non mancherà di confermare che il problema è ancora là. La tanto reclamizzata riduzione televisiva di Liala in Tv non può che riprodurre, in apparenza, il meccanismo narrativo «inventato» dall'ottantasettenne scrittrice, che dal 1931 (data del primo romanzo, «Signorsì») ad oggi ha inchiodato sui suoi settantacinque romanzi milioni di lettrici.

Per questo Liana Negretti merita attenzione. Non si vuole qui ironizzare — sarebbe troppo facile — sulla qualità letteraria della sua opera, né si vuole sottolineare — ma va pur detto — il suo pervicace attaccamento a un'ideologia regressiva per quanto riguarda la sfera privata (è per finire tra le braccia di un uomo che l'eroina si agita tanto) e consolatorio/reazionaria per quanto riguarda quella pubblica (ognuno deve accettare il proprio stato). Sono, questi, elementi fondanti, ma su cui si è già detto, e comunque non pertinenti ai soli testi lialeschi.

Quali sono stati gli elementi specifici del successo indiscusso della «regina del rosa»? Innanzitutto la ripetitività delle situazioni, che nella trilogia «ridotta» per la Tv è esasperata dalla reincarnazione anche anagrafica dei personaggi principali (Lalla Acquaviva e Morello conte Agonigi). Si sa, e Liala lo ha scoperto prima di altri, che al lettore piace ritrovare immediatamente il proprio universo immaginario, sicuro e prevedibile nel dettaglio: su questo meccanismo si basa anche il successo di ogni «serie», che combina all'infinito i propri elementi costitutivi.

Ma Liala fa di più, rinunciando a raccontarci una storia: la trilogia infatti («Dormire e non sognare», «Lalla che torna», «Il velo sulla fronte») poteva risolversi nel primo volume o continuare per altri dieci. Qui si coglie la differenza tra la strategia narrativa cui è stato obbligato il mezzo televisivo e quella adottata nel testo: nel primo caso la puntata deve finire nel momento in cui la «suspense» è al massimo, nel secondo ciò non è necessario.

Alla lettrice non interessa «come va a finire», ma soffermarsi sulle singole pagine del testo. E' l'autrice stessa a dare la chiave di lettura attraverso il meccanismo narrativo della presupposizione: non si pone mai in dubbio che la protagonista debba concludere la propria vicenda con il matrimonio (Lalla II), altrimenti verrà «punita» (Lalla I); si pone in discussione invece, e animatamente, il complesso dei motivi che la devono portare a quel passo, i dilemmi di difficile soluzione, le crisi di coscienza, i vantaggi e gli svantaggi della scelta tra «dormire» e «sognare».

E lo stile, kitsch quanto si vuole, mima appunto quello della «tragedia», che si sviluppa nel cosmo femminile: lo sfondo è costituito da stanze dagli arredi incredibili (servizi da tavola minuziosamente descritti, tovaglie finemente ricamate a mano, ecc.) Qui la donna veste abiti seducenti, si muove con gesti analizzati al rallentatore, si spoglia esibendo anche solo a uno specchio corpi stupendi, sempre castamente è provocantemente sbirciati. L'insistenza ossessiva su tutti questi particolari non può essere resa dal teleromanzo, che, rispetto alla scrittura, non sottolinea il fatto che ci si trova di fronte a un vero e proprio manuale della seduzione, al «racconto» di una rivista femminile con tutte le sue rubriche, moda, bellezza, galateo e posta del cuore.

Lo scopo è la conquista dell'uomo: all'interno di un'organizzazione sociale che non permette modificazione di ruoli (avvertiti da Liala come «naturali» e non «storici»), la donna ha come sola arma di potere il proprio fascino, o la propria sensibilità, che si esplicitano, all'interno dell'orizzonte d'attesa di una società borghese, nell'elevare al massimo grado le qualità richieste dalle rispettive immagini, o superfemmina o supersposa. Solo in questo modo le «Lalle» possono esercitare, nell'unico spazio loro concesso, il privato, la loro autorità sull'uomo, riducendolo o alla schiavitù dei sensi o all'adorazione della virtù.

Si presuppone così l'esistenza di due modelli comportamentali diversificati che rimandano alle opposizioni di piacere e dovere, effimero e duraturo, passione e sentimento, scelta narcisista e scelta masochista, punizione e premio. Ma Liala sa che spesso la scelta è conflittuale; per questo le sue eroine soffrono, sono allo stesso tempo Juliette e Justine, peccatrici e virtuose: per questo non si dà storia, perché il problema è, appunto, sempre lo stesso. Protagonista è la donna, la lettrice che si riflette nel personaggio e che in esso tende a identificarsi: cerca se stessa e ritrova il proprio io conflittuale, che palpita e si agita dolorosamente.

I richiami forti della propria femminilità, sollecitati da pagine e pagine di scene o sogni di seduzione, ma senza che si arrivi all'epilogo finale (altrimenti la tensione narrativa si allenterebbe e il testo andrebbe chiuso), potevano costituire una breccia aperta nella fortezza della morale corrente repressiva. E questo deve vincere alla fine — ed è ovvio —, ma senza riuscire a cancellare le inquietudini del proprio inconscio.

In questo senso Liala, letta per molto tempo come viatico per signorine, future «madri e spose esemplari», si rivela, alla fine, una scrittrice ambiguamente erotica. La lettrice soddisfa il proprio narcisismo, si vede quale forse non confesserebbe di essere, si consola della propria scelta, frustrante ma vincente sui tempi lunghi: non è forse una scelta obbligata anche per le bellissime, raffinatissime, ammiratissime, desideratissime ecc., con le quali, per lo spazio di una lettura, si è identificata?

Solo sapendo oculatamente dosare piacere e dovere la donna può uscire vittoriosa dal confronto con le leggi ferree del vivere civile; ed è una vittoria che, se non vale a cambiare il suo ruolo sociale, basta tuttavia a garantirle la supremazia sull'uomo. Guai infatti a chi osa ostacolare il suo progetto: il maschio non deve temere l'opinione pubblica, tradizionalmente molto permissiva nei suoi confronti, ma deve temere la donna. Morti violente, anche se volute dal caso, vite errabonde e senza scopo, malattie e disgrazie attendono quelli che hanno forzato la volontà della protagonista: è la forza del destino, che premia chi ha saputo rispettare le scelte, dolorose, della donna.

Il «fascino perverso» dei romanzi della scrittrice non ha retto però, né poteva, alla trasposizione televisiva: quarant'anni dopo l'uscita di questa trilogia, molte cose sono cambiate. L'ottica scelta è stata — giustamente — ironica perché altre sono la società e la morale, altri sono i problemi cui, fortunatamente, oggi è sensibile la donna. Il «dramma» è diventato «commedia», e il passaggio è stato sottolineato anche con la retrodatazione della storia dai «severi» anni Quaranta ai più «divertenti» e liberi anni Venti. Ma, al di là di qualsiasi valutazione ideologica o estetica, c'è da dire che, così, Liala non è più Liala.

Cristina Benussi

Nella foto, Liala.

L'IMMAGINE E L'IMMAGINARIO: SPUNTI VISIVI VENEZIANI IN COMPLICITA' CON IL CARNEVALE '84

Con il volto stravolto

In mostra a Palazzo Grassi oltre 700 pezzi sulla maschera nella Commedia dell'Arte: un ripasso sulla società dello spettacolo attraverso la strategia del travestimento

VENEZIA — *Il manifesto per il Carnevale lagunare del 1984 è emblematico: Colombina e Arlecchino, due personaggi evanescenti e aggraziati come in un minuetto settecentesco, sfumano in una sorta di nebbia sottile. Un passato che slontana, un passato che riaffiora.*

Sulla contrapposizione gioca la rassegna veneziana. Da sabato scorso fino al 6 marzo, gli angoli della città si schiudono a balli e spettacoli sul tema del «foresto». Lo straniero in tutte le versioni: dal mondano all'esotico, dal pubblico al privato, dal birignao elitario a un velato affondo nel marginale.

I veglioni sottolineano l'atmosfera da recupero: valzer viennesi nel «Ballo del Principe Orlowsky»; revival liberty, esausto e decadente, in «Una notte in blu sull'Orient Express»; fantasie fumettare o cinematografiche tra salse latine, rapdance portoricana e l'immaginario di «Corto Maltese». Fa eccezione il «Gran Ballo delle Cortigiane» (Campo San Polo, 3 e 4 marzo): qui, scandito dalla raffinata consorteria musicale di René Clemencic, si celebra uno dei più antichi e rinomati mestieri locali.

Per il resto, il clima si allinea ai grandi palcoscenici internazionali. La baldoria costruita dirige gli ultimi fuochi della baldoria spontanea, eversiva e violenta, in un miscuglio di nostalgia e memoria storica, rappresentazione catartica e commerciale.

Tuttavia, sopravvivono ancora alcune accoppiate. Carnevale equivale a travestimento; il travestimento esige la maschera. All'iconografia del doppio volto Palazzo Grassi dedica una mostra, giunta a Venezia dopo la prima tappa milanese: «Arte della maschera della Commedia dell'Arte» (fino al 19 marzo. Orario: tutti i giorni, dalle 10 alle 19). Promossa dal binomio associato dei Comuni di Venezia e Milano con l'appoggio della Regione Lombardia, diparte dall'iniziativa del Centro maschere e strutture gestuali diretto da Donato Sartori.

Nei saloni si rincorrono oltre settecento pezzi: un ripasso della società dello spettacolo attraverso la strategia del mascheramento. Reperti scandagliati, indagati, rinnovati e rimodellati dai Sartori, Amleto e Donato, attraverso quarant'anni di intensa attività. Nei lavori dei prestigiosi mascherari e scultori padovani, maestri nelle tecniche del legno e del cuoio, la tradizione si amalgama a formule attuali. Il passato serve il presente. Gli stereotipi della Commedia dell'Arte entrano nei sofisticati alambicchi del Piccolo Teatro, si insinuano negli esperimenti dell'avanguardia, mediano il vecchio canovaccio dell'improvvisazione con la moderna ricerca mimica e gestuale.

Dalla ghigna diabolica e grottesca di Zanni, il servo della satira del '500, alle larve enigmatiche e lunari dell'Odin Teatern, la maschera specchia le variabili facce di un mondo che unisce reale e fittizio, durevole ed effimero: elemento fisso di una recita mobile e perturbata.

L'esposizione di Palazzo Grassi abbina il divertimento alla filologia, il fascino del materiale allo studio critico. Cattura una molecola importante nel vasto organismo della comunicazione: un oggetto che nasconde e svela, accentua e travisa, irride e deforma, disciplina, compone, classifica gli aspetti dell'umano in un catalogo preciso e leggibile. La Commedia dell'Arte identifica solo uno dei percorsi. L'opera dei Sartori ingloba suggestioni diverse, dirama infiniti riflessi. Se il retaggio della farsa all'italiana appare fondamentale, lo sguardo raccoglie un vocabolario dalle molteplici dimensioni.

Gli involucri magici delle cerimonie tribali, le parvenze terrifiche o impenetrabili del teatro orientale, le ambiguità della pittura odierna, si accavallano: rivivono nella messinscena dell'«Orestea» di Eschilo firmata da Barrault (1955), si espandono nella «Vaccaria» di Ruzante (1956), si adeguano alle geometrie di quesiti e interrogativi addensate nelle favole pirandelliane. Creare le maschere oltrepassa il dato tecnico, diventa un processo di analisi e approfondimento.

Su tale traccia si snoda l'impianto della mostra. Alle idee dei Sartori si aggancia la lunga avventura del teatro europeo. L'itinerario scava i significati della metamorfosi, le cifre della finzione drammatica. Vi sono incluse tutte le fasi: dal laboratorio artigiano alle fantasie dell'invenzione. Le teste ingannevoli guardano la pedana dei burattini, i teatrini domestici e popolari fronteggiano la bottega del mascheraio, le parodie sociali e gli schemi dell'universo rovesciato si avvicendano in documenti, stampe, bozzetti della mitica collezione di Giacomo Oreglia, conservata a Stoccolma. Un panorama raro, spesso inedito.

Il senso del volto artefatto si dimostra intrigante, complesso. Ne aveva già discusso il convegno di Montecatini nell'ottobre '81. Lo ripropone il volume, edito da La Casa Usher, che accompagna la rassegna veneziana con saggi di esperti e operatori del settore («Arte della maschera nella Commedia dell'Arte», a cura di Donato Sartori e Bruno Lanata, pagg. 207, ill. 260, lire 28.000).

La maschera è lo strumento di un rito. Coinvolgente, persuasiva immagine di sdoppiamento e sostituzione, circoscrive l'attore nel suo fuggevole ruolo, nella sua momentanea identità. Rompe la barriera tra esistere e apparire, tra individuo e commediante. Il termine ritrova la sua remota etimologia mediterranea, le matrici greche ed etrusche: maschera collima con «persona», diviene l'imbuto della voce e della parola; attraverso l'oralità esprime e amplifica toni, risonanze, diagrammi della vita e della morte. Caricatura e sintesi, dunque.

Le sue origini raccontano di interazioni tra divino, umano, bestiale; offrono continuità tra sacro e profano. Nell'Ellade arcaica, scrive Giovanni Calendoli, «lo stesso sdoppiarsi della maschera in un'espressione tragica e in un'espressione comica corrisponde anzitutto alla duplicità del dio, che governa la vita e la morte e perciò il riso e il pianto». L'autorità medievale sospetta il travestimento. L'attore è un portatore di messaggi: collega il fuori al dentro, irradia curiosità e meraviglie, trascende i limiti imposti e sparge briciole di cultura.

Le cronache convergono nella versione negativa: tante facce, tanti dubbi. Guitti, mimi, giullari, si assimilano alle figure dell'alterità: vagabondi e gitani, poveri e sradicati. La macchina dello spettacolo definisce un cosmo parallelo in cui possono infiltrarsi le pulsioni del basso, del marasma, della conflittualità: una patina infernale dura da respingere. Tra teatro e carnevale si instaura una lunga alleanza.

Il recitar mascherato conoscerà il suo trionfo nella Commedia dell'Arte. Non a caso, a sancirlo è l'epoca dello stucco e della contraffazione. Arlecchino ne è il vessillo. Gatto e volpe, folle e saggio, dinamico e pigro, villano e gentile, inconfondibile e sfuggente, insegna le girandole del trucco. La maschera nera, grottesca e demoniaca, che cela la parte superiore del volto, libera gli accenti provocatori della bocca e gli eccessi motori del corpo. Sul personaggio rimeditano i Sartori, lo reinventano per Strehler, lo applicano alla sensibilità di famosi interpreti come Marcello Moretti e Ferruccio Soleri.

L'apparato comico disegna un ibrido, il teatro ricerca la totalità: è il principio stesso della Commedia dell'Arte. La maschera si presta alla confusione dei segni, a inesauribili combinazioni. Oggi Arlecchino e soci possiedono un sentore di polvere e automa. Eppure il mascheramento non perde la sua attrattiva: vira verso altri simulacri, stella filante sui tratti di nuovi replicanti.

Luisa Crusvar







A fianco: dimostrazioni mimiche di Jacques Lecoq con maschere dei Sartori; un'incisione dal «Carnevale italiano» del Bertarelli (1643); e un'incisione del Cochin da Watteau (1734).

E i Dogi s'inchinano alla moda

VENEZIA — «I Dogi della moda La invitano all'inaugurazione della mostra Travestimento o realtà». Questa semplice dicitura, stampigliata sui card d'invito diffusi parcamente dal Comune e dal Comitato Veneziamoda, ha messo in crisi per qualche giorno gli outsider della mondanità cultural-carnevalesca veneziana.

«I Dogi della moda»? Cosa poteva esserci sotto? C'era — lo si è saputo sabato a Palazzo Grassi — un'originale (o eccentrica) «passerella» di 25 stilisti di fama mondiale, invitati in tempi strettissimi e con gran affanno a vestire con un abito di loro invenzione le silhouettes di altrettanti dogi resi più o meno celebri dalle vicende storiche: da Marin Faliero al malinconico Ludovico Manin.

Dapprima l'artista australiano Rod Dudley ha creato i manichini (in chiave pop, ma dai volti credibilmente caratterizzati); poi, sull'inusitato tema si sono sbizzarriti tutti i big o quasi: Armani, Valentino, Missoni, Capucci, Krizia, Versace, Courreges, Lanvin, Paco Rabanne ecc.

C'era, sotto, una specie di concorso e l'ha vinto il giapponese Miyake con un doge «in palandrana di tela beige su un costume bianco e il capo velato di nero, con occhiali di legno». Ma, più che l'assegnazione del premio, han fatto notizia la baruffa per l'appropriazione delle migliori posizioni strategiche nell'atrio di Palazzo Grassi (ha vinto Valentino, ma pare sia stata una vittoria di Pirro) e, anche, la rutilante cornice mondana dell'avvenimento.

Ora i dogi, umiliati dall'originalissima «mise» (e riscattati appena dal camauro che la storia ha elargito loro, uguale per tutti), sono offerti all'ingorda curiosità dei comuni visitatori: testimonianza di una bella pensata (firmata da Fiorella Mancini «performer»), che ha lasciato vagamente intuire quanto sia furioso e pressoché isterico il presenzialismo che unisce e divide i dogi della moda internazionale.

Doppia fantasia per pennino solo

Due «personali» veneziane dedicate ad altrettanti straordinari maestri del fumetto: alla Querini Stampalia le storie inquietanti di Dino Battaglia, a Palazzo Fortuny quelle pirotecniche di Jean Giraud (Moebius)







VENEZIA — «Venezia sarebbe la mia fine» afferma Corto Maltese in una celebre tavola; in realtà Venezia è, per il fumetto, soprattutto un inizio. Trascorrono pochi lustri dal 1895 (anno di nascita del discusso primogenito canonico della «bande dessinée», Yellow Kid) e, in una tavola di «Buster Brown» dello stesso Outcalt, Venezia già compare, restituita dal nuovo e ancora incerto mezzo d'espressione visiva.

Quanto in seguito sia stato fecondo il rapporto fra calli, gondole e fumetto, è testimoniato sia da un esteso contributo iconografico — unico per poetica approssimazione e cartolinesca cialtroneria — sia dall'aggregarsi di una «scuola» di disegnatori veneziani, che per numero e qualità non ha analogia geografica in Italia e forse in Europa.

Tutto questo è già stato rilevato e analizzato, con la pedantesca pignoleria che fa gioire gli aficionados, nella mostra «I(m)maginaria 1» che, nel 1980, raccolse nel catalogo «Venezia nel fumetto» le immagini a striscia già prodotte su temi lagunari, e nel volume «Altan, Breccia, Crepax, Nidasio, Pratt, Toppi per Venezia», disegni eseguiti per l'occasione.

A quattro anni di distanza da quell'iniziativa, due esposizioni insistono, in maniera diversissima, nel dimostrare l'ineffabile attrazione che misteriosamente lega i produttori di nuvole parlanti alla Serenissima. La prima è «Dino Battaglia, illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano» (visitabile alla Fondazione Querini Stampalia per tutto il mese di marzo); la seconda, ospitata a Palazzo Fortuny fino alla prima settimana di aprile, si intitola «Jean Gir, il nuovo Moebius».

Dunque, Venezia come inizio. A Venezia Dino Battaglia nasce nel '23, e a Venezia comincia la sua fortunata carriera con la collaborazione al mitico «Asso di Picche». Accomunato a Hugo Pratt per l'origine e per le antiche esperienze comuni, con Pratt Battaglia (recentemente scomparso) ha diviso la fama del disegnatore veneziano più conosciuto. La mostra della Querini ordina la sua produzione più matura, quando l'autore trova nel pennino, nel disegno all'«inglese», la risposta tecnica a uno straordinario talento grafico, non ancora espresso compiutamente nelle esperienze precedenti.

Le sue tavole originali sono state divise in sei sezioni, con taglio analogico anziché cronologico; la prima, intitolata «Le pagine mancanti» — citazione sottile tratta dal «Golem» — raccoglie i soggetti «neri», dove Battaglia esplora racconti di Meyrink, Poe, Hoffmann, Lovecraft. Questi rigorosissimi bianchi e neri sono sicuramente da includere nel ristretto cerchio delle più efficaci illustrazioni di produzione italiana: densi di ombre inquietanti e di forti contrasti, si illuminano di una luce fosforica, emanano l'acre odore dello zolfo.

I singoli quadri sono sapientemente disposti sulla tavola, con sospensioni e accelerazioni improvvise; è proprio il montaggio che restituisce le atmosfere originali, supplendo con la propria scandita euritmia a quella rarefazione dei movimenti che, contrariamente a una delle esigenze fondamentali del fumetto, caratterizza i racconti tradotti visivamente da Battaglia.

Più vivace d'azione il secondo gruppo di disegni, che, denominato «Sussurri e risa», ordina materiale che fa riferimento a tematiche, per così dire, «macabro/grottesche». Trait d'union ideale fra le due sezioni, «La scommessa», racconto tratto da Poe e ambientato in una Venezia livida e putrescente, oscura e repulsiva, in cui Battaglia applica esemplarmente una calibrata tecnica «a togliere», dove bianche silhouette si stagliano su tenebre insondabili.

I «Buoni borghesi», cioè la serie di racconti tratti da Maupassant, suggeriscono pulsioni meno violente, forse più raffinate; come scrive Ranieri Carano nel suo saggio «Una biblioteca di tutto rispetto», «nei racconti interpretati (da Battaglia) con tanto acume, oltre allo stile, non c'è soltanto il sapore della "disfatta", come più volte si è affermato. C'è anche un quadro rapido quanto impietoso della gretta piccola borghesia francese che forse va al di là delle intenzioni dello stesso Maupassant (...) La disapprovazione fisica e morale di Battaglia non va tanto agli invasori prussiani quanto alle "vittime" francesi, così poco gradevoli, addirittura maleodoranti nella loro sgraziata corposità».

Dai «Buoni borghesi» si passa a «Coscienze», un gruppo di storie su temi religiosi (San Francesco, San Giorgio, Sant'Antonio, Padre Kolbe) che, proprio nell'elegante ma «oggettiva» risoluzione grafica, non fanno che sottolineare, a nostro avviso, la laicità di fondo che caratterizza il lavoro di Battaglia.

«Nel ventre della balena» è la sezione successiva, che si apre con il volto ossessionato del capitano Achab: è l'avventura, l'azione, che si sostituisce — ma solo apparentemente — alla propensione all'analisi sottile e d'atmosfera. Del resto, dopo «Moby Dick» e «L'uomo del New England», si assiste, in questo stesso raggruppamento, a un prevedibile ritorno ai temi prediletti: nelle splendide avventure dell'ispettore Coke — le ultime tavole disegnate da Battaglia — si coniugano impianto di stampo poliziesco e spunti di delizioso sapore orrorifico.

La guerra come fascino estetico: in una saletta isolata e che chiude il percorso centrale della mostra, è possibile ammirare gli «Uomini senza volto», i soldati che Battaglia, oltre che illustrare, volle realizzare in modello, con precisione «maniacale» nell'esecuzione tecnica (legno e carta) e nella cura dei particolari.

Il collegamento più immediato fra le esposizioni della Querini e di Palazzo Fortuny è, avendo già precisato che si tratta di iniziative di natura diversa al di là del soggetto, inevitabilmente pretestuoso. Viene suggerito da una delle magistrali trascrizioni da Stevenson dello stesso Battaglia: «Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde», cioè «Lo strano caso del dottor Gir e del signor Moebius».

Jean Giraud è infatti un personaggio camaleontico: affermatosi con le avventure del tenente Bleuberry — sorta di saga western, tradizionale anche se in bilico fra Peckimpah e Leone —, ha rivoluzionato la tecnica della narrazione a fumetti, sotto il nome di Moebius e con due episodi straordinari: «Arzach» e «Il garage ermetico».

Oggi Giraud afferma una nuova personalità, si trasforma in Jean Gir, e la presenta, pressoché in anteprima, a Venezia. Venezia, insomma, è ancora un inizio.

Pierpaolo Vetta

Uno stile allevato a forza di carote

VENEZIA — Eravamo abituati a visualizzare Gir attraverso il «suo» personaggio, Blueberry: naso rotto, profilo alla Belmondo, modi rudi e atteggiamento cinico. Quando poi scoprimmo che Gir era Moebius, inventore di spazi prospettici di dimensioni galattiche, sognatore di sconcertanti mostruosità, frequentatore di Jodorowsky e delle «erbe» messicane, tracciammo la sagoma di un poeta deviante, affetto da una singolare forma di attrazione/repulsione per la violenza, la sessualità e le deformità.

A Venezia abbiamo conosciuto Jean Gir, alias Gir, alias Moebius, una persona perennemente sorridente, che presenta in poncho e stivaletti spaziali una delle sue ultime produzioni, «Venise Celeste», una storia che si chiude con l'instabile e sintomatica frase: «Ci sono in questo momento 127 Venezie in attività. Più di 5000 sono sprofondate, 34 sono in pericolo. Fatto a Venice (California) il 18/12/83».

Poiché, ora, dopo l'esperienza disneyana di «Tron» (di cui ha realizzato lo story board), Jean Gir vive anche in California, dove ha trovato — pare — nella macrobiotica e nelle carote la sua nuova cifra grafica. Mentre registrava televisivamente una specie di intervista/monologo che verrà presentata durante l'esposizione, abbiamo immaginato di rivolgergli alcune domande. Eccone la fedele trascrizione:

— Da quanto tempo si occupa di fumetti?

«Ho iniziato a disegnare trent'anni fa. Ho realizzato la mia prima striscia come professionista a 26 anni... E' un sacco di tempo... una lenta evoluzione... Ho cominciato facendo delle storie western, per i bambini. E' durato per diverso tempo; poi è venuto Blueberry. Dopo quasi vent'anni di Blueberry ho cominciato a illustrare fantascienza, storie di mostri, di pianeti strani, di robot, di personaggi singolari...».

— Ma qual è il suo rapporto con la fantascienza?

«Sui pianeti si raccontano delle cose meravigliose, delle storie simili a quelle che conoscemmo nella nostra infanzia, piene di magia. La magia è scomparsa dalla terra. Ora la magia è della televisione, della tecnica. Il solo modo di sognare consiste nel lasciare la terra, di entrare in un'altra dimensione. Con il fumetto ciò può avvenire, ed oggi ci si può arrivare anche con il cinema».

— Esiste una possibilità d'integrazione fra il fumetto e il cinema?

«Nell'ambiente del cinema le persone che conoscono il fumetto sono rare. Ma i tempi cambiano e ci saranno sempre più contatti fra tutte le forme d'espressione».

— Gir, Moebius, Jean Gir. Ma lei chi è realmente?

«Per adesso un'apparizione retrospettiva, come si vede da questa mostra. E' interessante... si vede la varietà del lavoro di un'artista commerciale contemporaneo che si occupa di molte cose».

P. V.

A fianco, un'illustrazione di Dino Battaglia per «Il Golem» di Meyrink; uno dei caratteristici «soldatini» del disegnatore veneziano; e una tavola rappresentativa dell'«ultima maniera» di Jean Giraud.

CRONACHE DEL NORD - EST

UN'INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Il Palazzo e la gente

Inizieremo con domani, nella terza pagina, la pubblicazione di una serie di servizi che consistono nel rendiconto di un certo numero di incontri che «Il Piccolo» ha promosso tra personaggi del «Palazzo» e gente comune. Per spiegarci con un esempio, diremo che il servizio di domani racconterà i discorsi che sono stati fatti tra l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben e il signor Alessio Cosmini, un cittadino di Trieste al quale è stato intimato lo sfratto e adesso non sa cosa fare.

L'incontro è avvenuto a casa del signor Cosmini, che ha invitato a cena l'assessore. Dal lungo colloquio sono emerse una realtà e delle considerazioni che ci paiono interessanti. Ma di questo giudicheranno i lettori. A noi, in questo momento, preme piuttosto sottolineare quella che ci sembra la particolare importanza della nostra iniziativa: mettere a diretto confronto i cittadini e i rappresentanti del potere politico e amministrativo, in un momento in cui in Italia si lamenta il distacco tra queste due componenti della nostra società.

Per questo siamo grati ai politici e amministratori che hanno accettato il nostro invito, il quale indubbiamente poteva anche apparire come una sfida con qualche margine di rischio. Per dirla in soldoni, si è trattato di un buon esempio di democrazia reale dal quale certamente avranno tratto vantaggio entrambi i «contendenti», gli uni in termini di fiducia e confidenza, gli altri in termini di conoscenza immediata di quello che pensa la gente.

Non è neanche una grande invenzione, e neanche una invenzione della democrazia. Ricordiamoci dei vecchi racconti orientali, zeppi di figure di potenti Visir che, travestiti da mendicanti, andavano a mescolarsi tra le folle dei bazar per ascoltare la voce del popolo. In fondo, oggi, la funzione della stampa libera è proprio quella di fare da «bazar»: di raccontare alla gente quello che succede nel Palazzo, e al Palazzo quello che succede tra la gente. Con questa iniziativa pensiamo di aver assolto in maniera ancora più diretta a questo compito. E ne siamo contenti.

*

A TRIESTE E IN UN BORGO DI CERVIGNANO DUE MODI PER COMBATTERE EMARGINAZIONE E «PAZZIA»

Mamma dammi mille lire per la barca dei «matti»

Presentato il progetto «Zig-zag» - I 40 milioni si raccolgono sul conto corrente 10766X (Banca Antoniana)



Trieste — Prova generale, agli ordini di Mauro Pelaschiar, su una goletta che ha tutte le caratteristiche di quella che si vorrebbe acquistare con i soldi della sottoscrizione *(Italfoto)*

TRIESTE — *10766x: è il numero da non dimenticare se si vuol concorrere alla gara di solidarietà aperta ieri mattina dai servizi di salute mentale triestini e dal Cmas, il centro di recupero dei tossicodipendenti. Obiettivo della sottoscrizione (da indirizzare alla Banca Antoniana, conto corrente 10766x intestato alla «Cooperativa posto delle fragole») è l'acquisto di una barca a vela.*

La barca, come scuola di vita e di lavoro, per forgiare caratteri e insegnare un mestiere: è così che la intendono gli operatori dei centri di salute mentale e del Cmas pensando di acquistarla per il recupero dei loro pazienti.

È il progetto «Zig zag», di cui abbiamo già dato notizia, e che ieri è stato presentato al circolo della stampa di Trieste. Affollatissima la sala messa a disposizione gratuitamente: fra il pubblico, insieme a giornalisti e addetti ai lavori, anche molti dei diretti interessati, gli «utenti», e molta la gente di mare.

Ai ragazzi del Cmas, che spesso a portata di mano non hanno altro che l'eroina — più che una scelta l'imposizione di una realtà priva di molte alternative — l'idea della barca è andata bene, ha suscitato interesse, curiosità. «Anche se in mare bisogna faticare, anche se niente è regalato: hanno intuito che in barca si può star bene, che gli offriamo un momento di benessere, immediato, non rimandato a domani», spiega Maurizio Costantino, che per i servizi di salute mentale coordina l'iniziativa.

È lo stesso benessere che già devono aver provato quei pazienti del centro di salute mentale di Barcola che dalla scuola di vela del capitano Chersi hanno imparato a fare i nodi da marinaio. «Venivano al porticciolo, mi chiedevano di portarli a fare un giretto», racconta il capitano. «Per cominciare, dico a uno: impara come si fa una "gassa". E il giorno dopo non solo questo me la sa fare, ma ritorna con un libro sui nodi».

Con una risposta del genere, dice il capitano, non si può che aderire convinti all'iniziativa della barca e annuncia il suo appoggio a quello del «Nauticlub», la sua scuola.

Ma se qualcuno vorrà fare della barca proprio il «suo» mestiere, potrà trovare anche questo: Gildo Drigani, vicepresidente della Lega navale italiana (una specie di Coni per la vela) è venuto da Milano ieri per annunciare l'adesione della Lega al progetto «Zig zag». «Abbiamo già chiesto all'Ente porto di Trieste di concederci lo spazio per fare anche qui una scuola di vela come quella di Caprera. Se si farà, noi offriremo tutta la nostra esperienza, ma c'è di più, vogliamo formare artigiani delle barche a vela: i ragazzi qui potranno venire a fare l'apprendistato». Potrebbero diventare maestri d'ascia, verniciatori, velai. O qualcuno potrebbe rivelarsi timoniere o «grinder» d'eccezione come Mauro Pelaschiar e Fabio Apollonio di «Azzurra» che alla conferenza stampa sono intervenuti per offrire il loro appoggio.

Un'esperienza di recupero di tossicodipendenti, attraverso l'esercizio sportivo, fisico, professionale e spirituale che è connesso alla barca, è stata già iniziata in Inghilterra, e pare con successo. A Roma, un'associazione culturale, il «42° parallelo», sta programmando con i servizi pubblici di cura dei tossicodipendenti crociere di tre mesi per i ragazzi.

L'idea evidentemente vale. Ora si tratta di realizzarla. Per Trieste significa prima di tutto l'acquisto di una barca. Quaranta milioni, da versare nel conto corrente per chi, anche con mille lire, vorrà partecipare alla sottoscrizione.

Itti Drioli

È malata di mente: un paese l'adotterà

Domani sera, a Strassoldo, il problema verrà discusso in un'assemblea

CERVIGNANO — A Strassoldo, borgo storico alle porte di Cervignano, si cerca di combattere la malattia mentale con la solidarietà. Per domani sera è stata indetta, dal consiglio di circoscrizione, un'assemblea rivolta a tutta la cittadinanza «per la soluzione di un caso di bisogno esistente nella comunità».

Un intero paese quindi si coalizza per assistere una donna, da sei anni in preda a scompensi mentali, sposata e madre di tre figli, che in più occasioni avrebbe tentato il suicidio. Una storia di emarginazione, quindi, di solitudine, che si è riacutizzata anche dopo i frequenti ricoveri ospedalieri, l'attenzione e la cura dei sanitari.

Strassoldo, un piccolo microcosmo nel quale tutti si conoscono e condividono le stesse vicende, indice una gara di solidarietà per «adottare» una malata di mente. Una terapia consigliata dagli stessi medici che hanno in cura la donna, ritenendo che l'assistenza di persone estranee al nucleo familiare potesse riuscire a rompere il guscio di abulia e di scarsa fiducia nel prossimo in cui è caduta questa persona.

L'assemblea di domani è stata indetta dal consiglio di circoscrizione, presieduto da Mauro Romanese: «Vogliamo ridare fiducia a quella donna» afferma. «Per questo motivo abbiamo deciso di coinvolgere il paese e speriamo che un esito ci sia. Noi cerchiamo qualcuno che si occupi di questa paziente, che la vada a trovare, che parli con lei e le faccia capire di essere al centro di una comunità».

Prima di indire questa assemblea ha avuto luogo anche un incontro fra l'assessore alla sanità del Comune di Cervignano, Gelmino Pozzo, ed esperti del Centro di igiene mentale di Udine: «Non giungiamo certo impreparati a questo passo — afferma Romanese —. D'altra parte non sarà un'iniziativa facile: ci vorrà l'impegno di tutto il paese».

Questa vicenda, cui lo stesso parroco di Strassoldo, don Luciano Moschion, ha dedicato una predica durante la messa domenicale, ormai è giunta alla sua fase più importante. La «terapia» consisterà di frequenti visite, volte ad assistere e a colloquiare con la donna, da parte delle famiglie che si offriranno volontariamente per questo compito.

«Cerchiamo, insomma, di stimolare risorse umane», afferma l'assistente sociale del Comune di Cervignano, Daria Bristot, che precisa come l'iniziativa sia stata incoraggiata dalla stessa Amministrazione comunale: «In fondo anche questa è un'esperienza», aggiunge. «L'attenzione di persone che si possono occupare di lei potrà esserle di beneficio per evitare pericolose ricadute oppure la consapevolezza di essere emarginata dal resto della comunità».

«D'altra parte», afferma ancora Mauro Romanese, «un ricovero ospedaliero la porterebbe inevitabilmente al completo isolamento». Questa è anche la stessa opinione dei sanitari che l'hanno avuta in cura per sei anni: un piccolo paese come Strassoldo può riuscire dove molti hanno fallito.

P. F.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5	10
Gorizia	4,8	11
Monfalcone	5	11,9
Pordenone	3	11
Udine	3,6	11,8

DA PORDENONE CERCANO UN CONGIUNTO SCOMPARSO IN GUERRA

«Andò in Pakistan nel '45» e il fratello torna a sperare

PORDENONE — Ad oltre quarant'anni anni di distanza si riaccende per una famiglia pordenonese la speranza di poter rintracciare un congiunto che sembrava essere scomparso nel corso della seconda guerra mondiale in un campo di prigionia inglese, in Egitto.

E' la storia di uno dei molti dispersi che i familiari non hanno mai smesso di cercare.

Protagonisti sono Domenico Squillaci, il disperso, e suo fratello Concetto che, da Pordenone, ha continuato le ricerche che già il padre Orazio aveva avviato subito dopo la fine della guerra.

Domenico Squillaci fu fatto prigioniero dagli inglesi in Tunisia. Apparteneva alla 136.a divisione corazzata - batteria volante - 2 gruppo, posta militare 136.

Nato il 30 agosto 1920 risiedeva con la famiglia a Bengasi (Libia) quando fu arruolato. Sofferente di amnesie di lui si perse ogni traccia in Egitto.

Dopo 41 anni, nei giorni scorsi da Vicenza, grazie all'inserzione su di un giornale, Ernesto Grandin, ex prigioniero in Egitto nel campo 307/7 compagnia 2680, ha scritto a Concetto Squillaci che il fratello Domenico era suo buon amico e che, nel 1945 partì con la sua compagnia (la 2681) per il Pakistan. Una prima traccia certa.

Prima di queste ne era giunta un'altra: nel 1945, da Bombay venne captato un passaggio radio nel quale Domenico Squillaci inviava i saluti ai familiari in Libia. Da allora più nulla. Le ricerche fatte anche alla Croce rossa internazionale non hanno dato esito. La famiglia spera adesso che qualche altro commilitone possa farsi vivo.

Cappuzzo visita la brigata «Aquileia»

VITTORIO VENETO — Il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Umberto Cappuzzo, proseguendo i contatti con le grandi unità dell'esercito, ieri ha fatto visita alla terza brigata missili «Aquileia» del quinto corpo d'armata. L'Alto ufficiale dopo essersi trattenuto con il comandante del quinto corpo d'armata, gen. Alberto Danese, si è incontrato con il comandante della brigata, gen. Nicola De Pasqua.

DUE PORDENONESI AL PROCESSO D'APPELLO

Con un veloce «uno-due» derubarono una lucciola

TRIESTE — Una «128» a sorpresa penale quella guidata da Tony Dell'Angela, 25 anni, da Bertiolo: nel bagagliaio, anziché la ruota di scorta, c'era il suo amico Roberto Della Negra, 26 anni, da Casarsa della Delizia; i due insieme, avrebbero sottratto a una lucciola, minacciandola, 120 mila lire.

Furono imputati di rapina e Dell'Angela inoltre di una serie di furti su auto in sosta e di cessione di modesti quantitativi di stupefacenti, reati per i quali fu condannato a 4 anni e 5 mesi di reclusione e 900 mila lire di multa e alla revoca di un precedente beneficio, Della Negra a un anno e 4 mesi e 270 mila di multa con i doppi benefici di legge.

Il detenuto Dell'Angela ricorse con il patrocinio degli avvocati Maniacco di Gorizia e Francesco Veritti di Udine, e la loro notte brava rivive alla Corte d'appello, presieduta da Edoardo Cola e formata dai consiglieri Laudisio e Perna, p. g. Ballarini, cancelliere il Paolich, dove la difesa dell'assente Della Negra viene assunto dall'avv. Fulvio Amodeo di Trieste.

I giudici di secondo grado accordano a Dell'Angela l'attenuante del danno risarcito e gli riducono la pena a 3 anni e 800 mila mentre confermano per il coimputato le impugnate deliberazioni.

La loro notte brava risale al 13 luglio scorso quando, sulla statale 13, Dell'Angela abbordò Giuseppina B. e la fece salire sulla vettura. Giunto in una zona defilata da occhi indiscreti, egli avrebbe afferrato la donna per il collo, intimandole di consegnargli la borsetta.

Divincolandosi, ella riuscì a scendere e stava per darsi alla fuga quando sarebbe stata bloccata da Della Negra, uscito a catapulta dal bagagliaio della macchina. Spaventata, Giuseppina lasciò cadere la borsa e scappò mentre i due si allontanavano con la «128».

Denunciò l'aggressione, e i carabinieri di Basiliano identificarono gli indiziati e avrebbero, inoltre, stabilito che Dell'Angela assieme a un complice tempo prima avrebbe vuotato, forzandole, diverse auto incustodite, e avrebbe venduto stupefacenti a un minorenne. Entrambi respinsero le accuse ma vennero tuttavia rinviati a giudizio.

M. R.

In poche righe

Un elicottero contro gli incendi

TRIESTE — Dallo scorso 20 febbraio è operante in tutto il territorio regionale la convenzione per l'uso dell'elicottero in caso di incendio. Stipulata dalla Direzione regionale delle foreste per la somma di 100 milioni di lire, la convenzione, attraverso l'utilizzo del mezzo aereo, intende fornire adeguata protezione del patrimonio boschivo del Friuli-Venezia Giulia sino alla fine del mese di aprile e, quindi, nel periodo in cui maggiormente nel nostro territorio si verificano gli incendi di maggiore pericolosità causa sia le condizioni climatiche che la situazione geomorfologica. L'uso dell'elicottero dovrà servire a svolgere attività antincendio, preventiva e repressiva, sia mediante il rapido trasporto di squadre di pronto intervento sia con il lancio di acqua e di soluzioni ritardanti sul fronte dell'incendio.

Gli sloveni scrivono ad Andreotti

TRIESTE — «La delegazione unitaria rappresentativa dei partiti e delle organizzazioni della minoranza slovena in Italia ha appreso con viva sorpresa e rammarico le sue dichiarazioni rilasciate a Belgrado e riguardanti la posizione della nostra minoranza e le prospettive della sua tutela legislativa». Così si apre una lettera inviata al ministro degli esteri, Giulio Andreotti, dalla delegazione unitaria slovena del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito delle iniziative tese a ottenere il riconoscimento dei diritti della comunità nazionale slovena in Italia. «In particolare — si legge nella lettera — ci hanno colpito le considerazioni riguardanti quella parte della nostra comunità che vive nella provincia di Udine e la sottolineatura delle differenze storiche che caratterizzano gli sloveni».

Attenti, arrivano le valanghe

TRIESTE — Diverse valanghe hanno già interessato le strade di montagna. La direzione regionale delle foreste ha emesso ieri un bollettino straordinario per avvisare che esiste un «grave pericolo di distacco spontaneo di valanghe su tutte le esposizioni, a partire dalla quota di 700 metri». La situazione, dunque, è molto peggiorata. Sono inoltre previste nuove nevicate, dopo il lieve miglioramento di ieri. Perciò «si consiglia di evitare il transito sulle strade di montagna soggette al pericolo di valanghe».

Seminario del Psi sul lavoro

TRIESTE — Il gruppo consiliare e il comitato regionale del Psi hanno organizzato, per oggi alle 18, presso la federazione del Psi di Udine, un seminario di studi sugli interventi per le cosiddette «politiche del lavoro». Verrà fatto il punto su alcuni temi di fondo dell'economia del Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare sulla creazione di un'Agenzia regionale del lavoro, sugli interventi in materia di lavoro.

Sono annunciate relazioni degli assessori regionali Piero Zanfagnini e Gioacchino Francescutto e del responsabile economico regionale del Psi Ferruccio Nilia. Sono previste comunicazioni di, tra gli altri, Gianfranco Carbone, Angelo Ermano, Luigi Manzon, Gabriele Renzulli, Ferruccio Saro.

Le conclusioni saranno tratte da Francesco De Carli, segretario regionale del Psi e membro della direzione nazionale del partito.

Nuovo porto turistico in Dalmazia

ZAGABRIA — A Biograd, la località turistica sulla costa della Dalmazia, è cominciata la costruzione di un nuovo porto che avrà la capacità di 600 posti barca. Biograd si trova in una posizione molto favorevole sulla costa adriatica poiché è un punto di partenza per l'arcipelago Kornati, una delle mete preferite dagli amanti della nautica da diporto e dove esiste anche una «flotta charter» con circa 50 yacht che possono essere noleggiati.

Giovedì la decisione sulla carne jugoslava

TRIESTE — È stata spostata a giovedì la riunione che i grossisti triestini della carne avrebbero dovuto tenere ieri sera dopo il blocco da parte jugoslava delle licenze di esportazione di bovini vivi in conto autonomo. Le ditte d'oltre confine hanno infatti in programma per domani a Sesana un incontro con le proprie autorità, dal quale dovrebbero emergere indicazioni più certe sulle intenzioni di Belgrado.

Anche fra le ditte jugoslave che esportano bovini sul conto autonomo serpeggia il malumore: non tutte sono infatti attrezzate per la macellazione.

Intanto l'associazione macellai di Trieste lamenta che gli arrivi di carne bovina dalla Jugoslavia, limitati alla sola carne già macellata, sono inferiori al fabbisogno locale.

CONCLUSO IL SEMINARIO INTERNAZIONALE DI PIANCAVALLO

Nefrologia: ecco le ultime novità

PORDENONE — Vivo successo di partecipazione e di risultati ha avuto il seminario internazionale di nefrologia appena conclusosi a Piancavallo. Organizzato dal servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale di Pordenone, lungo l'arco di un'intera settimana i lavori scientifici sono stati presieduti dai professori Campanacci (Trieste), Tesio (Pordenone), Burrows (New York), Zucchelli (Bologna) e Vegeto (Milano).

I rilievi della scuola trapiantologica del Mount Sinai Hospital (Burrows, Sher, Martinelli e Fiakelstein) hanno ribadito l'importanza che il candidato al trapianto renale sia sottoposto a trasfusione di sangue perfettamente compatibile in piccola dose subito prima del trapianto, ove si intenda assicurare al ricettore la tolleranza ottimale dell'organo trapiantato. E' probabile che ciò avvenga per via della depressione immunologica operata dall'emotrasfusione. Grazie pertanto a tale espediente di ricorrere all'emotrasfusione pre-trapianto, si giunge oggi a impiegare dosi molto minori che nel passato di farmaci «immunosoppressori» nel trapiantato, con considerevole vantaggio per il paziente.

Altri progressi sul fronte del trapianto di rene sembrano oggi assicurati dall'impiego della ciclosporina, un potente immunosoppressore destinato a far decrescere l'incidenza e l'entità delle crisi di rigetto nei pazienti trapiantati. Margreiter (Innsbruck), Huber (Bolzano), Berardinelli e Rivolta (Milano) hanno detto del farmaco e delle sue «luci» (grandissima efficacia nel prevenire il rigetto) e «ombre» (è dotato di effetti lesivi per fegato e rene); si ricercano pertanto attualmente dei derivati della ciclosporina che siano meno tossici, e nel frattempo la si impiega in dosaggio più cauto che non all'inizio, magari associandola a un preparato cortisonico per elevarne l'efficacia.

In tema di ipertensione reno-vascolare, vale a dire del quadro di ipertensione arteriosa promosso dalla stenosi di un'arteria renale, Bellini (Trieste) ha trattato di una varietà particolare di ipertensione reno-vascolare sperimentale dell'animale, che forma un utile modello per indagare i meccanismi di insorgenza dell'ipertensione umana.

Per quanto riguarda la dialisi, molto apprezzata è stata l'illustrazione di Tesio (Pordenone) di una nuova tecnica di dialisi «continua», mentre Osraicht (Hannover) e King (New York) si sono soffermati sui vantaggi della «emofiltrazione continua» (utilissima soprattutto nella terapia dei casi acuti post-operatori). I vantaggi di questa emodialisi vanno soprattutto collegati alla depurazione continua (come avviene con il rene umano sano) anziché intermittente.

Infine particolare interesse ha riscosso, nell'ultima giornata, l'esposizione di Carretta (Trieste) in merito a una ricerca molto originale sui recettori alfa e beta adrenergici (ossia sui mediatori dello stimolo di adrenalina e noradrenalina sulle pareti vascolari) nei casi che incorrono in crisi di bassa pressione arteriosa in corso di emodialisi.

Ranieri Ponis

TRE BANDITI IN BANCA A BRUGNERA

«Fermi, è una rapina» Bottino da 64 milioni

PORDENONE — Rapina da 64 milioni, ieri mattina, alla filiale di Brugnera della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Alle 11.20 tre banditi hanno fatto irruzione nell'istituto dove in quel momento si trovavano il direttore, Urbano Picco, otto impiegati e cinque clienti. Uno solo dei rapinatori era mascherato con una calzamaglia, gli altri due — età sui 25-30 anni — hanno agito a volto scoperto. Tutti impugnavano rivoltelle a tamburo. Per coprirsi le spalle hanno immobilizzato e disarmato la guardia giurata che vigilava all'ingresso, Carlo Favretto.

Hanno pronunciato le solite frasi di rito: «È una rapina. State calmi che non vi succederà niente. Fate presto». Uno di essi parlava con accento laziale, gli altri due con inflessioni lombarde. Hanno dapprima intimato al cassiere, Riccardo Berlese, di consegnare i soldi della cassa, dopodiché hanno raggiunto la cassaforte, posta nel caveau.

L'allarme, questa volta, è giunto tempestivamente al «113»: un automobilista di passaggio aveva visto infatti i tre mentre disarmavano la guardia giurata e la spingevano dentro la banca. I rapinatori sono comunque riusciti a sfuggire alla morsa che polizia e carabinieri hanno subito stretto intorno alla zona. Si sono dileguati fuggendo verso Sacile, a bordo di una Ford Escort color sabbia rubata giorni fa a Gaiarine (Treviso).

T. Z.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA IL VOTO AL COMUNE

Rientrata la fronda in casa della Lista

Ad «uso interno» il documento che poneva condizioni capestro per l'astensione dei gruppi consiliari LpT sui due bilanci

Il direttivo della LpT si è riunito d'urgenza ieri pomeriggio per esaminare la situazione determinatasi all'interno del movimento in seguito a un'iniziativa tendente a rovesciare le decisioni dell'assemblea degli iscritti a proposito della collaborazione con gli altri partiti. Tale iniziativa — maturata in particolare in seno al gruppo consiliare comunale — puntava quanto meno a dettare una serie di condizioni-capestro per un voto d'assenso al bilancio presentato dalla giunta minoritaria formata dalla Dc, dai partiti laico-socialisti e dall'Unione slovena.

Ma tale iniziativa è rientrata. Il direttivo ha deciso all'unanimità di considerare il documento espresso dai contestatori della linea ufficiale come un semplice promemoria a uso interno, una specie di raccomandazione e nulla più. E succesivamente lo stesso gruppo comunale della Lista — riunitosi alle 18 in municipio con il direttivo al completo, pochi minuti prima della seduta dedicata agli ultimi interventi sul bilancio — ha concordato, pure all'unanimità, su tale impostazione.

Anche i promotori dell'iniziativa — i quali legavano il proprio voto di questa sera all'accettazione da parte degli altri partiti della proposta di affidare alla LpT l'incarico del sindaco e all'esclusione dell'Unione slovena dalle giunte — hanno dunque accettato di considerare il documento come una mozione interna e perciò tale da non pregiudicare la linea sostenuta dalla delegazione della Lista, in coerenza con i dettati dell'assemblea degli iscritti, nei confronti degli altri partiti.

Oggi alle 12, in vista del voto serale, la delegazione della Lista confermerà così ai rappresentanti degli altri partiti l'estensione del proprio gruppo, e ciò in vista dell'ampliamento delle giunte, che si dimetteranno entro il 31 marzo, alla stessa Lista. E già venerdì le stesse delegazioni si riuniranno per discutere i programmi della nuova coalizione.

■ GUARDIE GIURATE — E' stato rinviato lo sciopero già annunciato per oggi e domani dalle guardie giurate e ciò a seguito della convocazione delle parti in prefettura per il rinnovo dell'accordo integrativo provinciale.

OMAGGIO AL POETA

Tre volumi su Saba questa sera al Circolo della cultura

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2 avrà luogo, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal comitato per le onoranze a Umberto Saba, la presentazione di tre volumi dedicati al poeta.

Si tratta del volume «La spada d'amore», epistolario sabiano curato da Aldo Marcovecchio ed edito da Mondadori, del «Canzoniere» manoscritto del 1950, pubblicato in edizione anastatica dal Lloyd Adriatico, e di «Immagini per Saba» di Nora Baldi e Alfonso Mottola.

STATO CIVILE

NATI: Maricchio Giorgia, Mauri Tatiana, Buffa Barbara, Novacco Michela, Rossit Deborah, Ellero Luigi, Alvarez Egidia, Degrassi Luca, Filippi Thomas, Kante Alexander, Puzzer Tiziano.

MORTI: Brusadin Giorgio, di anni 99; Covacci Armando, 80; Babich ved. Saré Valeria, 81; Savi Carlo, 70; Varin ved. Salvadori Maria, 73; Cappelletti Cornelia, 86; Perrieri Giuseppe, 81; Ostolisi in Zaro Elsa, 67; Filippi Ernesto, 82; Sacchi Giovanni, 84; Ciccarone ved. Scarafilo Anna, 80; Faorlin Giuseppe, 70; Skerlavaj Francesco, 70; Sain in Sacchi Maria, 77; Breznik ved. Musitelli Maria, 82; Sedmak Pierina, 79; Simonis Giulio, 95; Flego ved. Ierman Maria, 93; Rampini Giovanni, 86; Devescovi ved. de Calò Lina, 95; Portioné Ermenegilda, 81; Porro in Bevilacqua Vincenza, 67.

IL REFERENDUM AUTOGESTITO

S. Dorligo: tanti «no» ma anche alcuni «sì» per i missili Cruise

Alle urne poco più della metà degli abitanti 2466 i voti contrari e 121 quelli favorevoli

2466 abitanti del comune di San Dorligo della Valle sono contrari ai missili, 121 sono invece favorevoli. Al referendum autogestito indetto dal Comune sul tema «Sei favorevole all'installazione dei missili nucleari a Comiso e sul territorio nazionale?», hanno risposto in 2718, cioè oltre il 53 per cento della popolazione del Comune, che è di 5089 persone. Dei votanti, oltre il 95 per cento si è detto contrario ai «Cruise», mentre meno del 5 per cento si è detto favorevole.

Questo il voto nelle singole frazioni. A Caresana 187 votanti (47,7 p.c.) con 158 no (91,3 p.c.) e 15 sì (8,6 p.c.). A Prebenico 112 votanti (88,8) con 102 no (93,5) e 7 sì (6,4). A San Dorligo 589 votanti (61,4) con 528 no (95,1) e 27 sì (4,8). A Bagnoli 511 votanti (63) con 478 no (97,1) e 14 sì (2,8). A Sant'Antonio 307 votanti (60,7) con 290 no (97,3) e 8 sì (2,6). A Grozzana 122 votanti (55,2) con 112 no (97,3) e 3 sì (2,6). A San Giuseppe, 342 votanti (64,7) con 314 no (94,5) e 18 sì (5,4). A Domio 548 votanti (35,4) con 484 no (94,3) e 29 sì (5,6).

In totale, le schede bianche sono state 94 e quelle nulle 37.

Ragazze ferite

Due ragazze ventenni sono rimaste ferite ieri pomeriggio in Ponziana in seguito a un incidente stradale. In sella alla propria motoretta, Tiziana Carretti, abitante in via Paisiello 6/2, stava percorrendo la via Zorutti diretta verso San Giacomo, recando sul sellino posteriore l'amica Fabiana Feletti, abitante in via Flavia 10. Giunte allo slargo, dove la strada si incrocia con la via Lorenzetti, le due si sono rovesciate, in seguito a una sterzata, per evitare una «126», contro la quale lo scooter è finito ugualmente.

PER GLI ANZIANI

Casa «Bartoli» sarà completata

Stanziati tre miliardi dalla Regione

Con un finanziamento straordinario di 3 miliardi, la Regione provvederà al completamento della casa di riposo «Gianni Bartoli», iniziata ancora due anni fa dall'Ente nazionale lavoratori profughi e rimpatriati ed i cui lavori sono stati poi interrotti per il fallimento dell'impresa. L'istituto è destinato a costituire, secondo quanto concordato tra Regione e Comune di Trieste, un unico complesso funzionale con la attigua «Casa Serena» ex Onpi, già trasferita in proprietà ed in gestione all'amministrazione comunale.

Sono queste le decisioni emerse nella riunione fra l'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, l'assessore comunale all'assistenza, Favotti, ed il presidente dell'Iacp, Verza, con i rispettivi collaboratori, cui ha fatto seguito un sopralluogo sia alla «Casa Serena» che al fabbricato incompiuto della «Casa Bartoli», al quale hanno partecipato anche il presidente del consiglio rionale di Rozzol, Cecchini, il consigliere comunale Capecchi ed i tecnici delle varie amministrazioni interessate.

Nel corso dell'incontro sono stati definiti tutti i vari aspetti del problema: è stato deciso fra l'altro che la «Casa Bartoli» sarà destinata agli anziani non autosufficienti, con il necessario adeguamento dei prospetti di costruzione rispetto alla iniziale destinazione per anziani autosufficienti. Con la vicina «Casa Serena», la «Bartoli» formerà un complesso unico, con la realizzazione di un collegamento edilizio e con l'utilizzazione dei servizi di cucina e di lavanderia della prima ad uso di entrambe.

Ricorso del MT per i contributi del Comune agli alpini

Con un dettagliato ricorso, il Movimento Trieste ha chiesto al comitato provinciale di controllo sugli enti locali l'annullamento della delibera con cui il Comune ha stanziato 85 milioni di spesa per l'allestimento del palco e del percorso della prossima adunata nazionale degli Alpini in programma per il 12 e il 13 maggio.

«A seguito di questa deliberazione, approvata con il solo voto contrario del consigliere del MT, Parovel, il Comune prevede — è detto in una nota dello stesso MT — ulteriori spese, tra cui 130 milioni per l'acquisto di gabinetti mobili per la manifestazione. Il Movimento Trieste ritiene che queste spese, decise già dalla passata amministrazione retta dalla Lista senza esser neppure mai state richieste dagli alpini, siano illegittime (non spetterebbero al Comune ma semmai all'Esercito) ed inammissibili nelle presenti ristrettezze di bilancio».

Il MT propone quindi che la spesa complessiva, «che si aggirerà verosimilmente tra i 250 ed i 300 milioni, sia stornata ed attribuita a bilancio per i settori di intervento pubblico più urgenti, come l'assistenza agli anziani ed i sussidi alle famiglie di disoccupati in difficoltà». La nota conclude dicendo che il MT «mantiene le proprie riserve sulla possibilità di ospitare dignitosamente a a Trieste la colossale adunata (3-400 mila persone) e sui gravi rischi di strumentalizzazione politica che essa, in pieno periodo elettorale, comporta».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.28; la luna si leva alle 4.43 e cala alle 14.18.

Maree oggi: alta alle 7.31 con cm 31, e alle 21.10 con cm 35 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

APERTE SOLO LE BANCARELLE A PREZZI CALMIERATI

Volantini al posto della verdura Lo sciopero al mercato coperto

Accuse al Comune e ai grossisti - I giudizi di quelli che non scioperano



Alcuni degli scioperanti davanti alle poche bancherelle rimaste aperte ieri mattina (Italfoto)

Centoventi «venderigole» del mercato coperto di via Carducci ieri hanno fatto sciopero. Hanno protestato contro il Comune, «che non sorveglia e non tiene pulito il mercato e ha introdotto cinque bancarelle a prezzo calmierato», e contro i grossisti, «che imbrogliano sulla tara e possono vendere ogni giorno direttamente alla gente, saltando così il dettagliante».

La giornata si è preannunciata calda fin dal primo mattino. Alle 8, molti degli scioperanti sono alle entrate con grossi pacchi di volantini. Arriva Mirella Curri, della Confesercenti, l'associazione che guida lo sciopero, e spuntano anche cartelli. Vigili urbani e carabinieri osservano attenti. Arrivano i primi clienti, strabiliati. «Sciopero, sciopero — avvertono i manifestanti — si vende solo carne».

Molti clienti fanno dietrofront, qualcuno sguscia dentro e si trova di fronte a una marea di teli che coprono le bancarelle. Ma cinque banchi, quelli a prezzi calmierati, sono aperti. «Quando siamo entrati, ci hanno gridato "morti di fame" — dice Maria Tenerelle, una che non ha scioperato — ma anche noi vogliamo che si ristrutturi il mercato. Loro invece protestano soprattutto contro di noi, per questo abbiamo aperto».

Gli scioperanti spostano il tiro delle critiche sui grossisti. «Al mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto — spiega Salvatore Cesaria, uno dei "capi" della "rivolta" — noi non possiamo toccare la frutta, mentre la gente tasta tutto. Noi dobbiamo fare ogni anno la revisione dell'auto per poter trasportare le cassette, dobbiamo passare i controlli all'uscita e quelli della finanza, mentre la gente se ne va tranquilla con la vettura stracarica». «Quel mercato dovrebbe essere aperto un pomeriggio alla settimana per il pubblico e non tutte le mattine — aggiunge Dario Covacevich — perché lì non vanno i poveri, ma i ricconi e i proprietari di ristoranti».



Distribuzione di volantini davanti all'ingresso del mercato

Tutt'attorno si formano gruppetti che si lamentano. Si vorrebbero bilance, montacarichi, celle frigorifere, gabinetti e magazzini puliti. «Noi dobbiamo pagarci da soli la cassa malati — dicono a una voce Nives Cressi, Dorina Redolfi e Lucia Bossiglai — se ci ammaliamo un mese perdiamo il guadagno di un anno e dopo quarant'anni di lavoro andiamo in pensione con la minima». Si fa un'assemblea, si decide di andare in delegazione in consiglio comunale. «Contro il Comune e i grossisti, d'accordo con i negozi di frutta e verdura, siamo pronti a uno sciopero a tempo indeterminato», minaccia Covacevich.

«Sono anni che il mercato all'ingrosso funziona così, ma non si è mai fatto sciopero», ribatte Luisa Del Sabato, che ha una bancarella a prezzi calmierati. «In realtà loro vogliono che noi del 40 per cento ce ne andiamo. Perché loro hanno il coraggio di comprare a 300 e vendere a 1800. E piangono di più quelli che guadagnano di più, quelli che solo con le fragole si fanno i milioni».

Silvio Maranzana

SI TINGE DI «GIALLO» IL CASO DELL'ORION

Quando le reti hanno le gambe

Ieri sono state trovate spostate di quasi un miglio in acque jugoslave

Le reti dell'«Orion», il peschereccio triestino sfuggito mercoledì scorso a una motovedetta di Capodistria dalla quale erano stati sparati colpi di fucile e di pistola, si trovavano ieri a mezzogiorno otto decimi di miglio in acque jugoslave. «Mercoledì erano state abbandonate due decimi di miglio (360 metri) in acque italiane e lo avevamo constatato noi — sostiene il vicecomandante della Capitaneria di porto, Giovanni Sciancalepore — mentre ieri erano spostate di circa un miglio. Noi non possiamo trarre conclusioni: abbiamo segnalato anche questo fatto ai ministeri degli esteri e della marina.

«E' evidente che le hanno spostate gli jugoslavi — commenta il comandante dell'"Orion", Luigi Mervi — per dimostrare che quando siamo stati sorpresi dalla polizia di Capodistria eravamo dall'altra parte. Nessuna corrente marina infatti — continua Mervi — può spostare le reti, né è ipotizzabile un tentativo di furto, perché una rete è riconoscibile anche tra centomila e il ladro verrebbe subito smascherato».

«Stamattina ci ha chiamati il console jugoslavo a Trieste — continua Sciancalepore — e ci ha chiesto se volevamo fare un sopralluogo dove erano state abbandonate le reti. Sul posto abbiamo trovato una motovedetta con il comandante del porto di Capodistria e addirittura la televisione jugoslava. Effettivamente, a distanza di cinque giorni, le reti erano spostate di un miglio».

«E' stata tutta una messinscena — ribatte Mervi — e così, con quelle reti, ho perso altri sette-otto milioni.

Morto l'operaio caduto dal camion in via S. Lazzaro

Tragico epilogo dell'infortunio sul lavoro accaduto venerdì scorso, di pomeriggio, all'operaio della ditta di trasporti «Maritan e Borgato» Pierino Persi, di 49 anni, già abitante in via Grego 11. Ieri pomeriggio, l'uomo ha cessato di vivere nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore, dove era stato ricoverato con la riserva di prognosi.

Nello scendere dal pianale dell'autocarro con il quale stava effettuando alcune consegne in via San Lazzaro, Pierino Persi era precipitato a terra.

■ MALORE — Colto da un malore mentre si trovava sulla scalinata della chiesa di piazzale Rosmini, l'insegnante Sergio Lenuzza, di 59 anni, abitante in via Campi Elisi 24, è stramazzato al suolo battendo duramente il capo. In stato di coma e con la sospetta frattura della base cranica, egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale.

Furto di «Valium» all'ex Opp

Ladri di «Valium» al centro medico di assistenza sociale di San Giovanni. Ignoti, sicuramente tossicodipendenti, hanno forzato la scorsa notte la porta d'ingresso del centro medico nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico e sono entrati nell'ambulatorio dove hanno poi aperto, pure con scasso, la porta della sala distribuzione medicinali. Da un armadio hanno prelevato 15 flaconi di «Valium» e 20 fiale dello stesso farmaco. La cassaforte e altri mobili sono stati invece trascurati.

Il furto è stato scoperto e denunciato agli agenti della squadra Volante accorsi sul posto, dalla responsabile del centro, la dottoressa Assunta Signorelli, di 36 anni, abitante in via Duca d'Aosta 6. Sono in corso indagini.

In poche righe

Seicento triestini dal Papa

Un gruppo di 600 triestini, guidati dal vescovo Bellomi, partiranno questa mattina all'alba in pullman per la capitale. Il pellegrinaggio, che comprende anche una visita ad Assisi, sarà incentrato sull'incontro con il Pontefice fissato per domani.

Non si trasferirà l'ufficio dell'Ice

L'ipotesi di un trasferimento da Trieste a Udine dell'ufficio dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, è stata nuovamente smentita dal ministro del commercio estero, Capria. Rispondendo a un intervento in proposito fatto dalla senatrice comunista Gabriella Gherbez, il ministro ha affermato che non esiste alcun programma a questo riguardo.

Una guida turistica dell'handicappato

L'assessore provinciale all'assistenza, Cannone, e quello comunale Favotti, nel corso di un incontro dedicato ai problemi degli handicappati per quanto riguarda i percorsi accessibili e le barriere architettoniche, hanno deciso, sulla base di esperienze fatte in altre città italiane, di avviare una dettagliata indagine conoscitiva da concretizzarsi infine in un vera e propria guida turistica per l'handicappato. L'indagine, concordata fra Provincia e Comune e da realizzarsi con l'appoggio finanziario della Regione, riguarderà le barriere architettoniche esistenti in tutti i settori della vita cittadina.

Sassaresi in visita alla Provincia

La delegazione di amministratori della provincia di Sassari, in visita in questi giorni a Trieste, è stata ricevuta ieri dal presidente dell'amministrazione provinciale.

Corso Ccdl-Uil sull'elaborazione dati

La camera del lavoro-Uil organizza un corso di introduzione all'elaborazione dei dati, preparatorio per il concorso pubblico bandito dall'Acega per un posto di operatore consolista. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla sede sociale di largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 25, nelle ore di ufficio. Il corso si svolge al martedì e al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30.

GIORNALE DI TRIESTE

CON GIOVEDÌ GRASSO GLI APPUNTAMENTI TRADIZIONALI

D'obbligo a Carnevale la puntatina a Servola

Cortei, veglioni e il funerale nel primo giorno di Quaresima

Ritorna Carnevale e ci si ricorda che esiste anche Servola, i suoi «corsi», le sue maschere, la sua allegria. Una puntata nel borgo è quasi un obbligo per ogni trestino che si rispetti: magari al braccio della moglie, titubante e un po' arcigna che controlla i bicchieri bevuti e il frivolo scambio di battute fra il marito e una giovane, compiacente mascherina. Una moglie che al termine della serata se ne uscirà con l'usuale formula: «Qua no tornemo più!».

Eppure a Servola si ritorna. Sarà la magica atmosfera di un Carnevale a misura d'uomo o la certezza di trovare un'allegria spontanea; Servola immancabilmente attrae, avvince, conquista con i suoi colori, la sua gente, le sue maschere.

Gli appuntamenti principali sono ormai una tradizione: «corso delle serve» al giovedì grasso, cortei mascherati la domenica e il martedì grasso, funerale del primo giorno di quaresima, balli dei bambini negli ultimi 10 giorni e veglioni nelle principali serate.

Ogni manifestazione ha in sé un'attrattiva: il giovedì grasso ad esempio, è la festa dei bambini che possono finalmente indossare l'agognato costume e sorbire il gelato che la Pro Loco di Servola offre annualmente alle mascherine. Né si devono dimenticare, in questa giornata, i favolosi animatori del «corso delle serve», le mitiche balie con carrozzine colme di muscolosi infanti: sono i primi a divertirsi e non si accorgono che la tradizione continua grazie alle loro scorrerie e alla loro genuina carica di simpatia.

Alla domenica e al martedì si trovano sempre a contatto di gomito e nascono e s'intrecciano battute, anche feroci. L'allegria dei carri è spesso rivolta a un personaggio locale facilmente riconoscibile e in questo caso il divertimento è d'obbligo.

Mentre nel locale cinema-teatro del quartiere i bambini trovano ogni pomeriggio modo di sfoggiare i loro fantasiosi mascheramenti al calduccio e sotto gli occhi vigili di mamme e nonne, fuori, nella tersa aria marzolina, continua «el liston» delle villose e muscolose signore: tacchi a spillo, borsetta, scollatura abissale ma soprattutto battuta pronta per rispondere alle frecciate e disponibilità allo scherzo.

Fatidicamente, la fine. Il funerale ormai incombe. È mercoledì, il primo giorno di quaresima, il vecchio Lalo prepara il fantoccio che verrà cremato e come di consueto, piange: sono vere le sue lacrime per un Carnevale che se ne va e... un altro anno che passa.

E sono veri anche i deliqui, gli urli di dolore, le baruffe fra Pierina, Mano mama, Carlo bechér e la «volante» Ilonka, in arte mogli e amanti del defunto: tutto è vero perché sentito e vissuto non seguendo un copione ma da personaggi autentici.

Una fiammata, quattro salti, una bicchierata e il Carnevale è archiviato. Chiudono le baracche, qualche negoziante o esercente si concede un po' di ferie, i costumi ritornano nella naftalina, la sala da ballo ritorna a essere teatro: qualcuno nei giorni seguenti, verrà ancora a cercare la deliziosa mascherina, ma sarà tempo perso. E rimarrà in molti il desiderio di ritornare, un istintivo richiamo per gli anni a venire. Perché si sa, alla magia del Carnevale di Servola non ci si può facilmente sottrarre.

Ruggero Paghi

...ma anche sul Carso

Aria di Carnevale anche sull'Altipiano. La manifestazione del Carnevale carsico che richiama ogni anno migliaia di persone inizierà giovedì grasso nella Casa della cultura di Opicina, quando i cori maschile e femminile «Tabor» apriranno l'osmizza di Carnevale. Sabato la tradizionale sfilata per le vie di Opicina. Temi e motivi dei carri allegorici sono custoditi con gelosa segretezza, ma si può già prevedere che non mancheranno spunti di ironica riflessione sui problemi del Carso, della città e della comunità slovena in Italia.

Al Carnevale carsico — comunica il comitato organizzatore — parteciperanno i carri di San Pelagio, Prepotto, Ternova, Prosecco, Contovello, Santa Croce, Opicina, Banne, Padriciano-Gropada e Basovizza. Numerosa sarà anche la presenza di gruppi mascherati, fra questi gli alunni della scuola di San Pelagio e della scuola materna di Opicina.

Hanno preannunciato la loro presenza il gruppo folcloristico «Stella rossa» di Sales, gli scout di Opicina e Prosecco, gruppi di maschere di Conconello, di Opicina e di Bagnoli. Ospiti della manifestazione, inoltre, i «kurenti» di Ptuj, le tradizionali maschere mitologiche slovene che simboleggiano la fine dell'inverno e il ritorno della primavera.

Alla sfilata prenderanno parte, com'è ormai tradizione, anche il Re Carnevale e la consorte, che arriveranno, rispettivamente da Bagnoli e Prosecco.

Nei paesi del Carso, in questi giorni, l'attività è febbrile in vista dell'atteso momento di festa.

RINVIATO IL PROCESSO DAL TRIBUNALE PENALE

Riciclaggio di auto: è di nuovo di scena il «biondino» di Calvi

La causa è stata rimandata a tempo indeterminato

A nuovo ruolo il processo contro il trentacinquenne Eligio Paoli, il noto biondino che ci rimise venti milioni nell'illusione di poter mettere le mani sul carteggio del defunto finanziere Roberto Calvi.

Egli è coinvolto assieme a Enrico Argentini, 35 anni; Duilio Perossa, 28 anni; Giorgio Favento, 23 anni; Giorgio Medizza, 44 anni; Dario Bruni, 23 anni e Daniela Bernazza, 22 anni, in una complessa vicenda, incentrata sul riciclaggio di macchine sinistrate e poi rimesse in circolazione.

Il gruppetto avrebbe dovuto venire processato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fiorella Mezzina e Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Nicolina Materia, ma non se ne è fatto nulla.

In apertura di udienza, il presidente ha rilevato che nell'ordinanza di rinvio a giudizio è stata ommessa l'accusa di ricettazione, contestata dal p.m. a Perossa e ad Argentini, ha dichiarato, di conseguenza, la nullità dell'atto, ha rimesso il fascicolo al giudice istruttore e ha rinviato la causa a tempo indeterminato.

Educazione motoria

Giovedì alle 18 si tiene, nella sede di viale Romolo Gessi 8/10, l'assemblea dei genitori degli spastici e degli spastici adulti del centro di educazione motoria.

L'ordine dei giorno prevede la relazione sull'attività del comitato uscente e l'elezione dei nuovi rappresentanti per il biennio 1984-85. Ciascuno degli aventi diritto al voto potrà esprimere quattro preferenze. È ammessa una sola delega.

■ VOLTA — La presidenza dell'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» comunica che le preiscrizioni alla prima classe del corso serale per studenti lavoratori devono essere presentate entro il 29 febbraio alla segreteria della scuola (via Monte Grappa 1).

LO TRASCINARONO IN UN'ANDRONA E LO PICCHIARONO

Condannati due giovani muggesani: per rapina ferirono un concittadino

Condannati i due giovani muggesani arrestati con l'accusa di avere rapinato e ferito Vittorio Colarich, 46 anni, via Montasio 43.

A Cristiano Antoni, 22 anni, via Frausin 7, sono stati inflitti, con l'attenuante del danno risarcito, 4 anni e 6 mesi di reclusione e un milione di multa; al comimputato, Franco Filippi, 26 anni, da Zindis-Stradello, tre anni, tre mesi e un milione di multa. Quest'ultimo è stato inoltre condannato al risarcimento dei danni alla parte lesa.

L'episodio di violenza accadde ancora nella tarda serata del 12 febbraio scorso, quando, all'uscita da un locale della cittadina gli attuali imputati si sarebbero messi alle calcagna di Colarich e, a un certo punto, lo avrebbero afferrato e trascinato per una ventina di metri nel buio di un'androna, dove lo avrebbero preso a pugni a calci, rapinandolo, infine, di mezzo milione, i documenti e un orologio da polso.

Quando si riprese, l'aggredito (che riportò lesioni guaribili in oltre due settimane) si rivolse alla polizia e, all'indomani, i due furono catturati. In istruttoria Antoni ammise il fatto ma sostenne che a percuotere la vittima sarebbe stato Filippi e aggiunse che entrambi erano piuttosto «allegri». Filippi confermò tale tesi.

Imputati di rapina e di lesioni, essi vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fiorella Mezzina e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Niccolina Materia.

Al Collegio, Antoni ora dichiara «Tutto è stato opera di Filippi....». Presidente: «E lei che cosa faceva? Stava a guardare?». Antoni: «Cercavo di trattenerlo. Filippi afferma laconicamente: «Ho fatto tutto io». Colarich precisa che i due lo trascinarono nell'oscurità dell'androna, dove subito venne colpito da Filippi e non ricorda altro.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Maria Cristina Cervenka, patronO di p.c. contro il solo Filippi: sollecita la sua condanna anche per il risarcimento dei danni.

Per il p.m. la responsabilità penale di entrambi è provata, e il dott. Staffa chiede, pertanto, che Antoni sia condannato a 8 anni di reclusione e 800 mila lire di multa e Filippi, con la diminuente del vizio parziale di mente, a 4 anni e 500 mila.

Per quest'ultimo discute la causa il difensore d'ufficio, avv. Pierpaolo Poilucci, e per Antoni l'avv. Annoscia.

L'Ordine ha due nuovi avvocati

L'Ordine degli avvocati si è arricchito di due nuovi componenti: Pierumberto Starace e Maurizio Consoli, giovani procuratori legali, hanno prestato ieri giuramento nelle mani del presidente del Tribunale penale, dott. Alessandro Brenci.

Dopo il formale giuramento, con i neo professionisti si sono rallegrati il p.m. dott. Roberto Staffa e i componenti del collegio giudicante, composto oltre che dal presidente Alessandro Brenci, dai magistrati dott. Fiorella Mezzina e dott. Paola Ferrara.

A una liceale del Petrarca il premio Tiziana Weiss

Paola Giannetti, studentessa del liceo Petrarca, si è aggiudicata il premio «Tiziana Weiss», istituito dall'amministrazione provinciale e dedicato alla progettazione — da parte degli studenti delle scuole medie superiori — di un itinerario naturalistico.

La scelta di Paola Giannetti è stata fatta dalla commissione giudicatrice, convocata dall'assessore provinciale all'ecologia, dott. Paolo Sbisà, e presieduta dal prof. Livio Poldini.

Paola Giannetti ha presentato un interessante elaborato che delinea un tipico, completo e per di più originale itinerario carsico da Grotta Gigante alla conca di Percedol, al Castelliere di Zolla, alla Casa carsica di Rupingrande e ritorno fra doline, pseudodoline, grise, solcati carsici.

Il prof. Poldini ha auspicato che questo concorso assuma scadenze periodiche.

NUOVO SENTIERO FRA IL CEDAS E LE CASE BAIARDI

Sopra la città, fra i boschi



(Italfoto)

Una sosta durante l'escursione che domenica ha inaugurato un nuovo sentiero carsico

Quelli che l'hanno tracciato lo sapevano benissimo. I triestini conoscono il Carso assai meglio dei boschi e dei prati della periferia. Disegnando il sentiero che ora aggira la città dall'altezza di Cedas all'Università, avevano la certezza di proporre qualcosa di assolutamente nuovo, noto solo ai buongustai dell'escursione.

Il tracciato, che avrà presto un suo numero, attraversa un mondo insolito, dove un microcosmo ancora rurale si sposa da un lato con la breve periferia di Gretta e Roiano e dall'altro con la boscaglia primigenia del carpino e delle acacie.

Il sentiero è stato inaugurato l'altro ieri e preparato dai giovani del gruppo Escai «Umberto Pacifico». Inizia al chilometro 7 della strada del Friuli (ex Dazio), segue a mezza costa le pendici dell'Altopiano in vista del mare, supera i colli a monte del campanile e del porticciolo di Barcola, si addentra nel bosco di querce di Bosco Bovedo, poi supera Monte Radio, il bosco di Sotto Monte (località Pischianzi), la rotabile di via Commerciale alta, la salita di Conconello e raggiunge la via dei Baiardi.

Il paesaggio attraversato è bellissimo per i querceti e per le zone coperte da conifere. Qualche tratto è così poco frequentato da escursionisti che non è difficile incontrare caprioli e uccelli selvatici.

Il tracciato è stato ripulito da rovi e sterpi e sassame erraticoe reso riconoscibile da segnali convenzionali colorati. Ora viene offerto a quanti amano le passeggiate sul Carso.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1600	(—)	2000	(—)
CAROTE	600	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(1200)	900	(1400)
CICORIA	500	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	700	(—)	900	(—)
INDIVIA	1200	(—)	1400	(—)
LATTUGA	1200	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	900	(—)
PEPERONI	2200	(—)	3200	(—)
POMODORI	2000	(—)	2300	(—)
RADICCHIO	800	(—)	4000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	500	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	2000	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	1000	(—)	1400	(—)
MANDARINI	800	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
PERE	300	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(—)	22000	(—)
CEFALI	1200	(2000)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(3600)	—	(6800)
MORMORE	8000	(16800)	18000	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(2800)	3000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(6800)	9000	(10800)
RIBONI	10000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE)	8500	(11800)	12000	(14800)
SARDELLE	570	(—)	1430	(—)
SARDONI	3000	(6800)	4000	(6800)
SGOMBRI	500	(2800)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11500	(9800)	13000	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	900	(—)	2000	(—)
MITILI (PEOCI)	1000	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4800	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 24.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.2.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vito Carpinteri nel 24.o anniversario (28-2) dalla moglie Vittoria e dal figlio Lino e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Fumani dagli amici di Renato 13.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Palin (28-2) dalla moglie e figlia 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Prelli nel I anniversario (28-2) dalla moglie 50.000 pro Ospedale maggiore - Centro cardiologico (dott. Scardi), 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Dugulin Mario, Maria Laura, Adriano, Mauro 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Dante Pascolutti nel 17.o anniversario (28-2) dalla moglie Olimpia Pascolutti 20.000 pro Fonda Banelli, 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Erna Mersini nell'XI anniversario (28-2) dal marito Giusto 15.000 pro Anffas.

In memoria di Marcella Grassi nel secondo anniversario (28-2) dalla famiglia 50.000, dalle sorelle e dal fratello 60.000 pro Fondazione Kiki Grassi Pitassi (liceo Dante Alighieri); dalla nipote Ida 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Runti nel 33.o anniversario (28-2) dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Bruno Michelazzi per il compleanno (28-2) dalla sorella Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Brandolisio nel 4.o anniversario (28-2) da Guido Arneris 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bersenda nel I anniversario dalla moglie Anna 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Associazione donatori di sangue, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Miranda Catalan nel I anniversario dai fratelli e sorella 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Tomasi nel I anniversario (27-2) dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Adriana Terzi nel XV anniversario (25-2) dalla mamma 20.000 pro Reparto emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Maria e Roberto Tomizza da vicini e conoscenti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Milanese dal marito e figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Mazzega Bettarello e dei figli Maria e Ricciotti da Ida, Noris 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da C. N. N. 50.000 pro Premio di studio «Oscar Topan» (liceo G. Oberdan).

In memoria di Bianca Osvaldella nel I anniversario (22-2) dalle famiglie Osvaldella Gambassi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di nonna Giuseppina ved. Janett nel 58.o anniversario (26-2) da Rina Minca 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Mani tese.

In memoria di Anita Dragoilovich ved. Unich nel I anniversario dalle sorelle 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Trani nel 30.o anniversario dalla moglie Renata e dalla figlia Gioia 30.000 pro Centro per la lotta contro la nefropatie.

In memoria di Aurelio Asserato per il compleanno (25-2) dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elena Masaraki nel VI anniversario dall'amica Amelia 20.000 pro Comunità Greco-Ortodossa, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Giuseppe Balletto nel I anniversario dai figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Trento ved. Novacco (28-2) dalla figlia Stefania e nipote Osanna Spagnolleto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Romeo Neri nel IV anniversario da Graziella Mazzoleni 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Narciso Cappelli nel 4.o anniversario (25-2) dalla cognata e nipoti Mario, Fabio e Lucia 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del cap. Bruno Pizzarello nell'VIII anniversario da Luisa Pizzarello, Frida e Maurizio Sinigaglia 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gino Rossi a sei mesi dalla scomparsa dalla moglie Bruna e dalla figlia Renata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicola e Lucia Monego nel loro compleanno (21-2 - 25-2) da Carla Marzolini, Daniela Colotto 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XXV anniversario (26-2) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aldo Florit da Stellina, Barbara, Rina, Marcella, Elena, Silvia, Basa, Bonato, Regola, Uirgi, Carletta 55.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 55.000 pro San Martino al Campo; da Elda Caterini 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Orsini 50.000 pro Croce rossa italiana; da Ada e Giovanna Germe 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi dalla moglie Olga e figlie 50.000 pro U.I. Lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Damini da Giuseppe Matarese e famiglia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Cassa scolastica scuola media divisione Julia, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario della Rossa da Mario e Bruna Olivieri 30.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Attilio Drioli da Zita Ulaga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elmo Don dalle famiglie Barisi, Giaconi, Ferluga 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia ved. Ciriello dalla famiglia Sica-Maietta 20.000 pro Aias.

In memoria di Giuseppina Cobau dalla figlia Fernanda Herrera 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Andrea Corti dal personale ditta Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Camerini da Anka e Luciano Steindler 20.000 pro Alberghi per Israele (Kerein Kayemeth Leisrael).

In memoria di Elsa Battic dalla cugina Vittorina Cobalti 25.000, dai cugini Giovanni e Mila Cobalti 20.000, dai nipoti Marina e Ugo Ferrari 25.000 pro Lega contro i tumori Manni; dai cugini Cristina e Stelio Scotti 20.000, dai cugini Blandina e Marcello Pagliuchi 20.000, dalla cugina Maria Scotti 20.000, dalla cugina Anna Cobelli 20.000, dai nipoti Cinzia e Giorgio Pagliuchi 20.000, dai nipoti Flavia e Graziano Pigatti 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ernesta Vertovez ved. Bertoni dagli uffici G.M.T. pro mag. 121.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Burolo da Rita, Sanja, Franco Sivi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Ferfila 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elda Bran da Renata ed Elisabetta Viscovi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mirella Bartolini da Laura Piazza 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Annamaria Gerloni 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Bisi da Ida Rodella 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

In memoria diOndina Del Rio in Airey dai colleghi di Roberto 167.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Alessic dalla nipote Elda 25.000 pro Banca del sangue.

Da parte di N.N. 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Duilio Spazzapan 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Leda Tabano da Maria Latini 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Adolfo Marpino dalla «G. Avanzo» succ. 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gildo Fragiacomo dalla mamma, dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Mario Della Rossa dal personale docente e non docente Scuola elementare di Zindis - San Rocco 88.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Rockenbauer ved. Bassetti dagli inquilini dello stabile n. 3 di via De Amicis 85.000 pro Associazione amici del cuore Camerini.

In memoria di Marina Zannier nata Petronio da Giulio Dimini 20.000, da Jole e Alberto Gioppo Rini 20.000 pro Ricostruzione Chiesa di Clauzetto (Pn).

In memoria di Ernesto Vecchiet dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alda Vidi da Bruno e Margherita Rosati 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Giorgio Comisso 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida ved. Vallini dalle famiglie Bernetti, Compara, Morgan, Segnani 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Steindler-Viatori da Anka e Luciano Steindler 20.000, da Giorgio e Mimi Redolfi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Marcello Bassa 20.000 pro Mani tese; dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di tutti i cari scomparsi da Francesca e Ada 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livio Timeus dalla moglie Lidia, figli e nipoti 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del prof. Silvano Tamanini dalla famiglia Dambrosi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Guglielmo Snaidero da Silvana De Puppi 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marcello Susa dalle famiglie Fiore, Pison, Pradel, Zorzenon 80.000, dalla famiglia Locchi 10.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Maria Marchi Stibiel da Mariella de Loy Cigotti 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Stelio Ruzzier da un gruppo di amiche della moglie Pia (Parrocchia Cuore Immacolato di Maria) 80.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Radin da Alessandro Vidoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Reder dalla sorella Heidi e nipoti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Rockenbauer dalle famiglie Bastianuto e Zippo 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Pecar da Alfredo e Silvana Bleiweiss 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria del signor Puppis dalla famiglia Giaconi 5000 pro Pro senectute.

In memoria del marito da Ernesta Bettio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Mahne dalle famiglie Pietrini, Sancin, Benussi, Bergliaffa, Collovini, Menon, Verch, Stefani 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di mamma Regina papà Piero Valle dai figli 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Pro senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Lettich dal preside, insegnanti e alunni sez. D liceo «Dante Alighieri» 100.000 pro Liceo ginn. «Dante Alighieri».

In memoria dei genitori Rosa-Uliana Luigi e Luigia e sorella Caterina dalle figlie e sorelle Giuseppina e Concetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Associazione donatori di sangue, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Ullianich ved. Gullin dalle famiglie Duilio e Enzo Gullin 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmen Camerino 20.000 pro Divisione oncologica (Ospedale maggiore); da Marcella e Guido Dapretto 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Italo Paoletta zia Mara da Ina e Giulia Oran 300.000 pro Aias.

In memoria di Giorgio Furian dagli amici e colleghi del Creed Crt 240.000 pro Associazione amici del cuore.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Tempi lunghi a Opicina per un nuovo cimitero»

Occorre invece fare presto ampliando il camposanto attuale come era stato a suo tempo deciso con il consenso di tutti

In relazione all'articolo «Opicina: cimitero nuovo e non il vecchio più ampio» del gruppo della Democrazia cristiana, apparso su «Il Piccolo» di Trieste del 18 febbraio, l'Associazione per la difesa di Opicina sottolinea che la popolazione globale di Opicina, Banne e Conconello, inasprita dall'annoso insoluto problema cimiteriale, vuole che esso venga risolto al più presto! La popolazione autoctona inoltre auspica, per comprensibili motivi sentimentali, l'ampliamento dell'esistente cimitero, dato che esso è stato nei tempi passati realizzato dai loro avi con donazione di terreni e lavoro spontaneo e gratuito, come ampiamente dimostrato dalle pressioni, dimostrazioni ecc. della popolazione, attraverso le varie organizzazioni ed associazioni locali e dalle 1400 firme raccolte in un sol giorno da questa associazione.

Ora, di fronte a questa precisa volontà popolare, risulta alquanto strano che un partito come la Democrazia cristiana, che ha sempre dimostrato ambizioni democratiche e che di esse si è sempre fatta zelante propugnatrice, ostacoli la realizzazione di questo desiderio per imporre un progetto (la creazione del centro civico) comunque realizzabile.

Il fatto è che del cimitero di Opicina se ne parla da oltre 15 anni, e cioè dall'inserimento nel piano regolatore di Trieste, approvato nel dicembre 1969, della previsione di un megacimitero a Banne.

Già nel 1974 un gruppo di Opicina inviò all'allora sindaco Spaccini una mozione per sollecitare l'apprestamento di nuovi suoli per la continuità delle sepolture, in vista di una possibile loro interruzione per mancanza di spazio che veniva rapidamente ad esaurirsi — come in effetti è avvenuto — e per prospettare altre soluzioni, in considerazione che il megacimitero non poteva ragionevolmente essere realizzato sia perché la località prescelta comprendeva cavità in comunicazione con il Timavo, come in seguito accertato, sia per i lavori ciclopici occorrenti, il cui costo certamente il Comune non sarebbe stato in grado di sostenere, come la realtà ha dimostrato.

Ed è per questo che gli amministratori civici, sollecitati da numerosi interventi e spinte della popolazione, nel febbraio dello scorso anno hanno accettato l'idea di ampliare l'esistente cimitero come unica possibile soluzione del problema in tempi relativamente brevi.

La deliberazione per l'affidamento degli accertamenti geologici fu presa dal Consiglio comunale nello scorso mese di luglio e solo recentemente questi accertamenti sono stati eseguiti, anche se i necessari stanziamenti di fondi già esistevano ed erano e sono tuttora esposti alla continua erosione inflazionistica.

In questa situazione un ulteriore cambio di programma corrisponderebbe ad un rinvio dell'aspettativa degli abitanti a tempi così lunghi che solo le generazioni future potrebbero vedere la realizzazione.

Infatti, ad una difficile scelta del terreno per le caratteristiche del suolo carsico, che richiederebbe del tempo e che il gruppo Dc non indica nemmeno in via orientativa, occorrerebbero imponenti lavori di apporto di terreno e la creazione delle necessarie strutture indispensabili, quali strada, cappella, ossario, derivazioni di acqua, di luce ecc; tutto ciò già esistente nel vecchio cimitero, per cui il suo ampliamento comporta soltanto la colmata, con terreni adatti, della dolina sita alle sue spalle. E ciò con il contenimento della spesa e con ogni garanzia di non inquinamento.

La posizione del cimitero ingrandito garantisce il rispetto delle distanze dall'abitato, previsto per legge.

Sotto il profilo urbanistico è da rilevare che Opicina non si sta sviluppando nel centro storico ma verso l'abitato di Villa Carsia. Sicché lo sviluppo globale avrà un andamento longitudinale, lasciando il cimitero ai margini dell'abitato.

Per quanto riguarda la creazione dell'auspicato centro civico, è da segnalare l'esistenza di ampi spazi di terreno non edificati, del resto già individuati e indicati nel piano regolatore e che non contrastano con l'ampliamento deliberato. L'associazione per la difesa di Opicina.

SEGNALAZIONI

Mega edificio alla curva Masè

Voci sempre più insistenti affermano che è imminente l'inizio dei lavori per la costruzione di un grosso edificio alla confluenza della via Cologna con via Fabio Severo, a valle cioè della cosiddetta «curva Masè»; dovrebbe trattarsi di un edificio alto ben otto piani, con oltre 60 od 80 appartamenti, cioè un vero grattacielo se confrontato con le case vicine; tutto ciò sembra reso possibile da una recente legge straordinaria che permette molte deroghe al piano regolatore.

Il circolo Acli di Cologna, doverosamente sensibile alle esigenze ed ai disagi della popolazione locale, non può rimanere indifferente al crescente malumore che ora serpeggia nel rione; anzi ritiene suo dovere agire con decisione, una volta accertato il pericolo di un ulteriore deturpamento della zona.

Che sorga un edificio «normale» sul terreno predetto, nulla da eccepire; anche se la creazione di opere sociali e di aree ricreative contribuirebbe molto meglio a rendere più vivibile il territorio; ma ciò forse rappresenta un lusso, considerate le finanze del Comune. Però se non si può avere l'ideale, almeno non dovrebbe sorgere un'altra bruttura urbanistica che rischia di essere un vero pugno nell'occhio. Dopo il «Condominio 2000» dell'impresa Zini, dopo l'ennesimo edificio mastodontico universitario (e dire che c'è un vincolo di protezione delle bellezze naturali... attualmente ridotte ad uno strazio), ora sarebbe proprio il Comune a collocarvi l'ultima perla per completare il degrado della zona e proprio nel punto più delicato, nel cuore del rione.

Risulta che a suo tempo la consulta rionale ha spuntato tutte le sue armi per opporsi al progetto, ma invano; sembra che il Comune l'abbia quasi ricattata, anche se rimane un mistero come mai il Comune non abbia accolto la proposta di far sorgere l'edificio in parola in una zona più adatta, e precisamente sul fondo comunale di via Cologna n. 24, 26, 28, ove certamente non stonerebbe.

A questo punto la presidenza del circolo Acli di Cologna ritiene doveroso acquisire informazioni certe ed esatte su tutti gli aspetti del problema. Consistenza dell'edificio, ampiezza marciapiedi, parcheggio auto, distanze e soprattutto altezza del fabbricato e sua ubicazione anche in riferimento alla sospirata sistemazione della «curva Masè» (ove l'ampliamento della visuale e la costruzione di uno spartitraffico è sufficiente a rendere scorrevole e sicuro il traffico).

Una volta ottenute le informazioni la presidenza promuoverà una assemblea rionale per dibattere democraticamente e decidere l'eventuale azione da intraprendere; all'assemblea saranno invitati i rappresentanti del Comune e della Consulta in modo da mediare una accettabile soluzione di compromesso almeno per quanto riguarda l'altezza e in modo da non costringere la popolazione a dare all'amministrazione comunale un «arrivederci alle prossime elezioni». La presidenza del circolo Acli di Cologna.

Mancano le mense

Desidero far presente che a Trieste c'è sempre l'urgenza di mense popolari comunali e studentesche. Speriamo che non ci tolgano anche quella universitaria, che se fosse possibile, dovrebbe essere raddoppiata. Eppure la «Domus Mariae» di via Madonna del Mare faceva da succursale, ma durò per poco tempo: fini per essere lasciata solo agli anziani.

Qui, quando si parla di aiuto, di spazi utilizzabili, di edifici trascurati, si pensa subito e solo agli anziani. E i giovani? Si pensa che tutti abbiamo una famiglia o il tempo, dopo aver studiato, lavorato o praticato attività sportive, di prepararci da mangiare come le brave casalinghe che si possono permettere perfino il lusso di rimanere una mattinata a cuocere a fuoco lento perché il pranzetto diventi più squisito?

E allora si faccia come a Roma e a Firenze: tavole calde non a base di soli salumi o tartine, ma anche di altre pietanze, comprese le insalate fresche e non solo in due o tre punti bensì sparse un po' dappertutto presso scuole, sedi universitarie staccate, uffici, istituti sanitari. Grazie per la pubblicazione. Liliana Toriser.

Tutela globale «delle minoranze»

Nella cronaca di pag. 6 del «Piccolo» di domenica, nel resoconto del dibattito in consiglio provinciale, nel riportare una mia affermazione sul problema della tutela della minoranza slovena si afferma che mi sarei espresso per «una tutela globale della minoranza slovena».

Prego di prendere atto che non ho parlato di tutela globale della minoranza slovena, ma di tutela globale di tutte le minoranze compresa quella slovena, che sono presenti sul territorio italiano. E' questa la posizione ufficiale della LpT così come appare nello statuto e nel comunicato stampa già a suo tempo pubblicato dal «Piccolo» e oggi ufficializzato in un documento della direzione della LpT. Sono convinto che è stato un lapsus dovuto alle difficoltà dell'audio in consiglio provinciale. Gianni Marchio.

Contro il suicidio la voce di Telefono amico

In riferimento all'articolo apparso sulle «Segnalazioni» del 14 febbraio riguardante la presa di posizione di alcuni amici di Noel Colan, il giovane di appena vent'anni suicidatosi negli ultimi giorni di gennaio, il «Telefono amico» di Trieste si è sentito in dovere di inserirsi in questa triste tematica.

Il «Telefono amico» innanzitutto conviene con quanto detto dagli amici di Noel, che hanno voluto affondare il dito nella piaga del suicidio perché in effetti è purtroppo vero che questa problematica, sempre di scottante attualità, non viene trattata con sufficiente attenzione, malgrado il suicidio oggi sia lo specchio di un malessere sociale quanto, tanto per fare un esempio, il problema della droga.

Il «Telefono amico» ritiene che il problema suicidio non debba rimanere confinato tra i tanti tabù della nostra area di civiltà, ma che anzi si debbano ricercare le cause di questo inquietante fenomeno in modo da attuare una vera e propria prevenzione.

Il «Telefono amico» svolge la sua opera anche in questa direzione (la Federazione internazionale Ifotes di cui è aderente fa parte dell'Associazione internazionale prevenzione al suicidio - Iasp) e in questa sede giova forse ricordare che a Trieste ha contribuito silenziosamente con la sua presenza costante 24 ore su 24 a diminuire il numero di suicidi e ha quindi salvato più persone che in un momento di sconforto o di smarrimento avevano deciso di togliersi la vita.

Purtroppo la nostra opera di prevenzione non è molto conosciuta oppure lo è in modo sbagliato e lo conferma pure involontariamente l'articolo degli amici di Noel.

La nostra esperienza diretta di 17 anni di attività a Trieste, ci porta a dire che il nostro servizio ha avuto una certa utilità in quanto talvolta dialogare con una persona amica, sempre disposta ad ascoltarti, riesce a sciogliere certe tensioni e di conseguenza a far desistere il potenziale suicida dal suo intento.

Comprendiamo pienamente quanto scritto da Noel Colan prima di farla finita perché tante volte noi abbiamo ascoltato attraverso il telefono e anche faccia a faccia il dramma non solo di giovani ma anche di anziani che, esasperati, ci chiedevano quale senso abbia «vivere in un mondo non fatto per loro».

Solo nel 1983, 73 persone hanno chiamato il «Telefono amico» manifestando propositi suicidi ed esponendoci angosciosi problemi che vanno dalla mancanza di un alloggio alla solitudine, dalla depressione alla disoccupazione e così avanti. Da quanto ci consta, due persone che stavano già compiendo questo insano gesto sono state salvate in extremis grazie al nostro intervento.

Sappiamo benissimo che la prevenzione non è facile da attuare ma siamo certi che abbattendo certi tabù, magari pubblicizzando il nostro numero 766666/7 o quello di altri enti specializzati, si possa instaurare un dialogo con chi ha bisogno, per dargli almeno uno sprazzo di speranza per il domani. Si potrebbe creare un rapporto di collaborazione tra il «Telefono amico» e alcuni enti o centri quali Usl, consultori rionali, centri di igiene mentale.

Il «Telefono amico» è pronto a fare la sua parte in modo da avere, come già proposto da noi all'Usl contatti più continui con chi ha tentato il suicidio per arrivare, con l'ausilio di specialisti, al recupero totale della persona.

Il «Telefono amico» si è sentito molto toccato dalla morte di Noel Colan e si è chiesto cosa porteva fare, come se lo sono chiesti i suoi amici. Noi diciamo che il chiamarci al 766666/7 a qualsiasi ora del giorno e della notte (questa disponibilità è già prevenzione) poteva essere una possibilità in più per evitare il peggio. La nostra speranza è ora quella che questo nostro intervento non divenga la classica voce nel deserto. Grazie per l'ospitalità. Il «Telefono amico» di Trieste.

Limiti di velocità in via dell'Istria

Quali abitanti del rione di San Giacomo chiediamo al Comune di prendere tutti i provvedimenti necessari ad eliminare il grave pericolo per i cittadini derivanti dall'eccessiva velocità a cui auto e moto percorrono le vie dell'Istria e San Giacomo in Monte (dove si sono dovuti lamentare numerosi, gravi, e talvolta mortali, investimenti).

In particolare chiediamo che i vigili urbani, possibilmente motociclisti, controllino l'attraversamento pedonale sito nei pressi della via Paolo Diacono, dove — specie durante l'orario di entrata o di uscita delle scolaresche dagli edifici di via Paolo Veronese — il pericolo è veramente grave. Seguono 56 firme.

Le diete all'ospedale

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» del 24 febbraio 1984 con il titolo «Nuove diete all'ospedale» vorrei dire alcune cose che mi stanno a cuore.

E' giusto che si plauda all'innovazione delle diete e che si applichino le cognizioni più moderne in campo dietetico. Purtroppo tale importante passo verso una più razionale alimentazione degli ammalati è stato fatto solo a metà. Mi risulta infatti che all'Ospedale maggiore vi sia un'unica dietista che presta la sua opera nel reparto di patologia medica sotto la direzione del prof. Guarnieri.

In nessun altro reparto o clinica esiste chi possa materialmente mettere in pratica i dettami della scienza dietetica. Quando si aprirà l'ospedale di Cattinara, non essendo prevista l'assunzione di alcuna dietista, sarà materialmente impossibile curare la distribuzione dei pasti in maniera adeguata. A quanto mi risulta nemmeno gli altri ospedali triestini (Burlo, Santorio ecc.) sono provvisti di tale servizio.

Al contrario esiste a livello regionale una disposizione che prevede la presenza di un servizio di dietisti ogni 200 posti letto ed in ogni mensa aziendale.

Alcuni anni fa la stessa Regione, tramite l'Irfop, organizzò un corso presso l'Istituto della nutrizione per preparare il personale adatto a sopperire a tali esigenze. Ma evidentemente a tutt'oggi non si considera di primaria importanza curare l'alimentazione degli ammalati.

Bene ha fatto quindi il prof. Guarnieri a dire che: «Ciò implica... un sistema di distribuzione dei pasti che attualmente è impossibile». E' infatti impossibile che si faccia qualcosa di utile quando manca la volontà politica di farlo.

Non si stupiscano quindi i dirigenti dell'Usl se c'è qualcuno che non apprezza il loro modo di amministrare «a metà» la nostra salute. Gli sforzi e la competenza di tutti i dietologi del mondo non sarebbero sufficienti a migliorare la situazione esistente se non ci sarà chi potrà poi applicarne i risultati. Claudio Peraino.

Triestini «boicottati»

Giovedì 16 febbraio ho partecipato in coppia con mia moglie alla trasmissione «Test», come rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia. Come in tutti i campi, anche in quella sede noi triestini siamo stati esclusi: mai inquadrati almeno una volta e neppure intervistati. È mai possibile che quando sentono che siamo di Trieste ci escludano? Il gioco non è stato regolare in quanto davanti al nostro posto c'era una telecamera e molti fotografi ci mostravano la schiena. Per buona educazione non sono intervenuto nel corso della trasmissione per denunciare lo stato di disagio nel quale ci trovavamo. A casa c'erano i miei figli Elena di 9 anni e Maurizio di 7, che sono rimasti molto male al non poter vedere il loro papà e la loro mamma, per non parlare di tutti gli amici e colleghi che sapevano della nostra partecipazione al gioco. Trieste e i triestini come sempre sono stati traditi. Forse se fossi stato di Udine o dei dintorni sarei stato inquadrato. Questa non è polemica, è un dato di fatto. Francesco de Stasio.

Fermata bus in via Carducci

A proposito della segnalazione «Una fermata da spostare», l'Azienda consorziale trasporti precisa che l'attuale posizione della fermata di via Carducci 39 è stata determinata, con la competente ripartizione comunale, da esigenze di viabilità.

Lo spostamento come suggerito dal signor Mauro Pelizon, posizionerebbe tale fermata tra due impianti semaforici causando ulteriore rallentamento alla già ridotta velocità dei mezzi pubblici.

Consigli rionali

Chiadino Rozzol — Domani alle 19, in via dei Mille 16, il consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si incontrerà con l'assessore comunale Jagodic per discutere il progetto dell'asilo nido e della scuola materna di Rozzol Melara. All'ordine del giorno della seduta, tra le altre cose, ci sarà anche da dare un parere sull'affittanza di terreni comunali.

L'archivio Pittoni: il Comune precisa

Dal servizio pubbliche relazioni del Comune riceviamo e pubblichiamo.

Con riferimento alla segnalazione a firma P.C. «L'archivio Pittoni» pubblicata sul Piccolo del 25 febbraio 1984, in cui si sostiene che la ripartizione cultura del Comune ha la custodia dei locali in cui sono situate le «cose» di Anita Pittoni, si precisa che i beni di Anita Pittoni sono passati agli eredi, i quali ne hanno disposto secondo i diritti loro spettanti, tanto è vero che la Biblioteca civica ha acquistato da loro le giacenze delle Edizioni dello Zibaldone e alcuni libri della biblioteca Pittoni grazie a un contributo della Regione e della Cassa di risparmio di Trieste.

Fanno eccezione le carte Stuparich, depositate presso la Biblioteca civica da Anita Pittoni nel 1961, per le quali è in corso un accordo tra gli eredi, e alcune balle di cotone, depositate nel 1975 nel palazzetto Leo a cura dell'economato municipale.

Ringraziamento

Gli insegnanti e gli alunni della scuola media «Brunner» che hanno visitato le moderne attrezzature del panificio industriale Romano, ringraziano il titolare ing. Franco e il collaboratori per l'interessante opportunità concessa, la chiara esposizione e la gentile e cordiale accoglienza. Un'insegnante.

Gite e soggiorni

Carso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 4 marzo una gita carsica dalla Rocca di Monfalcone al lago di Pietrarossa, Monte Ermada e a Visogliano. Ritrovo alle ore 7.50 in piazza Libertà davanti alla stazione ferroviaria. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Carnevale sulla neve — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 4 marzo una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Valbruna (807 m), con la partecipazione di maschere per il tradizionale «Carnevale sulla neve». Partenza della corriera alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Nevegal — Lo Ski Club Union di Trieste informa che organizza, domenica 4 marzo, una gita sui campi di neve del Nevegal. Iscrizioni presso la segreteria di Via Valdirivo 30, telefono 64459, dalle ore 17 alle 19.

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per le prossime festività pasquali una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

Monte Sissol — Domenica 4 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulla costa istriana del Carnaro a Bersezio e la salita escursionistica del monte Sissol (833 m) di fronte all'isola di Cherso, con discesa a Fianona. Partenza in corriera alle ore 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cima Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Cima Sappada. Per iscrizioni ed informazioni in sede piazza Unità d'Italia 3. Tel. 64351 dalle 19 alle 21.

Baviera — L'Associazione cattolica operatori sanitari in occasione del 350 anniversario della «Passionsspiel», propone un viaggio di 5 giorni in Baviera, dal 14 al 18 giugno. E' prevista la partecipazione alla 38.a rappresentazione della Passione che si svolgerà ad Oberammergau, la visita di Monaco e dei Castelli bavaresi.

Gli interessati possono ricevere informazioni, rivolgendosi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore — tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, tel. 7762282 — o telefonando al n. 747941 nelle ore serali.

Le prenotazioni vanno fatte al più presto, in quanto la conferma dei posti deve essere fatta all'agenzia incaricata entro questo mese.

I chioschi in centro

Dal prosindaco, avv. Sergio Pacor, riceviamo e pubblichiamo.

Leggo sulle segnalazion una nota a firma Francesco Rotondaro sulla «vexata quaestio» del chiosco bus di piazza della Borsa. Poiché contiene alcune inesattezze val la pena di precisare quanto segue.

Nel 1983, in epoca anteriore alla mia designazione all'urbanistica, la commissione edilizia del Comune aveva dato il parere favorevole all'installazione di chioschi per conto dell'Act installati dalla società Jolly in molte zone della città.

Per alcune zone centrali, piazza della Borsa era tra queste, la commissione edilizia aveva ritenuto opportuno l'installazione dei chioschi subordinando l'autorizzazione alla compatibilità ambientale degli stessi con le preesistenze architettoniche di piazza della Borsa, elemento qualificante in centro cittadino e autorizzando in via di esperimento la collocazione di un chiosco diverso dal tipo standard.

Il manufatto proposto e installato è sotto gli occhi di tutti i cittadini e direi che, al di là del parere negativo della commissione edilizia comunale, i giudizi negativi dei cittadini appaiono pressoché unanimi.

Cosa fare a questo punto? O la società Jolly è in grado di predisporre anche per le collocazioni architettonicamente delicate soluzioni condivisibili o dovrà rinunciare a quelle zone centrali che caratterizzano il profilo urbanistico della città anche nella varietà degli stili e delle epoche come dato consolidato.

L'Act e la società Jolly sono state invitate a prendere contatto con il Comune e ho ripetuto l'invito per trovare una soluzione accettabile anche nel corso dell'ultima assemblea dell'Act.

Un tanto avrebbe dovuto essere noto anche al signor Rotondato eletto nella commissione amministrativa dell'Act con i voti determinanti del Comune a cui poteva chiedere tutti i chiarimenti del caso.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, questo pomeriggio, nell'aula di via San Nicolò 7, dalle 16 alle 17 il prof. Roberto Della loggia parlerà sul tema «Dalle molecole alle piante medicinali»; dalle 17.30 alle 18.30, il prof. Mario Petrini terrà una lezione su «La fiaba di magia nella storia della letteratura italiana».

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il XIV cap. degli Atti degli Apostoli.

Serata Fips

Si terrà sabato 17 marzo la tradizionale serata familiare organizzata dal settore promozionale della Fips. Il trattenimento, imperniato su balli, giochi, cena, lotteria e tante sorprese, intitolato «Un pizzico di azzurro e rosa», vedrà la partecipazione del cabarettista Luciano Bronzi. Le prenotazioni si accettano da mercoledì 7 fino a venerdì 9 marzo o fino all'esaurimento dei limitati posti. Per informazioni rivolgersi alla sede della Fips (magazzino 42 della stazione marittima) o presso Nonna Jet, al numero 231368 dopo le 20.

Piccolo albo

Sabato ho smarrito un orologio Casio Melody. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 942981. Mancia.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides domani alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 l'arch. Serena Del Ponte presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Lungo il Nilo tra la sabbia».

Maestri cattolici

Domani pomeriggio alle ore 17 il rag. Libero Maraspin presenterà, nella sala di via Mazzini 26, una serie di diapositive a colori su: Savoia, Sardegna e Sicilia.

Caccia al tesoro

Sabato alle ore 16.45 avrà inizio con partenza dalla sede sociale della Farit, in via Paduina n. 9, una caccia al tesoro, in costume di Carnevale per le vie del centro città, riservata a studenti delle scuole medie e superiori. Le iscrizioni devono pervenire al massimo entro giovedì 1 marzo, anche a mezzo telefono numero 732320, ogni sera dalle ore 19.30 alle 20.30.

Scherma Farit

Il Centro di addestramento Farit promuove un corso di avviamento alla scherma gratuito della durata di due mesi con due pomeriggi alla settimana per poter partecipare alle fasi comunali, provinciali e regionali dei Giochi della Gioventù. Le lezioni si terranno nella palestra della scuola media Campi Elisi. Per informazioni telefonare dalle 15 in poi al numero 724388.

Carnevale R.d.R.

Alla «Repubblica dei Ragazzi di Trieste - Opera figli del popolo di mons. Edoardo Marzari», secondo appuntamento di Carnevale domani pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30, per tutti i «cittadini» della «R.d.R.»: giochi, gare, musica, danze, sorprese, «favolosi» premi per le maschere più belle. La «terza fantasia carnevalesca» è in programma per sabato; famiglie al completo — pici, grandi, veci — dei soci dell'Opera, dei «cittadini» della «R.d.R.» e loro amici; inizio della «Fiesta: arriba Mexico!» alle ore 20.

Veglione di Carnevale

Sabato con inizio alle ore 21 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, la «Famela Capodistriana» organizza il tradizionale veglione di Carnevale. La serata sarà allietata dall'orchestra Di Candia. I soci ed i simpatizzanti sono invitati a prenotarsi al più presto alla segreteria dell'Unione degli istriani tel. 795293 dalle ore 10.30 alle 12.30.

Incontro di Carnevale

Ugo Amodeo con i suoi «Commedianti» presenterà domani alle ore 17, al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, scene del vecchio Carnevale triestino.

Ballo delle bambole

Giovedì alle ore 14.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico, 2, «Ballo delle bambole». Giochi, premi, cottillons. Servizio bar. Orchestra «Franco». Sono tutti invitati.

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia Naturale e di Pro Natura carsica, questa sera alle ore 19 nella sala conferenza del museo in via Ciamician 2, sarà presentato il volume di Renato Mezzena e Sergio Dolce «Due itinerari naturalistici nella Val Rosandra (Carso triestino)» edito dalla tipografia del Villaggio del fanciullo. La presentazione sarà illustrata dagli autori con la presentazione di diapositive a colori.

Incontri culturali

Operette e cinema

Il Circolo della cultura italo-austriaco e il centro della cultura e delle arti lunedì 5 marzo presentano «Operettendigest», film di operette a colori con musiche di Karl Zeller e Richard Heuberger. L'appuntamento è per le 18.30 nella sala minore del Cca, via San Carlo 2.

Stregoneria alla «Dante»

Per gli incontri culturali del venerdì promossi dalla «Dante Alighieri», venerdì alle ore 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano 3, la studentessa Tiziana Krasna della classe II D del liceo «Dante» parlerà su: «La stregoneria nei secoli XVI e XVII».

Leo club

In occasione della presentazione dei nuovi soci si terrà questa sera alle ore 21 un incontro conviviale.

Rotary Trieste Nord

Per il ciclo di incontri dedicati ai problemi del nostro scalo marittimo, questa sera il dott. Federico Pacorini terrà ai consoci del Rotary club Trieste Nord una relazione sul tema: «Il porto di Trieste, un prezioso strumento al servizio di una città, di una nazione, di un continente». La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede.

Rotaract

La dott. Micaela Zucconi, ospite del Rotaract, illustrerà questa sera ai soci le recenti scoperte archeologiche a Pozzuolo del Friuli. La riunione si terrà nella consueta sede con inizio alle 21.

Ritrovo di Piranesi

La Famea Piranesa invita i concittadini al ritrovo che si terrà domenica con inizio alle ore 15.30 presso l'Unione degli istriani in via Pellico 2 per trascorrere il pomeriggio in allegria.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcool ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì di 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Impieghi disponibili

L'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la provincia di Reggio Emilia: 1 capo reparto per fonderia alluminio, 1 capo squadra turnista per fonderia; per la provincia di Avellino: 1 raffinatore conceria; per la provincia di Roma: 2 ingegneri chimici; per la provincia di Udine: 2 tecnici progettisti sistemi oleodinamici; per la provincia di Trieste: 2 ingegneri elettronici, 1 tecnico diplomato esperto in materiali elettronici, 1 fresatore stampista meccanico, 1 panettiere. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni all'Ufficio mobilità territoriale dell'Ufficio provinciale del lavoro e della m.o. di Trieste, via Fabio Severo, 46/1, stanza n. 9.

Associazione separati

Questa sera alle ore 20 nella sala delle riunioni dello Studio di psicologia dinamica di via Ugo Foscolo 18, la psicologa dott. Piera Rapizzi e l'avv. Giampaolo Tamaro parleranno su: «L'associazionismo spontaneo e giuridico». Ingresso libero. Tel. 794433.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA PROMESSA GOVERNATIVA DI «BOCCE FERME» NELLA TRATTATIVA A TRE

«Lloyd»: si teme che l'Iri ignori le garanzie di tregua

Ieri assemblea aperta e sciopero di tre ore - Gli incontri avranno inizio il 6 marzo

TRIESTE — Ore decisive per il Lloyd. Tutta la gravità della situazione è emersa dall'assemblea aperta indetta dal consiglio d'azienda simultaneamente a uno sciopero di tre ore. C'erano sindacalisti, politici, il sindaco, il parlamentare comunista Antonino Cuffaro (assente il dc Coloni per congresso nazionale). Tutti hanno concordato su un punto. La compagnia di navigazione si trova di fronte a scadenze che potranno determinare scelte vitali per il suo futuro.

Il 6 marzo inizia il confronto triangolare fra Iri, Regione e sindacati sul ruolo delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia. Entro marzo la Finmare presenterà il piano di risanamento della sua flotta. Nel frattempo la commissione trasporti della Camera esaminerà il piano del ministro Carta per il rilancio dell'economia marittima (su questo punto già domani il ministro avrà un incontro con i sindacati confederali nazionali). Fra poche settimane, infine, sarà messo a punto il piano di risanamento dello stesso Lloyd Triestino.

Si profila a questo punto una corsa contro il tempo. «Si tratta di elaborare con cognizione di causa — osserva il consiglio d'azienda nella relazione letta in assemblea — un progetto che assicuri al nostro Paese i servizi marittimi essenziali». «E si tratta di farlo — si sottolinea — prima che i calcoli ragionieristici dell'Iri riducano a un cumulo di macerie il Lloyd Triestino e le altre società».

I segni per ben sperare non sono incoraggianti. Il governo ha promesso che da parte dell'Iri non vi saranno azioni unilaterali nei confronti di Trieste fino alla conclusione degli incontri trilaterali, ma all'interno dell'azienda esiste — come è stato ammesso apertamente — la «quasi certezza che le cose cammineranno egualmente dal punto di vista amministrativo in direzione di una vendita delle navi, di tagli occupazionali e di un accorpamento».

I piani del nuovo amministratore delegato Roberto Colonnello, inoltre, pur fra «omissioni» e «generiche affermazioni di ottimismo», contengono la prospettiva di noleggi di navi da parte di terzi (molto chiacchierata in proposito l'assunzione da parte dell'Iri di un consulente per le questioni Finmare, legato alla società di brokeraggio della «Costa») e soprattutto rimandano la prospettiva di nuove costruzioni a dopo l'86, troppo tardi per entrare con qualche prospettiva nel nuovo servizio «giramondo».

Ma vi è poi il piano Carta, che si limita, a quanto pare, a un puro rifinanziamento di leggi esistenti. Vi sono soprattutto, le franche dichiarazioni del presidente della Finmare Paolicchi, il quale senza mezzi termini ha parlato — pur con i dovuti «distinguo» — di radiazione di metà flotta e di allontanamento dal lavoro di un terzo del personale (700 marittimi e 300 impiegati).

Ultimo, allarmante segno premonitore, la relazione del presidente dell'Iri Romano Prodi alla commissione trasporti della Camera nella quale si ha per la prima volta crudamente tutto il quadro del pauroso «gap» tecnologico della nostra flotta. Tutto questo per concludere con l'affermazione della necessità di uno scorporo di alcune attività in direzione dei privati, di una contrazione della capacità produttiva dei cantieri e della flotta.

Ogni nave a turbina — aveva detto Prodi — costa tre miliardi in più rispetto a una nave con motore diesel. A fronte di questa situazione — hanno osservato Cuffaro e un rappresentante del consiglio di fabbrica della GmT — esiste a Trieste una Grandi motori capace di produrre diesel avveniristici, dai bassissimi costi di esercizio. Un paradosso che la dice lunga sull'assenza di volontà politica di rilancio: «Da una parte — è stato detto — abbiamo un Lloyd in deficit perché le sue navi consumano il doppio. Dall'altra una GmT in deficit perché nessuno compera i motori che consentirebbero di consumare la metà. Che senso ha tutto questo?».

«Applaudimmo la designazione di Prodi perché era un tecnico — è l'autocritica di Gianfranco Carbone, consigliere regionale del Psi — e ora ci ritroviamo a dover combattere la logica dei ragionieri». «Un'azione di risanamento ci deve essere — ha detto il sindaco Franco Richetti — ma essa non deve passare necessariamente attraverso un annullamento dell'autonomo configurazione del Lloyd. Non difendiamo solo una bandiera gloriosa, ma anche una concreta capacità di penetrazione nel mercato».

Paolo Rumiz

Contestatissima la scelta di Grimaldi «È inaudito assumere un concorrente»

TRIESTE — Sormontano le critiche per la scelta dell'armatore genovese Grimaldi junior quale braccio destro del genovese Roberto Colonnello, nuovo amministratore delegato del Lloyd Triestino, dell'Adriatica e dell'Italia.

«È un fatto inaudito che si assuma un concorrente delle compagnie di Stato — ha detto ieri l'on. Antonino Cuffaro — su questo punto pretendo chiarezza dal governo. Per far capire la serietà delle mie intenzioni posso dire che passerò comunque la risposta che avrò alla procura della Repubblica». Cuffaro ha fatto capire che il reato che potrebbe configurarsi è l'interesse privato in atti d'ufficio.

Sta di fatto che quando il giovane rampollo della dinastia armatoriale genovese ha chiesto di visionare alcuni documenti riservati della società «Italia» sui piani di caricamento delle navi, ha avuto come risposta un rifiuto dai tecnici della compagnia e solo una telefonata da Roma ha potuto sbloccare la situazione a suo favore.

Il consiglio d'azienda del Lloyd ha parlato ancora più chiaramente. «Cessione di traffico e di linee a compagnie private, noleggio di navi straniere. Un segno palese dell'avvio di questa politica è l'assunzione di un Grimaldi quale consulente delle società di Stato, cioè di un diretto concorrente del Lloyd su alcune linee, fatto incredibile se non fosse stato confermato dall'amministratore stesso».

P. R.

Gondrand: Altissimo evita il fallimento

MILANO — La casa di spedizioni «Gondrand» evita il fallimento: la ditta infatti, con un recente decreto, è stata ammessa alla procedura di amministrazione controllata (legge Prodi) dal ministro Altissimo che ha ravvisato i «requisiti e motivi di pubblico interesse» perché la Gondrand Spa possa proseguire nell'esercizio d'impresa.

La crisi della nota azienda di trasporti, di natura prevalentemente finanziaria, aveva portato prima alla cassa integrazione per una parte del personale, poi all'amministrazione controllata e al fallimento. Tuttavia le principali strutture operative erano rimaste in funzione anche perché, nonostante l'ufficiale cessazione dell'attività, continuavano ad affluire ordini e ad arrivare traffici.

Il provvedimento di amministrazione straordinaria permetterà di risanare l'azienda e di concretizzare la ricerca di nuovi capitali.

IL PREVENTIVO PER IL 1984 DELLO SCALO TRIESTINO

Porto: bilancio approvato Si va verso il pareggio

Zanetti confida di assestare la gestione per l'86 - Lavoro più organizzato

TRIESTE — È stato approvato il bilancio dell'Ente autonomo del Porto di Trieste 1984. Il voto favorevole è stato infatti espresso dal consiglio di amministrazione dell'Ente nel corso dell'ultima riunione.

L'approvazione è avvenuta dopo la dettagliata relazione del presidente del porto Michele Zanetti, che ha evidenziato i fattori e le provvidenze che hanno consentito di mettere in previsione una situazione di bilancio a pareggio con la possibilità concreta di avvicinarsi nel triennio 84-86 a un assestamento della gestione.

La strada del risanamento della situazione finanziaria aziendale è stata senz'altro imboccata e fortemente perseguita — ha detto Zanetti — pur perdurando alcuni elementi strutturali negativi quali la scarsa possibilità di incidenza sulla manovra tariffaria per effetto di una crescente concorrenza dei porti esteri, e la pesante eredità che grava sul bilancio derivante dagli oneri precedenti.

La previsione per il 1984 si fonda soprattutto su un costante miglioramento dell'organizzazione del lavoro portuale, ancora nella fase di revisione, che consentirà una riduzione dei costi unitamente a quelli derivanti dal decreto del governo sul contenimento dell'inflazione con l'istituzione del raffreddamento della contingenza, nonché della manovra finanziaria rappresentata da due elementi significativi: incremento del fondo di dotazione previsto dall'art. 3 del decreto legge 714/78 (riordinamento Eapt) e applicazione della legge 230/83 (misure urgenti per fronteggiare la situazione nei porti).

Tale manovra di politica finanziaria posta in essere dai provvedimenti del 1983 «servirà a porre un freno alla perversa autoriproduzione dell'andamento — dice un comunicato — e renderà possibile un assestamento della gestione dell'Ente portuale. Inoltre, l'andamento positivo dei traffici è senz'altro un ulteriore elemento che contribuisce ad aumentare l'ottimismo dell'amministrazione portuale».

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza del 6 gennaio 1984, irrevocabile il 27/1/ 1984 ha condannato: CANTARUT ALBERTO, nato a Trieste il 28.10.1940 res. in via Donadoni 22

IMPUTATO

a) del reato pp. dagli artt. 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere emesso degli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i numeri 1) con data falsa o senza data; o senza l'indicazione del luogo di emissione. In Trieste il 15.10.1981 con protesto. Con la recidiva ex art. 99 C.P. Il fatto dovendosi dichiarare caso grave per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 4.700.000). Elenco assegni bancari:
1) n. 252689117 di lire 4.700.000 di data 30/9/1981 su I.B.I. di Trieste;
b del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per aver emesso n. 31 assegni senza copertura, con data falsa, senza data e senza indicare il luogo d'emissione, prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 18.12.1981 n. 744. Continuazione iniziata in Trieste il 15/6/1981. OMISSIS P. Q. M.
visti gli artt. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli e, concessa l'attenuante di cui all'articolo 62 n. 6 c.p. dichiarata equivalente alla contestata aggravante, lo

CONDANNA

alla pena di settecentomila di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.
Visto l'articolo 116 L.A.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per una volta, per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO»; inibisce al condannato l'emissione di assegni bancari per anni uno.
Così deciso in Trieste il 6/1/1984.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Il Direttore di Sezione
Portacci Vittorio

CONTRIBUTI DELLA CGIL — DELEGATI DI FABBRICA E CONSIGLIO GENERALE REGIONALE — PER SUPERARE L'ATTUALE CRISI

Un'unità da rilanciare attorno ai temi concreti

TRIESTE — *Ai consigli di fabbrica e alla partecipazione dei lavoratori è affidata la non facile impresa di rimettere insieme i cocci dell'unità sindacale. Questo, almeno, nelle intenzioni dell'assemblea dei delegati di fabbrica della provincia riunita ieri su proposta del Cdf dell'Arsenale triestino e a cui hanno partecipato, dopo la defezione di Cisl e Uil, i rappresentanti della sola Cgil.*

Un'unità da rilanciare, quindi, ma che passa anche attraverso un impegno preciso di tutto il sindacato a far cadere il decreto sulla scala mobile e a modificare i piani di politica economica del governo, a proposito dei quali i delegati non sembrano aver mutato né l'ostilità, né le parole dure dei giorni scorsi. E' infatti su questa battaglia che un comitato di coordinamento delle strutture di base (esponenti dei consigli di azienda e di fabbrica che vanno da quello dell'Arsenale triestino, a quello della Cartiera, fino ai portuali, ai dipendenti dell'Acega e ai ferrovieri) avrà il compito di studiare e elaborare nuove iniziative.

Iniziative che consisterebbero nel promuovere, attraverso le assemblee con i lavoratori, uno sciopero generale nella provincia da farsi entro il 15 di marzo; nel lanciare un referendum affinché sia la base ad esprimersi sul provvedimento anticrisi governativo; nel partecipare a Milano all'assemblea nazionale dei Cdf e nel far propria la proposta di uno sciopero generale nazionale anti-decreto.

Su tutto questo, peraltro, verranno chiamate a raccolta pure le tre segreterie che, se vorranno tirarsi indietro, se ne assumeranno la responsabilità. Anche alla prossima riunione del coordinamento dei Cdf, fissata per domani, l'invito è stato esteso ai segretari Cgil, Cisl e Uil.

E' nella base, comunque, nei lavoratori, che il documento conclusivo dell'assemblea ripone le speranze maggiori di ricreare un'unità ormai data quasi per persa. «La federazione unitaria — è stato detto ieri a chiare lettere — non esiste più. Ciò che è successo ha chiuso un'epoca, l'esperienza del patto federativo. I lavoratori restano l'unico asse portante del sindacato».

Ecco perché «la democrazia e la partecipazione nelle fabbriche sono, allo stesso tempo, causa della rottura (quando vengono negate) e possibilità di rilancio per costruire un nuovo sindacato. Su alcuni temi "strategici", difesa del salario, sviluppo dell'occupazione, risanamento della produzione, (in particolare quella pubblica), lotta al decreto, è necessario quindi — continua il documento — aprire il dibattito nei posti di lavoro».

Il «protocollo» votato ieri all'unanimità prende anche in esame la vertenza Iri-governo-Regione per il risanamento delle industrie a partecipazione statale nell'isontino e propone «di sostenere con iniziative di lotta la fase di avvio delle trattative» e chiede che subito dopo l'incontro del 6 marzo con Prodi venga convocata una riunione della federazione unitaria con i consigli di fabbrica di tutte le aziende interessate.

Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale è anche tornato sulle dichiarazioni fatte sabato dalla Cisl e dalla CCdl-Uil in merito alla convocazione dell'assemblea. Esso le ha definite «inesatte e strumentali».

M. Ne.

Chiamate al confronto le forze del sindacato

Nel frattempo le tre segreterie nazionali auspicano l'intesa lavorando separatamente

ROMA — La faticosa ripresa del confronto con il governo e, più che altro, le difficoltà perduranti all'interno della federazione unitaria sono state ieri al centro di tre distinte segreterie della confederazioni.

La Uil, che oggi nel corso dell'esecutivo presenterà delle proposte che potrebbero riaprire il dialogo unitario, in una nota riafferma la «positività dell'accordo in tutte le sedi senza per questo sottovalutare la grave lacerazione presente nella federazione unitaria, arrivata al punto di minacciare la stessa possibilità di unità d'azione indispensabile per la sopravvivenza attiva del sindacato».

«Dopo le iniziative prese nei giorni scorsi da numerosi consigli di fabbrica e da alcune categorie tese a riattivare un confronto nel merito dei problemi senza settarismi e prevaricazioni, diventa ancora più attuale rilanciare un dibattito unitario che permetta di giudicare l'intesa raggiunta con il governo a partire dalla positività dei risultati che essa permette, invece che dagli schieramenti partitici che su di essi hanno preso posizione».

La Uil ritiene «essenziale sostenere la spinta e l'unità che al di là delle polemiche è comparsa nelle stesse agitazioni e manifestazioni».

Al termine delle segreterie Cgil e Cisl non è stato emesso alcun documento. Da parte della Cgil c'è comunque da registrare una presa di posizione di Bruno Trentin, in un'intervista a «Rassegna sindacale». «Non ci si può illudere — afferma Trentin — che in tempi rapidi si possano superare le divergenze stemperando le diverse opinioni come la questione dell'intesa sul costo del lavoro che si è tradotta in un decreto legge del governo».

È indubbio che la Cgil manterrà una ferma opposizione sui contenuti della misura governativa, sul metodo che questa misura introduce nelle relazioni sindacali e nel rapporto fra contrattazione e legislazione nel nostro paese».

Una ricerca comune sul rilancio dell'unità sindacale è legata, per Trentin, a due condizioni: «Se avremo avviato una pratica rivendicativa unitaria almeno sui punti che tutti insieme ritenevano essere prioritari fino a 20 giorni fa, e che sono l'occupazione e il governo del mercato del lavoro: e se avremo definitivo le regole di un dibattito leale, di un confronto culturale e politico libero, senza patriottismi di organizzazione o privato di carattere che consenta nuove sintesi, con la partecipazione più vasta dei militanti del sindacato».

Lo stesso giornale della Cgil riporta anche un'intervista a Mario Colombo, segretario confederale Cisl. «Non possiamo limitarci — ha detto — a fare una discussione senza guardare a ciò che è accaduto o sta accadendo all'estero. Il nostro sistema è nel mondo occidentale. Dappertutto il movimento sindacale sta attraversando una fase di grande difficoltà. Il sindacato in quasi tutti i paesi è passato o attraverso cocenti sconfitte, come nel caso dell'Inghilterra, oppure attraverso una linea puramente difensiva, sottoscrivendo accordi in cui si prevedeva la riduzione del salario nominale, e quindi anche del salario reale».

■ TERNI — Il problema del costo del lavoro è stato discusso ieri anche alla Terni in un'assemblea convocata dai delegati della Ccdl-Uil. Ettore Fidemi ha letto la relazione. È seguito un dibattito in cui gli aderenti alla Uil hanno affermato che pur essendo importante il problema del mancato accordo col governo e del successivo decreto Craxi, ancora più grave e drammatica è la situazione della ferriera. Da qui un richiamo all'unità sui problemi di Trieste.

TRIESTE — Il consiglio generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi a Monfalcone per discutere la situazione politico-sindacale del paese, ha approvato la relazione svolta da Luciano Milocco, segretario generale aggiunto. Si sono registrate cinque astensioni.

Il consiglio generale «richiama i militanti, gli iscritti, le strutture della Cgil a dare il loro contributo al superamento delle diversità che si sono recentemente determinate all'interno della Cgil e delle divisioni costituitesi con Cisl e Uil, che sono dovute a modi diversi di porsi rispetto alla crisi e alle istituzioni, nonché al ruolo e alla strategia del sindacato in una società industriale in trasformazione.

«È in tale ambito — dice il documento — che va ridefinito il ruolo del sindacato, e in particolare dei consigli e delle strutture di base, «nei processi di formazione delle decisioni, nella gestione delle lotte e quindi rispetto al rapporto democratico del sindacato stesso con i lavoratori».

Il consiglio generale ritiene pertanto che l'uso dello strumento legislativo rappresentato dal decreto legge in materia di contrattazione fra le parti è di per sé lesivo e mortificante del potere contrattuale del sindacato. I contenuti del decreto minacciano inoltre il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni.

«Le iniziative di lotta che si sono svolte nel paese e nel Friuli-Venezia Giulia colgono la volontà di partecipazione, il disagio e la contrarietà diffuse fra i lavoratori, e non possono essere ricondotte a strumentalizzazioni esterne al sindacato. Non si debbono quindi lasciare unicamente all'utonoma iniziativa dei lavoratori, dei delegati e dei consigli di fabbrica le decisioni di lotta, che devono invece continuare con la direzione del sindacato per indirizzare il movimento verso la modifica della manovra economica del governo attualmente in discussione in Parlamento, in quanto in questa fase risulta inadeguata agli obiettivi di contenimento dell'inflazione, di rilancio dell'occupazione e degli investimenti, in materia di prezzi e tariffe, sanità e previdenza, nonché per una politica fiscale basata sul controllo e l'imposizione su tutti i redditi».

Su questa base, unitamente ai problemi relativi al rapporto con la Regione, alla vertenza dell'Area giuliana, ai problemi dell'industria friulana e della Zanussi, all'iniziativa sulla pace indetta a Lubiana per l'11 marzo con la partecipazione di Luciano Lama, il consiglio generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia invita la Cisl e la Uil «ad un confronto che, coinvolgendo le strutture di base del sindacato consenta il recupero dell'iniziativa unitaria dando nei fatti un contributo decisivo al superamento delle divaricazioni esistenti».

La Cgil ritiene dunque che Cisl e Uil «non possano essere insensibili all'esigenza di un dibattito che, condotto in stretto rapporto con i lavoratori, veda il sindacato discutere la sua prospettiva di soggetto autonomo di contrattazione, essendo questo il nodo attorno al quale si dovrà ricostruire una nuova stagione unitaria di iniziativa sindacale e di politica contrattuale. Diversamente, insistere, soprattutto da parte della Cisl, su differenziazioni di mero carattere ideologico, preclude ogni sbocco all'unità del mondo del lavoro».

Per la Cgil il dibattito deve quindi continuare a tutti i livelli.

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI COMUNISTI

Decreto antinflazione: anche a Trieste il Pci lancia aspre critiche

TRIESTE — Nel corso dell'assemblea dei lavoratori comunisti triestini, svoltasi sabato, è stato ribadito da Giorgio Canciani, responsabile per i problemi del lavoro della Federazione autonoma triestina del Pci, che «chiunque abbia consapevolezza delle cause effettive della crisi italiana e della necessità di attuare nuove politiche industriali di rilancio, fiscali, del lavoro, si rende conto che la strada su cui si è mosso il governo non è neppure l'inizio di una soluzione dei veri problemi dell'economia nazionale e delle imprese».

«L'ingiusto, unilaterale attacco alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti penalizza — secondo Canciani — ancora il potere d'acquisto delle famiglie con effetti ormai pesanti anche sul settore distributivo sull'industria, che alimenta i consumi interni degli italiani».

La gravità del decreto del governo non sta però — a giudizio del Pci — solo nei suoi contenuti economici, ma nella violazione dei principi costituzionali in tema di libertà sindacale. Per questo il Pci, annuncia, userà tutti i mezzi regolamentari «per bloccare e sconfiggere questo decreto in Parlamento e nel paese». «È assurdo chiedere a una grande forza democratica come il Pci di disinteressarsi dei grandi problemi dello sviluppo del paese, dell'occupazione e della giustizia sociale, che vengono posti dalla mobilitazione dei lavoratori».

A questo riguardo Canciani ha sottolineato come la stessa vertenza per lo sviluppo dell'area giuliana e il rilancio delle aziende Iri sia solo un pezzo del confronto aperto sulla politica economica generale del governo. «E' importante perciò che l'unità esistente fra i lavoratori non venga messa in discussione da forzature di vertice».

«Uno dei punti di fondo della vicenda di questi giorni — ha concluso — è l'insopprimibile bisogno di democrazia nella vita sindacale che viene espressa da tutti».

VENERDÌ E SABATO PROSSIMI

Borse a termine per il caffè: gli esponenti più prestigiosi a convegno a Marina d'Aurisina

TRIESTE — Venerdì e sabato avrà luogo a Marina di Aurisina un seminario sul funzionamento e sulle caratteristiche delle tre uniche borse a termine del caffè esistenti in campo mondiale. Il convegno è organizzato dall'Associazione caffè Trieste con la collaborazione della direzione della sede locale della Bnl.

Il tema di base del convegno di Marina d'Aurisina riguarda le strutture e le operazioni tecniche delle borse a termine internazionali. Sugli argomenti parleranno Gilbert Durieux, direttore dell'ufficio parigino della Clearing house di Parigi-Le Havre, Jack Patterson, già presidente della London terminal coffee association, Paul De Marco, membro della Borsa di New York, Raymond Weil, presidente del comitato tecnico della Borsa di Parigi-Le Havre.

Sugli aspetti valutari e bancari in materia di traffico caffeicolo riferirà il vicedirettore della sede di Trieste della Bnl, Mario Fitzke, e sui vari problemi delle spedizioni e del deposito, il presidente dell'Assindustria di Trieste, Federico Pacorini.

La piazza triestina è una fra le più importanti in campo europeo nel deposito e nella commercializzazione del caffè.

La storia del caffè a Trieste è valorizzata dai seguenti rilievi tecnici: 1880, entrati nei Magazzini generali 510 mila sacchi; nel 1891 viene costituita l'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè, la prima in ordine di data in campo nazionale e la terza in Europa.

Agli inizi del nuovo secolo le manipolazioni di caffè ammontano a più di 700 mila sacchi; nel 1904, negli ambienti del Tergesteo, aprì i battenti la Borsa a termine del caffè, che gareggiò con gli istituti consimili esistenti ad Amburgo e Anversa; nel 1910-14 vennero trattati nella nostra Borsa circa un milione di sacchi per anno; dal 1921 al 1932 la Borsa vivacchiò, finché venne chiusa.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. Riva 58; «Pyotr Zalomov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Russia, orm. Molo V; «Ivan Sergyenko» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Russia, orm. Molo V; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. Molo VII; «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. Riva 17; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 1.

Navi in partenza: «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, dest. Israele; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, dest. Massaua; «Karelia» (finlandese), ag. Sperco, dest. Israele; «Zim Kaohsiung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente; «Aquarius» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Venezia; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. Riva 1-A; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. Riva 55; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. Riva 61; «Ljubliana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè cacao, orm. Riva 63; «Acropolis» (greca), ag. Tripcovich, sbarco frumento, orm. Silo; «Karelia» (finlandese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. Riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. Molo VII; «Zim Kaohsiung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, attesa sbarco carbone, orm. Molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco esplosivo, orm. Scalo Legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Skadarlija» (jugoslava), ag. Costanzi, zolfo, da Venezia; «Berdy Kerbabaev» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Dnevstovsky.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Mari P.» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Severnaja» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Emsdeich» (tedesca), ag. Uniagent, tronchetti, da Portimao; «Severnaja» (sovietica), ag. Friulmar, per demolizione, da Monfalcone.

Navi in partenza: «Vispy» (italiana), merce varia, per Chioggia; «Uranos» (greca), vuota, per Venezia; «Lotus» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Rad» (jugoslava), merce varia, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Pelops» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Vasily Malov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Kiliya» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

ECONOMIA E FINANZA

AL CONVEGNO DELL'ABI E FIDEURAM DEDICATO AL RISPARMIO

Invito di Goria alle imprese affinché si quotino in Borsa

Il ministro del tesoro promette incentivi per le ricapitalizzazioni

ROMA — Le banche devono continuare ad operare in autonomia perché «nessuno può pensare di ridurre la loro discrezionalità senza ridurre la loro responsabilità». Con queste parole il ministro del Tesoro Giovanni Goria, intervenendo al convegno sul tema «Risparmiare per investire» organizzato dall'Abi e dalla Fideuram, ha sottolineato la necessità del mantenimento dell'autonomia decisionale del sistema bancario, che tuttavia il ministro del Tesoro ha sollecitato ad essere più competitivo ed efficiente.

«Si pone la questione — ha detto infatti — di una più ampia concorrenza del sistema bancario non per scardinare un sistema ma per vivificarlo contando sulla valorizzazione della parte migliore di esso e stimolandone l'emulazione».

Goria si è comunque anche rivolto alle imprese affermando che «sarebbe stato forse meglio che, ai tanti telex inviati all'Abi in questi giorni, fosse stato aggiunto un post scriptum in cui ci si impegnasse ad una azione più incisiva per la ricapitalizzazione delle imprese stesse». Rilevato che gli imprenditori «sembrano i primi a non volere andare in Borsa», Goria ha sollecitato un maggior numero di imprese a compiere questo «importante salto di qualità».

Riconosciuto che «in un primo momento i costi potrebbero essere superiori ai benefici», Goria ha affermato che «il legislatore sta valutando l'opportunità di concedere incentivi per favorire l'apertura della Borsa alle imprese e ai risparmiatori».

Il ministro del Tesoro ha quindi ricordato che non esiste una «prepotenza» del Tesoro nel reperimento delle risorse finanziarie sul mercato rilevando che la determinazione del fabbisogno «è conseguenza diretta delle scelte del Parlamento. Al Tesoro — ha aggiunto — spetta la scelta su come coprire il disavanzo, in una discrezionalità che è comunque ridotta in quanto l'alternativa all'emissione di titoli di Stato consiste soltanto nello stampare moneta».

Per quanto riguarda gli equilibri che si possono formare sui mercati finanziari, Goria ha sostenuto che il problema consiste nella determinazione di volumi di ricorso al mercato che rispettino la legittima aspirazione del mondo finanziario a crescere nel proprio potenziale di intermediazione almeno fino al punto di compensare l'aumento dei propri costi».

Il ministro del Tesoro ha infine sottolineato con soddisfazione le nuove iniziative che vengono assunte sul fronte della previdenza integrativa rilevando «gli aspetti evolutivi che il sistema bancario può offrire rispetto ad una questione il cui onere non è più sopportabile interamente da parte dello Stato».

La spinta all'innovazione finanziaria, determinata dall'alto tasso di inflazione, dalla concorrenza del Tesoro e dai vincoli imposti alle banche, è stata al centro dell'intervento del presidente dell'Abi, il cui direttivo dovrebber tornare a riunirsi oggi Giannino Parravicini.

Parravicini ha tenuto a sottolineare che «proprio dal sistema bancario l'innovazione finanziaria ha ricevuto l'impulso più vigoroso, come dimostrato dalla massiccia presenza del sistema creditizio nella creazione di nuovi istituti finanziari».

Secondo il presidente dell'Abi si tratta comunque, nel complesso, di un settore le cui grandezze sono «ancora marginali».

Tutti d'accordo: ci vogliono i fondi comuni

ROMA — *Convogliare il risparmio delle famiglie al sistema imprenditoriale è non solo possibile ma anche indispensabile per migliorare lo stato finanziario delle aziende: una delle strade che vanno praticate è quella dello sviluppo di strumenti alternativi, quali ad esempio i fondi comuni, che non costituiscono una forma di concorrenza ma anzi uno stimolo ulteriore.*

Questo, in sostanza, il messaggio lanciato da banchieri, imprenditori, e operatori finanziari, e condiviso dallo stesso ministro del Tesoro Goria, e dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, nel corso del convegno «risparmiare per investire» indetto dall'Abi e dalla Fideuram.

Un convegno dunque che ha visto d'accordo tutti gli interlocutori sulla necessità di sviluppare sempre di più queste forme di risparmio, anche — come ha puntualizzato il ministro Goria — determinando i volumi di ricorso al mercato da parte dello Stato, in modo da rispettare la legittima aspirazione del mondo finanziario a crescere

Giuliano Graziosi, presidente della Fideuram, ha sostenuto che le ipotesi operative, che dovrebbero meglio caratterizzare il ruolo e ampliare la possibilità di sviluppo degli intermediari finanziari non bancari, sono collegate alla prossima nascita dei fondi comuni mobiliari e all'attività di «merchant banking».

Graziosi ha sostenuto che «essendo ben nota la ritrosia dei risparmiatori italiani ad effettuare investimenti in Borsa, il compito affidato ai fondi mobiliari assume in Italia un'importanza molto maggiore che non in altri paesi». Per quanto riguarda invece l'attività delle banche d'affari, il presidente della Fideuram ha affermato che essa non potrà assumere un ruolo di rilievo «se il risparmiatore non sarà coinvolto come acquirente di titoli».

Secondo Graziosi, «è d'altronde evidente che la crescita qualitativa del mercato finanziario può avvenire solo se si educa il risparmiatore a valutare ed assumere dei rischi».

E la Confindustria avvia una indagine sul calo dei tassi

ROMA — La Confindustria ha avviato un'indagine capillare presso i suoi associati per conoscere la riduzione effettiva apportata in questi giorni dalle banche su tutti i tassi di interesse. Lo ha reso noto il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei, sottolineando che agli imprenditori «interessano i costi di tutte le operazioni bancarie.

«Non a caso — ha detto Mattei — abbiamo provocatoriamente chiesto che le riduzioni dei tassi siano decise con il calcolatore. La variazione del "prime rate", ha affermato, di per sé non mi impressiona. Le operazioni di conto corrente in bianco rappresentano, infatti, solo il 20-30% del credito all'impresa».

Di qui la decisione di inviare a tutti gli associati un telex che li invita a rendere note le riduzioni praticate dalle banche su tutti i tassi. «Chiediamo ai nostri associati le indicazioni sul costo del lavoro, sulla produzione — ha affermato Mattei —, non si capisce perché non dovremmo chiederle sul costo del denaro».

Mattei ha anche reso noto di avere scritto al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, per contestargli i dati sul costo reale del denaro indicati dal governatore alla commissione finanze e tesoro.

«Ciampi — ha spiegato il vicedirettore generale della Confindustria — ha indicato un costo reale negli ultimi anni del 4-4,50%. Secondo noi, invece, è del 6-6,50% calcolato sui prezzi al consumo e del 12% misurato sui prezzi all'ingrosso».

Quanto ai motivi all'origine di questa discordanza sui dati dipendenti secondo quanto ha spiegato Mattei, dal fatto che il governatore ha eseguito i calcoli rapportando i tassi di interesse bimestrali con il tasso di inflazione annua, mentre i calcoli andrebbero fatti con i tassi annuali.

Calano i tassi in regione

TRIESTE — La Banca di Credito di Trieste — Trzaska Kreditna Banka — ha deciso di ridurre con decorrenza da ieri, 27 febbraio, tutti i suoi tassi attivi e passivi di un punto percentuale.

La Banca del Friuli decide invece oggi di ridurre il «prime rate» di 1,25%. Il tasso praticato alla clientela primaria, pertanto, passerà dal 18,50 al 17,25%. La decisione entrerà in vigore dal 1.o marzo.

Rc auto: oggi si decidono gli aumenti

ROMA — Oggi il Cip deciderà quanto dovranno pagare in più gli automobilisti per la tariffa Rc auto che andrà in vigore da giovedì e sarà valida fino al 28 febbraio 1985. Già in programma per la scorsa settimana, la riunione del comitato interministeriale prezzi è stata aggiornata a oggi per improvvisi impegni del governo.

Il comitato dovrebbe fare proprie le raccomandazioni più volte manifestate sia dal ministro dell'industria Altissimo sia dal sottosegretario Orsini, deliberando quindi un aumento non superiore al 10%, in linea cioè con il tetto di inflazione programmato.

Così potrebbe essere accolta la più bassa fra le ipotesi elaborate dalla commissione Filippi, e cioè di un aumento per le auto del 9,7%, valore che si ridurrebbe in media — per effetto del bonus-malus — all'8%.

Ma non è solo questa la risposta «obbligata» che dovrà dare il Cip. Un altro impegno politico è stato preso dal ministro dei trasporti Signorile il 7 febbraio nei confronti degli autotrasportatori, secondo il quale le tariffe della Rc auto per gli autocarri non aumenteranno per quest'anno più dell'1,5%.

La commissione Filippi aveva invece suggerito — a seconda delle ipotesi — incrementi varianti dal 7,9% al 14,7%.

PROSSIMO AUMENTO DI CAPITALE

Tessile: la Fila passa alla Snia

MILANO — La «Snia Bpd» ha incrementato, attraverso la sua controllata «Cotonificio Olcese-Veneziano», la partecipazione al capitale azionario della «Fimab» (finanziaria maglificio biellese F.lli Fila Spa), di cui detiene ora la maggioranza assoluta.

La «Fimab», che a sua volta detiene la proprietà della «Fila», società che opera nel settore dell'abbigliamento sportivo, era precedentemente controllata pariteticamente dalla «Snia Bpd» e dalla famiglia Fila, rimasta a ogni modo a far parte della compagine azionaria.

Il capitale della «Fimab» — precisa una nota — verrà portato dagli attuali 11 a 19 miliardi di lire.

Il nuovo assetto societario e il prossimo aumento di capitale vengono a completare — prosegue la nota — il processo di ristrutturazione della «Fila» avviato lo scorso anno, che ha portato alla nomina di un nuovo vertice (Augusto Gori, amministratore delegato dell'Olcese, ha assunto la presidenza) e all'impostazione di una nuova strategia aziendale, basata sul rafforzamento delle linee di prodotto, il miglioramento della produttività, una maggiore creatività nella componente moda e il miglioramento e potenziamento dell'organizzazione commerciale a livello mondiale.

La «Fila» ha un fatturato complessivo annuo di oltre 150 milioni di lire (100 diretti e 50 derivanti da accordi di licensing) e prevede per il 1984 — conclude la nota — risultati ampiamente positivi.

■ ROMITI — La presenza della Fiat in Spagna ed eventuali sviluppi di collaborazione sono stati i temi di un incontro tra i vertici della Fiat e il ministro dell'industria spagnola Carlos Solchaga avvenuto a Roma. Solchaga ha avuto colloqui con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat auto Vittorio Ghidella.

LO SPECULATORE TEXANO PICKENS INTENDE ACQUISTARLA

Piuttosto che finire in nuove mani la Gulf medita lo smantellamento

PITTSBURG — Per contrastare l'operazione di acquisto del gruppo di finanzieri guidato da T. Boone Pickens, la Gulf è pronta a passi estremi e si sta disponendo a vendere la società a qualche grosso acquirente o addirittura a liquidare il patrimonio a lotti.

Per non lasciare dubbi sulla determinazione con cui si oppone a Pickens, (l'uomo d'affari texano specializzato in grosse speculazioni) il consiglio d'amministrazione della Gulf ha incaricato i propri consulenti finanziari, la Salomon Brothers Inc. e la Merrill Lynch, a «tentare tutte le alternative», compresa la vendita della società o per intero o in parte, un acquisto di ampliamento della Gulf stessa o un «leveraged buyout» con un partner finanziario.

L'impressione che gli amministratori siano disposti a vendere deriva anche dal fatto che hanno predisposto un piano di pagamento della liquidazione di fine servizio per i dipendenti ed ha migliorato il piano pensioni.

L'evoluzione dell'«affare Gulf» è seguita con molta attenzione non solo a Wall Street, dove il titolo della società ha guadagnato il 20% tra mercoledì e venerdì, ma negli ambienti petroliferi, visto che si tratta di uno dei maggiori gruppi petroliferi mondiali, sesto in graduatoria negli Usa tra le società del settore.

In base a quanto concordato, Salomon Brothers e Merrill Lynch incasserebbero lo 0,35% del prezzo di vendita definitivo della Gulf o del suo patrimonio: si tratta di una cifra pari a 38,5 milioni di dollari se si ricava sugli 11 miliardi, cifra considerata adeguata.

L'operazione dovrebbe aver luogo in tempi stretti, forse entro il 21 marzo, data di chiusura dell'offerta pubblica di acquisto con la quale Pickens punta ad assicurarsi almeno l'8% delle azioni della Gulf offrendo 65 dollari l'una.

Con queste, salirebbe al 21,3% il pacchetto controllato dal gruppo di Pickens, che non ha fatto mistero di mirare a mettere i propri uomini ai vertici della Gulf e deliberare quindi scorpori speculativi del patrimonio.

La Gulf è ricorsa anche in tribunale per bloccare l'offerta pubblica di Pickens, ed è in attesa della deliberazione.

IL DOLLARO SALE A 1636,25 LIRE

Si ferma il calo della moneta Usa

Di conseguenza il marco perde nuovamente terreno

ROMA — Battuta d'arresto nella discesa del dollaro, che dopo aver perso 43 lire in tre giorni, ne ha recuperato ieri cinque salendo a 1636,25 dalle 1631,25 di venerdì. Andamento analogo sul marco, con il dollaro fissato a Francoforte, a 2,6383, quasi un pfennig in più dei 2,6286 precedenti. Di conseguenza, la divisa tedesca è ripiegata di stretta misura rispetto alla lira scendendo a 620,41 dalle 620,63 lire (record) di venerdì.

L'impressione più diffusa negli ambienti finanziari è che il recupero del dollaro abbia natura prevalentemente tecnica, correlata anche alle operazioni di ricopertura di fine mese. Ha contribuito al rialzo l'improvviso risveglio di Wall Street venerdì, dopo sette settimane abuliche e prevalentemente in perdita.

Gli operatori sono convinti, però, che si tratta di un fenomeno duraturo, e sono in attesa di ulteriori indicazioni. Anche per questo, il volume degli scambi è rimasto basso e concentrato per lo più sul cambio dollaro-marco. Nel corso della mattinata il dollaro ha toccato una punta di 2,6440 marchi ma è poi tornato in basso.

Lieve assestamento dell'oro in linea con il recupero messo a segno dal dollaro. Il metallo ha infatti reagito con un leggero ribasso, portandosi a quota 393,50 dollari l'oncia.

Il governo americano sollecita al Giappone meno vincoli sullo yen

TOKIO — Il Tesoro Usa ha chiesto al ministero giapponese delle finanze di definire entro un mese un programma di liberalizzazione dei mercati finanziari nipponici. Lo ha dichiarato il sottosegretario Usa al Tesoro, Beryl Sprinkel, al termine della prima riunione della commissione yen/dollaro decisa in novembre da Usa e Giappone, per discutere i rapporti finanziari fra i due paesi, al tempo della visita di Reagan.

La prossima riunione si svolgerà il 23-24 marzo. In particolare gli Usa hanno sollecitato una modifica delle norme nipponiche che regolano i tassi d'interesse sui depositi vincolati, nuovi provvedimenti che aiutino a creare un mercato d'investimento in euroyen, l'emissione di obbligazioni in yen sugli euromercati senza la ritenuta sui titoli in possesso dei non residenti, l'autorizzazione per le società Usa a gestire fondi di investimento in Giappone.

«Per il 23 marzo — ha dichiarato la Sprinkel — speriamo che il Giappone introduca i piani di internazionalizzazione dello yen e di liberalizzazione dei mercati».

Frattanto si calcola che lo yen dovrà salire del 30%, cioè di 70 yen per dollaro, altrimenti l'attivo commerciale giapponese anziché ridursi, salirà quest'anno a 39 miliardi di dollari (31,6 nel 1983): lo afferma la Sanwa Bank in uno studio economico, suggerendo che la questione potrebbe meglio essere affrontata con la collaborazione dei paesi a valuta forte.

Per riequilibrare la bilancia commerciale attraverso una crescita stessa, nei prossimi anni, dovrebbe arrivare al triplo della media mondiale (che l'Ocse stima al 2% per la seconda metà degli anni '80), ma il governo nipponico non può spingere in questa direzione a causa del deficit del bilancio pubblico.

I metalli non ferrosi

Zinco e argento segnano aumenti

TRIESTE — Nei metalli non ferrosi, la settimana scorsa ha segnalato aumenti in solo due settori: nello zinco (più 8 sterline tonn.) e nell'argento (più 32,50 pence per oncia troy).

Quest'ultimo si è mosso all'insù, in conseguenza di un dollaro in discesa, sia per interventi industriali, quanto per una più vivace speculazione.

A New York l'argento è salito da 916 a 918,50 cents/oncia troy, ma trovando però un mercato acquisitivo amorfo.

Al London Metal Exchange le quotazioni sono state nella scorsa settimana piuttosto deboli, salvo nello zinco e, come detto più sopra, nell'argento.

I brokers che operano all'«Lme» dichiarano che il mercato attende chiarificazioni sulla politica del dollaro, ma anche su quella del marco. Nell'Estremo Oriente, i giapponesi, la cui valuta oscilla in concomitanza con il dollaro, hanno approfittato dei sia pur lievi ribassi per assicurarsi imbarchi pronti, lasciando in ombra le contrattazioni a «tre mesi».

Cauto l'atteggiamento delle grandi industrie europee, sempre a causa dell'andamento discendente della valuta Usa nel corso della settimana scorsa.

Andamento dei prezzi all'Lme (17-24 febb. — sterlina/tonn.) — Rame: 1000 (17.2) – 976 (–24 sterline); piombo: 283,75 – 275 (–8,75); zinco: 671 – 679 (+8); stagno: 8581 – 8420 (–161 sterline).

D. Lun.

Brevi di finanza

Prestito delle Ferrovie

ROMA — Potrà essere sottoscritto a partire dal 29 febbraio il nuovo prestito obbligazionario delle Ferrovie dello Stato, per un ammontare pari a 800 miliardi di lire: le obbligazioni, che dovrebbero avere godimento a partire dal 1.o marzo 84, avranno una durata di 8 anni e un tasso d'interesse semestrale non inferiore al 6,50%, legato all'andamento dei rendimenti dei Bot e dei titoli quotati esenti da imposta. Il tasso d'interesse della prima cedola è stato fissato nell'8%.

Banca Gottardo alla Sumitomo?

La Sumitomo Bank ltd. giapponese ha confermato di aver avviato contatti in vista del possibile acquisto del pacchetto di maggioranza della Banca del Gottardo detenuto dall'Ambrosiano Holding di Lussemburgo. «Stiamo studiando la fattibilità di questo affare con serietà e prudenza. Tuttavia nulla è stato deciso allo stadio attuale», dichiara un breve comunicato della Sumitomo a commento di notizie apparse sulla stampa giapponese. L'Holding lussemburghese del vecchio Ambrosiano detiene il 51% della Banca del Gottardo, che ha sede a Lugano e che ripetutamente ha dichiarato il desiderio di tagliare i legami con l'Ambrosiano Holding e trovare un azionista di maggioranza che migliori la sua immagine.

Crisi macchine agricole

ROMA — Nel 1983 le immatricolazioni di nuove macchine agricole, pur registrando rispetto all'anno precedente una flessione del dieci per cento, hanno in parte recuperato le previsioni pessimistiche di inizio anno, a eccezione del Mezzogiorno che ha fatto registrare una flessione superiore alla media nazionale (meno 16 per cento). Con questi dati il presidente dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori di macchine agricole) Pietro Laverda ha illustrato lo stato del settore.

Venture capital Olivetti

IVREA — La Olivetti, dopo aver concluso 27 investimenti «venture capital» negli Usa e altri in Italia e in Europa, ha rivolto ora la propria attenzione al Giappone concludendo un accordo con la «Dixj», una società costituita di recente per lo sviluppo di schermi piatti a plasma (gas ionizzato) destinati a terminali, personal computer, posti di lavoro portatili. Quello della Olivetti è il primo investimento da parte di un gruppo industriale straniero in un venture capital giapponese. L'investimento iniziale della società di Ivrea è stato di circa 500 mila dollari, pari al 20% del capitale.

Scade il termine dei tributi all'Inps

TRIESTE — Oggi scade per le aziende il termine concesso dall'Inps per le regolarizzazioni contributive mediante la cessione allo stesso Istituto dei crediti che le aziende vantano nei confronti dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. È una rilevante, quanto ancora difficilmente valutabile, innovazione introdotta nel meccanismo del condono previdenziale.

Da un lato infatti — dice una nota dell'Assindustriali — si agevolano le aziende ormai sistematicamente costrette a far puntualmente fronte ai loro impegni, mentre non riescono a far pagare lavori, forniture e servizi dagli enti pubblici.

D'altra parte l'utilizzazione di questa forma di condono è condizionata dalle riserve che tassativamente le aziende devono sottoscrivere e cioè il «salvo buon fine» o «salvo incasso» che non le solleva immediatamente nel rapporto con l'Inps. Per di più a carico della aziende vengono posti gli interessi per la dilazione del pagamento finché l'Inps non riscuoterà i crediti ceduti dalle aziende.

Si tratta, insomma, di un condono piuttosto oneroso nelle condizioni attuative ora stabilite. A tutela delle aziende è già intervenuta la Confindustria che ha richiesto al ministero un'interpretazione dell'adempimento.

BORSE E MERCATI

Selettivi rialzi dei prezzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi modesti.

Con il riaffiorare di qualche iniziativa del denaro la quota ha messo a segno, in termini di media ponderata, un progresso dell'1 per cento circa.

Tuttavia l'attività anche nel settore dei premi si è mantenuta su livelli piuttosto modesti a conferma, secondo alcuni operatori, di una situazione tecnica che risente di carichi eccessivi formatisi nelle passate settimane.

Il rinnovato interesse per i valori del gruppo Fiat, per i telefonici e per pochi altri titoli non è infatti riuscito a ridare maggior vivacità si è avvertita la pressione di nuovi realizzi.

Al listino sono migliorate le Italia +6,4, Dalmine +4,2, Fiat priv. e Agricola +3,7, Sip +3,3, De Angeli +3,1, Lepetit +2,6, Fiat ord. +2,4, Carlo Erba +2,3, Snia e Stet +2,1, Caffaro +2, Ifi +1,9, Interbanca, Standa e Sifa +1,6, Rinascente e Italmobiliare +1,4, Credit +1,3, Unicem +1,2, Fides e Olivetti risp. +1,1, seguite da Eridania, Bca Cattolica Veneto, Montedison, Italcementi, Comit, Olivetti, Centrale, Mediobanca e Ras.

Su basi calme sono terminate invece le Cogefar −4,8, Burgo priv. −3,9, Cet. e Zinelli −3,1, Bastogi −2,3, Banco Lariano −1,6, Olivetti priv. −1,4, Milano e Risanamento −1,2, seguite da Breda, Alleanza, Miralanza e Cir. Irregolare il dopolistino con flessioni per Centrale, Olivetti e Montedison e recuperi per Ciga, mentre Fiat, Ifi, Ras, Interbanca hanno registrato qualche limatura dai massimi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27/2	24/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4765	4765
Bonifiche ferraresi	26700	26650
Cavarzere	—	—
Eridania	9370	9270
Ibp	2301	2315
Ibp risp.	2040	2090
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5980	5950
Perugina	1820	1820
Perugina risp.	1622	1622
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40140	40400
Ass. Ausonia	1100	1100
Comp. Ass. Milano	20300	20550
C. Ass. Milano risp.	10600	10500
Comp. Latina	610	614,50
Comp. Latina priv.	451	451
Firs	1228	1230
Firs risp.	659,50	660
Generali	38750	38500
Italia Assicurazioni	12400	11650
L'Abeille Italiana	33880	34020
La Fondiaria	37410	37260
Ras	59510	59100
Sai	12900	12900
Sai priv.	13000	13000
Toro Assicurazioni	13300	13270
Toro Assi. pr.	10130	10120
Ras cp	58600	58200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36000	35700
Banca Catt. Veneto	5590	5530
Banco di Roma	30500	29800
Banco Lariano	5601	5695
Credito Italiano	4400	4349
Credito Varesino	5099	5100
Interbanca	21750	21400
Mediobanca	62550	62100
Interb. priv. pr	21050	20900
Cartarie editoriali		
Burgo	4285	4294
Burgo priv.	3550	3655
Burgo risp.	—	—
De Medici	3210	3110
Mondadori	4025	4035
Mondadori priv.	2210	2210
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1651	1655
Pozzi Ginori	115	113
Pozzi risp.	125	120
Eternit	373	375
Eternit pref.	410	390
Italcementi	47990	47580
Italcementi risp.	42950	43000
Unicem	17700	17500
Unicem risp.	12300	12300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5590	5570
Caffaro	595	583
Caffaro risp.	571	571
Farmit C. Erba	10410	10165
Italgas	916	910
Lepetit	26700	26000
Lepetit priv.	26110	26010
Mira Lanza	36320	36480
Montedison	227	225
Perlier	7215	7215
Pierrel	1538	1525
Pierrel risp.	920	905
Rol	1535	1520
Saffa	6230	6225
Saffa risp.	6170	6150
Siossigeno	15510	15480
Snia Bpd	1533	1501
Snia Bpd risp.	1527	1508
Commercio		
La Rinascente	480	473
La Rinascente priv.	355	350
Silos di Genova	1285	1275
Standa	5350	5265
Standa risp.	5700	5560
Comunicazioni		
Alitalia priv.	798	799
Ausiliare	8110	8110
Aut. Torino-Milano	5845	5870
Italcable	10340	10360
Nai	25	24
Nord Milano	3230	3170
Sip	1980	1915
Sip risp.	2050	2005
Elettrotecniche		
Tecnomasio	408,50	408,50
Seim	2618	2625
Finanziarie		
Acqua Marcia	1570	1560
Agricola	16800	16200
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	156,25	160
Bon Siele	29580	29010
Borgosesia	8200	8000
Borgosesia risp.	2950	2831
Brioschi	1312	1295
Buton	2399	2390
Centrale	1740	1725
Centrale risp.	1198	1160
Cir	5750	5770
Cir risp.	5840	5850
Euromobiliare	3990	3990
Fidis	3820	3775
Breda	4355	4388
Finmare	36,75	37
Finrex	1300	1320
Finsider	44	43
Fiscambi	3001	2961
Gemina	520	509,50
Gemina risp.	525	520
Gim	4338	4338
Gim risp.	2290	2501
Ifi priv.	5729	5625
Ifil	6430	6360
Ifil risp.	4550	4565
Invest	3192	3189
Italmobiliare	57300	56500
Mittel	1265	1265
Part. Finan.	1020	1040
Pirelli Spa	1751	1739
Pirelli risp.	1759	1721
Pirelli C.	3190	3192
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4260	4270
Sarom	1585	1531
Schiapparelli	380	377
Sme	565	561
Smi	2401	2390
Smi risp.	1782	1780
Stet	2155	2110
Terme Acqui	975	985
Central risp. pr.	1150	1150
Stet ris.	2061	2050
Tripcovich	6990	6730
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6290	6250
Attività imm.	2770	2720
Beni Imm. Italia	745	742
Beni Imm. It. risp.	717	715
Cogefar	1550	1629
Condotte d'Acqua	159	159
De Angeli Frua	2425	2350
Gen. Immobil.	857	860
Iniziativa Edilizia	25680	25780
Isvim	19000	19000
La Milano Centrale	5280	5250
MI-Centrale risp.	5340	5250
Risanamento	8150	8250
Risanamento risp.	7100	7380
Sifa	3140	3090
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	711	710
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4225	4123
Fiat priv.	3270	3150
Gilardini	8750	8405
Franco Tosi	18205	18200
Magneti	1070	1051
Magneti risp.	1069	1038
Olivetti ord.	4250	4216
Olivetti priv.	4100	4160
Olivetti risp.	4220	4170
Olivetti risp. n.c.	3940	3929
Sasib priv.	3715	3720
Westinghouse	22000	22000
Worthington	2537	2500
Sasib	3835	3840
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	312	312
Cantieri Metal.	4350	4318
Dalmine	356	341,50
Falck	1650	1651
Falck risp.	1590	1589
Ilssa Viola	588	596
Magona	4650	4600
Pertusola	615	612
Trafilerie	3150	3050
Tessili		
Cent. Zinelli	46,75	47,75
Cantoni	2635	2678
Cucirini	1515	1550
Cascami Seta	3620	3620
Eliolona	1140	1140
Fisac	6380	6390
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1870	1860
Linificio risp.	969	936
Marzotto	1519	1518
Marzotto risp.	1735	1720
Olcese	43,25	43,25
Rotondi	11300	11300
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	19900	19530
Zucchi	3610	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1629	1620
Acq. De Ferrari risp.	1550	1519
Condotte	3990	3950
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3810	3800
Jolly Hotel	4990	4900
Pacchetti	69,75	69,75
Trenno	14820	14880

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1636,25	1637,—	1636,25
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	620,42	618,50	620,41
Franco francese	201,91	200,50	201,78
Fiorino olandese	550,42	546,—	550,46
Franco belga	30,36	28,80	30,36
Lira sterlina	2408,70	2395,—	2409,60
Lira irlandese	1908,—	1880,—	1909,75
Corona danese	169,62	168,75	169,51
Ecu	1392,08	—,—	1392,08
Dollaro canadese	1308,10	1290,—	1307,55
Yen giapponese	7,02	6,95	7,02
Franco svizzero	753,10	749,50	753,80
Scellino austriaco	88,20	88,—	88,19
Corona norvegese	216,50	214,—	216,36
Corona svedese	208,89	207,—	208,99
Marco finlandese	288,50	284,50	288,65
Escudo portoghese	12,38	12,—	12,49
Peseta spagnola	10,85	10,50	10,85
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,49 p.c. (64,38); delle valute Cee 58,69 p.c. (58,62); di tutte le valute 61,21 p.c. (61,12).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20800-21000; argento 508-520; platino 22630.

Borse Estere

LONDRA: PIU' FERMA

Listino generalmente più fermo, in un mercato calmo, anche se sotto i massimi della gioranta. Il recupero messo a segno venerdì scorso da Wall Street è stato il principale fattore di sostegno. L'indice del Financial Times è salito di 3,8 a 819,6 punti.

FRANCOFORTE: FERMA

Quotazioni generalmente più ferme, con gli investitori incoraggiati dal tono rialzista mostrato da Wall Street nella sessione di venerdì. Anche la notizia che la Bayer ha migliorato i risultati nel 1983 e si appresta ad aumentare il dividendo, ha favorito la tendenza. Gli acquisti sono stati selettivi, in particolare sono state favorite alcune azioni industriali. L'indice della Commerzbank è salito di 4,7 a 1039,2 punti.

ZURIGO: STABILE

Listino stabile in un mercato di scambi depressi e privo di reazioni dopo il recupero di Wall Street. Gli operatori sono rimasti ai margini, mentre non sono state segnalate reazioni alla notizia dell'aumento dei dividendi da parte di Union Bank e Ciba Geigy. I prezzi hanno chiuso generalmente poco variati.

PARIGI: FERMA

Valori azionari più fermi verso metà seduta, in un mercato attivo. Tutti i settori hanno guadagnato terreno, in sintonia con la ripresa di Wall Street. Roussel Uclaf, Boygues e Cie Bancaire sono state indicate in rialzo. Debole Schneider. Tutti i valori esteri sono migliorati, con la tendenza guidata dagli americani.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1635/1655; franco svizzero 751/756; marco 619/624; franco francese 198/200; sterlina 2390/2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 27-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	10-1/2	11
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9 3/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

TRIESTE

	27/2	24/2
Generali	38.800	38.450
Ras	59.800	59.200
Ras god. 1.1.84	58.800	58.200
Montedison	227	225
Snia BPD	1535	1510
Snia BPD risp.	1530	1510
La Rinascente	480	473
La Rinascente priv.	355	350
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1500	1500
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1980	1920
Sip risp.	2050	2000
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	156	160
Finmare	37	36
Finsider	43	43
Pirelli	1750	1740
Pirelli risp.	1760	1725
Sme	570	550
Stet	2155	2110
Stet risp.	2060	2050
Gen. Imm. Sogene	860	860
Fiat	4225	4150
Fiat priv.	3270	3150
Dalmine	356	345
Lane Marzotto	1520	1525
Lane Marzotto priv.	1720	1720
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4850	4850
Iccu	2250	2250
Soprozoo	1490	1490
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3610	3610

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.75
B.T. 87 - 12%	94.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.30
IMI 27 - 6%	79.10
IMI 29 - 7%	84.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.60
Crediop - 6%	66.—
Crediop - 7%	61.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.70
Icipu Vent - 6%	82.75
Enel 71-86 - 7%	94.50
Enel 72-87 I - 7%	90.25
Enel 78-85 I - 12%	97.50
Enel 78-85 II - 12%	96.90
Enel 79-86 - 12%	96.90
Enel 77-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	145.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.80
Autos Iri 71-86 - 7%	94.60
Autos Iri 72-88 - 7%	90.—
C. Ris Milano ord. - 6%	61.50
Città Milano 72-92 - 7%	80.10
Città Milano 75-85 - 10%	94.20
Città Milano 76-88 - 10%	92.—
Montedison ind. - 13,5%	183.50
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	100.05
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	568.50
Medio- Olivetti - 12%	395.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	279.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,58	—
Italfortune	»	10,64	11,28
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,03	—
Capital Italia	»	11,35	—
Multinvest	»	22,38	(Risc.)
Mediolanum	»	13,60	14,78
Int. Sec. Fun.	»	8,81	—
Europrogr.	fsv.	188,90	—
Rominvest	doll.	14,33	15,19
Robeco	fior.	329,00	—
Rolinco	»	312,50	—
Rasfund	lire	13.542	—
Fondo Tre R	lire	17.808	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di ieri: 135,08 (−0,01%) sulla vigilia e +21,76% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	395,03	(− 1,95)
Hong Kong	394,35	(− 5,20)
New York	393,50	(− 2,75)
Londra	393,50	(− 2,75)
Milano	399,94	(− 2,14)
Parigi	394,49	(− 1,16)
Zurigo	393,75	(− 3,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DUE PRIME OGGI A TRIESTE: LIRICA AL «VERDI», PROSA AL «ROSSETTI»

Risuona «Kovancina»



TRIESTE — Come annunciato va in scena stasera alle ore 20 al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Kovancina» (turni A/C), dramma musicale popolare in quattro atti di Modest P. Mussorgski, completato e orchestrato da N.A. Rimski-Korsakov, versione ritmica italiana di Rinaldo Küfferle.

Ne sono interpreti: Paolo Washington (principe Ivan Kovanski), Ruggero Bondino (Andrea Kovanski), Gaetano Scano (principe Golizin), Brian Kemp (Sciakloviti), Georgyi Selesnev (Dositeo), Carmen Gonzales (Marfa), Giuseppe Botta (lo scrivano), Marzia Ferraro (Emma), Vito Susca (Varsonofiev), Andrea Snarski (Kuska), Mario Sarti (primo strielzo), Enrico Marini (secondo strielzo), Fulvia Ciano (Susanna), Dario Zerial (Strechniev), Nicole Potier (prima ballerina).

Dirige il maestro Baldo Podic, la regia è di Mladen Sablic.

Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Le coreografie sono di Giancarlo Vantaggio. (Foto de Rota).

■ «IL GRANDE FREDDO» — «The big chill» («Il grande freddo») di Lawrence Kasdan è il film che figura in tutte le classifiche dei «dieci migliori dell'anno» compilate dai giornali americani.

■ ARTE DELLA MASCHERA — Fino all'11 marzo resta aperta a Venezia la rassegna dedicata all'arte della maschera.

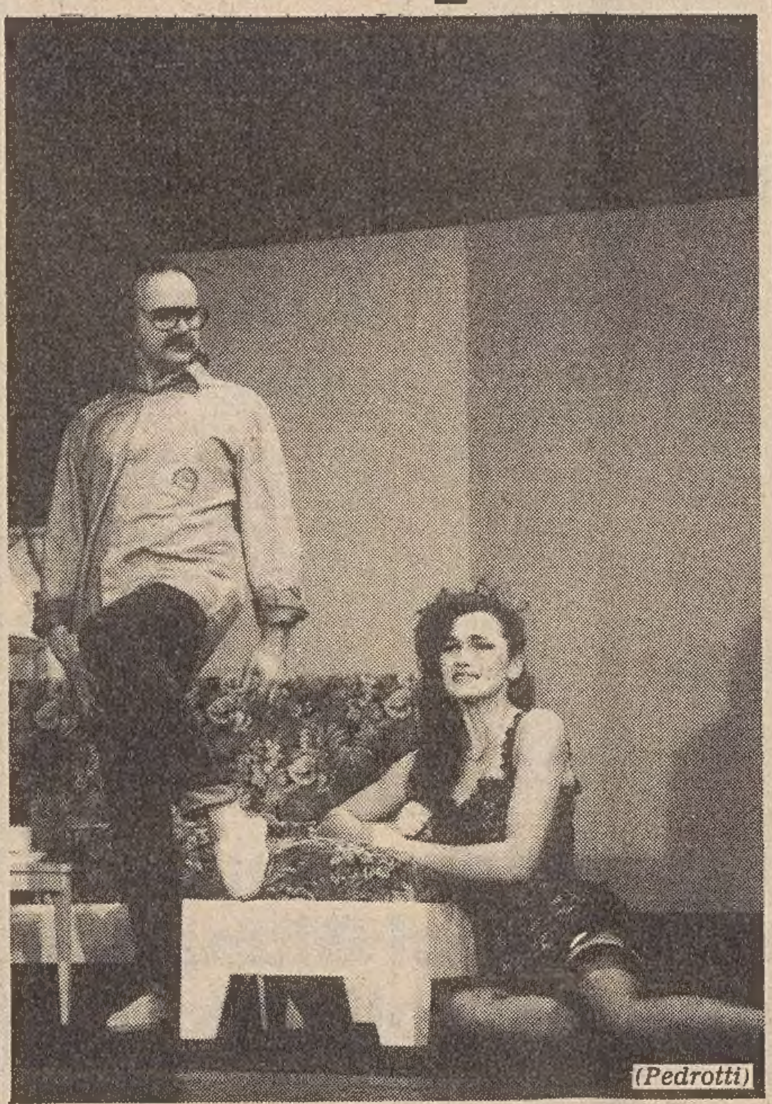
Rita Lantieri salva «Don Carlo»

TRIESTE — Il soprano triestino Rita Lantieri ha compiuto l'altra sera un clamoroso salvataggio al «San Carlo» di Napoli.

Chiamata d'urgenza a sostituire l'indisposta Ghena Dimitrova nell'edizione del «Don Carlo» di Verdi, diretta da Daniel Oren, già direttore stabile del comunale di Trieste, la cantante triestina — pur senza prove — si è felicemente inserita nell'esecuzione e nella messinscena di Renzo Giacchieri (sovrintendente dell'ente lirico Arena di Verona), riuscendo non solo a non far rimpiangere l'assenza della Dimitrova, ma anche a cogliere — come è stato riportato dalla critica — un vivissimo successo personale nel ruolo di Elisabetta.

Rita Lantieri ha cantato in uno splendido «cast», comprendente il basso Nicola Ghiuselev, il baritono Renato Bruson, il tenore Giacomo Aragall.

Sam ci prova


(Pedrotti)

TRIESTE — *Debutta questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20.30 lo spettacolo «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen per la regia di Antonio Salines.*

La commedia ha tenuto il cartellone a Broadway per 453 repliche. La sua attuale versione italiana, che si avvale dell'eccellente traduzione di Angelo Dallagiacoma che ha saputo recuperare anche alcune sfumature foniche del testo originale, ha già ottenuto durante la scorsa stagione una lunga serie di successi sulle scene italiane: più di cento le repliche e più di 60.000 gli spettatori.

La comicità di Allen, che il grande schermo ha ormai ampiamente divulgato, è stata trasferita nel contesto teatrale italiano con una operazione perfettamente riuscita. Nulla è stato intaccato della sua reale sostanza, nulla il protagonista italiano ha mutato dal grande attore-autore statunitense per rifargli il verso.

L'Allen imbranato che parla la nostra lingua — con qualche citazione nell'originale si riconnette solo per vie interiori al modello proposto dall'americano. A questo modo lo spettacolo si libera da ogni ipoteca cinematografica per affidarsi in toto all'invenzione scenica. Gli ammiccamenti, i tormenti psicologici, le nevrosi che opprimono il critico cinematografico abbandonato dalla moglie diventano le componenti di una condizione che sentiamo subito vicina a noi.

Lo spettacolo, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano è in abbonamento con il tagliando n. 7. Interpreti principali: Antonio Salines, Carola Stagnaro, Franco Mezzera, Flavio Andreini, Elena Ursitti. Scene di Giorgio Wieser, costumi di Chiara Defant. Si replica fino all'11 marzo.

A MILANO L'«ADELCHI» SECONDO CARMELO BENE

Per Manzoni virtuosismo fonetico ben degno di affollate discoteche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — C'era una volta Carmelo Bene. C'erano i suoi «fans» sparuti e vilipesi, c'era vilipesa l'altra metà del pubblico (tanto sempre in trenta, quaranta, eravamo).

C'era un fenomeno, insomma, che nell'aria stantia del Buon Salotto Teatrale Romano Borghese faceva respirare un qualchecosina di nuovo, neppure molti di noi lo individuavamo con esattezza: le cantine cominciavano a popolarsi, gli Stabili cominciavano a pentirsi di aver deriso quel giovinotto pugliese, piano piano sembrò, per qualche timido anno, che l'«off» non fosse solo sinonimo di «uffa». E nacque anche in Italia, sempre più spalleggiato dal sinistrismo culturale più stantio e imbecille, il fenomeno di un così detto «sperimentalismo» che abbiamo visto com'è andato a finire, anzi a morire...

Carmelo voleva fare del cinematografo, e ci è riuscito, conquistandosi e Lido e Croisette. Voleva fare del maxiteatro, e c'è approdato, giungendo fino al Sistina: oggi, a sentire i più benigni, o benevoli o beneamanti, il suo «Adelchi» costa trecentocinquanta milioni, a voler ascoltare i più ostinati (e attendibili) oppositori, un miliardo. Si dirà. La liretta è svalutata, coi tempi che corrono. E poi, chi paga non è più il Genio, di persona, ma lo Stato-Pantalone. E poi, insomma se non lo permettiamo ai geni, a chi altro?

Prima di esprimere qualche rancolosa «rabies», qualche rigurgito moralistico, qualche più comune riserva critica sull'ultima fatica del Genio — appunto il manzoniano «Adelchi» in forma di concerto — mi sono voluto vedere lo spettacolo due volte: la prima, quando mi si era negato l'onore di vederlo (e con me, a tutti i critici), l'altra quando il Genio ha deciso di offrirsi.

Ottocentesco e byroniano nella sua tenuta di scena, camicia bianca aperta sul collo, mantello nero sulle spalle, Carmelo intona la tragedia manzoniana spostandosi per il palcoscenico dall'uno all'altro di tre leggii, volta a volta seduto o in piedi o accoccolato, cambiando una decina di personaggi: Adelchi, naturalmente, e suo padre Desiderio, Carlo re dei Franchi e l'ambizioso Svarto, lo scudiero Anfrido e il diacono Marchino, in un virtuosismo fonetico degno di affollate discoteche alla moda, studiato dallo stesso Bene e da Giuseppe Di Leva e affidato alle mediocri ma reboanti musiche di Gaetano Ciani Luporini e all'infallibilità percussionistica di Antonio Striano.

Qualcuno ha parlato di «sofferto carisma postmoderno» (e allora, di grazia, spiegatemi cosa sono Pina Bausch e Caroljn Carson, Bob Wilson e Lee Brewuer, Neredith Monk e perfino il nostro «Tango glaciale»), probabilmente scambiando per stralunato eclettismo una enfatica pesantezza che maschera l'incommensurabile mancanza di idee (di qualsivoglia idea) dietro ad un'accozzaglia di giochini ermetici, di sonorità effletistiche, di suadenti mormorii assegnati ai sapienti microfoni, in definitiva a un giochino di marionette dove il monologo di Martino, l'aria sublime «Dagli atri muscosi, dai fori cadenti» (endecasillabi e dotti senari), così come il settenario che ci racconta la morte di Ermengarda, non son più che il vaniloquente e misticheggiante e quindi anti manzoniano offertorio di para mattatore che prende in giro, sì, a parole, Strehler e Gassman, per farsi comoda pubblicità, ma che negli effetti scenografico-luministici cita abitualmente il primo, nella rudimentale approssimazione dei mezzi vocali fa rimpiangere di continuo il secondo, che bene o male si ricordò, ventiquattro anni fa, e rimettendoci una notevole fortuna personale e non pubblica, quanta grandezza moderna, sentimentale e politica, cosciente e storica, avesse L'«Adelchi».

Male per Bene, dunque (male anche per Anna Perino che ha sostituito l'intelligente Piera Degli Esposìti), ma male anche per un'Ente coma la Scala che ha voluto e prodotto lo spettacolo, e male anche per Strehler che in altre faccende affaccendato potrebbe guardare anche un po' più attentamente alla programmazione del «Lirico» milanese.

Giorgio Polacco

AI «SEMINARI DI PRIMAVERA» CHE INIZIERANNO IL 25 MARZO

Anatomia della «Trota» con un quintetto d'eccezione

TRIESTE — Avranno inizio il 25 marzo nella tradizionale sede triestina della Rai, i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale. La breve edizione 1984 propone un'esperienza nuova e di particolare interesse per la nostra città: un incontro di tre giorni con la musica da camera, secondo il criterio della prova «aperta», già felicemente collaudato a Napoli e ad Asolo.

Dal 31 marzo al 2 aprile, infatti, il violinista Federico Agostini, il violista Dino Asciolla, il violoncellista Alain Meunier, il contrabbassista Leonardo Colonna e la pianista Giuliana Gulli, riunitisi eccezionalmente in formazione di quintetto, alla presenza di un uditorio e delle telecamere, si dedicheranno allo studio e alla preparazione d'ensemble del Quintetto in la maggiore op. 114 «La trota» di Schubert e del Quartetto con pianoforte in mi bemolle magg. op. 47 di Schumann. Le sedute di concertazione e di prova si concluderanno con l'esecuzione pubblica del programma, rifinito per l'occasione.

L'esperienza promossa dalla Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con la Radiotelevisione italiana e con l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo, consentirà al pubblico di seguire il momento creativo della lettura interpretativa, dal risvolto più riservato e «privato» della preparazione.

Gli incontri di musica da camera saranno preceduti da un Seminario d'interpretazione pianistica tenuto dal 25 al 30 marzo da Jörg Demus. Il corso è aperto a una dozzina di esecutori, che l'illustre pianista e didatta austriaco guiderà nell'approfondimento dell'opera di Schumann e Brahms.

Ma i «Seminari di primavera» avranno come di consueto un riflesso concertistico agli «Incontri musicali» di Gorizia, dove il 6 marzo il pianista Carlo Zecchi, che dei corsi è stato l'iniziatore, suonerà in «duo» con il violista romano Dino Asciolla.

Il 3 aprile, infine, il «quintetto» dei Seminari (Alain Planés subentrerà a Giuliana Gulli) terrà il concerto pubblico all'Auditorium di via Roma; qui il 6 giugno il grande violinista torinese Salvatore Accardo concluderà la stagione goriziana con un attesissimo recital.

G. Go

Appuntamenti

Nuova associazione, primo concerto

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2) si terrà la prima manifestazione musicale di una nuova associazione promozionale varata nell'ambito del Conservatorio «Tartini» e diretta dal maestro Francesco Valdambrini. Il concerto di stasera avrà come protagoniste le classi di musica da camera e di esercitazioni orchestrali di Conservatorio, la prima tenuta dal prof. Severino Zannerini, la seconda dal prof. Stojan Coretti. Nella prima parte verrà eseguito il Concerto brandemburghese in Sol maggiore n. 4 di Bach, con la partecipazione solistica di Velemir Dugina (violino), Alessandro Vigolo e Giuliana Krizman (flauti); nella seconda, dopo le sinfonie dalle opere «Così fan tutte» di Mozart e «L'Italiana in Algeri» di Rossini, verrà proposta la Nona Sinfonia op. 70 di Sciostakovich.

Un Duo a Palazzo Attems

GORIZIA — Oggi alle 20.30 a Palazzo Attems avrà luogo un concerto del violinista Črtomir Šiškovič e del pianista Janco Šetinic.

Isabelle Adjani sul grande schermo

MONFALCONE — Oggi e domani (dalle 18 in poi) al Teatro comunale è in programmazione il film di Andrzej Zulawski «Possession» interpretato da Isabelle Adjani.

Alla radio si parla di superstizioni

TRIESTE — Oggi alle 14.15 nel corso del programma radiofonico regionale «Nazioni vicine», curato da Euro Metelli e Fabio Guerin, il prof. Giuseppe Radole parlerà delle superstizioni, credenze popolari e proverbi riguardanti l'anno bisestile e il mese di febbraio.

Gon domani alla Gioventù Musicale

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2) il pianista Massimo Gon suonerà per la Gioventù Musicale. In programma i «Quadri di una esposizione» di Mussorgskij e i 12 Studi op. 25 di Chopin.

Concerto rock al cinema Alcione

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al cinema Alcione (v. Madonizza 4) il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» propone in concerto i gruppi «Free Music» «Glimmer Twins» e «Uru banda». Prima e dopo (alle 18.15 e alle 22) sarà proiettato il film musicale di Milos Forman «Hair».

Cantanti emergenti su Raitre

TRIESTE — Oggi alle 19.30 su Raitre va in onda la prima parte dello spettacolo musicale riservato ai cantanti «emergenti» svoltosi a Forni di Sopra. Il premio «Dolomiti orientali» è infatti stato assegnato a 12 promesse della musica leggera segnalate da un referendum nazionale. La seconda parte della registrazione, che include l'esibizione dei triestini Gino D'Eliseo e Angelo Baiguera, andrà in onda martedì 13 marzo.

Folksinger neozelandese a S. Daniele

UDINE — Oggi alle 20.30 al cinema Splendor di San Daniele del Friuli si terrà un concerto del folksinger neozelandese Paul Metsers, per la prima volta in Italia.

«Chi ha rubato il tesoro del re?»

TRIESTE — «Chi ha rubato il tesoro del re?» è il titolo dello spettacolo che il Centro Teatrale Bresciano presenta oggi e domani con inizio alle ore 10 al Teatro Cristallo nell'ambito della rassegna per ragazzi «A teatro in compagnia» organizzata dalla Contrada.

«Punto e Virgola» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 10 al Teatro Comunale s'inaugura la rassegna «Teatro ragazzi 1984» con lo spettacolo «Punto e Virgola» dell'Assemblea Teatro di Torino. Domani si replica a cura del Centro culturale pubblico polivalente.

Sui Pink Floyd al Lumiere d'essai

TRIESTE — Oggi e domani al cinema Lumiere (via Flavia 9) la Fice presenta il film di Alan Parker «Pink Floyd The Wall».

AI CONCERTI DELLA DOMENICA

Incanto del valzer

TRIESTE — (C.G.) A rendere opinabile e labile il confine fra la musica cosiddetta leggere e l'altra basterebbe una sola testimonianza, quella di Johann Strauss; al livello incomparabilmente elevato della sua musica d'intrattenimento tutti continuano ad inchinarsi. Ebbe la capacità di mettere tutti d'accordo: plebe, borghesia, spiriti elevati, questi ultimi accessi ammiratori di ieri, a partire da Wagner, mai tenero nei confronti dei prodotti viennesi, e di oggi. Eleganza della forma, una melodia la cui vivacità e freschezza non vengono mai meno, il segreto di conciliare semplicità e raffinatezza: così si potrebbe tentare di descrivere un suo valzer, il cui incanto però è esclusiva pertinenza dell'ascolto.

Quattro valzer sono risuonati al concerto della domenica, in una versione inedita offerta dal Complesso da camera, con Severino Zannerini stavolta al pianoforte d'epoca, con un armonium per le connessioni armoniche (Alessandro Bevilacqua) ed un quartetto d'archi di elevata professionalità: Igor Drazil e Jan Leszczynski (violini), Paolo Longo (viola) e Igor Tercon (violoncello).

L'organico risale ad un'invenzione di Schoenberg che trascinò nell'idea anche i seguaci Berg e Webern. Maestro ed allievi promossero una serata straussiana per spogliare i valzer dagli orpelli salottieri e per motivi d'incasso...

Rispetto a «Rosen aus dem Sueden», «Schatz-walzer», «Weib, Wein und Gesang» intonati da una «Salonorchester», quanto si perde in calore si acquista in precisione; e se in quella serata viennese del '21, Berg all'armonium, Webern al violoncello e Schoenberg al violino, furono presumibilmente puntuali, altrettanto lo sono stati gli strumentisti della matinée al Ridotto, con l'inserimento di Bianca Mestroni e Sebastiano Lojacono (flauto e clarinetto) nel conclusivo e celeberrimo «Valzer dell'imperatore», bissato a furor di popolo.

■ FARE TEATRO — L'editore Gremese di Roma ha pubblicato «Fare teatro» dell'inglese Trevor R. Griffiths, tradotto a cura di Michele Mirabella.

Prime visioni

Giancarlo Giannini: «Mi manda Picone»

«Mi manda Picone». Soggetto e regia: Nanni Loy. Sceneggiatura: Loy ed Elvio Porta. Attori: Giancarlo Giannini, Lina Sastri, Clelia Rondinella, Carlo Croccolo, Leo Gullotta, Aldo Giuffrè. Fotografia: Claudio Cirillo (colori). Musica: Tullio De Piscopo. Durata: 116 minuti.

Napoli, oggi. Al consiglio comunale un giovane assessore parla in perfetto «politichese», senza farsi capire e, probabilmente non volendo farsi capire. Viene interrotto da Picone, un operaio licenziato dalla Italsider, che cosparge la propria tuta di benzina, le dà fuoco e poi, trasformato in torcia umana, si mette a rincorrere l'oratore tra gli scranni dei consiglieri. La moglie Luciella e i figli di Picone seguono la scena dalla tribuna riservata al pubblico. Si lanciano fuori ma, quando arrivano sul piazzale antistante il palazzo dove ha sede il consiglio, un'autoambulanza ha già provveduto a portare via il corpo dello sventurato.

Luciella è perciò costretta a un lungo e infruttuoso pellegrinaggio per gli ospedali del-



la città: suo marito sembra si sia volatilizzato insieme all'ambulanza. Né si sa se sia morto o soltanto ustionato.

Nel corso delle ricerche, la donna viene a contatto con un certo Salvatore che ha impiantato una sorta di ufficio volante nell'atrio di un ospedale e offre informazioni per la modica somma di 1.000 lire. Salvatore, che abita abusivamente in un palazzo reso inagibile dal terremoto, si mette a disposizione di Luciella, l'aiuta nelle ricerche.

In realtà egli non è disinteressato: doveva una certa somma di denaro a Picone; spera quindi, frequentando la casa di Luciella, di trovare la cambiale relativa a tale somma e di farla scomparire. Luciella mangia la foglia e Salvatore, sentendosi ormai incastrato, è costretto a continuare le ricerche per sdebitarsi.

A poco a poco veniamo così ad apprendere che Picone non era stato licenziato dalla Italsider per il semplice fatto che l'ente siderurgico non l'aveva mai assunto. Anziché metalmeccanico, Picone era un campione dell'economia sommersa e si destreggiava tra il contrabbando delle sigarette, le scommesse clandestine e lo sfruttamento della prostituzione.

Salvatore scopre tutto questo spacciandosi per inviato di Picone (di qui il titolo del film «Mi manda Picone») e vive una serie di avventure tragicomiche, più tragiche che comiche, seguito a distanza ravvicinata dalla moglie dello scomparso.

Ma è poi scomparso davvero, Picone? E fino a qual punto la moglie era al corrente della sua vera attività? Lasciamo che i lettori lo scoprano da sé, andando a vedere il film. Diremo soltanto che il film si chiude con una scena che ricorda molto la prima: ha quindi una struttura ciclica che ci è sembrata non casuale. Un modo, insomma, per esprimere la labirintica realtà napoletana.

«Mi manda Picone» è un curioso pastiche di «film noir» e di commedia napoletana, ricco di passaggi ambigui che sfiorano l'oscurità e di dialoghi allusivi; fondato su due vicende, una più evidente, l'altra occulta, in modo da lasciarsi intuire a poco a poco. Il tutto calato nello scenario di una città dove può accadere tutto e contrario di tutto, dove la verità diviene ogni giorno più paradossale, dove l'inganno è accettato come moneta di scambio.

Se le immagini fossero più controllate e avessero una maggiore tenuta stilistica, se il protagonista Giancarlo Giannini non si concedesse qualche buffonata «old fashion» (cosa che un Troisi non si sarebbe mai permessa), avremmo avuto un piccolo gioiello.

Nonostante le sue cadute e le sue oscurità, il film è raccomandabile ed emerge nell'attuale panorama non sempre confortante della produzione italiana. Tra gli altri interpreti una menzione particolare merita la brava Lina Sastri

Callisto Cosulich

Ettore Scola in catalano

MADRID — Il testo di Ettore Scola «Una giornata particolare», portato dal regista sullo schermo in un film interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni, è stato presentato in catalano in un teatro di Barcellona.

Film con trama a scelta negli Usa

HOLLYWOOD — Sui manifesti di «Good-bye Cruel World» si legge che lo spettatore può decidere la trama del film e, per una volta, si può essere certi che non si tratti di un'esagerazione pubblicitaria. Infatti nei punti chiave del film, in programmazione negli Stati Uniti, il pubblico in sala può decidere con un applauso in che direzione veder continuare la storia.

Anche se questa tecnica non è nuova (si ricorda un precedente al Festival di Montreal nel 1978), essa esercita sempre una certa attrattiva e si può prevedere già una buona affluenza di pubblico, se non altro per curiosità.

Il critico della rivista «The Hollywood Reporter», Duane Byrge, è scettico sulle possibilità di successo di film di questo tipo e di questo film in particolare, e ritiene che gli spettatori eserciteranno la propria libertà di scelta.

DISCHI IN TESTA

Arrivano i sanremesi

S'intravede Sanremo all'orizzonte della «Hit parade» compilata da Lcm di Milano per l'omonima trasmissione di Radiodue tra i dischi più venduti in Italia negli ultimi sette giorni.

I Ricchi e Poveri con «Voulez vous dancer» continuano a condurre la graduatoria del long playng, seguiti da «Mixage» di Vari, l'album omonimo dei Beatles, il Celentano riciclato di «Tutte le volte che Celentano» e «I grandi successi di Claudio Baglioni».

Seguono «Classico romantico» di James Last, «No parlez» di Paul Young, «A come Amore» di Richard Clayderman, «Sincerità» di Riccardo Cocciante e finalmente il 33 giri del Festival di Sanremo 1984.

Tra l'undicesimo e il ventesimo posto nessuna novità. Resistono ancora le colonne sonore di «Flashdance» e «Staying Alive» accanto a «Venezia 2000» dei Rondò Veneziano e a «Orizzonti perduti» di Franco Battiato.

Massiccia invece la presenza dei sanremesi nella classifica dei dischi a 45 giri, sempre guidata da Francesco De Gregori con «La donna cannone», seguito da «Radio ga ga» dei Queen, «All night long» di Lionel Richie, «Love of the common people» di Paul Young e «Victims» dei Culture Club.

Al sesto posto «Ci sarà» di Al Bano e Romina Power, i trionfatori di Sanremo, al settimo «Terra promessa» del promettente Eros Ramazzotti, all'ottavo «Pinocchio chio» di quel volpone di Pippo Franco, al nono «Say say say» di McCartney e Jackson, buon ultimo Christian con «Cara» (che svetta solo nella classifica parziale di «Tv Sorrisi e Canzoni»).

Fra i «dischi caldi» soffre Toto Cotugno con «Serenata», in compagnia di Fiorella Mannoia («Come si cambia») e dei No controles («Ole ole»).

«Rigoletto» antitaliano? Polemiche a New York

NEW YORK — Questa settimana si dovrebbe decidere se il «Rigoletto» dell'«English National Opera Company» verrà entro la fine dell'anno al «Metropolitan» di New York o se la trasferta verrà cancellata oppure se l'opera subirà modifiche.

Un sottocomitato governativo valuterà infatti, in seguito alla protesta del deputato italo-americano Mario Biaggi, se il «Rigoletto» in questione è antitaliano, e se «insiste sull'uso di stereotipi, ridicolizzando e diffamando una minoranza».

Questa versione del «Rigoletto», che è attualmente in cartellone a Londra, trasporta infatti la vicenda verdiana dal XV secolo alla «Little Italy» newyorkese degli anni Cinquanta, con i «cattivi» che hanno tutti nomi italiani; nel testo poi, sono stati arbitrariamente introdotti termini come «Cosa nostra».

Il «Metropolitan Opera» di New York ha ricevuto per quest'anno un finanziamento federale di 850 mila dollari

Verso il terzo Oscar



New York — L'affascinante Meryl Streep, nella foto, concorre all'Oscar come interprete di «Silkwood», dopo aver vinto due statuette per «La scelta di Sophie» e «Kramer contro Kramer»

Anteprime e riedizioni in marzo alla Cappella

TRIESTE — Il programma del mese di marzo della Cappella Underground comprende alcune importanti anteprime per Trieste. Anzitutto l'atteso film di Robert Altman «Jimmy Dean, Jimmy Dean», presentato alla Mostra di Venezia e interpretato fra l'altro da Karen Black, Martha Heflin, Sandy Dennis e Cher.

Del celebre autore francese Eric Rohmer sarà presentato in anteprima «La femme de l'aviateur» (sottotitoli italiani), una deliziosa commedia erotica che forma il primo capitolo della serie di «Commedie e proverbi» rohmeriani.

Due le riedizioni esclusive: «Andrei Roublev» di Andrei Tarkowski, il colossale affresco storico del massimo regista russo contemporaneo; e «Rocky Horror Picture Show», il celeberrimo musical di Jim Sharman.

Per gli amanti della rock-music sul maxivideo della Cappella saranno proposti due inediti programmi interpretati da David Bowie, Soft Cell, Gary Numan.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa.*
13 30 *Telegiornale.*
14 00 *Pronto... Raffaella?*
14.05 *Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.*
15.00 *Cronache italiane a cura di Franco Cetta.*
15 30 *Dse: Le mura di Lucca.*
16 00 *Cartoni magici.*
16 50 *Oggi al Parlamento.*
17 00 *Tg 1 - Flash.*
17 05 *Forte fortissimo tv top.*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.30 *Il giovane dottor Kildare. Telefilm.*
19.00 *Italia sera. Fatti persone e personaggi.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tutto per bene, di Luigi Pirandello.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Dolce cinema. Gli attori di Hollywood nel cinema italiano. 2.a parte.*
22.55 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.*
23.50 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
24.00 *Dse: Spirali.*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *I re della collina. Telefilm.*
14.20 *Tandem... in partenza.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem.*
16.30 *Dse: Bambini all'Opera.*
17.00 *Il western di ieri e di oggi.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17 35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Vediamoci sul due.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *Cuore e batticuore. Telefilm.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Il romanzo di un ladro di cavalli. Film con Yul Brynner, Eli Wallach. Regia di Abraham Polonsky.*
22 15 *Tg 2 - Stasera.*
22 25 *Appuntamento al cinema.*
22.30 *Di tasca nostra. Il settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore.*
23 25 *Il brivido dell'imprevisto.*
23.50 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative.*
16.00 *Dse: Le macchine e la terra.*
16.30 *Il conte di Montecristo. Di Alessandro Dumas. 1.a puntata.*
17.30 *Dse: Esperimenti di fisica.*
17.50 *Special Paola Musiani.*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni.*
20.05 *Dse: Il Mediterraneo.*
20.30 *3 Sette.*
21.30 *J. S. Bach: i concerti brandeburghesi.*
22.30 *Tg 3.*
23.05 *Cribb. 1.o episodio.*

Telequattro

8.50: Carovane verso il West «La storia di Fenton Canaby»; 10.15: Tormento, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, regia di Raffaello Mattarazzo; 12.15: Rubrica di dietologia, n. 25; 12.30: Strega per amore «La prima coppia sulla luna»; 13.00: Telecronaca basket Bic Trieste-Berloni Torino; 14.00: Operazione ladro, «La giostra»; 15.00: Harry O «Quaranta ragioni per uccidere» (1); 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La fuga di Logan «Giro di Boa»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il tulipano nero «Verso la libertà»; 20.25: Simon & Simon «Amore per Stacey»; 21.25: Drive In n. 17; 23.30: Il segno di Venere, film con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Raf Vallone, regia di Dino Risi.

Teleantenna

15.30: Film: «Una specie di miracolo»; 17.00: Cartoni animati «La piccola Nell» e Hanna & Barbera; 17.40: Documentario Meraviglie della natura, «I felini»; 18.10: Telefilm «L'enigma che viene da lontano» (7); 19.00: Rubrica Medicina in casa; 20 15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie «Una signora in gamba», «Il flirt di Florida»; 21.00: Film «Manon 70» con Catherine Deneuve e Elsa Martinelli; 22.30: Film serie Grandi di ieri: Alida Valli. «Piccolo mondo antico»; 23.55: Notturnino abat-jour; 23.58: Tele Antenna notizie.

Telepordenone

10 40 Hitchcock, telefilm; 11.30: West Side Medical, telefilm; 12.10: Il mondo è anche loro, documentario; 12.40: Space robot, cartoni animati; 13.05: Batman, telefilm; 13.30: I pronipoti, cartoni animati; 13.55: La famiglia Adams, telefilm; 14.20: Julie, rosa di bosco, cartoni animati; 14.45: Film; 16.10: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: Julie rosa di bosco, cartoni animati; 17.00: Space robot, cartoni animati; 17.30: Batman, telefilm; 18.00: Prego, vuol ballare con me, rubrica musicale; 18.30: La famiglia Adams, telefilm; 19.00: Space Robot, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: I pronipoti, cartoni animati; 20.30: L'uomo dall'occhio di vetro, film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Colpo d'occhio», rubrica giornalistica; 22.40: Barnaby Jones, telefilm; 23.30: Cinemondo, rubriche cinematografiche; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per soli adulti.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Peyton Place, sceneggiato; 11.00. Toma, telefilm con Tony Musante; 12.00: Movin on, telefilm; 13.00: L'uomo Tigre, cartoni animati; 13.30: Cartoni animati; 14.00: Peyton Place, sceneggiato; 15.00: Capitani e re, sceneggiato; 16.00: Barbary Coast, telefilm; 17,00: Cartoni animati; 19.00: Hulk, telefilm; 20.00: Cartoni animati; 20.20: Per chi suona la campana, film con G. Cooper, I. Bergman, regia di Sam Wood; 22.15: Catch; 23.15: Rugby time, settimanale sportivo; 0.15: Film.

Tvm

18.30: Film: «Io sono Dillinger»; 20.00: Film: «Cinque dollari per Ringo»; 21 30: «Sette e mezzo», gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Telefilm; 23.20: Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.00: Attualità «L'arte della maschera nella commedia dell'arte, con Donato Sartori; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 14.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard «Il ritorno di Hughie Hogg»; 18.00: Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm Giorno per giorno; 19.30: Zig Zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani e Enzo Liberti, 20.25: Telefilm Love Boat «La modella dell'anno»; 22.20: Telefilm Dallas «L'incidente» (r); 23 20: Boxe; 1.20: Film «Volo su marte» con Cameron Mitchell, Marguerite Chapman, regia di Lesley Selander.

Telebarbara

9.30: Casa dolce casa, telefilm; 10.00: La famiglia Fitzpatrick, telefilm; 11.00: La storia di Pearl White, film; 12.20: M'ama non m'ama, replica gioco a premi; 13.20: Maria Maria, telenovela; 14.00: Magia, telenovela; 14.50: La guerra di Rossella O'Hara (2); 16.20: Cartoni animati; 17.20: Goldie gold, cartoni animati; 17.50: La famiglia Bradford, telefilm; 18.50: Marron glacè, telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: Un milione al secondo, gioco a premi condotto da Pippo Baudo; 23.00: Dinasty, sceneggiato; 24.00: Abc sport; 0.30: Ciao pussycat, film di Clive Donner con Peter O'Toole, Woody Allen, Peter Sellers, Romy Schneider.

Rdf

19.10: Notiziario economico di Rdf-V.G; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-V.G; 19.30: Rdf-V.G. giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm; 21.00: Questo pazzo mondo dello sport, documentario; 21.30: Sherlock Holmes, telefilm; 22.00: Asta; 0.30: Rdf-V.G. Giornale; 0.50: Situazione meteo in diretta dal satellite Meteosat; 1.15: Il notturno dalla Rdf radio.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - notizie; 17.05: Tv scuola: Un blues per il pianeta rosso, documentario della serie Cosmos, di Karl Sagan, prima parte; 17.30: La difficile prova, telefilm della serie Karino; 18.00: Impresa di famiglia, telefilm della serie «Il grande investigatore»; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Orizzonti: il paesaggio del piacere, documentario della serie La tentazione del nuovo. I.a parte; 20.30: Il massacro di Fort-Apache. Film con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple, regia di John Ford; 22.00: Tg Tuttoggi; 22.10: Il seme del diavolo, scenegiato tv, II parte.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti - Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io 84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10: «La luna e i falò» (12): regia di D. Raitieri; 11.30: Top Story, regia di A. Buscaglia; 12.03: Giancarlo Dettori e Rosanna Ruffini presentano: Via Asiago Tenda, 13.20: La diligenza, di O Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò lavoro, residenza, scuola di L. Matti, con A Fantò; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington rimembranze 84; 18.05: Spaziolibero: programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera: Tancredi Pasero e il basso del 900; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox specux spazio multicodice di P. Fava; 20: Ore venti su il sipario, «Storia del romanzo d'appendice» (1); 20.45: Il leggio di D. De Paoli; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte, musiche di Valerio Varimuzzi; 22 Stanotte la tua voce, di Viviana Kasan; 22.45 Auradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05 - 23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18 58: Onda verde; 19 Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 20.30: Stereodomani, con M. Paone; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione, 23.05. Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22 30 — 6: I giorni con Gennaro Manna; 7: Bollettino del mare; 7 20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia, come, perché... di C. De Seta, 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi di Gabriella De Luca; 8.45: «Alla corte di re Artusi», regia di Michele Mirabella; 9.30 Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R Zanetto; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio», regia di Franca Guerini; 18.32: Le ore della musica - «Il piano e il forte», presenta Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma, presenta E. Buosio; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.29: Radiodue 3131 notte, regia di D. Piana; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50 - 23.59: F.m. musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino, presenta Danilo Prefumo; 7.30: Prima pagina, con S. Tosi; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi italiani), di G. F. Ferroni; 12 Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Dse: Storia del costume «La donna nel 700 veneziano», regia di Italo Pellini; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Dino Ferreri: Filosofia; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza: L'informatica; 21.40: Musiche di Ghireka, Debussy, Chabriel; 22.05: Lacques Lacau e l'atrio della verità, regia di Ellis Donda; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53 - 23.58: Gr3 ultime notizie.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli insegnanti sloveni durante il fascismo; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Gioacchino Rossini: Cenerentola (atto primo-finale e atto secondo); 11.35 - 13: Contenitore meridiano: Pagine letterarie - (12) Alenka Goljevšček: Mito e poesia popolare - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - 14.10: «Il nostro telefono magico» - 15: I giovani per i giovani - 16: Da Muggia a Duino - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Il segreto di Adamo»; 18.45: Intermezzo musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-C) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Giovedì alle 20 seconda (turni F/E)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Musica per la Scuola. Sabato 3, martedì 6 marzo alle ore 11 concerto sinfonico-corale. Direttore Aldo Tarchetti. Biglietteria del teatro (Lire 500)

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno «prime», il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10 il Centro Teatrale Bresciano persenta «Chi ha rubato il tesoro del re». Ingresso L. 2 500.
TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo giovedì 1 marzo «Mamà compie cento anni» con Geraldine Chaplin, regia di Carlos Saura.
TEATRO STABILE SLOVENO, Trieste, via Petronio 4. Oggi ore 16, Dušan Kovačević «Radovan il Terzo». Turno abbonamento I.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22: «Daniel», il nuovo capolavoro drammatico di Sidney Lumet tratto dal romanzo di E. L. Doctorow che ricostruisce la vicenda dei coniugi Rosenberg, la cui condanna a morte per spionaggio atomico divise l'opinione pubblica negli anni '50. Con Timothy Hutton, Mandy Patinkin e Lindsay Crouse. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le Scuole Medie Superiori. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Anni di piombo». La più acuta analisi del terrorismo degli anni '70 nel capolavoro di Marcgarethe von Trotta, vincitore del Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1981. Prenotare tel 741093 (ore 10-11 e 17-20)
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. «Mi manda Picone». Un film di Nanni Loy con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Technicolor.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S Mc. Corkindale.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gabriela», la sensuale Sonia Braga, protagonista di «Dancing days» e Marcello Mastroianni in una appassionante storia d'amore. Musiche di Jobim. Viet. ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Marilyn l'insaziabile, Marilyn l'ingorda» con Marilyn Chamber e John Holmes. Ultrapornografia in altissima classe. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Notti di fuoco per mogli in calore», con Karen Pellan, André Miller. Un grande hard-core prodotto dalla Tanagra. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Sahara» con Brooke Shields e Lambert Wilson. L'avventura più romantica dell'anno.

AURORA. 17: Allegro, spassoso, pieno di divertenti trovate è il film per i giovani di tutte le età! Tornano i bei tempi della terza liceo, della gioventù spensierata, dei primi amori in «Una gita scolastica» di P. Avati, con T. Pini, C. Delle Piane, R. Casale. Technicolor.
CAPITOL (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: «Ai confini della realtà» («The Twilight Zone»). Ai limiti dell'immaginazione il colossale technicolor firmato da quattro grandi registi: S. Spielberg, Joe Landis, Joe Dante e G. Miller. Straordinario successo di pubblico per un film raccomandato agli amanti del cinema fantastico.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, ult. 22: L'ultimo comicissimo film di Bud Spencer e Terence Hill «Nati con la camicia». Divertentissimo, per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Calde svedesi al sole di Ibiza». Porno, Marianne Aubert, Kitty Hilaire. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). Solo oggi alle ore 20.30 concerto del coordinamento «Il posto delle fragole» con i complessi, Free Music, Glimmer Twins e Uru Banda Sullo schermo ore 18.15 e ore 22 l'opera rock «Hair» di M. Forman. La manifestazione si svolge sotto gli auspici della Cassa di Risparmio di Trieste. Domani «Maria Braun» di Fassbinder.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 22: «Pink Floyd the wall» di Alan Parker
RADIO. 15.30, 21.30. Only adults 100%: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Hardcore. E' un XXXX porno erotic film. Sev viet. ai minori di anni 18

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Felice Pasqua» di Jean Poiret con Lauretta Masiero e Renzo Palmer. Regia di Giorgio Capitani. Spettacolo fuori abbonamento.
CORSO. 17.30, 22: «Mai dire mai» con S. Connery, B. Carrera. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «The day after» (Il giorno dopo). Colori.

MONFALCONE

COMUNALE. «Possessioni». Rassegna a cura del Centro Culturale Pubblico Polivalente. Inizio proiezioni 18, 20, 22.
PRINCIPE. 18: «Questo e quello» con Renato Pozzetto e Nino Manfredi.
EXCELSIOR. 18: «Giochi erotici delle sexy femmine».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso

Oggi sul piccolo schermo

«Tutto per bene»



Marina Bonfigli nella commedia di Pirandello

«Tutto per bene» (Raiuno, ore 20.30) — In un momento in cui si rappresenta ovunque Pirandello, questa commedia del 1919, inserita nel ciclo «Così è la vita: il riso, il sospiro, il pianto», curato da Giovanni Antonucci e Pierbenedetto Bertoli. Regia televisiva di Stefano Roncoroni. Interpreti: Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Lucio Saronni, Federica Tatulli. Il protagonista, Martino Lori dopo aver creduto di esser stato un marito felice, scopre che la moglie morta non ha avuto quella virtù che egli le aveva attribuito.

* * *

«Dolce cinema» (Raiuno, 22) — Seconda parte del programma di Francesco Bortolini e Claudio Masenza, dal sottotitolo «Gli attori di Hollywood nel cinema italiano». Testimonianze di alcuni attori americani, tra cui Steve Reeves, Barbara Steele, Kirk Douglas, Suzan Strasberg, su come si lavorava un tempo.

«Il romanzo di un ladro di cavalli» (Raidue, ore 20.30) — Film di A. Kolonsky del '73 (titolo originario: Le Voleur de Chevaux»), con Yul Brinner. Nel cast: Eli Wallach, Serge Gainsbourg, Jane Birkin, Marilù Tolo. Al confine tra la Polonia e la Russia all'inizio del secolo: lo Zar Nicola II ordina di requisire tutti i cavalli. Vittima del decreto... un noto ladro di cavalli, che fugge in America abbandonando la findanzata. Lieto fine nonostante tutto.

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, 22.30) — A cura di Tito Cortese e Roberto Costa. Inchieste sui prodotti di largo consumo, analisi col computer di una mensa aziendale. Consulenza scientifica di Cristina Barbagli.

* * *

«3 sette» (Raitre, 20.30) — Attualità politica, cronaca, cultura, spettacolo, a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi. Regia di A. C. Giustiniani.

REBUS (Frase: 4, 4, 1, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MO sai; coda B; si DE = mosaico d'abside

RISTORANTI E RITROVI

BALLO DEGLI ANZIANI
Giovedì grasso 1 marzo al Dancing Paradiso brava orchestra, forte attrazione. Premio alla maschera più anziana. Prenotazione tavoli. Tel. 812391 - 823793 - 813259

VEGLIONISSIMO AL SIMON'S CLUB
A ritmo di Samba, Mambo, Rumba, Cha cha cha, giovedì 1 marzo via Costalunga 113

PIANO BAR CAFFÈ STELLA POLARE
Ogni martedì e sabato sera Fulvio Arman suonerà per voi.

EUROPA HOTEL
Il 6/3/84 fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni tel. 200230

DISCOTECA SIMON'S - Via Costalunga
Oggi serata di «Bandiera Gialla». Tel. 827236.

PIANO-BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

OGGI BALLO DEI BAMBINI
Dalle 15 alle 19 al Dancing Paradiso, orchestrina attrazione, regali a sorteggio per le mascherine. Ingresso lire 3000 (indistintamente).

OGGI BALLO DEI BAMBINI
Alla Discoteca Simon's Club, via Costalunga 113, tel. 827236. Con ricchi premi e spettacolo. Ore 15-19.

VEGLIONISSIMI al Ristorante Ippodromo
di Montebello (tel. 767613). Veglionissimi del Sabato Grasso e di Fine Carnevale. Cenone con ballo. Sorprese, attrazioni, cotillons. Orchestra «Est-Nord-Est. Premi alle migliori maschere singole, coppie, gruppi, ai gruppi più numerosi.

BALLI DEI BAMBINI ALL'IPPODROMO
Carnevale dei Bambini nell'ampio Ristorante Ippodromo di Montebello (tel. 767613): dalle 15 alle 19 da mercoledì 29 a martedì 6 (domenica esclusa). Ballo ed eccezionale divertimento con LO ZIO LAURO, il nuovo simpaticissimo personaggio del Carnevale dei bambini con tanti premi e sorprese.

Andy Capp



Mafalda

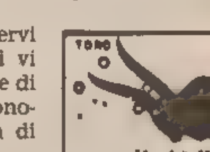


Astrid

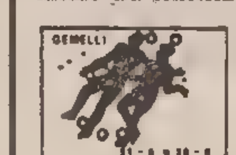
OROSCOPO DI OGGI



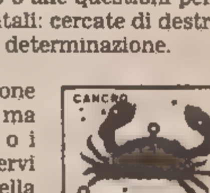
Se dovete affrontare questioni riguardanti faccende legali, tasse, pratiche burocratiche in genere tenete in considerazione i consigli di persone esperte in materia, la strada sarà più scorrevole e potrete occuparvi con serenità anche del lavoro, delle cose quotidiane.



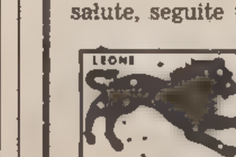
Cercate di non perdere il controllo dei nervi se volete evitare scontri inutili di cui vi pentireste e occupatevi con calma delle cose di tutti i giorni, della casa e delle questioni economiche, sforzatevi di trovare la giusta via di mezzo tra tensioni diverse



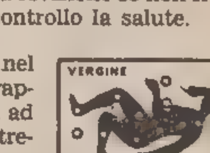
Buone possibilità di trar profitto da rapporti vecchi e nuovi anche se forse vi troverete più volte a non saper decidere se dare la priorità al vostro lavoro o alle questioni personali, familiari, sentimentali: cercate di destreggiarvi con prontezza e determinazione.



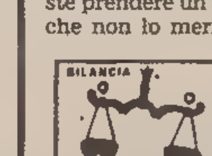
Un progetto o un'idea originale hanno buone possibilità di riuscita per alcuni di voi ma siate un po' cauti, tenete d'occhio i rivali o i competitori, non fate nulla che possa togliervi credito o reputazione. Occupatevi di più della salute, seguite una dieta appropriata.



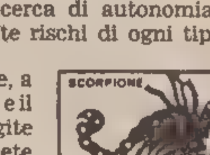
Un'inaspettata novità vi metterà un po' in agitazione e forse vi disturberà anche sul piano economico: approfittatene per rinnovarvi, qualcosa nel vostro modo di vivere ha bisogno di una completa revisione se non rivoluzione. Tenete sotto controllo la salute.



Consigliabile usare il senso della misura nel trattare con persone care, amici e nei rapporti di relazione in genere; siete sottoposti ad un sovraccarico di energie ed emozioni e potreste prendere un abbaglio, dar credito a persone che non lo meritano; attenti agli eccessi.



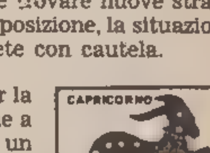
Consigliabile starsene un po' da soli, evitare avventure stravaganti... non prendere decisioni di rilievo; pensare di più e agire di meno può salvare da situazioni spiacevoli, soprattutto quando si è alla ricerca di autonomia e autoaffermazioni. Evitate rischi di ogni tipo.



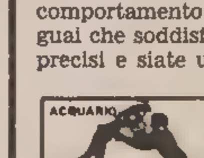
Vi trovate davanti a situazioni complesse, a decisioni che richiedono tutto l'impegno e il senso di responsabilità di cui siete capaci; agite seguendo l'istinto in ogni campo ma mantenete la calma se volete tener tutto sotto controllo senza danneggiarvi.



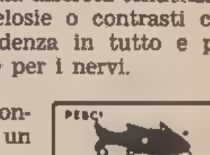
Non rinunciate ad agire e a fare programmi ma evitate di cacciarvi in situazioni che potrebbero sfuggirvi di mano e compromettere i vostri equilibri. Potete trovare nuove strade per migliorare la vostra posizione, la situazione economica, ma procedete con cautela.



La carica di energie è piuttosto buona per la maggior parte dei nativi ma vi sottopone a rischi di eccessi che potrebbero portarvi ad un comportamento azzardato e procurarvi più guai che soddisfazioni; fissatevi degli obiettivi precisi e siate un po' prudenti.



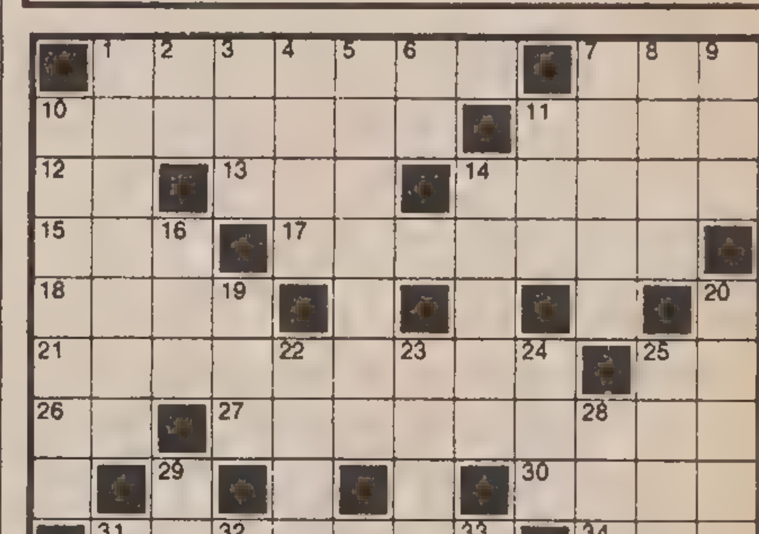
Meglio non avventurarsi su strade sdrucciolevoli oggi, anche se diversi astri sono dalla vostra parte c'è una discreta tendenza a complicazioni varie, gelosie o contrasti con amici o familiari. Prudenza in tutto e più riguardi per la salute e per i nervi.



Dovete valutare attentamente i pro e i contro di un rapporto di collaborazione o di un legame in atto da molto tempo e che ora forse ha bisogno di una buona revisione. Non intestarditevi sulle vostre idee ma siate elastici, tenete conto anche degli stati d'animo altrui.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il sole ne ha nove - 7 La quinta nota - 10 Isola... che ha un bel corpo - 11 Sono sparse in campagna - 12 Articolo maschile - 13 Occidentale (abbreviazione) - 14 Il nome della Pizzi - 15 Antico cinquantasei - 17 Copricapo metallico - 18 Oggi visto domani - 21 Specificare con esattezza - 25 Iniziali di Depardieu - 26 Peso solo a metà - 27 Sale in cordata - 30 Grande lago dell'Asia - 31 Il nome di Armani - 34 Componimenti in versi - 35 Uccello nero con il becco giallo - 36 Punto cardinale - 38 Preposizione semplice - 39 Rende difficoltosa la respirazione - 40 Un... protetto dalle muse - 42 Fatta per lei - 43 Capo arabo.

VERTICALI: 1 Vola sbattendo il tappeto - 2 Giro in centro - 3 Pende dalla lenza - 4 Frutto che si schiaccia - 5 Non compresa - 6 Sigla di Taranto - 7 Si può spiccare con l'asta - 8 Una capitale scandinava - 9 Il nome della Massari - 10 Il nome di Brunelleschi - 11 Compagnia Italiana Turismo - 14 Donna di colore - 16 Il verbo più breve - 19 La lettera X - 20 Il nome della Patti - 22 Figlio di Dedalo - 23 Pezzo degli scacchi - 24 Il tempo che si ha - 25 Ben accetto - 28 Si valuta in carati - 29 Si appone in calce - 31 Il figlio di Maria - 32 Voce di chiamata - 33 Rifocillano i clienti - 35 Motoscafo con siluri - 37 Vizio nervoso - 40 Iniziali di Cabrini - 41 Iniziali di Connery.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 combinazioni; 11 palato; 12 Man; 13 PT; 15 Ravenna; 16 ore; 18 rana; 19 Rai; 21 cortile; 24 CD; 25 prati; 26 cieco; 28 piena; 29 Vitti; 30 AC; 31 seconda; 33 toc; 35 boro; 36 aie; 37 odorare; 39 AR; 40 tal; 42 recisi; 44 intagliatori.
VERTICALI: 1 capoc; 2 MP; 3 bar; 4 ilarità; 5 navali; 6 Atene; 7 zona; 8 Omar; 9 NA; 10 infido; 14 tropico; 17 erre; 20 accidia; 22 tana; 23 dito; 26 cicoria; 27 Etna; 28 patiti; 29 veraci; 31 Sorel; 32 aerei; 34 colt; 35 Borg; 38 est; 41 AN; 43 io.

ATTUALITÀ

DECINE DI PERSONE SALVATE DALLE ACQUE IN PERIFERIA

Roma ancora in stato di emergenza cala l'Aniene, ma cresce il Tevere

Il centro non corre rischi - I danni del nubifragio valutati in oltre tre miliardi

ROMA — Dopo il violento temporale che ha provocato ieri l'altro lo straripamento del fiume Aniene e l'allagamento di alcune zone periferiche, la situazione meteorologica a Roma è migliorata, anche se in alcuni punti della città permane ancora lo stato di emergenza.

Lo hanno detto ieri mattina funzionari della prefettura, che hanno istituito sin da domenica un centro di coordinamento al quale collaborano funzionari e tecnici della Regione, della provincia e del Comune oltre a vigili del fuoco, polizia, carabinieri, vigili urbani e volontari della protezione civile.

La zona ancora allagata è la via Tiburtina, nel tratto tra via Tor Cervara e il grande raccordo anulare. Il traffico sia in uscita sia in entrata dal raccordo è deviato su altre strade. Altre strade tra i quartieri Momentano e Tiburtino sono ancora invase dalle acque e i vigili del fuoco sono al lavoro per svuotare le fogne, gli scantinati e le case dei piani bassi.

Decine di persone sono state soccorse durante la notte e trasferite in alloggi messi a disposizione dal Comune o sono state alloggiate presso famiglie di amici e parenti.

E' stato chiuso al transito il Ponte Vecchio, sulla via Nomentana. La Maremmana inferiore è interrotta al casello di Tivoli, all'altezza dell'inizio dell'A-24 Roma-L'Aquila. Il livello dell'Aniene, che domenica pomeriggio è straripato in più punti causando gravi danni alle colture delle campagne circostanti, è calato comunque in nottata di 70 centimetri.

E' aumentato invece in mattinata il livello del Tevere, a causa dell'ondata di piena proveniente dal Nord. A mezzanotte, all'idrometro di Ponte Ripetta, i tecnici hanno registrato un'altezza di 11 metri e 66 centimetri. Alle 6 il livello era di 11 metri e 83.

Un vecchio barcone galleggiante sul Tevere, ancorato all'altezza di Ponte Margherita e in disuso da molto tempo, ha rotto gli ormeggi e si sta dirigendo alla deriva, verso la foce di Fiumicino.

Nel tratto compreso fra Ponte Matteotti e Ponte Margherita la violenza delle acque ha staccato un galleggiante, trasportandolo fino a ponte Garibaldi, ove si è sfasciato contro le strutture del ponte stesso.

Alle 12, però, il livello è calato: all'idrometro di ponte Ripetta, dove il fiume è cresciuto più che in altre zone, è sceso a 11 metri e 73 (dieci centimetri in meno rispetto alle 8). La situazione del fiume è controllata dall'ufficio per la protezione civile della provincia di Roma, in collaborazione con l'ufficio speciale del Tevere. La situazione non viene considerata allarmante ma è scattato lo stato di allerta.

All'idrometro di ponte Ripetta i livelli di guardia sono tre (m 11.50, m 13, m 17). Lo straripamento avviene quando si supera la quota di 17 metri. Il rischio potrebbe presentarsi se vi fossero altri temporali. «Ma la situazione — hanno affermato i responsabili dell'ufficio di protezione civile della provincia — è sotto controllo».

I danni causati dal nubifragio ammonterebbero circa a tre miliardi. Una prima valutazione in tal senso è stata fatta dal presidente della Provincia, Roberto Lovari, che, insieme all'assessore alla protezione civile, Marroni e a quello ai lavori pubblici e riassetto del territorio, Mancini, hanno effettuato un sopralluogo nelle zone colpite.

Nella provincia di Roma, l'alluvione ha prodotto numerosi fenomeni franosi e, in particolare, a Olevano, Bellegra, Roiate, Sambuci e Castelmadama.

I danni più consistenti, si sono avuti a Nemi e ad Albano, a causa dello smottamento di due strade.

In queste ultime 48 ore i vigili del fuoco di Roma hanno effettuato oltre 282 interventi nella Capitale e in provincia, portando in salvo oltre 300 persone che gli allagamenti avevano messo in gravi difficoltà.

I circa 300 vigili impegnati, molti dei quali sono giunti da Frosinone, Grosseto, Siena, hanno anche effettuato 40 verifiche ad immobili, strade, terrapieni, collettori delle fognature e ai tralicci di energia elettrica per verificarne la stabilità.

Tra i mezzi impiegati una sessantina di automezzi, 2 elicotteri dei vigili del fuoco, uno della polizia, un altro dei carabinieri e uno del soccorso aereo.

Una curiosità: a causa dell'innalzamento del livello del Tevere i depuratori degli aeroporti della capitale non riescono a contenere tutta l'acqua che vi arriva, espellendola, quindi, prima di averla depurata. Al momento, comunque, non si segnalano inquinamenti.

Le maggiori preoccupazioni degli esperti, che seguono l'evolversi della situazione, si appuntano sul Tevere in provincia di Terni, in particolare sulla diga di Corbara. Fino a questo momento le chiuse dell'impianto hanno ben tenuto tutta l'acqua che è affluita nel bacino ma, poiché il limite di capienza è stato raggiunto, i tecnici saranno costretti, in caso di altre piogge, a far defluire l'acqua.

Possibili allagamenti, dopo l'apertura delle chiuse, si potrebbero avere nelle zone della Magliana, dell'Acilia e del Maccarese. In queste località sono state installate potenti idrovore sia dell'esercito che dei vigili del fuoco.

Anche nel Molise la situazione è critica. Al di sopra degli 800 metri nevica, mentre a quote inferiori piove.

Rinvenuti i corpi di tre dispersi

STAZZEMA — Tre corpi privi di vita delle quattro persone disperse ieri l'altro sul Monte Pania, sulle Apuane, dove una slavina aveva colpito una comitiva di escursionisti, sono stati recuperati nel pomeriggio di ieri dalle squadre del soccorso alpino coadiuvate da cani da valanga.

Per uno solo di essi è sicura l'identificazione: si tratta di Elena Reggiani, unica donna fra i dispersi. Per gli altri si è in attesa dell'identificazione da parte dei superstiti. I tre dispersi sono Roberto Raffaini, Giovanni Frambati, e Giovanni Piccinin.

SCOPERTE CASUALMENTE NEL VILLAGGIO DI LAKOVEC

In Slovenia due vittime della neve e del freddo

Una valanga dal Monte Canin - Interrotta la strada tra Plezzo e il Predil

CAPODISTRIA — Nel litorale sloveno ha suscitato profonda costernazione la notizia che la recente ondata di maltempo che ha attanagliato in una morsa di gelo in modo particolare le regioni settentrionali, ha provocato due vittime nel villaggio di Lakovec.

Sono state scoperte del tutto casualmente dall'agricoltore Milan Remec, il quale si è recato in una stalla posta ai bordi del paese per prendere dei foraggi. Ad un tratto sul sentiero principale, coperto da oltre mezzo metro di neve scorse un'insolita silhouette.

In un primo tempo pensò si trattasse di un pupazzo di neve plasmato dai ragazzini. Poco dopo si accorse invece che si trattava del corpo assiderato di un suo conoscente, l'automeccanico Baldimir Grosar, di 37 anni, trasformato in una raccapricciante statua di ghiaccio.

Qualche ora più tardi lo stesso Remec ha individuato nelle vicinanze di una casa disabitata dello stesso villaggio, un'altra persona assiderata. Si trattava dell'agricoltore Miroslav Murovec, di 53 anni, il quale dava ancora qualche debole segno di vita.

Il Murovec è comunque spirato poco dopo.

Gli inquirenti hanno appurato che la sera precedente i due conoscenti si erano intrattenuti a lungo in un'osteria di un villaggio attiguo bevendo copiosamente. Al rientro a casa sono stati colti da una bufera di neve che li ha seppelliti.

La neve caduta copiosamente in questi ultimi giorni ha causato danni e difficoltà anche nella regione più a Nord, tra Plezzo e la Val di Trenta. La strada che conduce dalla cittadina alla valle è stata invasa da tre grosse slavine. Gli abitati di Socla e di Trenta ieri sera erano ancora completamente isolati.

Un'imponente valanga, staccatasi dal monte Canin, ha provocato danni all'impianto di risalita che collega Plezzo con i campi di sci, in territorio jugoslavo.

Valanghe minori hanno imposto per parecchie ore anche la chiusura del valico confinario di Uccea. Alcune strade, compresa quella che va da Plezzo al Passo del Predil sono intransitabili.

TORINO

Uccide la madre a fucilate E' una storia di droga anche questa

TORINO — E' durata poche ore la fuga del giovane tossicodipendente che domenica sera, a Torino, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore la madre, dopo un violento litigio.

L'omicida, Mauro Coda, 28 anni, da tempo noto alla squadra narcotici della questura per detenzione di sostanze stupefacenti, è stato arrestato in casa di un amico dove si era rifugiato subito dopo il delitto.

Quando sono giunti i carabinieri, il giovane si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Gli investigatori lo hanno rintracciato nella notte: Mauro Coda è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza della caserma di via Valfrè.

Al maggiore Lotti, comandante il nucleo operativo, ha raccontato di aver fatto fuoco con un fucile, ma ha anche aggiunto che il colpo gli era partito accidentalmente. Agli inquirenti ha spiegato che non voleva uccidere la madre, ma soltanto spaventarla. Il giovane si è poi sbarazzato dell'arma, che non è stata ancora ritrovata.

Mauro Coda era schiavo dell'eroina da una decina di anni, nonostante tutti i tentativi fatti dalla famiglia per curarlo. Le liti in casa erano frequenti specie con la madre, Iolanda Stella, di 49 anni, cui il giovane si rivolgeva sempre quando aveva bisogno di soldi.

Domenica sera ennesimo litigio. In casa, in via Seganti ni 29, alla periferia della città, si trovava l'intera famiglia: in una stanza la madre con il figlio omicida, in un'altra il padre Angelo di 51 anni, meccanico alla Fiat, e due fratelli minori di Mauro, Giacinto di 23 anni e Fabio di 12.

Mauro deve aver chiesto ancora soldi alla madre che, forse, glieli ha rifiutati. Poi lo sparo, un colpo solo ma mortale. Quindi la fuga del tossicodipendente. In casa nessuno sapeva che Mauro possedesse un fucile.

Mentre Mauro Coda fuggiva i familiari hanno soccorso la donna, che però è morta poco dopo il ricovero all'ospedale per una grave ferita al torace.

Uomini, non formiche



Lahti — L'undicesima edizione della Coppa Finlandia, una delle più importanti gare di sci di fondo del mondo, si è svolta domenica, impegnando 13.800 partecipanti su un percorso lungo 75 chilometri, da Hämeenlinna nel Sud della Finlandia a Lahti

L'ONU FINANZIA IL PERÙ NELLA LOTTA

Venti milioni di dollari sradicheranno la coca

LIMA — Il Perù riceverà un prestito di 20 milioni di dollari dalle Nazioni Unite «per cominciare un programma di sviluppo agricolo» che permetta di sostituire con coltivazioni di derrate alimentari almeno qualcuna delle piantagioni illegali di coca che fanno di questo paese il maggior produttore del mondo della cosiddetta «neve» (cocaina).

Qualche anno fa, per cominciare un analogo programma, il Perù aveva ricevuto dagli Stati Uniti (il paese che «soffre» maggiormente in conseguenza del traffico della cocaina) un contributo di altri 20 milioni di dollari.

La somma fu spesa (almeno così si affermò) per l'acquisto di attrezzature mobili, armi e radio, strumenti ritenuti dalle autorità «indispensabili» per combattere la potente e agguerrita rete dei trafficanti di stupefacenti. Ma della sostituzione delle coltivazioni non si parlò più.

Secondo le informazioni disponibili, un milione di chilogrammi di «pasta base di cocaina», meglio conosciuta come «pasta blanca» (si ottiene facendo macerare le foglie dopo averle irrorate con cherosene) verrebbe a quanto si ritiene ogni anno trasportato illegalmente dal Perù verso alcuni laboratori clandestini in Bolivia, dove viene trasformato in 335 mila chilogrammi di cloridrato puro di cocaina.

Ogni giorno almeno due aerei privati carichi di «pasta blanca» decollerebbero da una delle centinaia di piste clandestine fatte allestire dai trafficanti nelle foreste amazzoniche peruviane, accanto alle coltivazioni di coca, atterrando il Bolivia. Di qui poi ripartono per tornare sulle piste clandestine peruviane.

«I narcotrafficanti sono riusciti ad infiltrarsi in maniera incredibile in quasi tutte le istituzioni che reggono il paese come la magistratura, la polizia, i partiti politici»: autore di questa denuncia è il presidente della commissione parlamentare di indagine sul traffico di stupefacenti, senatore Ricardo Monteagudo, di «Azione popolare», il partito al governo.

La rete internazionale di trafficanti di cocaina manovra un «volume d'affari» annuo di 167 miliardi di dollari, secondo le stime dell'Interpol.

La sostituzione delle coltivazioni di piante di coca con quelle di piante alimentari (grano, patate, mais, ecc.) dovrebbe essere compiuta dagli stessi contadini che oggi lavorano le piantagioni clandestine all'interno della selva amazzonica.

Questi contadini dovrebbero essere convinti con somme di denaro (in questo consiste il piano di «sradicazione» della coca) a passare da una coltivazione estremamente redditizia ad una che rende assai poco, e molte volte addirittura niente quando le zone di coltivazione sono praticamente isolate dal resto del mondo.

Non è poi chiaro come si possano contattare questi contadini che lavorano fuori della legalità (le autorità peruviane ammettono inoltre di non sapere esattamente dove siano le coltivazioni.

DA UN MESE A QUESTA PARTE RETATE GIORNALIERE

Vita dura per gli spacciatori negli ultimi tempi a Manhattan

NEW YORK — *Da un mese a questa parte, la polizia di New York ha intrapreso una lotta accanita contro gli spacciatori di stupefacenti nella parte orientale del quartiere di Manhattan, che tradizionalmente costituisce il più famoso mercato di droga degli Stati Uniti. E questa lotta sembra essere stata coronata da successo, almeno per ora.*

Poliziotti stazionano a quasi ogni angolo di strada e auto della polizia percorrono le vie quasi continuamente. Il risultato è che la gente, che una volta aveva paura di uscire di casa la notte, adesso affolla le strade, divenute improvvisamente sicure, per prendere una boccata di aria.

L'operazione della polizia si è concentrata sulle avenue A, B, C e D. Gli spacciatori e consumatori di stupefacenti sono stati costretti ad allontanarsi o a nascondersi e gli angoli delle strade, dove talvolta anche 200 persone si aggiravano a metà pomeriggio in attesa di «fare acquisti», sono ora «puliti».

Le vie, un tempo piene di auto in sosta in doppia fila, improvvisamente presentano ampi spazi, e trovare un parcheggio, cosa impossibile altrove a Manhattan, è facile in questi giorni.

«Per la prima volta, da quando vivo in questa zona, si sta in pace — ha detto uno dei residenti di Manhattan — e mi chiedo quanto durerà».

Il mese scorso 1905 persone sono state arrestate, rispetto alle circa tremila dell'intero anno scorso, e la polizia ha affermato che le rapine nella zona sono diminuite del 48 per cento e i furti con scasso del 22 per cento.

«Noi intendiamo restare qui per tutto il tempo necessario a ripulire la zona», ha dichiarato in proposito un alto funzionario della polizia, aggiungendo: «Stiamo arrestando chiunque sia implicato in casi di droga, siano venditori o consumatori. Vogliamo che sia ben chiaro che questa non è più una zona sicura per comprare stupefacenti».

Prima di questa operazione della polizia, era cosa comune vedere calare dalle finestre posteriori di case abbandonate dei secchi pronti a raccogliere denaro e a calare giù gli stupefacenti richiesti.

Le autorità municipali avevano fatto abbattere circa un centinaio di edifici abbandonati, pensando che gli spacciatori di droga si sarebbero allontanati, una volta distrutti i loro nascondigli favoriti, ma la cosa si era rivelata un fallimento.

i telegrammi

Orologi e lampadine a iosa in Urss

MOSCA — Nei negozi dell'Urss giacciono invenduti 17 milioni di orologi e trecento milioni di lampadine.

Il fenomeno non è legato, come spesso capita nel settore abbigliamento, ad una bassa qualità della merce, ma ad errori madornali dell'istituto per lo studio della domanda dei beni di consumo, che in questa società rigidamente pianificata e statalizzata dovrebbe studiare la domanda in modo che le aziende vi adeguino l'offerta.

17 anni: ucciso per uno stereo

COMO — Un ragazzo di diciassette anni, Nazareno Macedonio di Como, è stato ucciso l'altra sera a Como nella centralissima via Plinio, la strada che congiunge piazza Cavour con piazza del Duomo.

L'assassino, Sabato De Palma, di 29 anni, è stato trovato all'alba di ieri dagli agenti della squadra mobile di Como ed ha subito confessato il delitto. All'origine del diverbio che ha portato all'omicidio, c'è un impianto stereofonico.

Venezia sotto controllo con il «videolento»

VENEZIA — In occasione del Carnevale, a Venezia è entrata in funzione il «videolento», una rete di telecontrollo della viabilità, degli accessi e della concentrazione dei visitatori allestita dalla Sip in collaborazione con il comune.

Il servizio permette la trasmissione, su un monitor a distanza, di immagini riprese dal vivo da una telecamera: in pratica terrà sotto controllo tutti i punti nevralgici della città.

Cozzo fra treni in Pennsylvania

CLARKSBURG — Almeno quattro persone sono rimaste ferite, domenica a Conemaugh in Pennsylvania, nella collisione tra due treni merci e nella violenta esplosione che ne è seguita e ha provocato l'evacuazione di circa 50 famiglie da due paesi vicini. Lo hanno comunicato funzionari delle ferrovie.

Un treno merci proveniente da Harrisburg e diretto ad uno scalo merci ne ha tamponato un altro proveniente da Newark.

Vince una persiana color tartaruga

GENOVA — È una femmina di razza persiana, a pelo lungo, di colore squama di tartaruga, la vincitrice della terza esposizione internazionale felina che si è conclusa l'altra sera alla fiera di Genova.

«Fata dell'Orsa maggiore», questo il nome della «best in show» di quest'anno, è stata scelta da una giuria presieduta dalla genovese Vera Moser e della quale hanno fatto parte due giudici svedesi, uno tedesco e uno svizzero.

Quattro arresti per spaccio a Foggia

FOGGIA — Quattro persone sono state arrestate a Foggia da agenti della squadra mobile della questura per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Nel corso dell'operazione — diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Apperti — sono stati sequestrati 150 grammi di eroina pura, bilancini e sostanze per «tagliare» l'eroina. Gli arrestati sono Carlo Troiani, Raimondo Valente e Michele Battaglino.

Statua di Pompidou sugli Champs-Elysées

PARIGI — Un monumento in memoria dell'ex presidente francese Georges Pompidou, morto del 1974, sorgerà prossimamente sugli Champs-Élysées.

Commissionato dal ministero della cultura, su richiesta dell'attuale Capo di Stato François Mitterrand, allo scultore Louis Debré, il monumento dovrebbe essere collocato — ma una decisione definitiva verrà presa soltanto nei prossimi giorni — nei giardini della celebre arteria parigina.

Televisione locale nasce in Ungheria

BUDAPEST — Una televisione cittadina entrerà tra breve in funzione nella città di Pecs (Ungheria meridionale). Lo si è appreso a Budapest da fonti sicure.

Due volte al mese, sempre di lunedì, quando la televisione di stato non trasmette alcun programma, i circa 40 mila utenti di quella città potranno seguire un programma della durata di tre ore. La popolazione dovrebbe partecipare attivamente alla trasmissione.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato è sul viale del tramonto?

IN SERIE A RESTANO SOLTANTO DUBBI SU CHI CADRÀ IN B COL CATANIA

Anche per Liedholm la Juve ha già lo scudetto in tasca

ROMA — Scudetto alla Juventus. L'ha detto anche Liedholm. In 90 minuti di gioco di una domenica, tra le più tormentate dal maltempo, è venuta a galla tutta, o quasi, la verità su questo campionato che ora può benissimo imboccare anche il viale del tramonto. Resta soltanto qualche dubbio su chi farà compagnia al Catania in serie «B», anche, se dopo il suo passo falso ad Avellino, il Genoa ha consentito diabolicamente alle altre concorrenti alla retrocessione di giocarsi l'ultimo posto disponibile alla roulette russa.

La Juventus, sempre più identificabile in Michel Platini, ha scelto il derby per togliersi la maschera in pieno carnevale, condannando non solo il Torino, ma anche tutte le altre squadre che ancora credevano nel miracolo. Così come all'Olimpico di Roma, ai granata non è servito andare per primi in vantaggio perché sono stati subito puniti dalle prodezze del fuoriclasse francese, ingigantite da due chiare distrazioni dei difensori torinesi (vero Galbiati e Danova?) forse ancora frastornati dall'infortunio di Dossena, uscito di scena proprio nel momento più critico della partita.

La Lazio ha quasi vinto il derby capitolino che la Roma ha quasi perduto. Il pareggio che, per quanto sia, è sempre un compromesso legalmente codificato dalle norme federali, ha finito per scontentare i due clan.

Resta il fatto che i campioni sono riusciti soltanto a rimontare i due gol senza sfruttare il vantaggio di giocare contro dieci avversari. Anche così si perdono gli scudetti.

Pure la Fiorentina, benché avesse ottenuto la grazia della riqualificazione di Pecci, ha ricavato ben poco dal derby toscano perché si è trovata di fronte un Pisa più ruggente del previsto a onta delle sue recenti disavventure interne. Una sgradita sorpresa che ha coinciso con il ritorno al successo del Verona grazie all'«esplosione» di Iorio, il miglior goleador di vero stampo italiano. Ora le due squadre, a quota 26 punti, tengono compagnia al Torino, ma è un terzetto che, tormentato da ambizione e orgoglio, presto si scinderà.

A San Siro tutti attendevano Zico, invece sono rispuntati Altobelli e Serena che non segnavano rispettivamente dalla 5.a e 12.a giornata.

A Marassi sono mancati i veri castigatori dal colpo da k.o., specie tra i rossoneri che non sono stati in grado di arrotondare il vantaggio ottenuto da Tassotti, steccando quando la parte richiedeva l'acuto. Così la Sampdoria ha avuto tutto il tempo per riorganizzarsi e strappare un pareggio male accolto dai tifosi più esagitati delle due squadre che tra insulti e minacce non hanno esitato a ricorrere, purtroppo, anche a bastoni e persino coltelli.

Il ritorno di Marchesi ha portato bene al Napoli che ai due gol di Novellino e Juary, ha reagito con De Rosa e Dirceu sfiorando nel finale anche la vittoria.

I genoani si sentono bersagliati dalla sfortuna e da madornali sviste arbitrali (ne sa qualcosa il torinese Pairetto). Ma non era certo compito dell'Avellino risolvere i problemi degli avversari, soprattutto in fase di spareggio.

Domenica la serie «A» si ferma di nuovo. Si torna a respirare aria di nazionale, ma quanta nostalgia per quelle partite che in tempi non sospetti valevano effettivamente per i due punti in palio.

Tifosi alabardati a Pistoia

TRIESTE — Il Centro di coordinamento Triestina club organizza per domenica una gita in pullman al seguito della squadra alabardata che sarà impegnata a Pistoia. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi seralmente, dalle ore 17 alle ore 20 nella sede di via dell'Istria n. 95 (tel. 825482).

DUE PUNTI D'ORO PER LA TRIESTINA PRIMA DELLA DUPLICE TRASFERTA

Buffoni raggiante: «Sul Varese la vittoria forse più sofferta»

«I giocatori sono stati commoventi per l'impegno profuso» Nessuna esaltazione: l'obiettivo rimane la quota-salvezza

TRIESTE — Triestina nuovamente nel paradiso della classifica e Buffoni (sissignori, proprio così) sembra toccare il cielo con un dito. È bello vincere. Ancora più bello quando si può assaporare la gioia per i due punti in extremis, ad un pugno di secondi dalla conclusione e dopo aver inseguito a lungo, con rabbia e ostinazione sempre più accentuate, l'obiettivo del successo.

«Già — commenta Buffoni — è veramente esaltante. È stata la vittoria della volontà, della tenacia. Il premio non poteva che essere quello dei due punti. Con qualsiasi altro risultato, e Catuzzi a proposito può dire tutto ciò che vuole, ci saremmo sentiti defraudati. Fosse terminata in parità, si sarebbe trattato di un autentico furto, altro che balle».

Determinazione, cuore, volontà, impegno, tenacia, e chi ne ha più ne metta, sono gli aggettivi usati maggiormente dagli addetti ai lavori per descrivere e raccontare questa affermazione.

«Sembrava proprio — dice ancora Buffoni — che tutto congiurasse contro di noi. Il fondo pesantissimo e sdrucciolevole, la tattica rinunciataria adottata dal Varese e quelle porte difese da Zunico nei due tempi che sembravano proprio stregate. I giocatori sono stati commoventi per impegno e forza d'animo senza mai rinunciare a quello che rappresentava l'obiettivo primario in questa gara. È questa la Triestina che piace perché si rivela anche più forte delle avversità. Lottando così, qualsiasi traguardo è possibile».

— Traguardi. Con i due punti la squadra si è staccata dal folto plotone del centroclassifica guadagnando diverse posizioni. Dove può arrivare questa compagine?

«Il sesto-settimo posto può indubbiamente essere alla nostra portata e costituirebbe già un grosso traguardo. Non vorrei però che la vittoria sul Varese contribuisse a far rinascere sogni al momento impossibili di inserimenti al vertice. Quota-salvezza, e lo ribadirò sino a quando non ci saremmo arrivati, rimane per noi l'obiettivo principale. D'accordo, è una squadra, questa, che ha notevoli possibilità e può essere capace di qualsiasi impresa. Certo, non avessimo lasciato tanti punti per strada nella prima parte del torneo, oggi il discorso sarebbe completamente diverso. Non è il tempo di rimpianti. Dobbiamo guardare avanti e il futuro, per noi, si chiama Pistoiese e poi Sambenedettese. Due trasferte di fila, prima di ricevere a Valmaura la Cavese e quindi di rendere visita al Lecce. Meno male che sono arrivati i due punti con il Varese; due punti che ci consentono di ritrovare tranquillità e fiducia. Un pareggio a Pistoia e uno a San Benedetto e siamo a cavallo. È importantissimo non perdere se intendiamo rimanere agganciati al carro delle migliori».

Claudio Nordio

Bomber anche in serie B



Franco De Falco

TRIESTE — Franco De Falco si riconferma bomber anche in serie B. Lo aveva assicurato alla vigilia di questo campionato (assicurato, non promesso, perché — come è solito dire Totò — «nel calcio non si può mai promettere nulla»), come aveva preannunciato che rimarrà sempre il terrore delle difese. E' stato di parola e ora, con il gol messo a segno domenica contro il Varese, è ad un passo dalla coroncina di capocannoniere, momentaneamente ancora in possesso di Cozzella del Pescara.

La grande abbuffata dello scorso anno (25 reti, un record) non gli ha tolto l'appetito, tutt'altro. Gol da destra e da manca, d'astuzia, in semirovesciata, di punta, di forza e, ora, anche di testa.

Otto gol costituiscono un bottino ragguardevole, soprattutto se si considera che lo scugnizzo alabardato solo da un paio di mesi può esprimersi al meglio delle sue possibilità. Prima, quando il lungo digiuno sembrava non dovesse terminare più e l'incubo di non essere più capace di andare a rete lo condizionava enormemente, aveva sofferto molto fisicamente per quell'infortunio subito a Monza nella seconda giornata.

«Non fossi stato costretto a saltare qualche partita nella fase iniziale del campionato — dice — a quest'ora forse potrei essere già io il leader di questa speciale graduatoria. Fortunatamente è acqua passata, anche se quel dolorino al ginocchio non è ancora del tutto scomparso. Rispetto ad allora, comunque, mi sento un altro, ho una gran voglia di correre e di fare gol».

— Qualè il tuo traguardo?

«All'inizio della stagione — dice — avrei sottoscritto senza esitazioni per arrivare a quota dieci. A questo punto ci penserei sopra non una, ma due, tre volte considerato che di reti ne ho realizzate otto, che alla fine della stagione ci separano ancora quindici partite e che, soprattutto, andiamo finalmente incontro alla bella atagione, ai terreni asciutti sui quali personalmente mi trovo molto più a mio agio e tutta la squadra riesce ad esprimersi meglio».

— Un pensiero al titolo di cannoniere principe quante volte lo avrai già fatto?

«Fare gol è il mio mestiere, sono insomma pagato anche per questo. Non sono però il tipo che va in campo con l'idea fissa di fare gol e basta. Mi fa piacere quando un mio pallone gonfia la rete, è naturale, ma se a segnare sono i miei compagni e si vince sono parimenti contento».

— Cozzella, il cannoniere, è lassù grazie anche ai calci di rigore...

«Anche i tiri dagli undici metri fanno parte del gioco, quindi sono reti come tutte le altre».

Come sarebbero le due graduatorie, quella con i gol anche dagli undici metri e quella senza i calci di rigore?

Eccole, limitatamente ai primi posti:

CLASSIFICA ATTUALE

9 reti: Cozzella (Pescara);
8 reti: De Falco (Triestina), Magrin (Atalanta) e Cinello (Empoli);
7 reti: De Giorgis (Triestina), Gibellini (Como), Coppola (Padova), Fiorini (Sambenedettese).

SENZA I RIGORI

7 reti: De Falco;
6 reti: Magrin, Cinello, De Giorgis e Gibellini, Sella (Arezzo) e Vialli (Cremonese);
5 reti: Cozzella, Fiorini, Faccini (Sambenedettese), Romano.

N. C.

I FRIULANI NON HANNO ANCORA RINUNCIATO ALL'UEFA

L'Udinese dopo San Siro ritroverà il suo vero volto

UDINE — Che fare in simili circostanze? E' persino difficile arrabbiarsi, dal momento che quando le cose vanno buche in maniera tanto banale, non ci sono neppure appigli importanti sui quali aggrapparsi. Contro la Fiorentina era andato tutto bene, contro l'Inter è andato tutto male; in mezzo ci sta un incontro con la Triestina che ha costituito per i bianconeri il biglietto di ingresso ai quarti di finale di Coppa Italia.

Ed è in fondo questo in sintesi il bilancio di una settimana che si annunciava di fuoco. E che infatti è stata tale, con l'ultimo turno che ha comunque prodotte delle bruciacchiature, alle quali l'Udinese potrà far fronte anche approfittando della sosta del campionato. Con quel che ne consegue per quanto riguarda il recupero di un buon numero di giocatori.

Intanto Miano, finalmente libero da squalifiche, avendo scontato per intero le tre giornate che gli sono state inflitte; poi Virdis, colpito da attacco influenzale, che avrà dunque tutto il tempo per rimettersi e la cui assenza si è fatta particolarmente sentire a Milano. Nel senso che un giocatore come lui che forse non brilla di luce intensa per scatto e velocità, ma che è pur sempre dotato di caratteristiche tecniche indiscutibili, avrebbe certamente sfruttato in maniera più appropriata la superiorità territoriale e in fase di conclusione che i bianconeri hanno esercitato per tutto il primo tempo disputato alla «Scala» del calcio contro i nerazzurri.

Evidentemente questa annotazione suona come «rimprovero» nei confronti di Pradella; e invece rimprovero non può e non deve essere. Nel senso che il numero undici bianconero ha messo in campo tutto l'impegno che si può chiedere a un giocatore; al quale però, nel caso specifico, non si può chiedere una classe e un'impostazione tecnica (oltre alla mancanza pressoché assoluta di intesa con i compagni, e in particolare con Zico, dal momento che non ha avuto l'opportunità di assimilarla) che decisamente non ha.

E ritorniamo al capitolo «recuperi»; l'unica prospettiva lieta che può permettere di continuare a sperare: fin che le cose vanno bene infatti, il peso di certe assenze può anche risultare mascherato; ed è stato appunto il caso, tanto per citare gli esempi più recenti, di Fiorentina e Triestina. E sarebbe molto probabilmente accaduto lo stesso a Milano, se i bianconeri fossero riusciti nell'intento di sfruttare almeno qualcuna delle opportunità che hanno avuto di passare in vantaggio.

La partita a quel punto si sarebbe fatta ancora più in salita per i nerazzurri, che già stavano arrancando, e l'Udinese avrebbe avuto la possibilità di dispiegarsi in quella manovra di amministrazione del risultato e di contenimento «aperto» nella quale si trova ormai a proprio agio.

Potrebbero dunque essere disponibili, alla ripresa del campionato dopo la sosta di domenica per la solita parentesi internazionale (gara interna con l'Ascoli l'11 marzo) anche Gerolin e Tesser, ormai in piena fase di recupero dagli infortuni di gioco che hanno subito.

Potremmo cioè finalmente avere di nuovo il vero volto dell'Udinese, il volto cioè di una squadra che ambisce a certi traguardi (non ha cioè ancora rinunciato all'Uefa ed è pur sempre in corsa in Coppitalia), ha la potenzialità per farlo ma non può non risentire di una serie quasi incredibile di assenze a ripetizione che comunque non hanno avuto il potere di snaturare una struttura di squadra che più volte ha dimostrato di avere una sua consistenza ben precisa.

Giorgio Verbi

Lo dice la moviola

TRIESTE — Immagini rallentate su Inter-Udinese per osservare bene la posizione di Serena in occasione delle due segnature che hanno condannato i friulani. Dalle immagini, si può solo presumere che la punta interista fosse in posizione regolare. D'altronde nessuno in campo ha protestato e il segnalinee era ben piazzato per giudicare.

Moviola ancora su Triestina-Varese. La tv sbugiarda Perrone. Al 12' del primo tempo Perrone cade in area. Il giocatore a fine incontro dichiara di essersi sbilanciato da solo, nessun alabardato protesta, e tutto regolare. Invece la moviola dice che Perrone è stato sgambettato e quindi c'erano gli estremi per la massima punizione. Errore dunque del signor Coppetelli e di Perrone e di tutti gli alabardati? Certo: lo attesta il mezzo meccanico.

■ SCI — Steve Mahre, medaglia d'argento nello slalom ai Giochi di Sarajevo, ha conquistato a Cooper Mountain il titolo americano della specialità.

A Bologna l'Olimpica Italia-Romania

ROMA — Italia-Romania, per il torneo di qualificazione olimpica, in programma il 28 marzo prossimo, si giocherà a Bologna. Lo ha comunicato l'ufficio stampa della Figc.

NESSUNA RIPERCUSSIONE PSICOLOGICA

Slalom alabardato tra il fango e la crisi

TRIESTE — *Chi l'ha detto che la Triestina non sappia esprimersi con profitto sui terreni pesanti? E chi ha detto che la crisi ai vertici tecnici provochi scoramento nei giocatori? Due domande non retoriche che meritano discussione, pacata ben inteso, e risposte.*

Giocatori leggeri e veloci sui terreni pesanti sono handicappati. Questa è una regola che i Soloni del football hanno dettato tanti e tanti anni fa e che ancora vige nella mentalità di quanti praticano o si accostano allo spettacolo sportivo. Come tutto nelle cose del mondo, la regola non è sempre vera. Per qualcuno sarà più difficile giocherellare con il pallone, non si vedranno dribbling e arzigogoli. Basta però mantenere l'equilibrio e il gioco verrà. Certo, il gioco dovrà essere sobrio. Ma vincerà chi sa giocare meglio. L'unica difficoltà, imprevista, è la grande fatica che il fango esige come tributo dagli atleti. Basta essere un po' furbi e anche a questo si trova un rimedio.

L'altra questione è quella della crisi ai vertici tecnici. Piedimonte e Marchetti hanno dato le dimissioni dai loro incarichi; dimissioni poi rientrate. La situazione non è proprio cristallina, ma non importa. I giocatori in campo non ne hanno psicologicamente risentito ed è arrivata la vittoria sul Varese. Una vittoria cercata per 87 minuti e giunta dopo sforzi e concentrazione mentale.

Che la domanda posta all'inizio vada rettificata? Poniamola allora in questi termini: quanto risentono i giocatori se il direttore generale e quello sportivo se ne vogliono andare? Poco o nulla. Basta che chi comanda veramente e non per delega, rimanga al suo posto. De Riù e tutto il consiglio direttivo, quelli che scuciono la grana, rimangono al loro posto. Piedimonte e Marchetti sono dipendenti della Us Triestina né più né meno come l'allenatore e come i giocatori. Si sarebbe trattato allora di un normale avvicendamento come ne succedono in questo periodo della stagione. Che è tutto sommato, quello che ha detto Marchetti in sala stampa alla fine della partita.

A proposito, tanto per tenere desta la discussione: Marchetti non era abbigliato Fissan come al solito durante il disbrigo delle sue mansioni pubbliche. Una deroga concessa dallo sponsor o un ripensamento del direttore sportivo? Domande, le nostre, del tutto prive di cattiveria e dettate solo dal fatto che si gioca una sola volta la settimana, mentre della Triestina (e di tutto quello che ruota attorno all'Unione) si parla ogni giorno.

Bruno Lubis

Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative all'ultimo concorso: ai 1.127 vincenti con punti 13 spettano lire 8.182.000; ai 25.296 vincenti con punti 12 spettano lire 364.000.

Nella nostra zona sono stati realizzati 54 tredici e 1287 dodici. A Trieste 7 tredici, a Gorizia 3 tredici, a Udine 8 tredici, a Pordenone 6 tredici.

I diciotto convocati per l'incontro di Istanbul

ROMA — In vista della partita amichevole internazionale di calcio Turchia-Italia in programma a Istanbul alle 15 locali (ore 13 italiane) di sabato prossimo, 3 marzo, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Altobelli (Inter), Bagni (Inter), Baresi (Milan), Battistini (Milan), Bergomi (Inter), Bordon (Sampdoria), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Conti (Roma), Dossena (Torino), Fanna (Verona), Galli (Fiorentina), Righetti (Roma), Rossi (Juventus), Sabato (Inter), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Vierchwod (Sampdoria).

Allenatori federali: Enzo Bearzot e Cesare Maldini.

Medico: prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

Il raduno è fissato per oggi alle 12.30 a Roma (hotel Villa Panphili).

Teppismo negli stadi

Migliora l'accoltellato di Genova

GENOVA — Sono sensibilmente migliorate le condizioni di Claudio Sebastiano Natale, 31 anni, accoltellato domenica allo stadio pochi minuti prima dell'inizio della partita Sampdoria-Milan. Natale, ricoverato all'ospedale San Martino di Genova per alcune ferite da taglio (sette) all'emitorace, è stato questa mattina ascoltato da un funzionario di polizia al quale ha raccontato l'accaduto. Egli ha detto di essere intervenuto a difesa di un ragazzo che stava soccombendo in mezzo a un gruppo di tifosi milanisti al centro della gradinata Nord. Per tutta risposta i teppisti lo avrebbero aggredito, colpendolo alla schiena con un coltello. Natale ha anche fornito una sommaria descrizione di uno degli accoltellatori, ma non tale da consentire un'immediata identificazione.

Le trentotto persone arrestate ieri sera dalla polizia si trovano intanto nelle guardine della questura, in attesa di essere interrogate dal pretore inquirente.

CIFRE E CURIOSITÀ DI UNA GIORNATA PIOVOSA E AVARA SUI CAMPI DELLA SERIE B

All'Atalanta l'unico boccone esterno

TRIESTE — Dopo tre vittorie consecutive, che l'hanno proiettato nell'orbita della classifica, ora al Como basta anche uno striminzito pareggio, per aumentare il vantaggio. La squadra di Burgnich ha ora tre punti su Atalanta e Cremonese. Appaiate in terza posizione, troviamo sempre a braccetto Campobasso e Arezzo (sono in ritardo di tre punti dalle seconde). Avanzano Triestina e Lecce staccandosi dal centroclassifica.

In coda il gruppetto si fraziona di domenica in domenica. L'impennata del Catanzaro a spese del Palermo (due punti che per i calabresi dovrebbero servire solo per rendere meno deficitaria la classifica) ha inguaiato anche i rosaneri siciliani i quali hanno perso contatto con Cavese e Perugia. Più sotto, in fila indiana, troviamo Empoli e Pistoiese.

* * *

È stata la domenica più avara di gol della stagione. Attaccanti dalle polveri bagnate dunque (anche abbastanza logico, considerato che su quasi tutti i campi si è giocato sotto la pioggia...) e solo nove i palloni terminati alle spalle dei portieri. Un record negativo difficilmente battibile. Il record assoluto negativo risale alla nona giornata della stagione 1973-74 quando furono realizzati in tutto solo quattro gol.

* * *

Gol e cannonieri. Il solo a compiere un passo avanti è stato De Falco. Il bomber alabardato ha raggiunto a quota otto Magrin dell'Atalanta e Cinello dell'Empoli portandosi così a una sola lunghezza dal goleador principe Cozzella.

* * *

Zero a zero nella partita che opponeva l'attacco più prolifico del torneo (quello del Como, 26 gol) e la difesa più perforata della serie cadetta (quella del Pescara, 30 reti al passivo). A bloccare la capolista, oltre a una fitta ragnatela di uomini a centrocampo predisposta da Rosati, è stato il terreno di gioco, al limite della praticabilità.

* * *

Clagluna, allenatore della Sambenedettese, aveva ammonito nei giorni scorsi il collega Mondonico della Cremonese. «Attento, perché con i recuperi di Ipsaro, Cagni e Fiorini siamo temibilissimi». Il tecnico dei marchigiani aveva visto giusto. Fiorini, infatti, ha siglato il gol-partita che ha costretto la Cremonese a interrompere la serie utile che durava da dieci giornate e perdere l'esclusività del secondo posto in classifica.

* * *

L'unico successo esterno di questa ventitreesima giornata l'ha conquistato l'Atalanta. I nerazzurri bergamaschi hanno espugnato il rettangolo del Cesena (la squadra di Tiberi è alla seconda sconfitta consecutiva) e hanno agganciato al secondo posto la Cremonese. Sempre tre lombarde, dunque, al vertice della classifica. I bergamaschi devono dire grazie soprattutto al portiere Benevelli che al 90', dopo aver compiuto altri miracolosi interventi, ha parato un rigore calciato da Cravero.

* * *

Avanza il Lecce che procede di pari passo con la squadra alabardata. I pugliesi, grazie a un gol di A. Di Chiara, hanno interrotto la rincorsa della Pistoiese che intravede sempre più da vicino la serie C1.

* * *

È proprio vero che il cambio d'allenatore porta bene. La Cavese, con Pinardi in panchina, ha imposto l'alt al Monza. La squadra di Magni, che non conosceva sconfitta da sette giornate e si era meritata l'appellativo di squadra-rivelazione del nuovo anno, ha dovuto alzare bandiera bianca. Si è arreso, quindi, anche Torresin, il quale ha dovuto raccogliere dal fondo del sacco il primo pallone del 1984. Dopo 696 minuti, l'ex portiere alabardato è stato nuovamente battuto. A trafiggerlo è stato Amodio con un tiro dal dischetto. In precedenza, però, Torresin si era opposto da campione a un altro rigore calciato da Di Michele. Due rigori per i campani, concessi da Tubertini che ne aveva assegnato uno anche in occasione di Cavese-Triestina.

* * *

Un punto d'oro, il secondo in cinque partite, per l'Empoli ad Arezzo. La squadra di Guerini si è risvegliata in questo derby toscano che l'Arezzo, apparso quanto mai impacciato, non ha mai dato l'impressione di poter fare suo.

* * *

Rambone, subentrato ad Agroppi sulla panchina del Padova, non ha saputo rispettare la tradizione. I biancoscudati sono stati costretti alla seconda sconfitta consecutiva sul campo del Cagliari, in gol con Biondi. I sardi sono ritornati a vincere dopo oltre due mesi.

* * *

Il Catanzaro è ritornato al successo piegando il Palermo che ora si trova più che mai con l'acqua alla gola. La riscossa dei calabresi porta la firma di Bivi, autore dell'unica doppietta della giornata.

C. N.

È tempo di recuperi per gli allievi

TRIESTE — Il massimo campionato regionale giovanile di calcio, quello per allievi, si fermerà domenica per consentire lo svolgimento di alcuni dei molti recuperi accumulatisi negli ultimi mesi.

Da giovedì all'8 marzo verranno giocate ben dieci partite. Questo il programma.

Giovedì 1: Chiarbola-Triestina; domenica 4: Triestina-Aquila Spilimbergo, Pro Cervignano-Sangiorgina, Torviscosa-Sacilese, Portuale-Ricreatorio Gaspari, Chiarbola-Don Bosco Pordenone, Donatello Udine-Real Udine, Opicina Supercaffè-Zoppola; giovedì 8: Chiarbola-Itala San Marco e Portuale-Centro del Mobile.



Trieste — De Falco a rete? No, non ancora, era fuorigioco. Il gol verrà più tardi e, una volta tanto, di testa *(Italfoto)*

ZICO, CON EDINHO E CAUSIO, IN FERIE A RIO DE JANEIRO

«A Udine mi trovo bene e ci rimango Ma se il Flamengo avrà i soldi...»

RIO DE JANEIRO — «Sto bene a Udine e in Italia, ma è chiaro che sarei felice di tornare nel Flamengo. L'argomento, comunque, deve essere trattato tra i dirigenti delle due società. La decisione non spetta a me».

Così Zico al suo arrivo a Rio de Janeiro per un periodo di ferie insieme al connazionale Edinho e a Franco Causio che, ospite dell'impresario Giuliodoro Lamberto, passerà il carnevale nella città carioca.

Appena arrivato, Zico è stato subito circondato da numerosi giornalisti che lo hanno interpellato soprattutto sull'iniziativa annunciata dal Flamengo per riportarlo a Rio.

«In Italia — ha risposto il giocatore — non si crede molto alla possibilità che il Flamengo possa avere il denaro sufficiente per trattare con l'Udinese. Ma, come ho già detto più volte, è una questione che riguarda Flamengo e Udinese».

Gli è stato allora chiesto se ha in programma un incontro con George Helal, presidente della squadra carioca. «Helal — ha risposto Zico — è un vecchio amico, mio testimone di nozze, è normale che mi incontri con lui. Ma George sa qual è la mia posizione e conosce anche la mia etica professionale: prima di parlare con me deve trattare con l'Udinese».

Zico è stato poi interrogato sui suoi piani futuri; il giocatore ha ribadito quello che ha più volte annunciato: «Concluso il contratto con l'Udinese e dopo i mondiali del Messico vorrei giocare ancora una stagione nel Flamengo prima di abbandonare l'attività agonistica. Ma può sempre avvenire qualcosa che mi faccia modificare questi piani e, pertanto, ritengo sia presto per parlarne».

Infine Zico ha parlato delle prospettive dell'Udinese. «Nonostante la sconfitta subita domenica — ha detto — siamo ancora in lotta per un posto nella Coppa Uefa e questo è il nostro principale obiettivo».

Anche Edinho e Causio sono stati interpellati sul futuro di Zico. Edinho ha risposto: «Non credo che il Flamengo abbia tanto denaro per potersi riprendere Zico». E Causio gli ha fatto eco: «Non credo che l'Udinese sia disposta a cederlo».

Furto in casa Krol

NAPOLI — Gioielli, preziosi vari, pezzi di argenteria e dipinti d'autore, sono stati rubati, presumibilmente la notte scorsa, nell'abitazione del calciatore del Napoli, Ruky Krol, nella residenziale via Petrarca, a Posillipo.

Il furto è stato compiuto in assenza del calciatore e dei suoi familiari, attualmente in Olanda. Krol sarebbe dovuto rientrare a Napoli giovedì prossimo. A quanto si è appreso sarebbe stato informato del furto ad Amsterdam, dove si è recato per alcune cure dal fisioterapista Van Torn.

I ladri hanno fatto uso della fiamma ossioacetilenica per poter aprire una cassaforte nella quale erano custoditi i gioielli. Non è stato possibile, data l'assenza di Krol, poter fare un inventario esatto degli oggetti rubati.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste e Gorizia, la fiamma è riaccesa

BASKET A1: SACCHETTI QUERELATO DA UN TIFOSO TRIESTINO

Belisari e Zeppilli, arbitri sotto accusa: Porelli non li gradiva per Jolly-Granarolo

TRIESTE — Per Romeo Sacchetti è in arrivo una comunicazione giudiziaria. Come, ma non parliamo di basket? Per l'appunto e certi gesti con il basket non hanno a che fare. Un tifoso triestino ha così querelato il giocatore della Berloni che a suo avviso «si girava verso il pubblico e portandosi ambedue le mani alla zona genitale effettuava dei gesti osceni, offendendo l'onore e il decoro delle persone presenti». Si invoca l'ingiuria prevista dall'articolo 594 del Codice penale

Sacchetti a parte, forse più da «querela» è stato l'arbitraggio nel primo tempo. Parecchie le perle, culminate con un'infrazione di passi non fischiata a Vecchiato, uno sfondamento affibbiato a Hardy e un passi a Jones che si apprestava a saltare a canestro da fermo, dopo che fra l'altro aveva subito fallo. Nella ripresa il metro per fortuna è cambiato.

Ma chi sono Belisari e Zeppilli? Tanto per ricordarne una e la coppia sulla quale l'avvocato Porelli, «patron» bolognese, polemizzò quando alla prima di ritorno della A1 fu designata a dirigere Jolly-Granarolo. Porelli disse che i due abruzzesi erano troppo inesperti per una gara di cartello E, secondo un criterio di uguaglianza, avrebbero dovuto essere poco esperti anche per Bic-Berloni, incontro delicatissimo per entrambe le squadre. Le cronache da Cantù scrissero che i due poi arbitrarono bene. Ieri diciamo che l'han fatto solo a metà.

La partita si è svolta nel segno di «Zorro», al secolo Fabrizio Zarotti, eroe incontrastato della giornata assieme a Bobicchio che il silenzio stampa priva di una legittima intervista. La metamorfosi di questo ragazzo che si comporta meglio di mister 600 milioni, Paolo Lanza ieri influenzato, ma comunque in netta crisi di rendimento, è incredibile. La società ha puntato su di lui quando si è accorta della carenza del 2.14 sotto i tabelloni. Domenica Fabrizione è stato eccezionale, adesso «Zorro», che deve imparar a difendere con meno falli, prosegua così.

I due punti con la Berloni hanno reso un po' più solido il cordone ombelicale che lega la Bic alla A1. Dietro l'angolo c'è Cantù, dura, ma poi c'è il derby a Gorizia che Trieste deve vincere ad ogni costo. Attualmente i punti da recuperare sono quattro (visti gli scontri diretti) al Latini e quattro pure alla Febal, purché la si batta per 11 lunghezze a Chiarbola.

La signora insomma che va a nozze con le grandi e disdegna le pari grado, è pregata di non distrarsi negli impegni dove purtroppo dovrà accontentarsi di compagini poco nobili, ma purtroppo sue dirette concorrenti. Ieri con «Zorro» anche la difesa è andata meglio. Lo ha ammesso pure Vecchiato: «Quel Zarotti non lo conoscevo, mica male». Senza togliere nulla ai tre piccoli con i quali De Sisti ha giostrato spesso in quintetto assieme a Zarotti e Jones. E Tonut? Corporalmente presente, con la testa era altrove. Peccato.

Fabio Cescutti

A2: Gedeco troppo tranquilla

UDINE — È andato tutto come in molti avevano previsto: la Gedeco, in un certo senso paga dei risultati sin qui ottenuti, ha dovuto lasciare la partita all'American Eagle, che dei due punti aveva assoluto bisogno. «Chissà — ammette capitan Bettarini — forse a livello inconscio è davvero successo che ci siamo sentiti tranquilli». E sì che la Gedeco, dopo aver sofferto un po' troppo gli avversari nel primo tempo, è riuscita ad agguantare il pareggio e a tenersi in vantaggio anche di sette punti nella seconda frazione di gioco.

Che cosa è dunque successo al quintetto friulano? «Forse — cerca di analizzare ancora Bettarini — dovevamo difendere tutti e cinque su Smith e Polloni (36 punti per il primo e 40 per il secondo) che nell'uno contro uno domenica erano inarrestabili: prendevano il pallone, si liberavano e tiravano, e a ogni tiro era un canestro. Davvero incredibile».

Dall'altra parte invece la Gedeco ha mantenuto percentuali di segnatura davvero bassissime («il pallone non ne voleva sapere di entrare» commenta ancora Bettarini).

La squadra da oggi comunque pensa già all'impegno di domenica prossima contro i brindisini della Bartolini Libertas: la Gedeco, per legittimare le sue ambizioni di A1 deve immediatamente tornare a vincere, e il morale non è certo compromesso dalla disavventura in Lomellina. Anche se la squadra, è comprensibile, è tornata a Udine con l'amaro in bocca soprattutto per non essere riuscita a continuare la serie, che resisteva già da cinque giornate, delle vittorie consecutive.

G. B.

L'Interclub cambia nome per volare

TRIESTE — Abituatevi a questo nome: Tiepolo Impianti Elettrici. Fino al termine del campionato in corso sarà infatti questa la nuova denominazione dell'Interclub Muggia. Il sodalizio del presidente Bensi ha trovato nella ditta Tiepolo (specializzata in progettazione di impianti elettrici di alta e media tensione, civili e industriali e in impianti antideflagranti e protezioni catodiche) uno sponsor che ha raccolto l'appello lanciato nelle scorse settimane.

La presentazione ufficiale del nuovo abbinamento (destinato, lo ripetiamo, a durare fino al termine della poule promozione) avverrà stasera alle ore 19.30 presso la discoteca Les Nuits. Sin da sabato prossimo quando scenderà nella palestra Pacco il San Giovanni in Persiceto, l'Interclub recherà sulle maglie il nome del nuovo sponsor. Le divise conserveranno i tradizionali colori sociali bianco e blu.

Nel frattempo la squadra sta continuando a farsi onore e vede già nel mirino i play-off. Contro l'Ariostea Bologna le ragazze hanno patito la zona avversaria. Il break vincente è stato piazzato nelle battute finali (64-55 al 17' della ripresa).

Tra le note positive da segnalare una buona difesa e l'efficace apporto delle lunghe in fase offensiva.

■ GEFIDI — Il 1.o Basket club Gefidi ha intenzione di allestire un pullman al seguito della squadra impegnata giovedì a Mestre nel retour-match dei play-off. La quota d'iscrizione (biglietto compreso) èfissata in L. 12.000 per i soci e in L. 15.000 per i non soci. La partenza avverrà alle ore 18.30 da piazza Oberdan. Eventuali adesioni si accettano presso la segreteria della Società ginnastica triestina.

LA PIANIFICAZIONE SI STA DEFINENDO

Tanya Pollard ha detto «yes» Resterà ancora con la Gefidi

TRIESTE — *Anche l'anno prossimo Trieste potrà contare su uno dei migliori prodotti che mai si sia sognata di importare dagli States. Per la gioia, infatti, dei cestofili locali miss Tanya Pollard ha detto «yes» e al 90% continuerà pure nella stagione 1984-85 la casacca della Gefidi. L'intesa è stata raggiunta nei giorni scorsi (ma enunciata al vulgo solo al termine della vittoriosa prima partita con la Pepper) nel corso di un incontro a Milano tra il d.s. Volsi, l'agente della colored, Bruce Levi, il suo rappresentante Guido Bagatta (ecco uno a cui Dan Peterson deve aver insegnato l'arte dell'ubiquità e della poliedricità) e il boy-fried della Pollard, Jeff Garrett.*

Al 90%, dunque, Tanya rimarrà a Trieste. Il restante 10% è legato alla possibilità di ottenere il posto di assistent-coack presso la Long Beach University. In tal caso la Gefidi dovrebbe cercarsi un'altra yankee spulciando una lista che comprende altre funambole nel giro della nazionale stelle e strisce. Tra un mesetto, inoltre, la Gefidi definirà la sua posizione e procederà eventualmente al rinnovo del contratto di sponsorizzazione. Nel frattempo la squadra prenderà parte alla Coppa Italia.

Senza aspettare l'estate, dunque, sta già nascendo la Gefidi dell'anno prossimo, quella, cioè, che stando alle informazioni dei dirigenti, tenterà di ridurre ulteriormente il gap dallo Zolu e dalle altre grandi. Confermata la Pollard, l'obiettivo sul mercato sarà una di quelle poche giocatrici indigene in grado di far compiere il salto di qualità.

Ma torniamo alla partita di sabato scorso. Le triestine hanno inferto il primo dispiacere alla Pausich ma prima di esultare hanno penato non poco. Due o tre break sono stati sciupati perdendo qualche pallone di troppo; con maggior continuità il successo avrebbe potuto assumere dimensioni ben più vaste.

Crediamo non se la prenda nessuno se stavolta indichiamo uno dei massimi artefici della vittoria pescandolo non dal parco giocatrici ma dallo staff tecnico. Il «doc» Orlando ha compiuto pure lui le sue prodezze restituendo in condizioni accettabili atlete acciaccate e in forse alla vigilia. Fateci caso: delle dieci giocatrici schierate sabato, ben cinque (Pollard, Monti, Biasi, Pegan, Colomban) avevano lamentato recentemente varie magagne. E, come non bastasse, la Pavone si è infortunata nel corso dell'incontro mentre la Tracanelli era «out» in tribuna. **Roberto Degrassi**

FINALMENTE LA SQUADRA DI PRIMO SENZA SBAVATURE

Una San Benedetto ritrovata Ma forse è già troppo tardi

GORIZIA — Contro il Bancoroma la San Benedetto non ha sbagliato praticamente niente. Non solo ha avuto una giornata felicissima al tiro, sia da sotto misura che da fuori, con un 60% che la dice lunga, ma è stata addirittura granitica in difesa, dove ha concesso ben poco ai titolati avversari. Per di più ha catturato un maggior numero di rimbalzi dei suoi antagonisti che non le regalavano certo centimetri, recuperando un'infinità di palloni e sprecandone nel contempo assai pochi.

Ma, soprattutto, a ingigantire la eccezionale impresa dei goriziani, è stata la prova superlativa offerta da tutta la squadra in quanto a inseme. Si è visto finalmente un collettivo degno di questo nome, compatto come non mai nell'eccellente lavoro difensivo e sincronizzato come un orologio di marca in attacco, dove la manovra, una volta tanto, è fluita senza sbavature. Anche l'ottima imposizione tattica ha avuto la sua parte di rilievo nel successo dei goriziani, che hanno girato a pieno regime per tutti i quaranta minuti, senza accusare perniciose pause.

Insomma, a distanza di soli sette giorni dal primo tempo «calabrache» contro la Peroni, la San Benedetto, tra lo sbalordimento generale, ha cambiato totalmente volto, facendosi apprezzare per quelle caratteristiche che l'avevano posta sotto i riflettori nella passata stagione.

Anche la carica agonistica è stata eccezionale, e, quanto a impegno, nessuno si è tirato indietro. In prima fila i due americani: non per niente Mayfield è risultato alla fine il migliore in campo (ed è il Mayfield che sempre avremmo voluto vedere quest'anno) mentre La Garde gli ha fatto da degna spalla, rendendosi estremamente utile ai compagni con i suoi preziosissimi blocchi, e il suo lottare generoso sotto i tabelloni contro avversari che non hanno fatto certo complimenti quanto a colpi proibiti.

Gagliarda e lucida la prova di Ardessi che, oltre ad aver ritrovato la mano dei giorni migliori, ha stravinto il duello con il nazionale Gilardi. Bullara non si è fatto impressionare da Larry Wright, costringendo il folletto a lunghe galoppate per cercare di liberarsi. Il pordenonese ha offerto poi una prestazione di elevatissimo livello al tiro e in cabina di regia. Anche da Bon è venuto un importante ed efficace apporto, così come positiva è stata anche la prova di Sfiligoi come sostituto di La Garde quando lo statunitense è stato costretto in panchina dai falli.

Pieric, come al solito, ha gettato il cuore nella mischia, dando una buona mano in difesa. Valentinsig, infine, ha dato l'impressione di essere sulla via della ripresa, senza tuttavia, saper cogliere l'opportunità di mettersi in evidenza.

Che dire altro dopo questa partita, se non che la squadra, ritrovato l'orgoglio, pare essersi messa nuovamente di buzzo nuovo? Ma allora perché per undici turni ha barato, autodanneggiandosi? Ogni prova esige la controprova. Se non si sia trattato semplicemente di un episodio, lo vedremo nella trasferta di domenica prossima a Napoli contro la Febal. Peccato solamente che non ci siano più speranze di risalita in classifica. Sarebbero bastati quattro punti in più dei tanti gettati al vento, per essere ancora in corsa per la salvezza.

Giacarlo Bulfoni

Basket minore

TRIESTE — Tre compagini triestine del basket minore sono andate a segno nell'ultimo turno mentre una sola ha dovuto inalberare bandiera bianca. Ebbene, paradossalmente la prova più convincente l'ha fornita proprio quest'ultima, la Sgt, che a Favaro Veneto ha fatto penare non poco i locali indicati da molti tra i favoriti per il salto in C2. La squadra di Cavazzon ha condotto persino con 15 punti di vantaggio e solo l'inesperienza le ha impedito di cogliere un successo clamoroso.

In serie C1 la classifica ha subito, come da pronostico, alcuni scossoni. La Fiamma Bolzano, grande protagonista fino a qualche giornata fa, continua a girare a vuoto. Nel prossimo turno a rendere visista agli altoatesini saranno i triestini dello Jadran. L'exploit esterno dovrebbe essere alla portata della formazione di Zagar che si è nel frattempo allenata contro il Ravenna. Opposti ai deludenti romagnoli, c'è stata gloria per tutti, compresi i giovani Vassallo e Kojanec.

La Servolana, dal canto suo, è tornata dalla tana del fanalino Monkey's con i due punti. Prima di festeggiare la nuova vittoria Oeser e soci hanno dovuto però soffrire più del previsto.

In D l'Inter 1904 ha superato di una sola lunghezza il Peressini S. Daniele. I triestini sono ormai sicuri di accedere ai play-off.

In Promozione l'incontro tra la capolista Don Bosco e lo Scoglietto è stato sospeso.

SERIE B - GIRONE A: Abc Varese-Ponterosso 92-73, Kidland-Italelectra 84-82, Oece-Imola 106-98, Sit In-Nordica 97-75, Pavia-Panapesca 94-86, Canella-Orsa 73-75, Fornaciari-Americanino 86-93, Mokarabia-Borsari 79-74.

Classifica: Pavia p. 36; Sit In Cremona 34; Oece Pordenone 32; Italelectra Desio 28; Abc Varese 26; Panapesca Montecatini, Fornaciari Reggio 22; Ponterosso Firenze, Kidland Padova 20; Imola, Americanino Vicenza 18; Nordica Montebelluna, Orsa Treviglio 16; Mokarabia Rho 12; Canella San Donà, Borsari Padova 8.

SERIE C1: Ceam Bologna-Fiamma Bolzano 84-79, Faraboli-Celli 78-96, S. Bonifacio-Delfino 82-76, Jadran-Ravenna 83-58, Monkey's Milano-Servolana 80-83, Pedrini-Stefanel 87-98, Futura-Abitare 103-92, Be.Ca.-Maltinti 69-71.

Classifica: Malrinti p. 32; Fiamma, Stefanel 30; Jadran 26; Servolana, Pedrini 24; Celli, Ceam 22; Be.Ca., Abitare 20; Ravenna, Futura, S. Bonifacio 18; Faraboli 14; Delfino 8; Monkey's 6.

SERIE C2: Tieffe Leasing Ud-Oderzo 76-80, Bassano-Italmonfalcone 73-88, Carcobia-Berton 89-84, Calderara-Roncade 75-78, Interspar-Cento 76-71, Eraclea-Donnel 94-96, Spinea-Mogliano 65-59.

SERIE D: Bassani-Tre Gi 62-47, Mastro Vanni-Bieffe 78-74, Inter 1904-Peressini 82-81, Arte-Mobilcasa 72-84, Pall. Grado-Leasing Treviso 76-64, Favaro Veneto-Sgt 101-98, Geos Cervignano-Basket Club Jesolo 62-67.

Classifca: Inter 1904, Jesolo p. 30; Favaro Veneto 28; Peressini 26; Leasing, Mobilcasa, Mastro Vanni, Bassani, Sgt 18; Cervignano 16; Arte 14; Bieffe, Pall. Grado 12; Tre Gi 0.

PROMOZIONE: Cgi Radiograf-Alabarda 76-96, Lavoratori Poero-Cus 65-7?, Scoglietto-Don Bosco sospesa, Barcolana-Kontovel 84-62; Libertas-Bor Radenska 73-69, Stella Azzurra-Ferroviario 69-64, Polet Casa del frigo sospesa.

Classifica: Don Bosco p. 30; Alabarda 28; Barcolana 26; Libertas 22; Bor Radenska 18; Cgi Radiograf, Ferroviario 16; Scoglietto, Stella Azzurra 14; Casa del frigo, Kontovel 12; Cus 10; Polet, Lavoratori Porto 8.

Tre yankees con i Muli in campionato

TRIESTE — Finalmente la notizia attesa: i Muli hanno reso noti i nomi dei tre giocatori statunitensi che difenderanno i colori biancoverdi nel campionato di football. Si tratta di tre militari yankees, di stanza alla base Nato di Aviano, già validissimi protagonisti nelle file degli Aviano Eagles dei tornei riservati, appunto, alle basi dell'Alleanza atlantica in Europa.

Tra loro il più esperto è senza dubbio Bill Powell, nato nel Maryland trent'anni or sono, ex-professionista negli Usa, anche se per una sola stagione. Sicuramente in campo sarà facilmente riconoscibile grazie al suo incredibile fisico: se infatti con i suoi 175 centimetri si può considerare pittosto basso, i suoi 97 chilogrammi di peso (tutto muscoli senza un filo di grasso) gli conferiscono una potenza non indifferente. Giocherà come running-back.

Keith Young, ventitreenne di Seattle, alto 192 centimetri per 115 chilogrammi, sarà defensive-end. Infine Ralph Gault, 24 anni, di San Francisco, 189 centimetri per 110 chilogrammi, coprirà il ruolo di line-backer.

Come previsto, insomma, la scelta è stata operata al termine dell'incontro che i Muli hanno sostenuto e vinto a Bolzano contro i Jets, nel corso del quale i tre si sono messi particolarmente in evidenza. Anzi, proprio Bill Powell, grazie alla sua potenza fisica, ha realizzato il touch-down della vittoria, successivamente trasformato dal solito Pausché.

Dunque i Muli hanno vinto anche a Bolzano. Si sono imposti con l'identico punteggio di 7-0 con il quale sette giorni prima avevano ridimensionato i Climbers, e quindi hanno confermato di essere in gran forma per l'inizio del torneo. Sì, perché si tratta di una vittoria che conta. Basta infatti fare il confronto con la partita che i Muli avevano giocato in dicembre a Trieste proprio contro gli stessi avversari per rendersene conto. Allora infatti vinsero i bolzanini. Per cui si può tranquillamente parlare di un notevole salto di qualità della formazione triestina. Pensate che sabato anche Bobby Davis è stato messo in ombra, mentre a Trieste era apparso incontenibile.

Il segreto di tutto ciò? E' presto detto. Tanta, tanta voglia di ben figurare unita a quello che potremmo definire l'effetto Usa. Vale a dire che la presenza degli americani in campo non si è fatta sentire solo sotto il profilo tecnico, che già sarebbe molto. Ha infuso anche maggior convinzione nei giocatori nostrani, caricandoli psicologicamente e migliorandone il rendimento individuale.

Pier Paolo Dobrilla

■ ATLETICA — Il presidente della Fidal, Primo Nebiolo terrà oggi alle 12 una conferenza stampa nella sede federale nel corso della quale annuncerà la formazione che rappresenterà l'Italia nei Campionati europei indoor di atletica leggera in programma sabato e domenica prossimi a Goteborg in Svezia.

Panorama della pallavolo

COPPA DELLE COPPE

Superando nell'ultima giornata del torneo finale gli olandesi del Martinus, il Kappa Torino ha conquistato la Coppa delle coppe maschile, regalando così al volley italiano un altro trofeo continentale dopo quello del Santal Parma. In classifica generale i torinesi hanno superato nell'ordine il Son Amar (Spagna), l'Asnieres (Francia) e il Martinus (Olanda).

In campo femminile, invece, la Teodora Ravenna ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento, alle spalle del Cska di Sofia e seguita dal Lohof (Germania Federale) e dal l'Eczacibası (Turchia)

A/1 MASCHILE

Risultati: Santal Pr-Riccadonna At 3-0; Panini Mo-Casio Mi 3-1; Victor Village Ugento-Kappa To 1-3 (giocata mercoledì); Edilcuoghi Sassuolo-Gandi Fi 3-0; Damiani Bl-Bartolini Bo 3-1; Kutiba Falconara-Miolat Ch 3-2.

Classifica: Kappa 36; Santal 32; Panini 30; Riccadonna 26; Bartolini 20; Casio, Edilcuoghi, Kutica 16; Damiani 14; Miolat 10; Gandi, Victor Village 6.

A/2 MASCHILE

Nel derby veneto tra System e Volley Ball Udine la spunta la formazione veneta che nettamente conquista i due punti in palio. Contrariamente a quanto pronosticato dall'allenatore del System, Adriano Pavlica, il binomio straniero dei trevigiani (George e Sridharan) ha girato meglio di Slambor e Swiderek, decretando in tal modo la vittoria, indispensabile per la classifica, del sestetto veneto. Vista la concomitante vittoria del Dondi Ferrara, il Volley Ball Udine perde momentaneamente il terzo posto in graduatoria.

Risultati: Dipo Vimercate-Steton Carpi 3-1; Vittorio V. Mi-Smalvic Castelferetti 3-1; Carisparmio Ra-Dondi Fe 1-3; Modulsnap Rimini-Americanino Pd 1-3; Thermomec Pd-Caravel Mn 3-0; System Tv-Volley Ball Ud 3-0 (15-5, 15-8, 15-5).

Classifica: Americanino 32; Steton 30; Dondi 26; Volley Ball Udine 24; Thermomec, Caravel 20; System, Carisparmio 18; Vimercate 16; Smalvic, Vittorio V., Modulsnap 8.

B FEMMINILE

Poule promozione: l'assenza della Pesaressi è stata incolmabile per il Meblo Aurisina contro l'Adige Torrefranca di Trento: in generale, le ragazze dell'altipiano sono mancate in ricezione e in attacco, dove neppure la Kus è riuscita a farsi valere secondo le sue possibilità.

Risultati: Mogliano Veneto-Nervesa 3-1; Cus Padova-Padison Pd 3-0; Adige Tn-Meblo Aurisina 3-1 (16-14, 15-10, 10-15, 15-3).

Classifica: Mogliano 8; Cus Pd 6; Padison, Adige 4; Meblo 2; Nervesa 0.

Poule retrocessione: troppo sicura della facile vittoria, l'Oma Olympic torna scornata dalla trasferta di Ferrara contro il fanalino di coda Putinati, condannata a vincere per sperare ancora nella salvezza. Secondo l'allenatore delle salesiane, Cipolla, dopo questa sconfitta, le possibilità di non retrocedere si mantengono sopra il 50 per cento.

Risultati: Leyform Conegliano-Albatros Tv 2-3; Fratte S. Giustina in Colle-Volta Mn 3-1; Putinati Fe-Oma Olympic 3-1 (9-15, 15-10, 15-12, 15-6).

Classifica: Fratte 8; Albatros 6; Oma Olympic 4; Volta, Leyform, Putinati 2.

C/1 MASCHILE

Poule promozione: imprecisioni a muro e i soliti errori in ricezione non permettono al Cortina Sport di insidiare la seconda posizione del Codognè, allenato dal friulano Paolo Pellizzer; sembrava che per il Cortina Sport l'incontro si fosse messo bene, dopo aver conquistato il primo set ma poi la squadra veneta, sempre concentrata e sbagliando poco, rimonta e si impossessa dei due punti necessari per sperare ancora nella promozione in B.

Risultati: Asso Maniago-Brandigi S. Giovanni Natisone 3-1; Volpato Castelfranco-Vicenza Volley 3-0; Codognè-Cortina Sport 3-1.

Classifica: Volpato 8; Codognè 6; Brandigi 4; Cortina Sport, Vicenza, Maniago 2.

Poule retrocessione: situazione ormai difficile per le due formazioni triestine, Utat Viaggi e Volley Club, nel concentramento di retrocessione. L'Utat ha perso al quinto set in trasferta contro la Rojalese, dopo essersi trovata in vantaggio per 2-1, pur lamentando le assenze di Piero Simoniti e Morway, mentre nulla da fare per il Volley Club a Schio con il Concordia.

Risultati: Rojalese-Utat Viaggi 3-2 (15-13, 6-15, 8-15, 15-11, 15-9); Montecchio Maggiore-Villafranca 3-0, Concordia Schio-Volley Club 3-0.

Classifica: Villafranca, Montecchio, Concordia 6; Utat, Volley Club, Rojalese 2.

C/1 FEMMINILE

Poule promozione, gir. R: Volpe Fiesso-Audace Bo 3-0; Grall Torriana Gradisca-Sloga 3-0 (18-16, 15-9, 15-6); Breg S. Dorligo-Benassi Cento 3-2 (6-15, 8-15, 15-2, 15-10, 15-12).

Classifica: Grall 8; Audace, Volpe 6; Breg, Benassi 2; Sloga 0.

Poule promozione, gir. Q: Anaune Tn-Fiamma Vi 1-3; Ausa Pav Cervignano-Ima Prata 3-2; Libertas Pordenone-Lem Novale Valdagno 3-1.

Classifica: Ausa Pav 8; Fiamma 6; Ima, Lib. Pn 4; Lem Novale 2; Anaune 0.

Poule retrocessione, gir. D: Santerno Imola-Virtus Taglio di Po 3-1; Libertas Cormons Bor 3-0 (15-0, 15-8, 15-4); rip. Cus Trieste.

Classifica: Santerno 8; Virtus, Lib. Cormons 4; Cus Ts, Bor 0.

Poule retrocessione gir. C: Giovanni XXIII Rovereto-Isera Rovereto 3-0, Nuove Ceramiche Ud-Randi Sangiorgina 3-1; Este-Marzola Tn 3-1.

Classifica: Isera, Nuove Ceramiche 6; Sangiorgina, Giovanni XXIII, Este 4; Marzola 0.

C/2 MASCHILE

Poule promozione: Friuli Povoletto-Cus Trieste 3-2; Olympia Go-Vivil 1-3; Il Sole Ranger Ud-Ok Val Go 3-1.

Classifica: Il Sole 6; Friuli, Vivil, Cus Ts 4; Olympia, Ok Val 0.

Poule retrocessione: Italcantieri Superlight Monfalcone-Libertas Sacile 3-1; Volley Ball Ud-Inter 1904 3-1; Rozzol-Vigili del Fuoco Pn 3-1.

Classifica: Vbu 6; Italcantieri, VV.FF. Pn 4; Rozzol, Lib. Sacile 2; Inter 0.

C/2 FEMMINILE

Poule promozione: Electronic Shop Prosecco-Italcantieri Gorian Monfalcone 1-3; Parmalat Pozzuolo-Celinia Maniago 2-3; Kennedy Adegliacco-Libertas Go 3-0.

Classifica: Kennedy, Celinia 6; Italcantieri 4; Lib. Go 2; Electronic Shop, Parmalat 0.

Poule retrocessione: Donatello Ud-Lloyd Assicurazioni Fontanafredda 1-3; Colloredo-Libertas Martignacco 1-3; Vivil-Julia 1-3.

Classifica: Lib. Martignacco 6; Vivil, Fontanafredda 4; Donatello, Julia 2; Colloredo 0.

D MASCHILE

Poule promozione: Vis-Libertas Go 3-0; Intrepida Mariano-Duke. Volley '80 1-3; Hotel S. Giusto-Bor 0-3.

Classifica: Vis 6; Bor, Intrepida, Duke 4; Hotel S. Giusto, Lib. Go 0.

Poule retrocessione: Grall Torriana Gradisca-Libertas Turriaco 3-0; Grado-Nuova Pallavolo 3-0; Kras Sgonico-Corridoni Fogliano 3-1.

Classifica: Grall 6; Lib. Turriaco, Grado 4; Kras, Corridoni 2; Npt 0.

D FEMMINILE

Poule promozione: Friulexport-Volley Monfalcone 3-1; Sloga Banne-Pieris 0-3; Lucinico-Oma Olympic 3-2.

Classifica: Friulexport, Pieris 6; Sloga, Lucinico, Monfalcone 2; Oma 0.

Poule retrocessione: Inter 1904-Killjoy 0-3; Le Volpi-Mossa 0-3; Volley Club-Blitz Vivai Busà rinv.

Classifica: Killjoy 6; Blitz 4; Le Volpi, Volley Club, Mossa 2 (Blitz Vivai Busà e Volley Club una partita in meno).

Atletica: indoor Usa deludenti

NEW YORK — E' stata un'edizione deludente dei campionati Usa indoor di atletica quella che si è conclusa nella tarda notte al Madison Square Garden di New York.

I risultati di maggior rilievo sono stati quelli ottenuti da Carl Lewis (8,50 nel lungo), da Dennis Lewis (2,31 nell'alto maschile), Tamara Bykova (due metri nell'alto femminile) e da Jim Heiring (12'11"21, nelle due miglia di marcia, miglior prestazione mondiale).

Decisamente al di sotto delle aspettative è stata la prestazione di Serguei Bubka, il sovietico detentore della miglior prestazione mondiale indoor nel salto con l'asta (5,84, superiore al primato mondiale «ufficiale» di Vigneron con 5,83). Bubka non è andato più su del 5,64.

In poche righe

Basket: epilogo per le Coppe

MILANO — Coppe europee avviate all'epilogo e, quindi, programma ridotto all'osso. Questa settimana è di scena, giovedì, solo la Coppa dei Campioni di basket, unico torneo che non ha ancora designato le sue finaliste. Si è alla penultima giornata, probabilmente sarà il turno di verdetti definitivi ancorché non confortati dalla matematica per la contemporanea presenza al vertice della classifica di quattro squadre, in un equilibrio mai registrato nelle ultime edizioni.

Il match-clou è a Barcellona dove i «blaugrana» locali cercano i due punti della sicura qualificazione contro la Jollycolombani, la quale invece si trova alla cosiddetta ultima spiaggia. Dopo essere stata per due mesi la favorita, la formazione campione d'Europa ha dissipato tutto il patrimonio giovedì scorso contro il Bancoroma e ora si trova nella necessità di inseguire, anzi di vincere sul campo di Barcellona.

Il Bancoroma, dopo l'impresa di Cantù, si trova in posizione di privilegio e a Tel Aviv, contro un Maccabi armato solo di orgoglio, può veramente chiudere la sua fantastica rincorsa, ottenendo due punti pressoché decisivi per l'accesso in finale.

Moser in lizza con un cavallo

MILANO — All'ippodromo di San Siro domenica, dopo la riunione ippica imperniata sul Gran premio d'Europa, Moser sfiderà sulla distanza di un chilometro il trottatore Lanson, detentore del record degli indigeni in 1.15.3 sui 2100 metri. Moser arriverà verso le 18 in elicottero e mezz'ora dopo, ripulita una striscia della pista dalla sabbia, si svolgerà la sfida. Lanson sarà guidato da Sergio Brighenti.

In vendita la fiaccola di Olimpia

ATENE — Gli abitanti di Olimpia e una parte dell'opinione pubblica greca temono per la fiaccola olimpica. Essi sono del parere che questo antico simbolo possa perdere valore e significato se gli organizzatori dei prossimi Giochi olimpici di Los Angeles commercializzeranno il suo passaggio attraverso gli Stati Uniti, come loro stessi hanno annunciato. Il comitato organizzatore delle Olimpiadi ha infatti l'intenzione di sfruttare il passaggio della fiaccola tra New York e Los Angeles, vendendo il percorso in ragione di 3.000 dollari per chilometro.

NUOVO PRESIDENTE DEL CLUB VELICO È CARLO LAPANJE

Rivoluzionato il direttivo dell'Adriaco A Sergio Spagnul succede un ammiraglio

TRIESTE — *La robusta flottiglia dell'ammiraglio Carlo Lapanje è dunque approdata vittoriosa ai moli e ai pontili dell'Adriaco. Con le raffiche di bora scura che flagellavano la Sacchetta fra la serata di sabato e la notte successiva, una folla di soci, 256 per l'esattezza (record assoluto) è venuta all'assemblea biennale, che era anche elettiva. Era presente anche il presidente della Fiv, Carlo Rolandi, che in tante coppe Nordio di Star portò le sue partenopee simpatie ed esuberanze nel circolo triestino al quale resta spiritualmente legato.*

Il presidente uscente dell'Adriaco, Sergio Spagnul, ha letto la relazione morale riguardante l'ultimo biennio, terzo della sua lunga e fattiva gestione, culminata nel massimo evento sportivo che mai l'ultraottantenne sodalizio velico avesse organizzato, il mondiale Three Quarter Ton, svoltosi con grande successo nella scorsa estate.

Forte interesse e viva attesa per le votazioni che dovevano dare il nuovo direttivo al club, per il quale erano stati proposti, nelle corrette forme e procedure statutarie, due schieramenti, uno tendente a confermare la presidenza Spagnul; l'altra, innovatrice, capitanata dall'ammiraglio Lapanje. Questa seconda corrente era suffragata da una trentina di grandi elettori, persone di prestigio dimostratesi anche notevolmente pugnaci nell'agone elettorale svoltosi con tutti i crismi della legittimità e gentilomeria.

Nel gioco degli orientamenti ha avuto naturalmente grande parte il carisma e la sportività di Carlo Lapanje, ex combattente del mare, comandante di unità navali fra le quali il gioiello della nostra marina militare, la Vespucci, il diplomatico in delicate sedi di ambasciata e lo sportivo in Star e Ior in tante regate internazionali. Figure di provata qualità anche i vari componenti la sua lista.

Sicché, pur con il dovuto riconoscimento dei meriti di quanti, con Spagnul, hanno per tanti anni retto con diligenza e oculatezza le sorti del sodalizio più anziano e ricco di glorie sportive e nautiche dell'Adriatico, la volontà dei soci, che è sempre sovrana, ha prodotto un direttivo rinnovato per sette undicesimi.

Nello stile che impronta i gentiluomini del mare, Spagnul è stato il primo a congratularsi con Lapanje per aver avuto la fiducia della maggioranza dei soci, e dal canto suo il neo-eletto ha rivolto al suo predecessore poche ma significative espressioni di stima e apprezzamento per l'opera svolta da lui e dai suoi collaboratori, alcuni dei quali rimangono nel nuovo direttivo.

Prosegue pertanto la vita dell'Adriaco all'insegna del rinnovamento, ma nella concordia e nello spirito di collaborazione con lo scopo di perpetuare la tradizione educativa, formativa e orientativa nell'ardimento, nella scienza e nella fede che sono qualità fondamentali di chi va per mare, specie a vela.

Lapanje, con il pragmatismo di chi è temprato e avvezzo al comando, alla gestione e alla guida di uomini attivi, costituisce garanzia di continuità. Egli comanda col sorriso sulle labbra secondo la miglior tradizione dei Signori del mare. E' il primo ammiraglio alla presidenza dell'Adriaco, ma è anche uomo disponibile a ogni dialogo costruttivo per il bene del vetusto, ma anche, per chi lo ama e lo frequenta, venusto Adriaco. Assecondarlo sarà un piacere per tutti.

Italo Soncini

Argentin domina in Sicilia

CEFALU' — L'italiano Moreno Argentin ha vinto la prima edizione della Settimana internazionale di Sicilia di ciclismo. L'ultima tappa, Bagheria-Cefalù di km. 118,500, è stata vinta in volata dal belga Roger De Vlaeminck.

Boxe: europeo medi

PARIGI — Il britannico Tony Sibson ha battuto ai punti il francese Louis Acaries e ha riconquistato la corona europea dei medi alla quale rinunciò nel 1982 per battersi per il titolo mondiale.

RISULTATI DEL RUGBY

Fiamma	18
Union PN	3

MARCATORI: 11' meta di Cavasino (F), 20' calcio piazzato di Giuliuzzi (F), 40' meta di Roberto Pocusta (F), 46' calcio piazzato di Zilli (P) 68' calcio piazzato di Luciano Pocusta (F), 40' meta di Bianco (F).

TRIESTE — Meno male che di solito la Fiamma sui terreni pesanti si trova tutt'altro che a proprio agio. Nell'occasione il 15 triestino al contrario ha sfoderato la più bella prestazione della stagione, proprio nel momento in cui si è trovata opposta alla prima della classe. Insomma, stavolta i pordenonesi, oltre che fradici e infangati, se ne son tornati a casa anche con un pesante passivo sulle spalle e col morale a picco.

Oh, intendiamoci, niente di compromesso per l'Union che continua a rimanere prima in classifica, praticamente irraggiungibile. Resta il fatto che l'Union era a punteggio pieno dopo 12 gare e non nascondeva di voler ormai ottenere il prestigioso traguardo di portare a termine tutto il campionato senza perdere un colpo. Invece ha dovuto arrendersi di fronte ad una Fiamma alla quale ora tutto sembra possibile.

Partita difficile sulla carta, dunque, l'esatto contrario sul campo per i rossoneri triestini, che sono scesi in campo caricatissimi con l'obiettivo di vincere e la consapevolezza di poterlo fare. Son stati sufficienti 11' di gioco per far crollare la difesa degli ospiti.

Trieste	0
Portogruaro	18

TRIESTE — Male, anzi malissimo. Il Trieste non c'è l'ha proprio fatta a reggere l'urto di quel Portogruaro che la settimana scorsa aveva perso in casa con la Fiamma. Si è trattato di una partita nata decisamente sotto una cattiva stella, terminata con un risultato che non aiuta certo il morale della formazione triestina.

Un incontro che è iniziato male non tanto perché il Trieste si sia trovato ben presto in svantaggio a causa di una meta segnata dagli ospiti, ma in quanto l'allenatore Bertozzi già nei primi 15' è stato privato dell'apporto del figlio Marco e di Massimo Pagani, che hanno dovuto abbandonare il campo a causa di infortuni abbastanza seri.

Nella ripresa, dopo che Candotti per un soffio ha fallito il pareggio, si è azzoppato Minatelli. Così i giocatori del Trieste, rimasti in 14, hanno ceduto di schianto, ormai demoralizzati e innervositi.

CRONACHE DELLO SPORT

Da Sarajevo a Tarvisio per la Coppa Duca d'Aosta

DOMANI LO SLALOM SPECIALE, GIOVEDÌ IL GIGANTE

Paolo De Chiesa e Toetsch punte di diamante azzurre

TARVISIO — Anche ieri la neve non è mancata. Ne è caduta in abbondanza, andandosi ad aggiungere alla tanta che nei giorni scorsi ha sommerso anche il centro della Valcanale. Questa volta però la neve non fa la felicità nel luogo: alle difficoltà del traffico di frontiera si aggiungono anche quelle degli organizzatori dello Sci Cai Trieste, già sul posto per curare la trentaseiesima edizione della Coppa Duca d'Aosta, in programma per domani e giovedì.

Nella giornata di ieri si è lavorato duramente sul Priesnig dove si svolgeranno le gare. I battipista sono in funzione e gli alpini del battaglione Gemona «battono» tutto il percorso di gara. È un lavoro improbo poiché il continuo cadere della neve, oltre a renderlo difficoltoso, lo rende sotto un certo aspetto anche inutile.

Problemi di svolgimento non ci dovrebbero essere, anche se il programma — qualora continuasse a nevicare — potrebbe subire una modifica con un'inversione delle due giornate, cioè disputando prima lo slalom gigante e poi lo speciale, gara questa che fa risentire di più gli atleti in caso di condizioni atmosferiche avverse.

A 24 ore dalla chiusura delle iscrizioni sono sette le nazioni che hanno aderito con una sessantina di sciatori. Si tratta di Francia, Spagna, Finlandia, Liechtenstein, Bulgaria, Norvegia e Italia. Altre ne sono attese, anche se finora sono state frenate dalle non favorevoli condizioni del tempo.

È l'Italia, per il momento, quella che si annuncia più agguerrita. È presente con atleti di valore tra i quali spiccano i due nuovi campioni italiani Oswald Toetsch e Roberto Grigis, nonché Paolo De Chiesa, alla ricerca di una soddisfazione che ancora quest'anno non è giunta.

Se tutto si svolgerà regolarmente domani sulla pista «e» del Priesnig si disputerà lo slalom speciale, la cui prima manche partirà alle 9.30. La gara sarà valida per il trofeo Banca del Friuli. Giovedì, invece, sulla «b» dello stesso monte sarà tracciato lo slalom gigante con in palio il trofeo Sci Cai Trieste. Le due gare, unite, faranno la classifica della Coppa Duca d'Aosta.

G. B.

Atletica: primato italiano disco

PALERMO — Il romagnolo Marco Bucci ha migliorato il primato italiano di lancio del disco con la misura di metri 65,16 nel corso della prima edizione del criterium invernale tenutosi nello stadio della Favorita a Palermo in una splendida giornata di sole. Bucci, della Pro Patria Pierrel, ha realizzato la misura record al sesto lancio e ha preceduto in graduatoria Marco Martino, delle Fiamme Gialle Roma, che ha lanciato a metri 62,78. Il limite italiano precedente apparteneva a Silvano Simeon con metri 65,10, stabilito il 27 maggio 1976 a Roma. Il gruppo di lanciatori impegnato nel criterium palermitano è reduce da uno «stage» al caldo del Kuwait.

PALLAMANO: DOPO IL VITTORIOSO CONFRONTO CON IL LOACKER

La Cividin è tornata in campionato Adesso aspetta di ritrovare i tifosi

TRIESTE — Salute buona, riflessi ottimi: questo l'esito della visita di controllo cui la Cividin si è sottoposta in occasione dell'incontro con il Loacker. I verdeblù dunque sembrano idonei per riprendere la loro scalata verso lo scudetto. Le ultime riserve le scioglieremo dopo la visita specialistica del prossimo turno in casa della Forst, una delle illuminari della pallamano italiana.

Gli azzurri, vale a dire Sivini, Bozzola, Pischianz, Scropetta e Schina, non sembrano avere per il momento crisi di rigetto, anche se contro il Loacker non sono stati messi troppo sotto sforzo. La Cividin, com'era prevedibile, sulle prime non ha preso l'impegno molto sul serio: ha fatto il minimo indispensabile per condurre in porto la vittoria e solamente nella ripresa, perché vessata dai giocatori altoatesini in maniera eccessiva, si è un po' arrabbiata e non ha dato più spago agli ospiti. Poco furbo davvero il Loacker poiché avrebbe potuto lasciare Chiarbola con una sconfitta sotto il profilo numerico accettabile in quanto i locali, targati Jagermeister, non avevano nessuna intenzione di affondare i colpi.

«Quella bolzanina è una buona formazione — ha affermato seccato Lo Duca — non capisco proprio cosa l'abbia spinta a giocare in quel modo così spigoloso. I nostri avversari sembravano tanti kamikaze quando si lanciavano contro i nostri giocatori. C'era il rischio che ci facessimo male noi e loro».

Il tecnico triestino era però contrariato pure per l'accoglienza freddina che è stata riservata, dopo la lunga pausa, alla Cividin: al palasport non c'erano più di 500 persone. Ma forse anche i tifosi devono rientrare nel clima campionato...

La sorpresa più gradita è stata costituita dal felice ritorno tra i pali di Ivan Puspan, il quale, causa un fastidioso stiramento era assente dai campi di gioco dal 10 ottobre 1983. L'estremo difensore istriano si è reso interprete di una maiuscola prestazione che lo ha visto parare quattro rigori e compiere un'uscita volante degna d'un grande portiere di calcio.

Con in porta il Puspan dei tempi migliori la difesa, che prima dell'interruzione sembrava piuttosto terremotata, ora comincerà la sua fase di ricostruzione. Nel corso del confronto con gli altoatesini si sono rivisti in azione i rincalzi Leghissa, Bartole, Oveglia e Agostini, quest'ultimo uscito definitivamente dalla naftalina.

La quinta di ritorno non è stata molto prodiga di novità. Da Bologna, dove era impegnato il Rovereto, la Cividin si attendeva qualche buona notizia, ma Angeli e compagnia, non si sono invece fatti irretire dai felsinei e alla fine l'hanno spuntata per tre reti di scarto (22 a 19 il risultato), tenendo così sempre ben stretto in mano lo scettro del comando. I triestini dunque devono ancora adeguarsi a guardare con il naso all'insù i loro eterni rivali.

Maurizio Cattaruzza

FEMMINILE SERIE A

Trieste 17
Mugello 15

TRIESTE — È stato un incontro soporifero, diluito con la camomilla e scevro di qualsiasi contenuto tecnico, ma questo poco importa. Quello che conta infatti è che il Trieste sia riuscito a mettere in saccoccia altri due preziosi punti che dovrebbero evitargli la bancarotta.

Trieste-Mugello, tanto per intenderci, era una sorta di spareggio per la salvezza e come spesso accade in confronti del genere le due squadre hanno badato al sodo, giocando alla garibaldina e accantonando schemi e altre diavolerie tattiche. Alla fine ha vinto la formazione che sul campo ha dato anima e cuore. Quanto a generosità le triestine non sono seconde a nessuno; di errori nel corso della contesa ne hanno commessi molti ma sono tutti giustificati dalla smania di fare bene.

Beba Vukajlovic è stata ammirevole per volontà e dedizione reggendosi su una sola gamba è rimasta in campo per tutti i sessanta minuti per infondere coraggio e sicurezza alle compagne.

La partita le locali l'avevano in pugno già alla fine del primo tempo ma poi nelle iniziali, farraginose fasi del secondo tempo si sono fatte raggiungere. Verso il 12' però si sono nuovamente scrollate di dosso il Mugello, indietro di cinque punti, per rivederselo avvicinare, grazie anche a qualche discutibile interpretazione arbitrale.

FEMMINILE SERIE B

Costa Barbari 18
Vitt. Veneto 18

AURISINA — La Costa dei Barbari ha pareggiato un incontro che prima avrebbe potuto vincere e che verso la fine ha rischiato di perdere. Forse in questa occasione il risultato di parità va un po' strettino alle carsoline. Le locali erano prive della jugoslava Babich, della Cafau e la Barbazza era ancora in imperfette condizioni fisiche.

L'allenatore Tossi ha avuto la felice idea di mettere la infaticabile Martinis sulla pericolosa danese Augustensen. La mossa si è rivelata azzeccata, tanto da mettere in crisi le venete. Se gli arbitri, al 15' del secondo tempo non avessero espulso definitivamente la Carciotti con una decisione apparsa ai più sconcertante la Costa dei Barbari avrebbe probabilmente vinto. Senza la sua saracinesca malgrado l'ottima prova della Marconi le padrone di casa si sono fatte raggiungere e superare e solo all'ultimo secondo con una prodezza della Zamuner hanno acciuffato il pari.

SERIE A: Forst-Palermo 20-11; Esteblock-Cassano 16-16; Teramo-Roma 25-19; Acireale-Rovereto 6-26; Trieste-Mugello 17-15. LA CLASSIFICA: Cassano e Forst 21; Esteblock 18; Teramo 17; Roma 15; Palermo 13; Trieste 12; Rovereto 9; Mugello 6; Acireale 0.

SERIE B: Rubano-Serrimo Milanese 23-18; Bordighera-Manzano 12-20; Rovereto-Milland 22-14; Cedrate-Verona 17-12; Costa dei Barbari-Vittorio Venero 18-18. LA CLASSIFICA: Rubano e Vittorio Veneto 21; Manzano 19; Costa dei Barbari 17; Rovereto 14; Cedrate e Settimo Milanese 13; Bordighera 8; Verona 2; Milland 1.

TENNIS

Nuovi palloni a Padriciano per il quadrangolare di primavera

TRIESTE — La nostra città si prepara ad ospitare il torneo nazionale quadrangolare di primavera valido per il Trofeo Gefidi. La manifestazione, che costituirà il primo vero test della stagione, si svolgerà il 10 e l'11 marzo sui campi coperti del Tc Triestino di Padriciano. Nel comprensorio della società dell'altipiano sono stati portati a termine, a tempo di record, i lavori per la sistemazione dei due nuovi palloni che hanno sostituito i due spazzati via dalla bora. Le nuove attrezzature, più moderne e sofisticate di quelle precedenti, rappresenteranno un ideale palcoscenico per questa manifestazione che richiamerà nella nostra città alcuni fra i giovani più promettenti del tennis italiano.

Al Trofeo Gefidi, oltre naturalmente alla selezione del Friuli-Venezia Giulia, prenderanno parte le rappresentative della Lombardia, della Toscana e del Veneto. Il quadrangolare, a livello di formazioni «under 14» maschili e femminili, costituirà per queste squadre una importantissima verifica in vista della «Coppa delle Regioni» che si svolgerà il prossimo mese in Sicilia. Un test molto interessante e che sotto l'aspetto tecnico promette moltissimo. La Lombardia, campione d'Italia 1983 a livello «under 14», basta da sola a nobilitare questo torneo.

Una due giorni di bel tennis, insomma, alla quale assisterà anche il presidente federale avv. Galgani. Il massimo dirigente della Federtennis, approfitterà di questa circostanza per incontrarsi con i responsabili dei sodalizi del Friuli-Venezia Giulia e visiterà il Centro tecnico regionale di Cervignano.

Domenica prossima, nella sala riunioni della delegazione provinciale del Coni, si svolgerà l'annuale assemblea regionale delle società. I lavori avranno inizio alle ore 9 e prevedono la lettura delle relazioni morale e tecnica e quelle dei fiduciari del gruppo giudici arbitri e dell'attività giovanile. Si parlerà anche del calendario 1984.

AI MARGINI DELLA VISITA DELLA DELEGAZIONE CONI A FIUME

Più frequenti gli scambi sportivi con la comunità italiana in Istria

TRIESTE — Una delegazione del Coni (comitato olimpico nazionale italiano) si è recata nei giorni scorsi a Fiume, in Jugoslavia, ricevuta dai maggiori esponenti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, al fine di stabilire una concreta forma di collaborazione e di aiuto alle 21 comunità di cittadini di nazionalità italiana (per un totale di oltre 25 mila persone), colà residenti.

Dopo i saluti di rito, il presidente dell'Unione degli italiani, Silvano Sau, ha illustrato le attività scolastiche e culturali che l'Unione svolge attualmente attraverso contatti sempre più stretti con la nazione d'origine, contatti che ora desidera intensificare, sviluppando in particolare il settore sportivo.

A grandi linee, la collaborazione dovrebbe procedere sulle seguenti direttrici: aggiornamento teorico-pratico sportivo degli insegnanti elementari delle scuole italiane esistenti nell'Istria e nel Quarnero attraverso corsi, seminari in Italia e con l'invio in Istria di tecnici per conferenze e corsi. Invio e scambio con l'Unione e le comunità di riviste, pubblicazioni tecniche, libri editi dal Coni e giornali quotidiani; aiuti materiali del Coni, con l'invio di attrezzature sportive da destinare alle 21 comunità, ed eventuali contributi per la costruzione di campi e palestre; ospitare in Italia durante le grandi manifestazioni nazionali del Coni, gruppi di giovani delle comunità ritenuti più meritevoli.

Il direttore del servizio promozione del Coni, Paolo Borghi, che guidava la delegazione, non ha opposto alcuna difficoltà per esaudire i desideri espressi dai dirigenti dell'Unione ed ha confermato la disponibilità del Coni ai corsi di aggiornamento attraverso la sua «Scuola dello Sport» che si avvale di illustri maestri e tecnici per tutte le fasce d'età: dai giovanissimi agli anziani.

«I giochi della gioventù e i campionati studenteschi — ha detto Borghi — saranno le manifestazioni alle quali vorremmo invitare ad assistere ed anche a partecipare i vostri ragazzi, come del resto già si fa per le comunità di Germania, Belgio, Olanda ed Argentina».

A sua volta il delegato regionale del Friuli-Venezia Giulia, Enzo Civelli, ha espresso il desiderio di mantenere ed incrementare i contatti, in maniera diretta, tra Coni e Unione degli italiani, con il minor numero possibile di intoppi burocratici.

Dopo la decisione di stilare un documento base per sviluppare successivamente, e a breve termine, un accordo definitivo, la delegazione del Coni ha visitato la sede della Comunità di Fiume.

Mediomassimi: vince Spinks

ATLANTIC CITY — Michael Spinks ha battuto ai punti Eddie Davis al termine di un duro combattimento e ha conservato la corona mondiale dei mediomassimi unificato.

IN CANTIERE UNA RIUNIONE A TRIESTE PER APRILE

Medaglia d'oro in Algeria Chianese risfida Damiani

TRIESTE — Chianese che sia la volta buona? Al torneo di Algeri, con la nazionale italiana dilettanti, Biagio è un lampo. Il suo pugno atterra e mette fuori combattimento in 30 secondi il siriano Aadyoub, campione dei supermassimi nel suo paese, dopo che questi era già finito per due volte al tappeto. Per Chianese, in ritiro da un mese con gli azzurri, vuol dire medaglia d'oro.

Risultato a parte, quel che più conta in quest'incontro è che nella vita di Chianese segni una svolta. Il pugile, un vero fenomeno in potenza, non ha spesso ottenuto credibilità per quella sua veste di «cavallo pazzo» che gli ha messo addosso l'etichetta di incostante. Ma c'è sempre tempo per rimediare.

Fra l'altro è trapelata la notizia che in aprile, probabilmente il 27, Chianese affronterà a Trieste, palasport di Chiarbola, l'eterno rivale Damiani, in una riunione che dovrebbe opporre all'Emilia-Romagna una formazione mista Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Dovrebbero salire sul ring anche altri pugili del Club sportivo Trieste Accademia pugilistica, al cui vertice è stato rieletto per il settimo anno consecutivo Romano Apollinari. Si tratterebbe del welter Antonio Sarnartaro, dei novizi fratelli Foti e del dilettante Massimo Turco.

Il neo primo maestro Enzo Battimelli (ci sono anche Nevio Carbi, Nello Barbadoro e Bruno Bernardinello che ha lasciato l'incarico di primo istruttore) appresa la notizia della possibilità di far disputare a Chiarbola Chianese-Damiani, ha detto che si prenderà cura personalmente di Biagio, che non lo lascerà un minuto fuori palestra più dell'ora d'aria, perché il ragazzo ha i mezzi per superare, con un allenamento costante, Damiani davanti al pubblico di San Giusto.

Chianese rimarrà con gli azzurri fino al 15 aprile ed entro quella data parteciperà ad altri tornei. In vista di Los Angeles, nella categoria dei supermassimi Damiani gli è sempre davanti, ma il continuo confronto con l'avversario sembra stimolare l'ormai triestino d'adozione. Se poi questa Olimpiade dovesse sfumare, con l'eventuale passaggio di Damiani al professionismo per Biagio potrebbero aprirsi comunque nuovi orizzonti. Purché impari a soffrire sul ring.

F. C.

Dirigenti dello sport in vetrina



Trieste — Un primo e simpaticissimo contatto è avvenuto tra le maggiori personalità provinciali e l'assessore regionale allo sport dott. Mario Brancati. Sono stati il delegato regionale del Coni prof. Civelli e il presidente del comitato provinciale dott. Felluga a presentare personalmente all'ospite, tutti i presidenti delle federazioni sportive della nostra provincia che contano oltre 300 società con un totale di 30 mila tesserati. Eccoli riuniti in un noto locale cittadino *(Italfoto)*

SUCCESSO ORGANIZZATIVO E TECNICO DEL SODALIZIO UNIVERSITARIO

Corsa campestre femminile a Prosecco Al Cus Trieste il campionato regionale

TRIESTE — Una forte bora accompagnata da pioggia sferzante ha fatto da protagonista nell'ultima prova del campionato regionale assoluto per società di cross svoltasi a Prosecco nelle vicinanze dell'aerocampo militare. In effetti la folta partecipazione ed il bellissimo percorso (lo stesso delle finali nazionali dei Giochi della Gioventù), se l'inclemenza del tempo non si fosse fatta sentire, avrebbero ampiamente gratificato gli sforzi organizzativi del Cus Trieste, che per l'occasione ha avuto un valido aiuto tecnico dal Marathon Uoei e un consistente aiuto economico dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina.

Oltre che dal punto di vista organizzativo il Cus si è dimostrato vincente anche sul campo, dominando la classifica femminile, nonostante qualche importante assenza, vincendo pure tra gli juniores maschi e facendo sentire da vicino «il fiato» alla Libertas Udine per il titolo assoluto maschile.

Si è riconfermato prezioso in questo senso l'accordo con il Marathon, ribadendo che l'unione delle forze è l'unica strada per rendere grande l'atletica a Trieste.

Passando alla cronaca delle gare, stante l'assenza della Tauceri e la cattiva giornata della Mazzaroli, sembrava che la prova femminile dovesse risolversi in una facile passeggiata della De Bernardi, ma così non era perché la favorita veniva messa severamente alla frusta dalla compagna di colori Patrizia Ferrari, una ragazza che da molti anni si allena con puntiglio senza però grosse soddisfazioni. Patrizia ha trovato la sua grande giornata giungendo a ridosso della De Bernardi e lasciando alle spalle avversarie quotate.

Festa per il Cus Trieste anche nella prova juniores maschile dove Licata ha siglato la miglior prestazione tecnica.

Gianfranco Icardi

Risultati e classifiche: Femmine. Juniores-Seniores: 1) De Bernardi (Cus Ts); 2) Ferrari (Cus Ts); 3) Cipolat F. (SgT); 4) Mazzaroli (Edera-Ju); 5) Zuliani (Chimica Friuli); 6) Sterpin (Cus Ts).

Classifica finale società: 1) Cus Ts p. 270; 2) SgT p. 248; 3) Chimica Friuli p. 192; 4) Edera Ts p. 147.

Maschile. Juniores: 1) Licata (Cus Ts); 2) Polesello (Lib. Ud.-B.ca Friuli); 3) Portelli (Atl. Go-Carisp.); 4) Butinar (Cus Ts); 5) Bellen (Cus Ts); 6) Olivo (Atl. Go-Carisp).

Classifica società: 1) Cus Ts p. 247; 2) Lib. Ud-B.ca Friuli p. 226; 3) Atl. Go-Carisp p. 224; 4) Piccinato p. 171.

Seniores: 1) Marostica R. (Lib. Ud.-B.ca Friuli); 2) Pilot (Atl. Go); 3) Innocente (Lib. Ud.-B.ca Friuli); 4) De Ponte (Cus Ts); 5) Maineri Ibis (Cus Ts); 6) Bonin (Lib. Grions).

Classifica società: 1) Libertas Ud.-B.ca Friuli p. 248; 2) Cus Ts p. 205; 3) Piccinato p. 200; 4) Atl. Go p. 158. Classifica totale maschile: 1) Libertas Ud.-B.ca Friuli p. 474; 2) Cus Ts p. 452; 3) Atl. Go-Carisp p. 382; 4) Piccinato p. 371.

Valentina sempre più brava

TORINO — Ai recenti campionati nazionali «indoor» di Torino l'atletica triestina ha emesso uno squillante acuto per merito di Valentina Tauceri. L'eclettica portacolori del Prevenire aveva già dato un saggio delle sue doti tecniche e agonistiche in occasione del Trofeo delle Regioni di Ancona, dove era per la prima volta entrata in possesso del primato juniores italiano dei 1500 metri. Il record però aveva avuto vita breve, in quanto un'atleta dei Fiamm Vicenza, Gabriella De Boni, glielo aveva strappato, portandolo a 4'35"88.

Evidentemente il talento cristallino di Valentina ha avuto ragione anche di un possibile impatto psicologico cosicché a Torino, schieratasi alla partenza col «gotha» del mezzofondo nazionale (basti pensare che la gara è stata vinta dalla campionessa europea Possamai su Dorio e Cruciata), ha disputato una bellissima gara, piazzandosi al quinto posto e fermando i cronometri sul tempo di 4'35"84, nuovo record italiano juniores seppure di pochi centesimi.

Tecnicamente parlando, più che un punto di arrivo, questo ci sembra un trampolino di lancio.

In poche righe

Scherma: allievi in pedana

TRIESTE — La palestra della Ginnastica Triestina ha ospitato il campionato regionale 4 armi di scherma riservato alla categoria allievi.

La parte del leone l'hanno fatta i rappresentanti dell'Asu e della Sangiorgina che si sono imposti in tutte le specialità, mentre dei triestini vanno ricordate Gabriella Maccaluso, giunta terza, e Lucia Quargnoli, sesta, rispettivamente del Circolo Ufficiali di Presidio e della Ginnastica Triestina, uniche atlete riuscite a piazzarsi.

La manifestazione, organizzata dal dott. Viatori, ha avuto ottimo svolgimento ed è stata diretta dal M.o Centonze e dai giudici Olivetti, Ciana e Savini.

Spada: 1) Stefano Tognolo (A.S. Sangiorgina), 2) Lorenzo Cescutti (A.S. Udinese), 3) Marco Malago (Sandanielese).

Sciabola: 1) Stefano La Bella (Sangiorgina), 2) Francesco Tarantin (A.S. Udinese), 3) Andrea Pagliaga (Sandanielese).

Fioretto femminile: 1) Vanda Revida (Sangiorgina), 2) Laura Mattioni (A.S. Udinese), 3) Gabriella Maccaluso (Circolo Ufficiali).

Fioretto maschile: 1) Francesco Tarantin (A.S. Udinese), 2) Stefano Tognolo (Sangiorgina), 3) Lorenzo Cescutti (A.S. Udinese).

Karate: Italia europea juniores

ROMA — L'Italia ha conquistato per la prima volta il titolo di campione d'Europa a squadre juniores maschili nella decima edizione dei campionati organizzati a Roma dalla Fikteda. Dopo aver superato brillantemente nelle fasi eliminatorie nazioni agguerrite come Inghilterra, Belgio e Francia, l'Italia, forte di una compagine composta da Fraioli, Dalle Piane, Guazzaroni, Cavallari e Terenzi, si è imposta con un punteggio di 3-2 sulla Spagna grande favorita di questi europei.

Leonard deciso a tornare sul ring

BOSTON — Sugar Ray Leonard, l'ex campione del mondo dei welter, inattivo dal maggio del 1982 tornerà a combattere l'11 maggio prossimo affrontando Kevin Howard. L'incontro che era stato originariamente fissato per ieri sera fu rinviato dallo stesso Leonard costretto a sottoporsi ad un intervento oculistico.

VARATO IL PROGRAMMA DEL COMITATO PROVINCIALE UBI

Calendario della stagione bocciofila

TRIESTE — Il comitato provinciale dell'Ubi di Trieste ha diramato il calendario ufficiale dell'attività per la stagione 1984. Sono in programma 22 gare a livello provinciale, quattro regionali e numerose competizioni per categorie giovanili, che terranno impegnati i giocatori dal 15 aprile al 21 ottobre.

Questo il dettaglio:

Campionato provinciale per «Società» periodo estivo serale.

Gare provinciali categoria «C»

15 aprile (Gb Ponzianina) coppie
25 aprile (Gb Neven) coppie
29 aprile (Gb Triestina) singolo (Camp. provinciale)
6 maggio (Gb Mario) coppie
13 maggio (Muggia Bocce) coppie
20 maggio (Gb Maddalena/Bandiera) coppie
27 maggio (Gb Poldo/Edi Mobili) coppie (Camp. provinciale)
3 giugno (Gb Poldo/Edi Mobili) coppie
10 giugno (Gb Triestina) coppie
17 giugno (Polisportiva S. Luigi) coppie
24 giugno (Gb San Giovanni) coppie
1 luglio (Gb Sistiana) coppie (64 formazioni)
8 luglio (Arci S. Luigi) coppie
15 luglio (Gb Neven) quadrette (Camp. provinciale)
22 luglio (Gb San Giovanni) coppie (64 formazioni)
5 agosto (Gb Eapt) coppie (64 form. Memorial Bravin)
12 agosto (Gb Collio) coppie
26 agosto (Gb Poldo/Edi Mobili) coppie (Libera)
2 settembre (Gb Postelegrafonici) coppie
16 settembre (Gb Acega) coppie
23 settembre (Gb San Giovanni) coppie (64 formazioni)
21 ottobre (Gb Poldo/Edi Mobili) Lui e Lei

Gare regionali Categoria «B»

25 marzo (Gb Neven) coppie
1 maggio (Arci Portuale) coppie
3 giugno (Campionato di società, 3.a fase) quadrette
9 settembre (Gb Istria) coppie

Campionato provinciale «Singolo» e «Coppie», periodo estivo serale.

Gare allievi e ragazzi

14 luglio (Muggia Bocce) regionale a coppie
25 agosto (Gb Postelegrafonici) regionale a coppie

Gare interprovinciali femminili

21 luglio (Arci s. Luigi)
8 settembre (Gb Ponzianina) singolo

Gara serale libera

24/25/26 luglio (Gb Triestina) coppie

Gara esordienti

9 settembre, Fase finale provinciale, coppie

■ TRAM DE OPICINA — Gli amatori del G.M. «Amici del tram de Opcina» hanno partecipato alla prima prova della «Coppa Friuli» con la seguente classifica di categoria: 2) Crevatin Gianni, 2) Righino Amleto, 5) Marracini Sergio, 5) Persi Elio, 15) Trampuz Boris, 16) Gustin Stanislao, 20) Godeas Ferruccio. Sezione femminile: 1) Marracini Macovelli Maria, 1) Godeas Gina, 1) Righini Bruna, 3) Alfieri Irene.

Amatori a San Leonardo

SAN LEONARDO — L'atletica amatoriale, espressione di un movimento che ormai ha raggiunto vaste proporzioni di partecipazione, ha iniziato la stagione di cross con il campionato regionale svoltosi a Cemur di San Leonardo ed organizzato dalla Kronos-Edilvalli con la sponsorizzazione di parecchi enti pubblici e varie ditte, a dimostrazione della popolarità di cui godono queste competizioni, peraltro seguite da un folto pubblico.

La partecipazione triestina è stata numerosa: ben 50 concorrenti tra maschi e femmine su un totale di 250 amatori, sette titoli individuali e ottimi piazzamenti di squadra tra cui spiccano il terzo posto del Marathon» tra i maschi ed il secondo del «Tram de Opcina» tra le femmine. La nostra regione ospiterà anche il campionato nazionale che si svolgerà a Brugnera in marzo.

G. I.

RISULTATI E CLASSIFICHE

RAGAZZI: 1) Cignacco (Kronos - Edilvalli). CADETTI: 1) Bellomo (Piccinato Brugnera). ALLIEVI: 1) Gazziero (Condor). CAT. «E»: 1) Cantanna (Marathon Uoei); 3) Crevatin (Tram de Opcina). CAT. «F»: 1) Garbin (Red Est - Lib. Ud); 3) Bieker - Messner (Marathon). CAT. «G»: 1) Rover (Piccinato); 2) Loro G. (S. Giacomo Ts). CAT. «H»: 1) Spollero (Kronos - Edilvalli); 2) Callegaris (Acegat Ts). CAT. «I»: 1) Pavanello (Piccinato); 2) Zecchini (Altopiano Ts). CAT. «L»: 1) Pisano (Gm Go). CAT. «M»: 1) Cruder (Alpini Ud). CAT. «N»: 1) De Bernardi «Little» Sergio (S. Giacomo Ts); 2) De Grassi (Marathon Ts). CAT. «O»: 1) Burello (Terenzano). CAT. «P»: 1) Crasso (S. Giacomo Ts).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Piccinato Brugnera; 2) Kronos - Edilvalli; 3) Marathon Ts Uoei; 4) Gs S. Giacomo Ts; 5) Tram de Opcina Ts; 6) Saat Ts.

FEMMINILI. CAT. «B»: 1) Zecchini (Piccinato). CAT. «C»: 1) Sorgon (Piccinato). CAT. «D»: 1) Brisotto (Piccinato). CAT. «E»: 1) Scarsini (Piccinato). CAT. «F»: 1) Dell'Agnese (Piccinato); 3) Fontanot (Tram de Opcina). CAT. «G»: 1) Mio (Podistico Triestino). CAT. «H»: 1) Barbo (Marathon); 2) Godeas (Tram de Opcina). CAT. «I»: 1) Metton (Acegat); 2) Veronese (Tram de Opcina). CAT. «H»: 1) Skabar (Podistico Triestino).

CLASSIFICA SOCIETÀ: 1) Kronos-Edilvalli; 2) Tram de Opcina Ts; 3) Piccinato Brugnera; 4) Podistico Triestino; 5) Marathon Ts.

Concorso mensile «Acquasport foto»

TRIESTE — Un concorso fotografico mensile denominato «Acquasport foto» viene indetto dalla Federazione italiana della pesca sportiva in collaborazione con la sua rivista. Al concorso, aperto a tutti i tesserati, sono ammesse solamente diapositive per le categorie «superficie» e «subacquea».

Le diacolor dovranno rappresentare attività, agonistiche e non, praticate dalla Fips. Le opere dovranno essere inedite e recare su un'etichetta le generalità del concorrente, il numero della tessera federale, la società di appartenenza (indicare se il concorrente è indipendente), il titolo dell'opera. Sarà gradita l'indicazione dei dati tecnici di ripresa. Ogni autore potrà partecipare con una sola dia per categoria, ogni mese.

Il materiale dovrà pervenire in plico raccomandato, entro 30 giorni prima del mese in cui si desidera concorrere a Rivista Acquasport — concorso fotografico, viale Milton 7 — 50129 Firenze. Ogni mese verrà premiata una foto per ogni categoria e a fine anno verrà premiata la super-foto alla quale verrà assegnato un trofeo.

ESTERI

FORIERI DI POTENZIALI SVILUPPI PER IL M. O. I DUE GIORNI DI COLLOQUI AD AMMAN

Hussein riapre il dialogo con Arafat e consiglia la pace con gli israeliani

Esplicito invito al riconoscimento dello Stato ebraico per discutere il futuro di Cisgiordania e Gaza

AMMAN — Il primo incontro tra Re Hussein di Giordania e il capo dell'Olp Yasser Arafat si è svolto l'altra sera al palazzo reale di Amman, alla presenza delle delegazioni delle due parti. Arafat era giunto da Tunisi su invito del sovrano giordano e, secondo fonti giordane, il loro incontro riapre un dialogo che venne interrotto lo scorso anno a causa della opposizione degli elementi «duri» palestinesi.

Secondo l'agenzia ufficiale giordana «Petra», i colloqui sono stati «del tutto aperti e franchi: si è proceduto con chiarezza e precisione ad uno scambio di punti di vista in modo da preparare il terreno per dettagliate discussioni al fine di stabilire le basi della futura cooperazione giordano-palestinese».

Dopo un secondo colloquio con Re Hussein al palazzo reale, ieri Arafat ha incontrato il primo ministro Ahmed Obeidat e ha ricevuto delegazioni dei campi profughi palestinesi e di gruppi palestinesi, i quali hanno ricordato ad Arafat la necessità di una fusione giordano-palestinese e hanno denunciato «i tentativi siriani di danneggiare l'Olp e le continue azioni israeliane miranti ad inghiottire le terre arabe».

Un portavoce del governo giordano ha detto che Re Hussein ha esortato Arafat a condurre i colloqui in modo «franco e aperto», aggiungendo che eventuali negoziati di pace con Israele sul futuro della Cisgiordania e di Gaza dovranno comunque essere basati sulla risoluzione 242 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il portavoce ha aggiunto che il sovrano hascemita ha espresso tale suo pensiero nel corso del colloquio con Arafat svoltosi l'altro ieri e durato quattro ore.

«Sua Maestà ha ribadito come sia necessario che tali colloqui siano franchi e aperti al fine di stabilire una forte base per una formula utile al comune lavoro, suscettibile di coprire le differenze esistenti tra il mondo arabo e la comunità internazionale», ha detto il portavoce.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha sempre rifiutato di riconoscere la risoluzione 242 dell'Onu, poiché in essa si parlava dei palestinesi in quanto «profughi» e non in quanto «popolo».

Ieri il leader palestinese e il sovrano di Giordania hanno avuto una colazione di lavoro. In serata, il capo dell'Olp si è incontrato con i membri del consiglio nazionale palestinese che risiedono in Giordania, a quanto ha annunciato una fonte palestinese. Intanto, a Damasco, i palestinesi che contestano Arafat hanno denunciato i colloqui con Hussein in corso ad Amman.

A Beirut cannonate sui quartieri residenziali

BEIRUT — Un bambino di 10 anni è stato ucciso e almeno altre quindici persone sono rimaste ferite sotto le cannonate dell'esercito libanese e degli insorti musulmani che a Beirut prendono di mira i quartieri residenziali.

Si combatte lungo la «linea verde» che divide il settore musulmano da quello cristiano della città. L'artiglieria delle due parti allunga il tiro sui quartieri più popolosi.

Intanto, nonostante l'ottimismo delle fonti ufficiali, che annunciano spettacolari sviluppi «entro 48 ore» nell'iniziativa di mediazione saudita, sul piano politico nulla si muove.

Secondo la radio, partirà oggi per Beirut per avere dal Presidente libanese Amin Gemayel una risposta definitiva alla principale condizione posta dai suoi oppositori libanesi e siriani: l'abrogazione dell'accordo del 17 maggio con Israele.

Gerusalemme: «E il Settembre nero?»

GERUSALEMME — Ufficialmente ancorato alla sua posizione tradizionale di netta preclusione a ogni trattativa con l'Olp, il governo israeliano prevede che dai colloqui di Yasser Arafat con re Hussein di Giordania deriveranno solo «nuovi ostacoli» all'adesione del monarca giordano a negoziati di pace con lo Stato ebraico. In tali termini si era già espresso l'altro ieri il segretario del governo Dan Meridor, affermando che «l'Olp dovrebbe essere ignorata totalmente quando si tratta di questioni concernenti la pace».

Sostanzialmente positivo, seppure con sfumature diverse, sembra essere invece il giudizio della «leadership» palestinese nei territori occupati da Israele sul vertice Arafat-Hussein.

In tono chiaramente scettico, il noto commentatore della televisione israeliana ed esperto di questioni arabe, Ehud Yaar, ha osservato che «malgrado i baci e gli abbracci tra Hussein e Arafat e le loro altisonanti dichiarazioni di fratellanza e unità, nessun palestinese ha dimenticato il "Settembre Nero" del 1970». Il riferimento è alla spietata repressione militare di migliaia di guerriglieri palestinesi effettuata quell'anno dall'esercito giordano per ordine di Re Hussein.

L'ex-premier laburista Yitzhak Rabin, pur ribadendo il rifiuto israeliano a ogni trattativa con l'Olp, ha tuttavia affermato che lo Stato ebraico dovrebbe evitare di opporsi a un negoziato con una delegazione congiunta giordano-palestinese, anche se dovessero farvi parte personalità chiaramente pro-Olp.

I marines s'imbarcano



Beirut — La partenza degli ultimi marines, che salgono sulla nave da sbarco «Green Beach»

OGGI SECONDO CAPITOLO NELLA CORSA ALLA «NOMINATION» DEMOCRATICA

Primarie nel New Hampshire Mondale e Hart sono favoriti

Chi rischia grosso è l'ex astronauta John Glenn, già nettamente battuto nello Iowa

CONCORD — *Il «grande circo» delle primarie democratiche tocca oggi il New Hampshire, dove si svolgono le prime «vere» primarie. Niente «caucus», niente accordi fra i dirigenti del partito, stavolta la parola è tutta agli elettori.*

A 24 ore dal voto, l'ex vicepresidente Walter Mondale è il favorito per ottenere la «nomination» del partito e sfidare a novembre il Presidente Reagan, ma l'interesse di queste votazioni è incentrato sia sul margine col quale Mondale riuscirà a precedere il secondo classificato, sia su chi riuscirà a classificarsi al secondo posto.

Queste primarie diranno quanto solide siano le aspirazioni dell'ex vice presidente di aggiudicarsi la «nomination». Il New Hampshire ha finito sempre per avere un effetto quasi catalizzatore sulle altre primarie: chi è uscito bene da questa prima consultazione ha finito per trovarsi poi la strada spianata. Fu proprio nelle primarie repubblicane del New Hampshire che Ronald Reagan, sconfitto il mese prima da George Bush nei «caucus» dello Iowa, cominciò la sua corsa alla Casa Bianca battendo nettamente il suo attuale vice.

Gli elettori chiamati oggi ad esprimere la loro preferenza sugli otto candidati del Partito democratico, che hanno avuto modo di saggiare già le rispettive forze nel «caucus» dello Iowa, sono oltre centodiecimila.

Secondo l'inchiesta demoscopica effettuata dalla rete televisiva «Abc» e dal «Washington Post», nel New Hampshire Hart dovrebbe ottenere il 24 per cento dei voti, contro il 38 per cento di Mondale. Dovrebbe recuperare anche l'ex astronauta John Glenn che, quasi umiliato nei «caucus» dello Iowa, dovrebbe inserirsi al terzo posto in questo avvio di corsa alla «nomination», con il 14 per cento, davanti al reverendo Jesse Jackson, al quale il sondaggio attribuisce il 7 per cento delle preferenze.

Chi rischia maggiormente in queste primarie è il senatore dell'Ohio, John Glenn, che dopo la brutta prova nel «caucus» dello Iowa, dove si è classificato appena quinto, cerca di rimontare la china della popolarità. Il più battagliero degli otto candidati è il governatore del Colorado, Gary Hart, sorprendente secondo nello Iowa. «Batterò Glenn nelle primarie del New Hampshire — ha sostenuto Hart nel corso di un'intervista televisiva — e lo batterò in uno stato dove il senatore dell'Ohio ha trascorso molto tempo a svolgere la campagna elettorale, dove ha speso un mucchio di soldi nei "commercial" televisivi. Glenn è troppo conservatore, la sua piattaforma elettorale potrebbe essere benissimo quella di un repubblicano, ma queste sono le primarie democratiche. Credo — ha concluso Hart — che Glenn abbia sbagliato partito».

Più moderato appare invece lo stesso John Glenn, che oggi rischia la propria credibilità e quasi 4 milioni di dollari (tanti ne ha spesi finora per la sua campagna elettorale). «E' vero che nel New Hampshire ho svolto un'intensa campagna, ma è altrettanto vero che i miei sostenitori sono più nel Sud, che le mie idee trovano maggior seguito negli stati meridionali, mentre questa serie di "caucus" e di primarie, invece, si svolgono negli stati del Nord», ha commentato l'ex astronauta. «Non mi aspetto quindi grandi cose neanche da queste primarie. Tutto si deciderà invece il supermartedì 13 marzo. Non mi abbatto per un insuccesso — ha concluso il senatore — e sono convinto che, nonostante tutto, queste primarie saranno quelle del mio rilancio».

Molto più cauti gli altri candidati: George McGovern, sorprendente terzo dello Iowa, ma ora a corto di soldi e di personale per la campagna elettorale, punta su una propria affermazione.

Gromiko lancia i soliti attacchi a Usa e Nato per gli euromissili

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha confermato che i nuovi dirigenti del Cremlino desiderano «raddrizzare» i rapporti con gli Stati Uniti e auspicano che le relazioni tra Mosca e Washington tornino ad essere «normali ed equilibrate». Allo stesso tempo, egli ha lanciato una dura serie di accuse all'attuale amministrazione americana e ha detto che — con «una buona dose di follia e di irresponsabilità» — essa ha «distrutto tutto quanto di buono era stato fatto da quelle che l'hanno preceduta».

Nel primo articolato intervento di politica estera dopo l'ascesa al potere di Costantin Cernenko, due settimane fa, Gromiko ha ribadito in un discorso a Minsk — la capitale della Bielorussia, dov'è candidato per le elezioni del Soviet supremo (parlamento), in programma domenica prossima — la linea seguita dall'Urss di Andropov.

Nel suo discorso sono state ripetute le note tesi sugli Stati Uniti che mirerebbero a una «supremazia mondiale» e che hanno lanciato a questo fine «una folle corsa agli armamenti», sugli Stati Uniti che sono «responsabili dell'aggravarsi della crisi nel Medio Oriente» e sugli Stati Uniti e i loro alleati che hanno sabotato i negoziati sugli euromissili e si sono assunti con questo «una pesante responsabilità».

A proposito del dislocamento dei Pershing-2 e dei Cruise sul territorio dell'Europa occidentale, Gromiko ha denunciato i crescenti pericoli di guerra scaturiti in seguito alla decisione presa dagli Stati Uniti e dai paesi della Nato, addossando proprio a questa decisione il fallimento della trattativa di Ginevra, il cui obiettivo era ed è quello di «limitare e ridurre sostanzialmente gli armamenti nucleari».

«Di questo sviluppo è delle relative conseguenze sono gravemente responsabili non solo gli Stati Uniti, ma anche i loro alleati della Nato, che, contro la volontà dei rispettivi popoli, hanno aperto la porta dell'Europa ai missili americani Pershing e Cruise. Tale situazione ha costretto l'Unione Sovietica, di concerto con gli alleati del Patto di Varsavia, a preoccuparsi di mantenere le proprie difese ad un livello adeguato», ha detto Gromiko.

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto Gromiko — vuole giungere ad accordi sulla limitazione e la riduzione degli armamenti nucleari nel rispetto del principio della equità e della parità di sicurezza. Nessuna delle due parti deve sconvolgere, con la sua politica o le sue iniziative, la parità esistente nel settore degli armamenti nucleari. Per quanto ci riguarda, siamo pronti ad affrontare il problema degli armamenti nucleari in Europa su questa base. Lo ripetiamo: su questa base».

ATTRITI FRA IL NUOVO GOVERNO E LE ALTE SFERE MILITARI

Malumore nell'Aeronautica argentina per il giro di vite di Raul Alfonsin

BUENOS AIRES — Vento di fronda all'interno delle forze armate o semplici attriti con il governo civile, comprensibili del resto nel clima di incipiente riordinamento istituzionale argentino?

Gli osservatori propendono per la seconda ipotesi, nel commentare la nuova minicrisi militare affrontata, e apparentemente superata, dal presidente Alfonsin a ottanta giorni dal suo insediamento, dopo che un generale dell'aviazione, il generale Alberto Simari, aveva contestato pubblicamente la riorganizzazione delle forze armate, annunciata dal Presidente Alfonsin fin dall'inizio della sua gestione.

Ma fonti militari hanno escluso che il generale Simari sia stato arrestato, e hanno assicurato che la «mini-crisi» — la seconda che Alfonsin si vede costretto ad affrontare nel corso della sua breve presidenza — è già stata superata, pur ammettendo che l'atteggiamento dell'alto ufficiale è stato oggetto di approfondite discussioni.

Durante lo scorso fine settimana erano circolate voci secondo cui il generale Simari sarebbe stato messo in congedo anticipato, una punizione che, secondo indiscrezioni giornalistiche, avrebbe provocato l'allontanamento solidale di tutto il vertice dell'aviazione.

In gennaio il gioverno riuscì a superare con un semplice «richiamo all'ordine» un'altra «mini-crisi» aperta dalle dichiarazioni del comandante del quinto corpo d'armata dell'esercito, generale Mario Aguado Benitez, il quale aveva criticato pubblicamente quella che definì una «campagna di discredito» contro le forze armate, riferendosi concretamente alla serie di denunce sulla violazione dei diritti umani avvenuta durante la repressione della guerriglia.

Il caso del generale Simari, tuttavia, è stato valutato alla luce dei regolamenti militari, dato che il militare si sarebbe limitato a contestare l'abolizione di alcune attribuzioni di cui godeva l'aeronautica.

In ogni modo,non c'è dubbio che l'intervento del generale Simari ha contribuito a esasperare il clima politico argentino, divenuto torrido negli ultimi giorni in seguito a denunce e controdenunce su presunti piani golpisti in cui sarebbero coinvolti alti ufficiali in congedo, colpiti dall'ondata di investigazioni in atto sulla «guerra sporca» degli anni Settanta.

Notizie pubblicate ieri dai giornali riferiscono che «la dura posizione» assunta dal generale Simari, aveva aperto una grossa ipoteca sulla sua stessa carriera militare.

Secondo l'agenzia «Dyn», la situazione si sarebbe aggravata quando il capo di stato maggiore dell'aeronautica e il comandante di operazioni, rispettivamente generali Teodoro Walner ed Ernesto Crespo, comunicarono al ministro della difesa, Raul Brorras, che avrebbero chiesto la loro rimozione se si fosse messo in congedo anticipato il generale Simari.

L'Argentina, intanto, uscita dalla lunga notte della repressione, si impegna a rispettare i diritti dell'uomo e invita gli altri paesi a fare altrettanto. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli esteri argentino Dante Caputo parlando, cosa insolita per un diplomatico del suo rango, alla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo a Ginevra. Il discorso è stato breve, una decina di minuti, ma è stato seguito da calorosi applausi.

Il ministro Caputo ha elencato i provvedimenti che il nuovo regime civile del Presidente Raul Alfonsin ha adottato per raddrizzare i torti dei sette anni del regime militare, cominciati nel 1976 e finiti lo scorso dicembre.

«Il mio paese — ha detto — è uscito da una lunga notte nella quale i diritti essenziali alla dignità dell'uomo erano stati brutalmente conculcati, ignorati e violati. Il nostro governo democratico ha ricevuto il mandato, basato sui bisogni del nostro popolo, di lasciarsi dietro un passato di violenza demenziale, di povertà, di censura, di autoritarismo e di frustrazione. Il nostro popolo ha detto "basta" a tanto dolore. L'Argentina difenderà i diritti dell'uomo, all'Est e all'Ovest, al Nord e al Sud, senza contaminazione critica, politica o ideologica».

Subito dopo l'elezione del Presidente Alfonsin — ha detto il ministro degli esteri argentino — il governo di Buenos Aires ha iniziato una campagna senza riserve diretta a portare alla resa dei conti gli ex capi della giunta militare di governo che devono rispondere di tortura, di rapimento e di omicidio. Circa diecimila persone scomparse in quel periodo devono ancora essere ritrovate.

A TRE SETTIMANE DALL'INCONTRO DEI «DIECI» CHE SI SVOLGERÀ A BRUXELLES

Agricoltura: il Mec a un bivio O un accordo o naufraga tutto

PARIGI — A tre settimane da un nuovo vertice — i rispettivi capi di governo dei «Dieci» si incontreranno a Bruxelles il 19 e il 20 marzo — la crisi del Mercato comune europeo si fa sempre più evidente: «Il Mec va verso il disastro», affermano gli europei. Ciò malgrado, nessuno dei dieci paesi interessati appare finora disposto a compiere i sacrifici necessari per evitarlo.

«La marcia verso il precipizio si è fatta più veloce, e se non verrà raggiunto un accordo in marzo si andrà verso la catastrofe», ha ammonito di recente il ministro degli esteri francese Claude Cheysson.

«Siamo al bivio — ha fatto eco il suo collega britannico sir Geoffrey Howe —: salvo una scelta dura, per la Comunità economica europea sarà il crepuscolo. Sarà la fine di un sogno. La nostra generazione avrà fallito».

Finora, comunque, nulla di questa angoscia ha portato gli inglesi, i francesi, i tedeschi, gli italiani e gli altri del Mec a dichiarare una precisa volontà di compiere i necessari sacrifici.

Facile dire quali sono le ragioni di tanta crisi: i soldi. Mancano i fondi per finanziare specialmente la spesa agricola: almeno 1.200 miliardi lire. E la disponibilità, strettamente precisata dagli accordi del «Trattato di Roma», può esser ampliata soltanto per consenso unanime.

Affermando di pagare più di quanto guadagnano, gli inglesi, prima di accettare aumenti, chiedono una «soluzione permanente» più equa alla spesa agricola. Ma francesi, italiani e olandesi appaiono riluttanti ad approvare tagli significativi nei sussidi all'agricoltura, pur sapendo che senza tali tagli i problemi di bilancio non verranno mai risolti in modo duraturo.

I tedeschi occidentali sono a metà strada: al pari degli inglesi sanno che il loro contributo è superiore al tornaconto, ma è anche vero che dai loro scambi traggono maggiori benefici, e infine, che da sempre sono stati riluttanti alle alleanze con i francesi.

Gli inglesi sono quindi più o meno isolati, forti però del loro potere di veto su ogni possibile proposta di soluzione. Morale: i tre vertici che hanno avuto luogo nel corso del 1983 si sono conclusi con un nulla di fatto. E altrettanto è accaduto finora con i dibattiti tra i ministri dell'agricoltura dei «Dieci».

La prossima opportunità per dimostrare buona volontà politica dovrebbe essere quella del 19 marzo prossimo, un vertice che sarà presieduto dal Presidente francese Mitterrand, il quale finora è apparso impegnato nel tentativo di risolvere l'empasse. Se comunque l'Eliseo abbia in serbo un programma di compromesso, pubblicamente ancora non è dato saperlo.

Secondo le ipotesi più ardite formulate a Parigi tra gli addetti ai lavori, Mitterrand seguirebbe una formula che risulti accettabile alla maggioranza e che, pur offrendo una possibile soluzione, isolerebbe alla fine la Gran Bretagna.

Don Cook
del «Los Angeles Times»

Ma Pandolfi è ottimista: «Qualcosa si muove»

BRUXELLES — «È un negoziato difficile, ma abbiamo l'impressione che qualcosa si muove», ha detto Filippo Maria Pandolfi subito prima della riunione dei ministri dell'agricoltura che si è aperta ieri pomeriggio a Bruxelles.

Con la sessione di ieri è iniziata una trattativa serrata sulla revisione della politica agricola comune.

L'obiettivo non sarà tuttavia facile da raggiungere secondo il ministro italiano perché sui nodi più complessi, l'imposizione di quote di produzione per il latte e lo smantellamento degli importi monetari compensativi, le posizioni sono ancora molto lontane.

Frattanto la riunione di cooperazione politica dei ministri degli esteri dei «Dieci» tenutasi ieri a Parigi ha consentito un sostanziale accordo su cinque punti: Vicino e Medio Oriente (Libano, conflitto arabo-israeliano, conflitto Iran-Iraq); Africa australe; America Centrale; rapporti Est-Ovest; e decisione di sottoporre all'attenzione del «vertice» di Bruxelles del 19 e 20 marzo una serie di questioni di politica internazionale.

Da parte italiana si rileva che nonostante le serie difficoltà che attraversa attualmente la Comunità europea, la cooperazione politica «continua a funzionare molto bene».

L'impressione degli osservatori è che anche sui problemi più scottanti, quale la situazione mediorientale, sia stata raggiunta un'intesa solidale, sia pure con probabili diversità di accenti e riserve.

I «Dieci» hanno tra l'altro convenuto, per quanto riguarda il Libano, sulla necessità che una forza delle Nazioni Unite prenda posizione nell'agglomerato di Beirut alla partenza della forza multinazionale, con l'accordo di tutte le parti interessate e sulla base di un mandato del consiglio di sicurezza dell'Onu.

Un'ultima nota: la riunione di oggi del Consiglio dei ministri della ricerca della Comunità a Bruxelles dovrebbe segnare il «lancio» del programma per la microelettronica «Esprit»: l'indicazione ottimistica viene da fonti comunitarie, dopo che Gran Bretagna e Germania occidentale, i due paesi che hanno fin qui frapposto ostacoli al varo dell'iniziativa, sembrano aver «ammorbidito» le loro posizioni.

SCOPERTE DA ARCHEOLOGI EGIZIANI

Emergono dalle sabbie cinque tombe inviolate dei tempi di Ramsete II

IL CAIRO — Archeologi egiziani hanno riportato alla luce, nei pressi del Cairo, cinque tombe inviolate di personaggi eminenti del regno di Ramsete II, il faraone dei tempi dell'esodo degli ebrei dall'Egitto. Il direttore generale delle antichità, Mahmoud Abdel Rafik, ha reso noto che una spedizione archeologica ha scoperto le sovrastrutture di cinque tombe a Sakkara, una quindicina di chilometri a Sud del Cairo e a pochi chilometri dal sito di Menfi, l'antica capitale dell'Egitto.

Il capo della spedizione, dott. Sayyed Tawfik, ha detto che la scoperta è importante, perché finora si pensava che i cortigiani di Ramsete II fossero stati sepolti circa 740 chilometri più a Sud, nei pressi di Tebe (attualmente Luxor), che fu capitale sotto quel faraone.

Il dott. Tawfik ha precisato che le tombe sono quelle del primo ministro di Ramsete II, Neferembit, del comandante dell'esercito, del tesoriere, dello scriba reale e di un nobile finora non identificato. Gli scavi sono ancora in corso e finora non sono state trovate mummie.

Il dott. Tawfik, che dirige il Dipartimento di archeologia dell'Università del Cairo, ha detto che la spedizione ha rinvenuto nelle camere superiori pitture murali di squisita fattura, con scene della vita di tutti i giorni. Le pitture mostrano ancora i colori originali, dopo tremila anni, e sono qualitativamente superiori a quelle finora ritrovate in altre tombe della stessa epoca.

Sakkara servì da luogo di sepoltura dei faraoni e delle personalità delle prime dinastie tra il 2686 e il 2181 avanti Cristo, quando la capitale si trovava a Menfi. Menfi fu successivamente soppiantata da Tebe, dopo l'undicesima dinastia, nel 2145 avanti Cristo. I faraoni successivi si fecero costruire la tomba sulle alture desertiche, al di là del Nilo rispetto a Tebe. Ramsete II, uno dei faraoni più famosi, Regnò dal 1292 al 1225 avanti Cristo.

QUASI CENTO MORTI NELLE ULTIME SETTIMANE, SCIOPERI A NUOVA DELHI, MOBILITATA LA POLIZIA

India: ondata di sangue e terrorismo nel Punjab Protesta religiosa dei Sikh, i leader in carcere

NUOVA DELHI — *L'ondata di terrorismo che ha fatto quasi cento morti nelle ultime due settimane nel Punjab ha avuto ieri ripercussioni anche nella capitale. I mercati, le fabbriche e gli uffici sono rimasti chiusi per uno sciopero di protesta degli hindu. A loro volta, cinque militanti sikh, che avevano bruciato alcune copie della costituzione indiana, sono stati arrestati per «vilipendio dell'onore nazionale». Il capo della polizia di Delhi, Rubbash Tendon, ha detto che per tale reato è prevista una condanna fino ad un massimo di tre anni di reclusione.*

Con al collo ghirlande di fiori, seguiti da centinaia di simpatizzanti, ciascuno dei cinque capi sikh, con i loro turbanti blu in testa, ha bruciato una copia della costituzione di fronte a un reparto di polizia schierato davanti al principale tempio sikh della capitale. Gli agenti hanno sequestrato il «corpo del reato» e hanno portato via i militanti. Un giornalista e un fotografo americani sono stati «strapazzati» dalla polizia.

Gli agenti hanno isolato con severe misure di sicurezza la zona del parlamento e dei principali uffici governativi nel centro di Nuova Delhi mentre nella capitale iniziava lo sciopero generale, indetto dal partito nazionalista di destra «Baratiya Janata», il «Partito del popolo». La sospensione di ogni attività lavorativa è stata proclamata per protesta contro il fallimento del governo nell'arginare l'ondata di terrore sanguinario che gli estremisti sikh stanno conducendo nello stato settentrionale del Punjab. I sikh chiedono una maggiore autonomia politica e religiosa. Il paragrafo della costituzione bruciato a mo' di torcia, è il secondo dell'articolo 25, in cui la setta sikh è catalogata tra le denominazioni indù e non come una religione a sé stante.

«Continueremo a combattere. Il nostro arresto non è la fine della lotta», ha detto ieri il capo sikh Prakash Singa Badal. Prima dell'arresto, Badal — che è stato il più alto funzionario eletto dello stato del Punjab — aveva dichiarato ad un giornalista: «Non abbiamo paura degli arresti. Bruceremo la costituzione anche in prigione. Non ci possono impiccare. Non ci possono uccidere. Non possono avere tutto quello che vogliono. Noi non intendiamo insultare la costituzione».

Frattanto altri quattro alti esponenti dell'«Akali Dal» (Partito sikh) sono stati arrestati nella città di Chandigarh, nel Nord dell'India per aver fatto a pezzi la parola «sikh» in alcune copie della costituzione. Chandigarh, capitale comune degli stati del Punjab e dell'Haryana, dista 275 chilometri da Nuova Delhi. I quattro originariamente progettavano di effettuare la protesta con Badal davanti al parlamento di Nuova Delhi, ma non hanno potuto raggiungere la capitale perché il confine è bloccato. L'«Akali Dal», che si batte per una maggiore autonomia politica e religiosa nel Punjab, recentemente ha chiesto che la costituzione sia emendata, allo scopo di classificare i sikh come aderenti a una religione separata, non facente parte dell'induismo.

Un nuovo delitto è stato intanto segnalato nel Punjab, dove sono concentrati la maggior parte dei 13 milioni di sikh indiani. Terroristi in motocicletta hanno ucciso a pistolettate un insegnante nella remota località di Farikkot. Nella città santa di Amritsar e in altre cinque località del Punjab è tuttora in vigore il coprifuoco. Amritsar è il centro della protesta del partito dei sikh, l'«Akali Dal».

Thailandia: finiranno la pena in Italia molti dei giovani in carcere per droga

BANGKOK — Il sottosegretario agli esteri Bruno Corti, che si trova in visita ufficiale in Thailandia, firmerà nei prossimi giorni, a nome del governo italiano, un accordo sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze penali emesse nei due paesi, l'entrata in vigore del quale è attesa con ansia dai familiari dei detenuti italiani in Thailandia.

L'accordo, la cui ratifica ha posto non pochi problemi per la novità che esso rappresenta per l'ordinamento penale italiano, permetterà a diversi dei 27 italiani attualmente detenuti in Thailandia per reati legati all'uso o allo spaccio di stupefacenti, di terminare di scontare la pena in Italia. Le condizioni affinché un detenuto in uno dei due paesi possa terminare di scontare la pena nel proprio paese di origine sono che la relativa sentenza sia già passata in giudicato e che la pena rimanente da scontare sia superiore a un anno.

Con la firma di quest'accordo — simile a quelli già raggiunti dalla Thailandia con alcuni altri paesi occidentali — viene recepito nell'ordinamento giuridico italiano il principio della «deliberazione», ovvero il procedimento che sanziona e garantisce la validità, entro i confini di uno stato, di sentenze emesse da un tribunale di un paese straniero.

LE ELEZIONI SUPPLETIVE A DRAGUIGNAN E A LA SEYNE

Sconfitta delle sinistre in due città francesi

Anche questa volta si parla di irregolarità nelle votazioni

PARIGI — La sinistra ha subito due gravi sconfitte con le elezioni svoltesi a Draguignan e a La Seyne, nel Var, l'opposizione e la stessa maggioranza attribuiscono ai risultati l'importanza di un «test nazionale».

A Draguignan il partito socialista ha perduto una delle sue più importanti roccaforti nel Mezzogiorno della Francia, «feudo» da circa un quarto di secolo del sindaco uscente battuto, Enrique Soldani, uno dei «vecchi leoni» del partito.

A La Seyne il sindaco uscente il comunista Maurice Blanc risultava battuto a mezzanotte per una trentina di voti dal candidato dell'opposizione Charles Scaglia, ma ha contestato gli scrutini di uno dei seggi, e quindi, su indicazione del ministero degli interni, l'urna è stata consegnata al tribunale amministrativo di Nizza perché decida.

È certo singolare che proprio il giornale socialista «Le Matin» metta in luce il particolare significato della sconfitta del Pc a La Seyne, città «di cui, scrive, i comunisti avevano fatto un simbolo nazionale»: questa città è sede di cantieri navali «in ristrutturazione», e la sconfitta comunista — argomenta il giornale — «peserà nel rapporto di forza in seno alla maggioranza su tale questione».

In altre parole, il giornale socialista ritiene che siano state battute le tesi che il Pc avanza in fatto di ristrutturazione industriale, in contrasto con quelle del governo in cui peraltro, esso conta quattro ministri.

Tutti gli osservatori rilevano che, su un piano generale, la maggioranza sta perdendo, una per una, pressoché tutte le elezioni suppletive indette nei centri in cui quelle di marzo erano state invalidate per «frode elettorale»

Queste elezioni a Draguignan e a La Seyne hanno avuto un carattere particolare per il clima di tensione in cui si sono svolte. Nella prima città il sindaco socialista uscente Enrique Soldani è stato gravemente ferito martedì scorso in un attentato.

Nel primo turno di scrutinio, domenica 19, aveva ottenuto il 48,32% dei voti, ma si pensava che proprio l'attentato di cui era stato vittima lo avrebbe favorito. Non è riuscito invece che a raccogliere il 48,97% dei voti, contro il 51,03 per cento al candidato dell'opposizione Jean-Paul Claustres (Rpr).

Gli esponenti locali dell'estrema destra di Le Pen (Fronte nazionale), avevano dato la direttiva di non votare al secondo turno per il candidato dell'Rpr, ma 880 voti dell'estrema destra sono andati ugualmente a Claustres.

Il risultato di Draguignan è stato peraltro già contestato. Il «numero due» della lista socialista battuta, Yves Rosé, ha preannunciato che ne chiederà l'annullamento, in particolare perché «sabato scorso sono stati diffusi volantini diffamatori nei confronti di Soldani e della sua famiglia».

È stata, per Draguignan, che ha votato sotto la sorveglianza di massicce forze di polizia, una settimana drammatica: minacce di morte, insulti, volantini diffamatori, telefonate anonime che annunciavano la presenza di ordigni esplosivi in questa o quella parte della città.

A La Seyne ieri notte era il caos: dopo ore di suspense— tutto si giocava su un pugno di voti — il colpo di scena; i comunisti constatavano una differenza di dieci voti nel seggio numero 32, tra quelli espressi e quelli contabilizzati, e inoltre mancava la firma del presidente del seggio sulla lista dei risultati: «Come minimo vogliamo altre elezioni».

UN TERRORISTA PALESTINESE

Ricercato per la strage alla sinagoga di Roma: è condannato in Grecia

Estradizione rimandata a dopo la pena

ATENE — Abdel Osama Al Zomar, lo studente palestinese della Cisgiordania ricercato in Italia per concorso nella strage della sinagoga di Roma, è stato riconosciuto ieri colpevole di contrabbando, possesso e trasporto illegale di materiali esplosivi e condannato a 20 mesi di reclusione dalla corte di assise della capitale ellenica.

Alla stessa pena, per gli stessi capi d'accusa, è stato condannato il suo complice Mohammed Al Fayez.

Per entrambi la corte ha ordinato l'espulsione a vita dal territorio greco non appena scontata la pena. Poiché Al Zomar e Al Fayez hanno già trascorso oltre 15 mesi in stato di detenzione preventiva, usciranno dal carcere nel luglio prossimo.

Il processo è durato in tutto un'ora. Non è stato ascoltato nessun testimone, ma ci si è limitati a leggere le deposizioni

Il 29 aprile 1983 la corte d'appello del Pireo, nella cui giurisdizione si trova il carcere di Koryadallos dove è rinchiuso Al Zomar, aveva espresso, con quattro voti contro uno, parere favorevole all'estradizione del palestinese richiesta dall'Italia.

Ma il 23 settembre dello stesso anno la corte suprema ellenica (Areopago), alla quale il palestinese aveva fatto ricorso, aveva reso vano questo parere rinviando la decisione sull'estradizione ad un momento successivo all'espiazione della pena eventualmente inflitta per i reati commessi in Grecia.

«V» come Solidarnosc



Varsavia — Lech Walesa all'uscita da una chiesa circondato da giovani sostenitori di Solidarnosc, con le mani levate nel segno della «V» *(Telefoto Ap)*

È STATA IN SOSTANZA UNA SCONFITTA DELL'ETA

Nazionalisti e socialisti dominano il contrastato voto nel paese basco

VITORIA — Sostanziale tenuta del Partito nazionalista basco (Pnv) attualmente al governo; grande avanzata dei socialisti; parziale battuta d'arresto delle formazioni più estremiste. Si può così riassumere, in base ai dati relativi al 92,92 per cento dei votanti l'esito delle elezioni per il nuovo Parlamento autonomo basco.

Il «Partito nazionalista basco» ha ottenuto 32 seggi e una percentuale di suffragi del 41,82 per cento; i socialisti hanno ottenuto 19 seggi (ne avevano nove) e una percentuale di voti pari al 23,23 per cento.

Terzo partito diventa lo «Herri Batasuna» che, scavalcato dai socialisti, ottiene nove seggi e il 14,59 per cento dei suffragi. Seguono la «Coalizione popolare» con sette seggi e la formazione di sinistra della «Euskadiko Ezkerra» con sei seggi.

Tutte le forze politiche si dicono soddisfatte dall'esito delle elezioni basche anche se emergono accanto ai risultati positivi conseguiti da ogni partito, anche degli aspetti negativi.

L'astensione è stata del 31,55 per cento, cioè non troppo alta date le tradizioni elettorali della regione, la violenza e le tensioni della campagna elettorale e le avverse condizioni atmosferiche. D'accordo quindi sul valore positivo di questo dato, che indica una volontà degli elettori baschi, che sono 1.580.000, di esercitare i loro diritti democratici e di dire di no indirettamente, in questo modo, al terrorismo.

Paragonando i risultati alle elezioni regionali del 1980 e alle elezioni politiche del 1982, il Pnv è aumentato di sei punti rispetto alle prime e di dieci rispetto alle seconde, mentre il Psoe è aumentato di dieci punti rispetto alle prime ma è sceso di sei punti rispetto alle seconde, e Herri Batasuna è sceso di un punto rispetto alle prime ed è salito di un punto rispetto alle seconde.

Più difficile è fare calcoli relativi alla conservatrice coalizione popolare, visto che prima esisteva l'Unione del centro democratico ora scomparsa dalla scena politica, e anche per il Partito comunista, che negli ultimi anni ha perso buona parte dei suoi militanti, confluiti in Euskadiko Ezkerra.

Dunque, il Pnv si può vantare di aver vinto e di essere in ascesa come indiscutibile prima forza della regione. Tuttavia le previsioni ottimistiche della vigilia, che gli assegnavano fra 35 e 38 seggi e quindi la possibilità di governare da solo, non si sono avverate. I socialisti possono legittimamente vantarsi di uno spettacolare progresso rispetto al 1980, ma non possono ignorare il regresso rispetto al 1982.

«Herri Batasuna», se è rimasto sconfitto perché ha avuto pochi deputati, mantiene però i suoi elettori, che vanno visti come simpatizzanti dell'Eta o perlomeno come nazionalisti radicali favorevoli all'indipendenza del paese basco. «Euskadiko Ezkerra» ha ceduto leggermente mentre i conservatori sono andati meglio del previsto, sia pure perdendo qualcosa rispetto alle politiche del 1982.

Delegazione jugoslava a Mosca: incontrerà Cernenko?

MOSCA — Il vicepresidente jugoslavo Vidoje Zarkovic è stato ieri il primo leader straniero a giungere a Mosca per «un'amichevole visita di lavoro» dopo i funerali di Yuri Andropov e l'ascesa al potere di Constantin Cernenko, ma per il momento si è incontrato solo con il vicepresidente sovietico Vassili Kuznietsov.

Secondo fonti jugoslave, Zarkovic — che è accompagnato dal ministro degli esteri Lazar Mojsov — potrebbe venire ricevuto anche da Cernenko, ma l'agenzia «Tass» non ha fatto accenno a questa possibilità.

Continua in ultima pagina

Il Presidente, il Vicepresidente, i Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei revisori, il Delegato della Corte dei conti e il Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL), partecipano con profondo dolore la morte del

DOTT. ING.
Giovanni Massini
Direttore Generale dell'ENEL

Roma, 28 febbraio 1984

I Direttori e i Vicedirettori centrali, i Direttori e i Vicedirettori compartimentali dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) profondamente commossi partecipano il decesso del

DOTT. ING.
Giovanni Massini
Direttore Generale dell'ENEL

Roma, 28 febbraio 1984

Il Personale tutto dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) partecipa con cordoglio la scomparsa del Direttore Generale

DOTT. ING.
Giovanni Massini

Roma, 28 febbraio 1984

La Rappresentanza sindacale dei Dirigenti dell'ENEL a nome di tutti i colleghi partecipa con vivo cordoglio alla scomparsa del

DOTT. ING.
Giovanni Massini
Direttore Generale dell'ENEL

di cui ricorda e rimpiange le singolari doti professionali e manageriali unite alle altissime qualità morali e umane.

Roma, 28 febbraio 1984

La Federazione Nazionale Dirigenti di Azienda Industriali partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del Direttore Generale dell'ENEL

DOTT. ING.
Giovanni Massini

Roma, 28 febbraio 1984

Le Federazioni FNLE (CGIL), FLAEI (CISL), UILSP (UIL), prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giovanni Massini
Direttore Generale dell'ENEL

apprezzandone le particolari doti di umanità e professionalità.

Roma, 28 febbraio 1984

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Maur

Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, i figli LAURA e MAURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto: AMELIA e ROBERTO KOBAL.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Si è spenta serenamente

Cornelia Cappelletti
Crocerossina

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO con RUBELIA, i nipoti MARINO e DINO con le mogli, le pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

È mancata improvvisamente

Pierina Sedmak

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e la nipote FRANCA.

I funerali avranno luogo alle ore 8.30 di mercoledì 29 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il 22 febbraio è mancato a Sydney

Giulio Hreglich

Ne danno il triste annuncio la sorella NININA, col marito ARTÙ CHIGGIATO, i nipoti BAYER, CHIGGIATO, DALMAS, DE MINERBI.

Venezia-Sydney,
28 febbraio 1984

I familiari di

Zita de Mirkovic Samani

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. GIULIANO BERTOLI e al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 28 febbraio 1984

1981 1984

Elvina Csolich in Chiaselotti

Il tuo ricordo vive sempre nel cuore dei tuoi familiari.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il giorno 26 corr. è mancato il

DOTT.
Giulio Simonis
medico chirurgo

Lo annunciano la moglie DINA, il figlio GIORGIO con la moglie LAURA BALESTRA, il nipote MICHELE e i parenti.

Gli amici che ritengano di onorarne la memoria sono pregati di devolvere un loro obolo all'Associazione per la Ricerca sul Cancro.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Si associano il cugino BENNO BENUSSI e famiglia, la cognata ANNA PISELLI, RENATA BALESTRA, ANTONELLA SCHMID e famiglia, BICE POLLI, DANTE CANNARELLA e famiglia, TINA GERONI.

Trieste, 28 febbraio 1984

Vicini a GIORGIO la zia RITA BALESTRA, i cugini SILVIO, FULVIO e RENATO BALESTRA con le famiglie.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto i nipoti GIORGIO e MARINO con le rispettive famiglie.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipa al dolore: famiglia SAMANI.

Trieste, 28 febbraio 1984

ALDO e ADRIANO BALESTRA e famiglie partecipano al dolore della famiglia SIMONIS.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipa al lutto: MARY GUARINI.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Teobaldo Moro

Lo annunciano con dolore i nipoti VITTORIA, ROMANO, MARINO e familiari.

Si ringraziano i medici e infermieri del Primo Lungodegenti e della Prima Chirurgica.

Un grazie particolare alla signora LILIANA.

I funerali avranno luogo il 1.o marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto LIDIA e RINO.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il 26 febbraio è deceduta

Amelia De Angeli ved. Papo

Ne danno l'annuncio i figli CESARE, ROBERTO (assente), il nipote ADRIANO e la nuora.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 10.45 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, Melbourne,
28 febbraio 1984

Partecipano le famiglie:
— AZZARITO, FILLINI, FONDA, OLIVIERI, VITTORI.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Carlo Savi

lasciando nel dolore la moglie LAURA, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti, ai nipoti e amici.

I funerali si svolgeranno mercoledì ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Si è spento il mio caro

Francesco Skerlavaj
pensionato F.S.

Lo piange la moglie VITTORIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto del Reparto di Emodialisi.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara

Elvira Sodomaco nata Versa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

AUGUSTO SODOMACO
MAX SORNIG

Trieste, 28 febbraio 1984

Nel I anniversario della morte del

DOTT.
Giuliano Muratti

la moglie ed i figli Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Turcich

Ne danno il triste annuncio il figlio EZIO con la moglie LAURA, LUCIANA col marito STEFANO, il fratello, le cognate, gli adorati nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale della Clinica IGEA, alla signora MARIA e alla nipote IOLANDA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Addolorata partecipa la famiglia CHIRICO.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— ALICE MITIS
— SERGIO, GIANNA e FABIO
— LUCIO, GIOIA, GIORGIO e CRISTINA.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto gli amici:
— LAURA
— GENY - CARLO
— ANNA - ALDO
— REANA - GIANNI
— ANNAMARIA - PAOLO
— GIORGIO - SILA

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al dolore:
— LIA PISANI
— MARIO, ANITA
— DUILIO, NELIA
— FRANCO, LIDIA

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il giorno 24 febbraio 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Legovini
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, MARIA, PIETRO, le nuore STEFANIA, MARTINA, il genero FRANCO ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie PERCOCO, UDOVICI, SPADA, GIGANTE.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Varin ved. Savadori

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli RENATA, EMILIO, con il genero CLAUDIO la nuora ETTA, le nipoti ISABELLA con SALVATORE, EMANUELA e il piccolo LORENZO, MARINO e DIEGO, la sorella ALCIDE, il fratello NICO, i cognati, le cognate, i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il 26 febbraio è spirata serenamente

Valeria Babich ved. Sarè

Ne danno il triste annuncio la sorella GIANNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il giorno 26 febbraio si è spento serenamente

Giuseppe Faorlin

Lo annunciano con dolore la moglie ADA, i figli CLARA e CLAUDIO, il genero GUIDO, la nipotina MARTINA, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Ha raggiunto la sua adorata ANTONIETTA

Francesco Giurgevich

Danno il doloroso annuncio la nipote NERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 febbraio 1984

Il figlio FRANCO di

Maria Pasqua Vesnaver

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Ezio Prelli

la moglie lo ricorda con immenso amore ed infinito rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1984

Mario Cavallarin

in questo tristissimo compleanno ti piangono i tuoi genitori.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Lunedì 27 febbraio si è spenta la luce terrena di

Francesca Reja ved. Polis
di anni 87

per raggiungere la pace nella luce del Signore.

Desolati ne danno l'annuncio le figlie MARIA e LUCIA, il genero REDENTO GREGORUTTI e il nipote GIANFRANCO BATTISTI.

Un ringraziamento al dott. MARCON, al caro dott. SERGIO GREGORUTTI, all'infermiera signora GIOVANNA per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo mercoledì 29 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di S. Teresa (via Manzoni 22).

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— VITTORIA e MARIO MOSETTI
— NIVEA e NEVIO MOSETTI
— LILIA e ROBERTO TANDOI
— NORMA e ROBERTO MIOTTI
— ANNA e OLIVIERO GREGORUTTI
— FLORISA e SERGIO GREGORUTTI
— OLIVIA e SILVERIO LUCEV

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il giorno 25 corr. è serenamente spirato il

PROF.
Giorgio Brusadin

Ne dà il doloroso annuncio l'amico DUILIO LAUSI unitamente alla moglie OLGA e al figlio ANDREA.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Palmira Sivitz ved. Valerio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA, il genero DANILO, gli adorati nipoti NICOLETTA, ROSSANA e STEFANO unitamente al fratello RENATO con la moglie PINA, che amorevolmente l'ha assistita, alla sorella ELDA col marito BRUNO, cognate, nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Si è spento dopo breve malattia

Giuseppe Perrieri

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la figlia MARIA con il marito, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Al caro

Giuseppe

Si associano al lutto gli amici del MOKA.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scamperle

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIANA e SERGIO, il nipote ALESSANDRO, il genero, la nuora, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Sono mancati i coniugi

Giovanni e Maria Sacchi

Ne danno il triste annuncio la nipote ATTILIA e famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Paolo Pascot

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie ALICE e i familiari

Trieste, 28 febbraio 1984

ANNIVERSARIO

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

la moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO Lo ricordano sempre con immutato rimpianto e con profondo dolore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Improvvisamente si è spento al sanatorio Santorio di Opicina

Adelfi Cettul
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie SOAVE, le figlie KETTY con il marito SERGIO e NADIA con la nipote ARIANNA, la sorella NIVES, il fratello MARIO con la moglie ITA e le figlie MARINA e GIANNA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 29 corrente, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale del Mercaduzzo.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Non fiori ma offerte a favore del Centro tumori

I familiari sentitamente ringraziano il dott. prof. FRANCESCO VECCHIONE e tutto il personale medico e paramedico del sanatorio Santorio di Opicina.

Trieste-Gradisca d'Isonzo,
28 febbraio 1984

Si associano al dolore le famiglie FORTUNA e MONTICCO.

Monfalcone, 28 febbraio 1984

†

La nostra cara mamma

Fioretta Lucarella ved. Soleri

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli FEDERICO, LIVIA, SILVANA, IOLANDA, le sorelle IOLE, MAFALDA, ITALIA, il fratello LORENZO, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Ciao

nonna Fioretta

I tuoi nipoti BETTY, MAURO, SERGIO, SILVANA e pronipoti SARA, YLENIA, YARA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 28 febbraio 1984

Partecipa commosso MARIO ILLICH.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

Il giorno 26 è mancato ai suoi cari

Ernesto Filippi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il figlio PIERO con la moglie MARIA e la nipote MAURA, la figlia NEVIA col marito FERRUCCIO ed i nipoti FABIO e LUISA, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento sincero ai signori medici ed al personale tutto della seconda divisione medica per le sollecite cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

†

È mancata al suo caro

Elsa Ostolidi in Zaro

Ne dà il triste annuncio il marito MARCELLO unitamente alla sorella ALCESTE e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. GIAMPORCARO.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore

Trieste - Treviso,
28 febbraio 1984

†

Il giorno 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rampini
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, EGIDIO, ALBINA, le nuore ROSSANA, NERINA, il genero LIBERO, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ernesto Romboni

la moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 febbraio 1984

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Lida Lo Duca

i suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 28 febbraio 1984

Continuaz. dalla 17.a pagina

FIAT 500L 1971 buono stato alcune parti nuove accessoriata, vendesi. Tel. 573683. 2345/14

FORD Transit diesel camper 77, Land Rover passo corto impianto gas 1978 aria condizionata e passo lungo diesel 76 e camper, jepp gas e benzina, Munga vendesi. Tel. 231193. 3021/14

FURGONE 242 Diesel 1978 privato vende ottimo stato. Telefonare 823334. 4353/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, super accessoriata con sette optional agosto 82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

MERCEDES 190 Diesel, 190 E, 190 normale, 240 Diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481-84480, telex 461045. 2/14

VENDESI 132 200 78 Optionals 3.700.000. Telefonare ufficio 040-826759. 4172/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili. Tel. 748472 - 750327. 1111/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFITTASI posto barca m 14x4,50 a Monfalcone Hannibal. Prezzo interessante. Tel. 045/7150305. 164/15

AUTOCARAVAN Briscola 238 1980 condizioni eccellenti 30.000 km unipropietario Plahuta 813242. 18/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozionale eccezionale su alcuni modelli. Telefonare 0434/652434. 54/15

TABBERT: le roulotte di ineguagliabile qualità sono esposte alla Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel 271256. 4028/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con riscaldamento, uso bagno e cucina tel. 65951. 4342/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI ambulanze centralissime anche attrezzate per ginecologo telefonare ore 9-13 al 60836. 4248/19

AFFITTASI appartamenti centrali uffici abitazione da 400.000 mensili 766676. 19/19

AFFITTASI box prontingresso, luce, acqua. Tel. 814311.

IMMOBILIARE CIVICA affitta COSTALUNGA garage per una macchina, 80.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4198/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA Tata-Italtouring, Tarvisio, via Vittorio Veneto n. 19 tel. 0428/2166, affitta a Tarvisio, negozio abbigliamento tab. IX, X, XIV, in nuovo centro commerciale. 3/20

CANARUTTO 69349 alimentari centrale d'angolo, ampie vetrine, magazzino, cedesi. 2618/20

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO negozio abbigliamento in gestione 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano valido negozio abbigliamento 41807. 1/20

NEGOZIO elettricità lic. tab. XII vendesi tel. 794774 ore negozio. 3978/20

S. CROCE magazzino libero di circa 20 mq fronte strada 17.500.000 GRIMALDI 040/764952. 1000/20

SOCIA coadiuvatrice media età libera impegni familiari per piccola azienda commerciale cerco. Apporto di capitale minimo. Indispensabile bella presenza. Per ulteriori informazioni si prega telefonare verso ore 13 al 759993. T.A. 144/20

ZONA Viale vendesi attività e muri negozio artigianale vendita e riparazioni articoli pelletteria 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento zona Perugino mq 100 anche occupato tel. 631793. 4354/21

ACQUISTO da privato cucina 2-3 camere escluso Muggia pago in contanti tel. 422824. 121/21

ACQUISTO mq 5000 terreno adatto roulotte con accesso tel. 631793. 4354/21

APPARTAMENTO 2-3 stanze casa recente zona residenziale cerco. Tratto solo con privati. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi intermediari telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.G. LOCALE recente mq 40 adatto ufficio deposito vendesi 26.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4174/22

A.I. SAN GIACOMO (pressi CHIESA) occasione 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno PRONTINGRESSO 57.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777 4155/22

A.I. BATTISTI casa d'epoca I piano PRONTINGRESSO adatto ufficio o ambulatorio, 2 stanze, salone, servizi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777 155/22

A. GRIGNANO strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75, 103, 117. Visite in cantiere. Per informazioni telefonare 755450. 2905/22

A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto: due stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, box auto. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

ACIT 734866 vendonsi mansardine varie zone con terrazze. 4143/22

ACIT 734866 vendesi rinnovato autometano soggiorno stanza cucina giardinetto bagno. 4143/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti zone VICO, COLOGNA, ROZZOL, D'ANNUNZIO, ROSSETTI, BERGAMASCO. 4143/22

AFFARONE unico 48.000.000 luminosissimo cucina bistanze bagno terrazzone. Spaziocasa 64266. 6/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROTONDA Boschetto seminuovo, mq 62, terrazzo mq 50, soleggiatissimo. 4170/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, bistanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli. 4170/22

AGENZIA Tata-Italtouring Tarvisio, via Vittorio Veneto n. 19 tel. 0428/2166 vende a Valbruna, appartamento trilocale, nuovo, arredato e personalizzato, prezzo interessante; a Camporosso, appartamenti bi-trilocali, nuova costruzione, possibilità mutuo, pagamenti dilazionati; a Valbruna, appartamenti bi-trilocali, con o senza autorimessa, nuovi, posizione tranquilla, pagamenti dilazionati; a Tarvisio, terreno edificabile di mq 2.200, zona centrale, prezzo interezzante; a Tarvisio appartamenti in condominio, ville a schiera; a Camporosso, bar-ristorante tavola calda in nuova costruzione, possibilità mutuo, pagamenti dilazionati. 3/22

ALPICASA primingressi panoramici avanzata costruzione soggiorno cucina bicamere servizi posto auto 733209. 25/22

ALPICASA Piccardi epoca piano alto cucina bicamere bagno ripostiglio autometano 733229. 25/22

ALPICASA recente piano basso tinello cucinino bicamere bagno poggiolo ripostiglio 733229. 25/22

CANARUTTO 69349 vende San Luigi due stanze, soggiorno, cucina abitabile, due servizi, due poggioli, terrazza, stabile recente. 2618/22

FRANCA salone tre camere camerino cucina servizi autometano 109.000.000. Geom. Sbisà 942494. 4118/22

GIARDINO Pubblico libero recente due stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento metano vendesi 766676. 19/22

GREBLO 68789 Guardiella attico recente panoramicissimo salone due stanze cucina abitabile servizi garage 120.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Giacinti piano alto soleggiato salone due stanze cucinetta poggioli 75.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Via San Pasquale libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo posto macchina 89.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Madonnina libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine soggiorno camera cameretta cucina servizi 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Aurisina terreno edificabile di 650 mq con fabbricato 28.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Politeama ROSSETTI salone, stanza, cucina, bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente in villetta NOGHERE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4198/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti primingresso accessoriati nuovo complesso mutuo facilitazioni di pagamento tel. 814311. 4340/22

LUCINICO terreno edificabile frontestrada circa 1380 mq prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento in villetta 90 mq cantina taverna garage giardino 80.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Ospedale appartamento 90 mq garage 66.000.000 mutuabili. 41807. 1/22

MONFALCONE RECENTE IN PALAZZINA 2 camere cucina salone ripostiglio terrazze garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE LIBERO I piano 3 camere cucinino tinello salotto riscaldamento autonomo prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV APRILE libero 2 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio terrazze. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recente libero cucinino 1 camera bagno terrazza prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONTEBELLO appartamento libero due camere cucina bagno poggiolo perfette condizioni riscaldamento vendesi. Tel. 631792, BONZANINI. 4284/22

OCCASIONE soffitta camera cucina libera vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-17, Toti 2, IV piano. 4357/22

OPICINA villino indipendente libero 1984 salone cucina tre camere servizi box 128.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 4118/22

PANORAMICISSIMO ultimo piano, appartamento 50 mq 32.000.000. Soncini. 61430 pomeriggio. 4336/22

PIED-A-TERRE primingresso completamente arredato cucina bicamere bagno 75.000.000. 64266. 6/22

PRIMINGRESSI zona Piccardi salone due stanze, soggiorno tre stanze cucina doppi servizi poggiolo autometano vendesi con mutuo 766676. 4140/22

PRIVATO vende centrale recente I piano luminoso due stanze soggiorno 49.500.000. Telefono 745097, pasti. 4334/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina servizio 18.800.000. 14/22

RABINO 762081 Martiti della Libertà appartamenti di soggiorno camera cicina servizio cantina 17.500.000. 14/22

ROSSETTI appartamento occupato palazzo recente ultimo piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli vendesi. Tel. 631792, BONZANINI. 4284/22

SEVERO ottime condizioni salone, due stanze. Parcheggio condominiale. 61430, pomeriggio. 4336/22

SONCINI nuovo salone cucinino matrimoniale mansarda doppi servizi autometano terrazza posteggio. Geom. Sbisà 942494. 4118/22

STIAMO costrundo palazzina soleggiatissima. Appartamenti confortevoli da 40.000.000: salone, una-tre stanze. Mansarde comunicanti. Servola. 61430, pomeriggio. 4336/22

STUDIO 4 728334 Chiadino salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzi garage cantina. 4193/22

STUDIO 4 Muggia villino frontemare soggiorno due stanze servizi cantina taverna giardino. 4193/22

TERRENO 1000 mq sul Carso recintato con acqua. Spaziocasa, 64266. 6/22

VENDESI appartamento ultimo piano panoramico tutti i comfort. Tel. 814311. 4340/22

VENDONSI appartamenti occupati mq 70 complesso esente Ilor, mutuo, agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 4340/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona piazza Garibaldi luminoso stanza stanzetta cucina wc con doccia riscaldamento metano. Telefonare 730344. 4157/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Baiamonti soleggiato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 30.000.000. Telefonare 730344. 4157/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane piano sesto stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensorc. Telefonare 730344. 4157/22

22.000.000 vendesi occupato zona Conti appartamento soleggiatissimo due stanze stanzetta servizio minimo contanti 7.000.000. 766676. 4157/22

38.000.000 prossimità Garibaldi cucinino tinello matrimoniale bagno autometano tutti Comfort vendesi. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AGENZIA Tata-Italtouring, Tarvisio, via Vittorio Veneto 19, tel. 0428/2166 affitta a Tarvisio, appartamenti turistici, bene arredati, riscaldati, da una settimana a tre mesi. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITOSI paraggi «Pescheria grande», 24.2, ore 22, pastore tedesco nero, 10 mesi, soggetto ricerche behavioristiche. Dott. Polonsky, 62698. 4367/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.